IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; CD Luttazzi L. 7.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 89 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MARTEDÌ 18 APRILE 2000

Dopo la pesante sconfitta nelle regionali il presidente del Consiglio va a rimettere il mandato nelle mani del Capo dello Stato, che però non lo accetta

D'Alema si dimette, Ciampi lo rinvia alle Camere

Il capo del governo: «Un grave errore sciogliere la legislatura, prima si deve fare il referendum»

EDITORIALE

Fenomenologia del vincitore

di ALBERTO STATERA

Acquisito ormai senza alcuna ombra di dubbio il fatto che il Polo di Centrodestra, con l'apporto non sempre decisivo dell'ex Terzo Polo della Lega, ha vinto le elezioni regionali con 32 milioni di voti contro 16 e che nessuno, a cominciare dal presidente del Consiglio D'Alema, può far finta di nulla, piuttosto che tracciare ipotetici scenari di qui al giugno 2001, data prevista - almeno fin qui - per le elezioni politiche,converrà tentare una piccola fenomenologia del vincitore. Perché, a dispetto della superpoliticizzazione del confronto regionale, sono proprio le caratteristiche dei vincitori, dei presidenti eletti con la nuova legge, i quali guideranno da governatori otto Regioni sulle quindici in cui si è votato, che danno la misura di quanto il Paese è cambiato.

Vinceremo - diceva incautamente D'Alema ancora pochi giorni fa - perché abbiamo gli uomini migliori, più preparati e più affidabili. Come negarlo? Prendiamo Massimo Cacciari, cui si accreditava un valore aggiunto personale assai superiore rispetto a quello certificato dal risultato elettorale per la presidenza della Regione Veneto, che, oltre che un uomo di indiscusso fascino, è un filosofo prestigioso che può indifferentemente spaziare da Wittgenstein a Tommaso Moro, dialogare indifferentemente col Cardinal Martini e, in dialetto, col motoscafista veneziano. Non è stato, a onor del vero, un grande sindaco di Venezia, anche perché si è fatto condizionare fortemente dai Verdi e da Rifondazione comunista. Anche Giancarlo Galan, ex venditore di Publitalia, classico esponente di quello che gli avversari chiamano il partito di plastica di Berlusconi, non è stato un superlativo presidente di Regione. Ma gli elettori lo hanno preferito, confermandolo con una maggioranza che va ben al di là delle previsioni, ciò che avrebbero fatto anche senza il nuovo apporto della Lega di Bossi.

Il caso Cacciari-Galan è paradigmatico: da una parte un personaggio carismatico, secondo i canoni tradizionali, dall'altro un avversario più modesto per storia e cultura. Eppure, il secondo ha prevalso sul primo senza fatica. Come se l'elettorato chiedesse di essere rappresentato non più da fini politici churchilliani, da grandi professionisti, da intellettuali a tutto tondo, ma da più semplici uomini comuni: nell'urna, un venditore di pubblicità può valere più di un superbo filosofo.

Prendete anche, se volete, il caso Badaloni-Storace nel Lazio: il primo, che ha perso, è un ex giornalista televisivo con l'aria del ragazzo perbene, apprezzato da scoutisti e vescovi, che non ha demeritato nel ruolo di presidente della Regione; il secondo, che ha vinto, è proprio l'opposto, una specie di bulldozer romanesco, dai modi un po' grevi, reduce dal postfascismo missino: gli elettori hanno preferito lui e si sa che nessuno, in democrazia, può prendersela con gli elettori.

Potremmo continuare con Martinazzoli-Formigoni, in Lombardia: il primo raffinato e pensoso politico-avvocato di indiscussa integrità, il secondo, che ha vinto, ciellino dalla tormentata e discussa militanza nella Dc, nell'ala non aliena dagli affari. O con Antonio Bassolino, di Centrosinistra, ma considerato nell'immaginario popolare più uomo del popolo che membro dell'establishment. E questo è il punto: nella nuova politica, evanescente peraltro quasi quanto la nuova economia, chiunque venga considerato appartenente a un establishment - culturale, politico, economico - parte svantaggiato. Con l'esclusione, naturalmente, di Berlusconi, che si è abilmente costruita l'immagine dell'uomo che-si-è-fatto-da-sé ed è vissuto dall'immaginario popolare come "uno di noi" che ha fatto fortuna, con il suo spirito d'iniziativa, il suo sacrificio e la sua abilità. Non è proprio così, ma questa è l'Italia che il Centrosinistra non riesce a capire: fuorviati dal concetto della nobiltà della politica, non riescono a credere che sulla professionalità della politica, fredda ed efficiente per quanto possibile, possa prevalere la politica delle emozioni, nutrita di navi, di mamme, ciò che non sarà molto chic, ma che - a giudicare dai fatti - riesce a far sognare la grande maggioranza degli italiani. Se fosse la professionalità il principale metro di giudizio, in una campagna elettorale regionale che è diventata battaglia politica tra due fronti contrapposti nel Paese, avrebbero pesato le non eccellenti prove di governo del leader del Polo in persona, nel 1994, e le successive conduzioni regionali di Centrodestra.

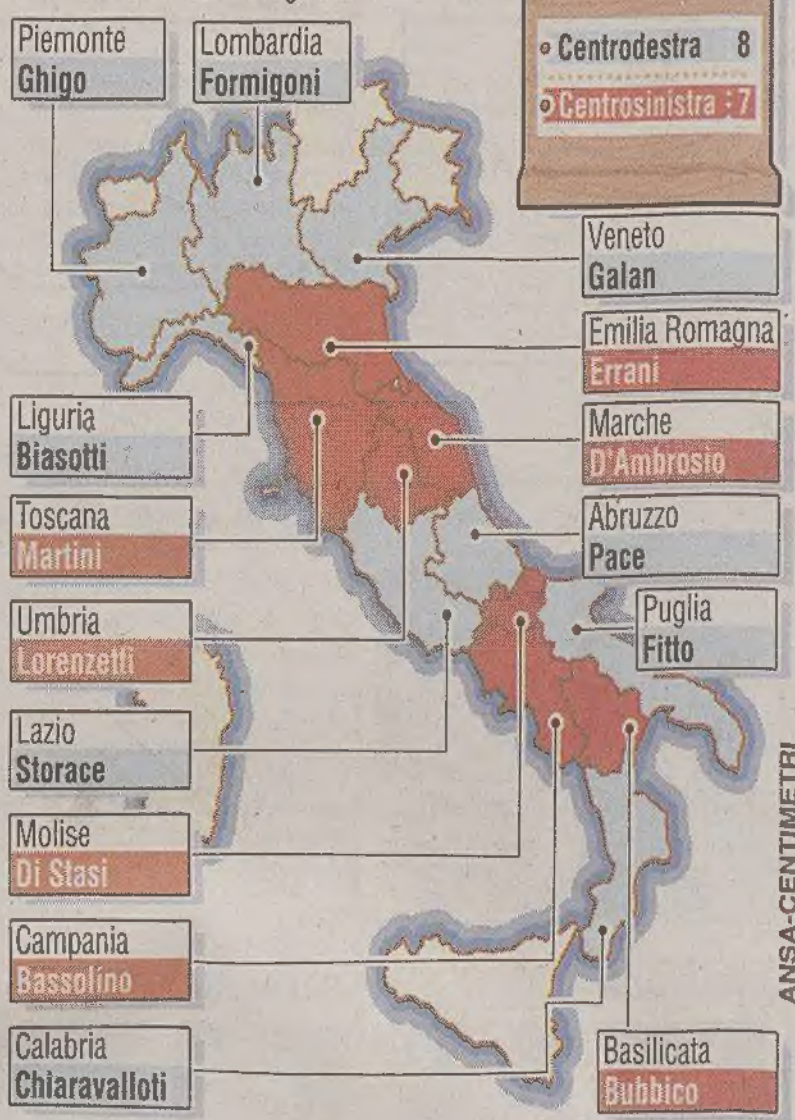
Ma se questo è il Paese, non rimane che prenderne atto. Non noi, che ci limitiamo a raccontare dove viviamo, ma le forze del Centrosinistra, se non vogliono scomparire. Purché, naturalmente, la preferenza per l'uomo qualunque, per la politica supersemplificata - tasse, immigrati, sicurezza e poco d'altro - non conduca alla fine alla caccia al "culturame" di scelbiana memoria.

La nuova mappa

Ecco come si è ridisegnata la geografia delle amministrazioni regionali

Centrodestra 8
Centrosinistra 7

Piemonte Ghigo
Lombardia Formigoni
Veneto Galan
Emilia Romagna Errani
Liguria Biasotti
Marche D'Ambrosio
Toscana Martini
Abruzzo Pace
Umbria Lorenzetti
Puglia Fitto
Lazio Storace
Molise Di Stasi
Campania Bassolino
Basilicata Bubbico
Calabria Chiaravalloti

ANSA-CENTIMETRI

▶ Nel '95 il Centrosinistra aveva vinto in 9 regioni, il Polo in 6. Durante la legislatura, era cambiata la guida di Campania e Calabria

Nettamente contrario il centrodestra, secondo cui l'esigenza principale è ora anticipare le politiche. Berlusconi: «Ormai superati i quesiti referendari»

ROMA Otto regioni al centrodestra e sette al centrosinistra, 32 milioni di italiani governati da Polo e Lega e solo 16 dagli ulivisti: D'Alema non ha aspettato neanche un attimo a trarre le conseguenze della secca sconfitta subita dal centrosinistra nelle regionali: è salito al Quirinale e ha presentato le dimissioni a Ciampi. Il Capo dello Stato le ha respinte e ha rinviato il presidente del Consiglio in Parlamento, dove D'Alema dovrà farsi dire se ha ancora una maggioranza. Ma al destino del governo è legato anche a quello dei referendum già convocati per il 21 maggio.

Sulla scena italiana ripiomba infatti la possibilità di elezioni politiche anticipate entro giugno. Da ieri mattina le chiedono a gran voce Polo e Lega, con degli euforici Berlusconi, Fini e Bossi.

Di parere opposto D'Alema e tutto il centrosinistra. «Credo che sarebbe un grave errore lo scioglimento delle Camere, mentre è stato già fissato un referendum». Secondo Berlusconi però il referendum ormai è superato e anche per i suoi alleati ora diventa prioritario anticipare le elezioni.

Dipenderà quindi soprattutto dalla maggioranza decidere cosa fare. Ma se il centrosinistra sul referendum è tutt'altro che compatto, le elezioni anticipate ora sarebbero un massacro annunciato. E poi c'è il problema della leadership.

Il voto di domenica ha praticamente cancellato ogni possibilità di D'Alema di essere il prossimo candidato premier. Ma per lanciarne uno nuovo ci vuole tempo. Così la maggioranza potrebbe intanto riconfermare in Parlamento il governo D'Alema con una mozione che gli consenta di fare i referendum e arrivare alla prossima primavera.

● *Nelle pagine 2-3-4-5*

Dopo un'apertura pesante in Europa il rimbalzo di Wall Street ha limitato i danni. Milano -1,86%

Borse, nessun crollo ma la paura resta

ROMA Il grande crollo non c'è stato, ma la paura sì, e tanta. Ed è rimasta anche dopo una giornata che le borse internazionali hanno scampato con ribassi modesti in confronto al terremoto catastrofico temuto per tutto il week-end. A perdere forte, alla fine, sono state solo le borse asiatiche.

Ma se c'erano tutte le premesse per un nuovo lunedì nero - all'apertura infatti tutte le Borse europee hanno immediatamente seguito l'onda ribassista - la giornata si è poi rimessa al bello con le notizie da Wall Street: infatti, sia il Dow Jones sia soprattutto il Nasdaq dopo una partenza in calo hanno rialzato nettamente la testa. I rimbalzi sono arrivati troppo tardi per portare in positivo le borse del Vecchio Continente, ma hanno limitato fortemente le perdite. Solo Londra e Zurigo hanno registrato un calo piuttosto pesante, il 2,97% e il 2,20%. Anche a Milano il rimbalzo di Wall Street ha frenato il calo, con il Mibtel che ha dimezzato le perdite chiudendo a -1,86%.

● *A pagina 9*

Due mesi dopo la scomparsa, Mina Germek ritrovata cadavere l'altra sera al Boschetto

Trieste: una morte, tanti misteri

Un orologio con l'ora legale tinge di giallo il ritrovamento

TRIESTE Scompare nei primi giorni di febbraio lasciando sul tavolo la borsetta con i soldi e i documenti. La polizia la cerca dappertutto, il marito disperato lancia appelli in televisione e sui giornali.

Il cadavere di Mina Germek, 48 anni, è stato rinvenuto l'altra sera nel Boschetto vicino a villa Revoltella, ma al suo polso era ancora in movimento un orologio a batteria che era stato regolato sull'ora legale.

Cinquanta giorni di nero, di buio e di mistero. Dove è stata in questo periodo la donna? E chi l'ha mantenuta? Chi ha pagato le medicine di cui aveva bisogno. E soprattutto perchè in questo periodo nessuno ha avvisato la polizia, nessuno si è accorto degli appelli che il marito Dino Bassi ha lanciato rivolgendosi anche a «Chi l'ha visto»?. Per tentare di fare chiarezza, la magistratura ha disposto l'esecuzione dell'autopsia sul cadavere.

● *In Trieste*

Corrado Barbacini

ALL'INTERNO

IN CRONACA

Ex insegnante in preda a crisi depressive

«Volevo ripulire il quartiere» confessa il killer del barbone ucciso a coltellate a Roma

ROMA «Volevo ripulire il quartiere», così un ex insegnante di inglese di 63 anni, separato, in preda a crisi depressive, ha motivato l'accoltellamento a morte perpetrato l'altra notte nei confronti di un anziano barbone a Roma. Si era vestito con giacca, calzoni, stivali e guanti di pelle nera e aveva messo in tasca un coltello serramanico. Poi era andato al bar del suo quartiere della Roma bene a bere un whisky. All'incrocio tra via Clitunno e via Tagliamento, a un passo dall'aristocratico rione Coppedè, l'incontro con Ottorino Ciavatta e, in una manciata di minuti, l'assassinio.

Paolo Terlizzi è stato arrestato dai carabinieri del quartiere Salario che l'hanno rintracciato grazie alle indicazioni di due ragazze minorenni. Ma ad incastrarlo ci sarebbero anche degli indumenti sporchi di sangue, ritrovati nel suo appartamento, tra cui anche la giacca di pelle nera che, avrebbe poi spiegato lo stesso Terlizzi, «indossava anche il serial killer» Donato Bilancia.

Il «giustiziere solitario» si era vestito imitando Donato Bilancia: giacca, calzoni, guanti e scarpe tutti di pelle nera

Le testimoni hanno raccontato che la lite tra la vittima e il suo aggressore era subito trascesa trasformandosi in una lunga colluttazione. Terlizzi, dopo aver gettato l'arma del delitto sotto un' auto, si è allontanato a piedi in tutta calma verso il suo appartamento. Si è cambiato d'abito, si è pettinato in modo diverso e poi è risceso. Ed è proprio nei pressi della sua abitazione che i carabinieri lo hanno bloccato verso l'una di notte.

● *A pagina 6*

SVEZIA

Re Carlo Gustavo fa il «pilota» e sfreccia a 250 km/h in Ferrari

STOCCOLMA Il Re di Svezia Carlo XVI Gustavo si è scusato pubblicamente per aver lanciato a 250 chilometri orari la sua Ferrari blu sull'autostrada che porta all' aeroporto di Copenaghen, in Danimarca. «Sono desolato e mi scuso», ha dichiarato il sovrano. Secondo la stampa svedese e danese, il Re è stato sorpreso sabato scorso alla guida della sua Ferrari lanciata a 250 chilometri orari mentre si recava all'aeroporto della capitale danese per accogliere i suoi figli, invitati ai festeggiamenti di ieri per il sessantesimo compleanno della regina di Danimarca Margrethe II. Un portavoce del palazzo reale svedese, Elisabeth Tarras-Wahlberg, ha detto che il Re «occasionalmente» può raggiungere punte di 130 - 140 chilometri orari mentre guida la sua Ferrari in autostrada, dove il limite è di 110. Secondo la stampa, l'eccesso di velocità della Ferrari è stato segnalato alla polizia da un altro automobilista.

IL VOTO DEL 16 APRILE

L'alleanza fra centrodestra e Lega spopola al Nord conquistando la Liguria, ma Berlusconi e Fini passano pure in Puglia, Lazio, Abruzzo e Calabria

Il Polo vince 8 a 7 e aumenta anche i voti

La maggioranza che sostiene Palazzo Chigi si consola con la prova di forza di Bassolino

L'INTERVISTA

Ecco perché questa volta l'istituto triestino ha sbagliato i sondaggi

La Swg: D'Alema è caduto nella trappola di Berlusconi

TRIESTE A tradire la Swg è stato il voto disgiunto, quel meccanismo elettorale che permette al cittadino di indicare il proprio partito e scegliere un presidente di un altro schieramento. La società triestina era convinta che Cacciari in Veneto e Badaloni nel Lazio offrissero, solo con il proprio nome, una chance in più. Ecco perchè l'altra sera, dopo il sondaggio dell'Abacus che premiava Storace del Polo rispetto a Badaloni del centrosinistra, è uscito l'exit-poll della Swg che ha fatto sobbalzare tutti sulla sedia, invertendo a sorpresa le posizioni. Stesso copione sul Veneto con Cacciari che sorpassa Galan. «Il problema è metodologico - osserva Maurizio Pessato, direttore delle ricerche della Swg - evidentemente Abacus ha tenuto maggiormente conto delle risposte fornite dagli elettori sulle forze politiche, noi abbiamo commesso un errore sottovalutandole perchè in realtà, Bassolino a parte, non c'è stato l'effetto trainante dei candidati presidenti».

Non avrete mica sbagliato per compiacere il committente (i Ds ndr)?

«Non fa bene ai committenti sentirsi dire cose non rispondenti alla realtà e non fa bene a noi dirle. Su 15 regioni a statuto ordinario abbiamo sbagliato in due: noi avevamo attribuito al centrosinistra Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Campania e Basilicata; al Polo Lombardia, Piemonte e Puglia, rimettendo all'ultimo momento in gioco il Veneto e avevamo delineato una situazione di incertezza in Liguria, Lazio, Abruzzo, Molise e Calabria».

Vediamo di capire ora come mai il centrosinistra ha perso la partita così nettamente. A suo avviso D'Alema e la maggioranza hanno sbagliato ad accettare la sfida elettorale sul terreno voluto da Berlusconi, quello della scelta di campo politica e del confronto duro con lo stesso presidente del Consiglio che ha svolto una campagna elettorale più da leader che da premier?

«È così. All'inizio, prima della campagna elettorale, avevamo visto due modalità di condurla: Berlusconi proponeva una nazionalizzazione dello scontro perchè al momento è il terreno a lui più favorevole. A livello amministrativo il centrodestra ha maggiori difficoltà tanto che gran parte dei piccoli comuni sono amministrati dal centrosinistra, anche in Regioni dove il Polo ha la maggioranza dal punto di vista politico. Sarebbe quindi stato necessario che il centrosinistra optasse per il livello regionale, ovvero per la seconda modalità».

Ma perchè il centrosinistra non ha imposto il dibattito sotto il profilo amministrativo?

«Un po' non lo ha voluto fare e un po' non ha potuto farlo, quando Berlusconi ha proposto il livello nazionale. Per tenere il confronto a livello regionale la coalizione doveva partire un anno prima, con l'indicazione di candidati e programmi. Invece è arrivata tardi ed è caduta nella trappola».

Può avere influito negativamente anche l'apertura in extremis di D'Alema ai radicali, che propongono un referendum sui licenziamenti in contrasto con la linea dei sindacati e quella del lavoratore dipendente?

«L'apertura ai radicali, agli occhi degli elettori, è stata inattesa e può avere creato un po' di disorientamento, ma non credo costituisca la chiave di lettura del risultato. Il voto infatti mette in luce una fortissima polarizzazione, annullando di fatto i radicali o altri candidati e quindi si torna a una forte politicizzazione, che è il nocciolo della questione. La scelta di impostazione politica del confronto voluta da Berlusconi è stata accettata dagli elettori».

Sondaggi, Pessato spiega che rispetto all'Abacus è stato sopravvalutato il possibile voto disgiunto su Badaloni e Cacciari

Si è anche osservato che la sinistra, una volta arrivata al governo, ha praticamente distrutto quel meccanismo elettorale, l'Ulivo, che le aveva permesso di vincere.

«Un altro elemento di debolezza, rispetto al Polo, è che mentre il centrodestra si presenta come contenitore-alleanza ben identificato, il centrosinistra ha messo da parte l'Ulivo, quella che per vari motivi era la sua alleanza. Il risultato è che gli elettori si sono trovati di fronte a un'asimmetria: da una parte la coalizione Polo-Lega e dall'altra un qualcosa che ha poca capacità unificante, o un qualcosa che ha trovato l'unità solo a campagna elettorale ormai iniziata».

Eppure il governo D'Alema si presentava con un buon operato, in particolare a livello internazionale, dove il nostro Paese ha ritrovato credibilità. Che messaggi aveva la Swg in tal senso?

«Il giudizio sul governo non era negativo. Certo, c'erano luci e ombre. Ma la sensazione degli italiani era che l'esecutivo stava realizzando degli obiettivi, che ad esempio non si sganciava dall'Europa. Il problema politico di fondo, tuttavia, era che, proprio per la mancanza di una maggioranza coesa, tutto questo non riusciva ad essere trasmesso. La sensazione del Paese poteva essere quella di trovarsi davanti a un governo semi-tecnico. È mancata dunque la possibilità di trasmettere politicamente quello che Palazzo Chigi stava facendo».

Cacciari ha detto che non poteva fare miracoli e ha osservato che si è parlato troppo e poco dei temi locali. Però anche in Campania il centrosinistra ha fatto molto chiasso nel braccio di ferro sul candidato presidente. Eppure Bassolino ha vinto. Non possiamo certo concludere che Bassolino è migliore di Cacciari...

«Siamo davanti a situazioni diverse. Al Nord l'accordo Polo-Lega è forte e soprattutto i sondaggi hanno posto in evidenza che è piaciuto agli elettori. Al Sud questa base politica non c'era. Bassolino ha poi la capacità di collegarsi con l'elettorato, caratteristiche che han permesso alle polemiche interne di non incidere. L'elemento fondamentale di Bassolino è la comunicatività. Bassolino ha portato voti, ha contrastato la scelta di campo di Berlusconi e ha risolto i rapporti di forza politici preesistenti in Campania. In generale il centrosinistra è calato anche nelle regioni già governate, eccetto in Basilicata dove ha migliorato il risultato».

Non è andata bene neanche ai candidati del Ppi, Martinazzoli (Lombardia) e Mori (Liguria) e a quelli di area moderata come Badaloni (Lazio) e Fava (Calabria).

«A parte il caso Liguria, si presentavano in aree difficili, quindi non lo ritengo un segnale per il partito».

La Liguria alla fine ha ceduto sotto la pressione di Piemonte e Lombardia, punti di forza di Polo e Lega?

«Ci sono ragioni oggettive. Siamo davanti a un'amministrazione regionale uscente di centrosinistra giudicata non positiva e a un candidato, Giancarlo Mori, piuttosto debole».

Fabio Cescutti

Vincitori e vinti delle elezioni regionali

Regione	Vincitore	%	Sconfitto	%
PIEMONTE	Ghigo (centrodestra)	51,8	Turco (centrosinistra)	39,5
LOMBARDIA	Formigoni (centrodestra)	62,4	Martinazzoli (centrosinistra)	31,5
VENETO	Galan (centrodestra)	54,9	Cacciari (centrosinistra)	38,2
E. ROMAGNA	Errani (centrosinistra)	56,5	Canè (centrodestra)	40,3
MARCHE	D'Ambrosio (centrosinistra)	49,9	Bertucci (centrodestra)	44,2
LIGURIA	Biasotti (centrodestra)	50,8	Mori (centrosinistra)	46,0
ABRUZZO	Pace (centrodestra)	49,3	Falconio (centrosinistra)	48,8
TOSCANA	Martini (centrosinistra)	49,2	Matteoli (centrodestra)	40,0
LAZIO	Storace (centrodestra)	51,3	Badaloni (centrosinistra)	46,0
MOLISE	Di Stasi (centrosinistra)	49,0	Iorio (centrodestra)	48,7
UMBRIA	Lorenzetti (centrosinistra)	56,4	Ronconi (centrodestra)	39,2
CAMPANIA	Bassolino (centrosinistra)	54,2	Rastrelli (centrodestra)	44,2
CALABRIA	Chiaravalloti (centrodestra)	49,8	Fava (centrosinistra)	48,7
BASILICATA	Bubbico (centrosinistra)	63,1	Pagliuca (centrodestra)	35,1
PUGLIA	Fitto (centrodestra)	54,0	Sinisi (centrosinistra)	43,4

Regioni governate dal Polo
Regioni governate dal Centrosinistra

I nuovi dati dimostrano come cambia il Paese. Sono 32 milioni i cittadini che saranno guidati da Berlusconi, Bossi e Fini

Solo 16 milioni di italiani amministrati dalla sinistra

Restano «rosse» le aree tradizionalmente lontane dalla destra: Emilia-Romagna, Toscana, Umbria e Marche. Conferma in Molise dopo un lungo testa a testa

ROMA «Solo» 16 milioni gli italiani governati dalla sinistra, trentadue milioni di italiani amministrati da Polo e Lega. Polo e Lega conquistano 8 regioni su 15. E «prendono» tutto il Nord: Piemonte, Lombardia, Veneto e Liguria. Il Lazio sarà governato da Storace (An). L'Abruzzo nelle mani della coalizione di destra. Catania diventa «azzurra»; a Venezia si va al ballottaggio. Restano «rosse»: Emilia Romagna, Umbria, Toscana, Marche, Molise e Basilicata. La presidenza della Campania a Bassolino.

Trentadue milioni di italiani saranno dunque governati dal centrodestra; solo 16 milioni dal centrosinistra. Questi dati, forse, più che il numero di regioni conquistate, dimostrano la «nuova» forza del Polo e della Lega nel Paese. E su questi dati, ancora, si basa la richiesta di elezioni anticipate fatta da Umberto Bossi, Silvio Berlusconi, Gianfranco Fini, Pierferdinando Casini.

Il leader del Polo, in particolare, ha stimato che «la casa delle libertà» può contare su un 52% di consenso, il centrosinistra sul 37,3% e Rifondazione comunista sul 5,1%.

Di certo tutto il Nord crede nel centrodestra: la Liguria, innanzitutto, - ed è la vera novità - avrà un presidente del Polo.

In Piemonte, Lombardia e Veneto il centrosinistra non è riuscito a cambiare volto alle regioni. Per non parlare, poi, del Friuli Venezia Giulia dove già governano insieme Polo e Carroccio.

E se è vero che nel Centro la sinistra ha mantenuto le proprie posizioni (restano «rosse» Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche e Molise) il centrodestra ha fatto nuove e importanti conquiste: il Lazio, considerato strategico, e l'Abruzzo. Bene anche al Sud con la Calabria e la Puglia, mentre al centrosinistra va la Campania e viene confermata la Basilicata.

La vittoria più inattesa e più agognata per il Polo è stata quella di Francesco Storace che ha battuto Piero Badaloni per la presidenza del Lazio.

Ciò che ha davvero funzionato è stata l'alleanza Polo-Lega al Nord. Nonostante il centrosinistra abbia schierato personalità note e stimate le vittorie sono state schiaccianti: Roberto Formigoni in Lombardia (62,5 %) ha superato di oltre 30 punti Mino Martinazzoli; Giancarlo Galan in Veneto (54,9%) ha superato di oltre 16 punti Massimo Cacciari, mentre Enzo Ghigo in Piemonte (51,9 %) ha distanziato di oltre 12 punti il ministro Livia Turco e di 45 Emma Bonino.

Il centrosinistra, in sostanza, ha limitato i danni grazie alle regioni tradizionalmente «rosse» e all'elezione di Antonio Bassolino, sindaco di Napoli, alla presidenza della Campania.

Molto equilibrate, invece, le sfide in Abruzzo, Molise e Calabria. In Abruzzo il presidente uscente Falconio è stato spodestato dal professore Carlo Pace. In Calabria il magistrato Chiaravalloti ha sconfitto il più noto Nuccio Fava, vendicando il ribaltone della passata legislatura. In Molise al termine di un duello all'ultimo voto, il rappresentante del centrosinistra Di Stasi ha sconfitto Di Iorio.

Che il Paese si sia spostato a destra lo si legge anche nei risultati delle elezioni provinciali e comunali: a Venezia, città tradizionalmente governata dalla sinistra, si finirà con un ballottaggio; Catania, dopo il ministro dell'Interno Enzo Bianco, passerà nelle mani del Polo. In Sardegna - regione guidata dal centrodestra - Oristano passa nelle mani di Berlusconi, Fini e Casini, mentre a Cagliari si dovrà svolgere il ballottaggio e votare nuovamente a Sassari e Nuoro dove il quorum non è stato raggiunto.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 17 aprile 2000 è stata di 52.850 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Il presidente nazionale della Confcommercio, Sergio Billè, commenta i dati nazionali

«Riprogettare la politica economica»

TRIESTE «Le elezioni regionali? Beh, il fatto che oltre il 70% del prodotto interno lordo sia ormai amministrato dal centrodestra la dice lunga su quello che è accaduto in queste ore. Il fatto poi che all' interno di questo 70% il 54,1% del pil (prodotto interno lordo ndr), cioè quello espresso nelle cinque regioni che sono la Liguria, il Piemonte, la Lombardia, il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia, sia amministrato dal centrodestra non fa che confermare la necessità di dover riprogettare la politica economica». Sergio Billè, presidente nazionale della Confcommercio, commenta i dati nazionali con la disincantata nonchalance di chi sapeva già tutto, o quasi. «Era da tempo – racconta – che andavamo ammonendo su certi particolari, su certe cifre che non battevano proprio. Ora tocca alla politica rifare i propri conti, non certo a noi sostituirla...A noi, come Confcommercio, interessano i riscontri economici, che non tornano...».

Per quale motivo?

«E' semplice: l'impresa nazionale non è riuscita a recuperare competitività sui mercati e allo stesso tempo i consumi non sono riusciti a ripartire, segno che la famiglia italiana non ci sta dentro...».

Ma un qualche motivo ci sarà...

«A Cernobbio, l'altra settimana, lo abbiamo detto chiaramente: se non si mette mano alla leva fiscale si rischia di non ripartire...».

E intanto il comparto commerciale che fa, si blocca in mezzo al guado?

«In realtà siamo costretti a giocare a tutto campo, pena il rischio di restare marginalizzati. Altrove, vedi gli Stati Uniti, paradossalmente hanno il problema opposto, quello di far tornare i cittadini, malati di consumo, al risparmio. Qui da noi il consumo non decolla e in compenso una parte non trascurabile del risparmio se ne finisce fuori dai confini nazionali».

Ma il patto sociale lo siglereste ancora?

«Al momento attuale, no. E' stata una delusione e ci guarderemmo bene dal firmarne degli altri. Da allora non è arrivato nessun ritocco nelle aliquote Irpef, nessun appoggio al comparto, niente di niente. Si sono concentrati solo sul taglio della spesa pubblica che però, com'è noto, continua a correre».

«Il 70 per cento del Pil sarà gestito dalle regioni in mano al centrodestra»

Vi state anche allargando vero l'Est, come dimostra l'importante accordo di Rete Europa 2000 siglato ieri con i paesi dell'ex Jugoslavia.

«Una scelta doverosa che si ripropone di creare una classe imprenditoriale che, anche in quelle nazioni, si dimostri complementare alla nostra. Il vero salto di qualità è questo, portare il know-how da addetti ai lavori direttamente nel cuore dei Paesi interessati, arrivare laddove nessuna task-force, messa alla prova del campo, potrà mai arrivare».

Furio Baldassi

D'Alema gioca d'anticipo e rimette il mandato nelle mani di Ciampi, che rinvia l'esecutivo davanti al Parlamento

La crisi dietro l'angolo, parola alle Camere

Forse il dibattito già da domani - E intanto si fanno i nomi dei possibili successori

ROMA Ciampi ha respinto le dimissioni presentate da D'Alema dopo la sconfitta elettorale e lo ha rinviato alle Camere. Sarà il Parlamento quindi a decidere la sorte del governo indebolito dal voto regionale di domenica. Il presidente del consiglio, che in un vertice di maggioranza si è assunto la responsabilità di «non aver capito» che il Paese si stava spostando a destra, ha però avvertito maggioranza ed opposizione che sarebbe un «grave errore» arrivare allo scioglimento delle Camere che farebbe saltare il referendum sulla legge elettorale già fissato per il 21 maggio. «La mia opinione - ha affermato D'Alema - è che sia dovere del Parlamento riformare la legge elettorale e dare un sistema che garantisca di più la stabilità e l'autorevolezza del governo». Sarà comunque il Parlamento a prendere ora una decisione sulle sue dimissioni: «ognuno si prenda le sue responsabilità», ha affermato il presidente del consiglio. D'Alema si è detto anche pronto a «sacrificarsi», cioè a farsi da parte per lasciare il posto ad un altro leader, se sarà necessario per il rilancio della coalizione.

Il dibattito in Parlamento potrebbe svolgersi prima di Pasqua (forse già domani o giovedì) al Senato per proseguire la prossima settimana alla Camera.

In una riunione dei leader della maggioranza svoltasi ieri mattina a palazzo Chigi il presidente del Consiglio aveva preannunciato l'intenzione di dimettersi a causa della sconfitta elettorale nel voto di domenica per il rinnovo dei consigli regionali. Nel pomeriggio si è recato al Quirinale ed ha rassegnato il mandato nelle mani del presidente della Repubblica. Ciampi non ha però accettato le dimissioni ed ha invitato D'Alema a presentarsi in Parlamento «che è la sede propria», si legge in un comunicato.

«Ho ritenuto giusto - ha affermato il presidente del consiglio in una breve conferenza stampa al termine dell'incontro con Ciampi - per un atto di sensibilità politica e non certo per dovere istituzionale, prendere atto che la conclusione del duro confronto politico per le elezioni regionali ha visto il successo di una opposizione che aveva chiesto fin dall'inizio le dimissioni del governo. Pertanto ritengo giusto portare in parlamento il confronto politico. Vorrei subito rendere chiaro - ha però aggiunto - che il mio giudizio è che sarebbe un grave errore lo scioglimento delle Camere».

E adesso a chi tocca? Liquidata brutalmente la candidatura D'Alema, il centrosinistra affronta il problema dei problemi: chi sfiderà Berlusconi alle politiche? Potrebbe toccare ad un «tecnico» di centro, come il commissario europeo Mario Monti o il governatore di Bankitalia Antonio Fazio. Ma nessuno può escludere la remota, clamorosa possibilità di un Prodi due, la vendetta.

Rimane però saldamente in piedi l'ipotesi di un candidato politico: il sindaco di Roma, Francesco Rutelli, il trionfatore della Campania, Antonio Bassolino, il leader Ds Walter Veltroni. Oppure un tipo «rassicurante» come Prodi, uno che viene dall'economia e non dalle federazioni di partito. Chi meglio di Mario Monti, figura prestigiosa in Europa? La voce circola da tempo, ma naturalmente l'approdo di una decisione del genere può esserci solo dopo un lungo confronto interno nella coalizione.

Tutti gli errori dei diessini che hanno portato alla batosta

Castagnetti rimprovera il premier Veltroni: responsabilità collettive

ROMA *Con puntiglioso rispetto, Castagnetti è tornato ieri a rimproverare D'Alema per aver accettato «lo schema imposto da Berlusconi», cioè lo scontro tra leader nazionali invece di «un confronto sui candidati e sui programmi».*

Veltroni, per amor di causa comune, lo ha difeso, parlando di «responsabilità collettive, non riconducibili a una sola persona». Ma ieri era il giorno dei veli pietosi e dei rumori in sordina, per tutti gli uomini della maggioranza bastonata alle regionali. D'Alema ha reagito prendendo atto dei propri errori: ha messo se stesso sul banco degli accusati, riconoscendo più verità nel capo dei popolari che nella diplomazia di Botteghe Oscure. E per questo è andato al Quirinale.

L'aver accolto con grinta «la provocazione di Berlusconi» non è stato un incidente, ma una scelta politica. Come disse Minniti, illustrando la scelta consapevole di palazzo Chigi: si vincono le regionali, poi sul nome del leader futuro di deciderà con più cognizione di causa. Le regionali, in questa strategia, dovevano assumere il valore di elezioni primarie. Così si spiegano gli spot «istituzionali» in tv per vantare, non a torto, quello che Berlusconi nascondeva: i risultati del governo in vista dell'Europa, il risanamento finanziario, l'evasione fiscale recuperata, le riforme.

I colleghi del centrosinistra hanno reagito tacendo. Hanno preferito la nuova ricetta del «silenzio assordante». Non hanno opposto obiezioni, pensando forse che la sfida con Berlusconi si potesse risolvere in una convenienza politica generale. Un risultato brutto alle regionali lo avrebbero pagato tutti, ma D'Alema prima degli altri, facilitando così la sua sostituzione prima delle politiche.

La caccia agli errori di D'Alema ha conosciuto fasi alterne: cautele e impennate nella congiuntura elettorale, malumore dichiarato in occasioni più lontane, come quando a Firenze, davanti a Clinton e Blair, fece ricorso alla battuta sarcastica sulle pensioni di anzianità e disse che l'Italia si è dotata di una bella riforma, ma buona per il 2020.

Ma sono state le sortite più recenti a indispettire anche gli estimatori più convinti. La Turco ha avuto la sorpresa di una proposta di D'Alema agli elettori della sua concorrente in Piemonte, Emma Bonino: voto «disgiunto», per la lista radicale da una parte e per la Turco dall'altra.

Usa a obbedir tacendo, la Turco ha ingoiato la pillola, ruminando sui rischi della confusione con un partito che ha promosso anche i referendum «antisociali». Non è neppure piaciuta l'affermazione paradossale che si voterà nel 2001, quando «i partiti non ci saranno più». E, nell'intervista al «Corriere», la risposta sui suoi piccoli giochi in Borsa, l'attacco alle corporazioni, con una citazione esemplare degli avvocati, che si sono scatenati contro di lui a pochi giorni dal voto. A Roma e a Milano sono alcune migliaia e influenzano gli umori di molta gente che li frequenta.

Renato Venditti

Il segretario dei Ds, Walter Veltroni, nella conferenza stampa: «No al voto anticipato - ha detto - e sì invece ai referendum». E intanto si è aperto il «totosuccessore» al premier: Veltroni stesso, o Fazio, o Rutelli, Monti, Bassolino...

Veltroni e Asinello vogliono i referendum, Ppi e Udeur auspicano una soluzione centrista

Maggioranza: no alle urne

ROMA Il rinvio del governo D'Alema alle Camere pone il Centrosinistra di fronte ad un dilemma: elezioni anticipate o referendum. Questo il nodo che dovrà ora essere sciolto dal Parlamento. Nella maggioranza il confronto è in atto. Mentre il diessino Veltroni ed i Democratici escludono il ricorso alle urne in modo che si possano svolgere i referendum del 21 maggio, i Popolari pensano già al dopo D'Alema. Per rilanciare il centrosinistra, sostengono il Ppi e l'Udeur, occorre un premier che guardi al centro e sia capace di calamitare i consensi dei moderati. È d'accordo anche il neo presidente della regione Campania Antonio Bassolino (Ds) che, escludendo una sua candidatura, auspica che il premier sia una figura «in grado di parlare a quell'area di cittadini che oscilla tra il centrosinistra e il centrodestra».

Veltroni è d'accordo con D'Alema che bisogna evitare le elezioni anticipate e fare i referendum. E per ora, secondo il leader della Quercia, è inopportuno aprire il confronto sulla leadership. Anche il Democratico Rino Piscitello invita a pensare soprattutto ai referendum che sono «fondamentali». No quindi alle elezioni anticipate, è il suo parere, che non possono essere la conseguenza delle elezioni regionali, anche se, ha aggiunto, «chi le ha politicizzate ha fatto un errore gravissimo e di grande ingenuità». Contro i referendum è invece schierato il socialista Enrico Boselli che ieri ha disertato il vertice di maggioranza. Ha avvertito D'Alema che, se il governo si dovesse impegnare nella campagna elettorale per i referendum, lo Sdi non esiterebbe a votare contro quando sarà chiesta la fiducia del Parlamento. Clemente Mastella è contrario alle elezioni anticipate. Ma per il 2001, quando ci saranno le elezioni politiche, chiede che la coalizione venga «riequilibrata al centro» perchè ora è «troppo sbilanciata a sinistra». Quanto al referendum, l'Udeur si adopererà affinchè non venga raggiunto il quorum necessario per la sua validità. Anche per la Verde Grazia Francescato il voto anticipato sarebbe «una iattura per il Paese».

«Se il premier sconfitto dovesse presentarsi alle Camere, qualche popolare dovrebbe a quel punto porsi delle domande»

Questo esecutivo «abusivo» si dimetta, no a soluzioni «tecniche»: il Cavaliere muove all'attacco

Berlusconi vuole le elezioni anticipate

Referendum? «Non servono più, ormai c'è una nuova maggioranza»

MILANO Al voto, al voto. Silvio Berlusconi è raggiante e sicuro. Ha atteso ad Arcore i risultati elettorali e ora dal suo quartier generale muove all'attacco dell'attuale maggioranza. Nell'ordine indica le tre tappe che la politica italiana dovrebbe imboccare di qui a pochi giorni. «Dimissioni del governo - dice - e poi, subito, lo scioglimento delle Camere ed elezioni politiche anticipate». Un governo tecnico per arrivare al 2001? «No - replica il Cavaliere - perchè il risultato del voto di domenica non lascia equivoci. Bisogna restituire al popolo la sua sovranità, come recita la Costituzione. E' la cosa più urgente da fare».

«Governo abusivo» Berlusconi, ancora una volta, definisce «abusivo» il governo D'Alema. «Gli italiani - spiega - non si riconoscono più in questo esecutivo che ora non è più legittimato a governare. Non ha più neanche la credibilità internazionale. Per due volte, alle elezioni europee dell'anno scorso e adesso alla regionali è stato sconfitto. E' ora di chiedere agli italiani da chi vogliono essere governati. D'Alema potrebbe anche presentarsi alle Camere per chiedere la maggioranza, ma a questo punto qualcuno, fra i Popolari, dovrebbe porsi delle domande».

Berlusconi ritorna alla campagna elettorale «D'Alema è sceso in campo direttamente e un'evidente maggioranza degli italiani, con il voto di domenica, si è detta in contrasto con quanto sostenuto dalla sinistra. Ne prendano atto». E il Cavaliere analizza anche i passaggi che lo hanno portato a questa vittoria. «Sono stato io a chiedere una scelta di campo. O noi o loro. E i cittadini hanno scelto. Poi ho organizzato la crociera per attirare l'attenzione dei media e la cosa ha funzionato». La par condicio? «Ci ha tolto il 5% - dice il leader azzurro - perchè stando ai sondaggi dovevamo vincere con il 57% e invece ci siamo fermati al 52%. Il centro sinistra, comunque, è al 37%».

«Il teatrino romano» «La decisione di D'Alema di dimettersi apre una fase nuova, ma spero che tutto non si risolva con il solito teatrino romano. Non vorrei assistere alla solita sceneggiata che non tiene conto del voto degli italiani. Questo governo è frutto del ribaltone e del trasformismo. E poi non è riuscito a operare su materie importanti come le riforme istituzionali, il lavoro e il fisco».

I referendum A Berlusconi viene fatto notare che le elezioni anticipate toglierebbero di mezzo i referendum già fissati. «Non ho mai dato grande rilevanza politica ai referendum - dice - e poi se si è in presenza di una vera maggioranza, è possibile affrontare tutti gli argomenti senza un referendum».

Bossi ministro? «La Lega ha fatto ripartire la speranza del 1994, il suo apporto è stato fondamentale. In caso di elezioni la Lega interverrà nelle decisioni per un'eventuale scelta del governo». Avremo Bossi ministro? «Da quando abbiamo fatto l'accordo Bossi mi è sembrato molto disinteressato. Già nel 1994 potevamo continuare quell'alleanza che invece poi è saltata. Ora abbiamo fatto esperienza e abbiamo accordi scritti».

g.f.

Il Senatur si è recato ad Arcore per festeggiare la vittoria con il leader azzurro

Bossi pensa al governo e alla «devolution» Chiede la guida delle assemblee del Nord

ROMA Umberto Bossi va ad Arcore per festeggiare con Silvio Berlusconi e dice: «Con il Polo vinceremo ancora». Il prossimo passo per conquistare la devolution è andare al governo. No a esecutivi tecnici ed elezioni anticipate al più presto. Ciampi non deve perdere tempo: «Nessuno voterà al referendum».

Per Bossi la strada della «devolution» è dunque ormai in evidente discesa. Euforico, il leader della Lega è andato ieri sera ad Arcore da Berlusconi per festeggiare il lusinghiero successo in tutto il Nord, dopo una conferenza stampa nella sede milanese di via Bellerio.

D'Alema deve andarsene, Bossi chiede elezioni anticipate al più presto: «L'unica cosa che Ciampi dovrà temere è la perdita di tempo, che verrebbe avvertita dalla gente come allontanamento dalla politica», dice il Senatur. È contrario anche a governi tecnici, augurandosi che il Capo dello Stato «eviti il ricorso alla tecnocrazia, che è sempre stata l'alternativa della partitocrazia».

«Il Paese», sostiene, «non ha bisogno di governi balneari».

«Ciampi l' ho visto un mese fa», ricorda il leader leghista ai giornalisti, «abbiamo parlato di tutto, anche della Padania. L'uomo è rimasto legato in maniera positiva al mondo da cui proviene, quello dell'economia, e conosce bene le cifre. Adesso bisognerà vedere se ci sono maggioranze, se D'Alema è disposto a farsi logorare stando lì... Credo che il Presidente della Repubblica farà anche ragionamenti di carattere economico...».

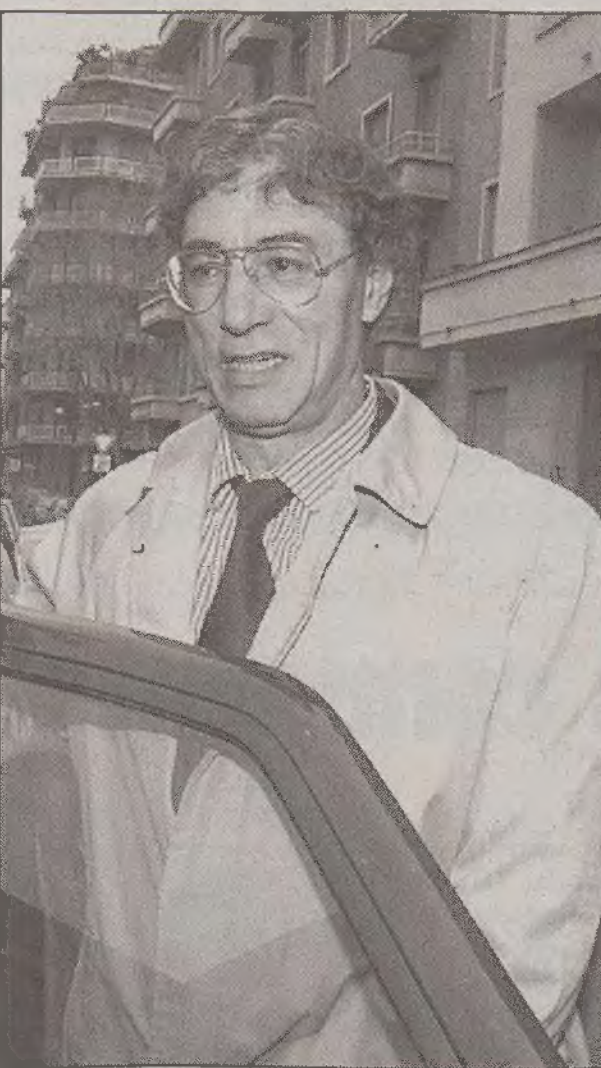
Bossi insieme al numero due Umberto Maroni rivendica la scelta vincente dell'alleanza con il Polo: «Abbiamo ottenuto un risultato importante, la Lega non ha fatto un accordo sacrificandosi ma, anzi, ha recuperato ampiamente consensi».

A suo parere, «il voto di ieri è stato politico e il fatto che a breve ci possa essere una crisi politica è naturale perchè quello di ieri non è stato un voto regionale ma un voto su un modello. Ieri è stato bocciato il modello del compromesso storico governativo ed è stato premiato il modello di devoluzione dello Stato».

Bossi è entusiasta dei rapporti con Forza Italia, «positivi, forieri di miglioramenti continui, ossigenati e ossigenabili con le nuove vittorie che possono arrivare». Ed è convinto Berlusconi rispetterà i patti.

La prima richiesta della Lega agli alleati è la presidenza di tutti i consigli regionali del Nord conquistati dal centrodesta: Lombardia, Veneto, Piemonte e Liguria. Poi l'obiettivo è dar vita al «tavolo di coordinamento» unico per il Nord che si occuperà di infrastrutture, sicurezza, immigrazione e criminalità.

Dopo i referendum propositivi per chiedere un parere sul progetto politico, si arriverà alla seconda fase, che passa necessariamente da Roma. Deve infatti essere il parlamento a trasferire al Nord le competenze in materia di scuola, sanità, polizia regionale e fisco, realizzando in croncreto la devolution. Dopo le regionali, quindi, insieme al Polo è indispensabile vincere le elezioni politiche.

Il referendum? «Credo che non andrà a votare nessuno», lo ha liquidato Bossi.

Umberto Bossi e la Lega vogliono le elezioni anticipate al più presto e dicono no a esecutivi tecnici. Il Senatur intanto chiede agli alleati la presidenza dei consigli regionali del Nord (Lombardia, Piemonte, Veneto e Liguria). Si dice anche convinto che Berlusconi rispetterà i patti.

La Bonino si consola dopo che l'appello al voto «per togliere il sonno a destra e a sinistra» non ha funzionato

I radicali guardano già ai referendum

ROMA Quel «voto ai radicali per togliere il sonno a destra e a sinistra» non ha funzionato. Sono stati inutili gli appelli di Emma Bonino per imboccare una terza via dopo i fallimentari tentativi di alleanza prima con il Polo e poi con il centrosinistra.

I radicali escono sconfitti dalla tornata elettorale. E pure in Piemonte non è andata un granchè: sì, il successo personale per la Bonino, che era candidata alla presidenza della Regione, c'è stato, ma non abbastanza, non certo quello che lei si aspettava.

E così il movimento di Marco Pannella si consola pensando ai referendum. «Dopo aver raccolto sedici milioni di firme sulle spiagge italiane per tutta l'estate è questa la scommessa più avvincente»: Emma Bonino ne è convinta. E in un'intervista ammette che «il nostro dialogo con D'Alema e la maggioranza ha indubbiamente disorientato parte del nostro elettorato, che pure è avvertito e informato più di altri. E abbiamo forse perso gli elettori più vicini al Polo, però i conti della serva li ho fatti per bene. Abbiamo incastrato D'Alema per il referendum sul maggioritario e scusate se è poco...».

Secondo l'esponente radicale, inoltre, «senza volerlo, il dialogo con il centrosinistra ha prodotto un'indubbia bipolarizzazione». Ed è per questo che c'è stata una sonora sconfitta: «Gli elettori hanno avuto davanti una chiara opzione tra due fronti, noi come terza forza abbiamo perso qualcosina». E poi se la prende con la televisione che ha impedito un confronto a tre. Ossia, tra radicali, centrosinistra e centrodestra: «Se lo avessimo ottenuto avremmo incassato molti più consensi. Non a caso ce lo hanno impedito».

In ogni caso, sottolina Emma Bonino in un comunicato, «piccole o grandi che siano tutte le pattuglie radicali nei prossimi Consigli regionali si batteranno per realizzare con i nuovi statuti la riforma anglosassone, presidenzialista, ad un turno».

La speranza dei radicali è che le regionali «vengano archiviate come le ultime elezioni italiane con i 40 partiti e cespugli figli del maggioritario e del finanziamento pubblico». Per il movimento di Marco Pannella, insomma si è trattato «di un passaggio obbligato per impostare la campagna referendaria». Ma proprio Pannella ricorda che «nel 1994 Berlusconi non seppe cogliere e solidificare il momento del successo. Si vedrà se vorrà farlo ora».

VENETO Tendenza bipolare rafforzata, le coalizioni maggiori si spartiscono il 93% dei voti, si sgonfiano radicali e autonomisti

Non basta Cacciari e Galan raddoppia

Dopo la conferma sfotte il filosofo: «Sotto la barba niente» - La Lega: il federalismo comincia qui

VENEZIA Sconfitto il candidato Cacciari, la parte più amara del calice per il centro sinistra in Veneto arriva con i voti di lista, che vedono ancora più larga l'affermazione di Polo e Lega, con un 60,2% contro il 33,8% dell'altra coalizione. Un risultato che consegna certo un Veneto più bipolare, con le due coalizioni maggiori a spartirsi oltre il 93% dei voti. Paradossalmente, però, proprio l'ampiezza dei consensi per le liste di centro destra, che porta un +5,3% rispetto ai voti intercettati da **Galan** (54,9%), dimostra, com'era stato pronosticato, che il personaggio **Cacciari** (38,2%) valeva più dell'insieme dei partiti che lo sostenevano, esattamente +4,4%, dato che il centro sinistra nel suo insieme raccoglie il 33,8%. Forza Italia incrementa di un 6,4% la sua leadership in regione (30,4%), mentre la Lega resta il quarto partito nel Veneto, recuperando con il 12% qualche posizione sulle europee '99 ma perdendo quasi 5 punti sulle regionali del '95 (ma ha eliminato la concorrenza dell'autonomista Comencini che ha raccolto il 2,5%). Secondo partito in Veneto, col 13,7%, diventa così la Lista Cacciari, espressione dei Democratici, che avevano esordito alle europee con l'8,6%. Arretrano invece i Ds, al terzo posto con un 12,5% di voti, 4% in meno che alle regionali del '95 ma in lieve recupero invece sulle europee, dove spuntò l'11,1%. Non si sposta di molto An, che resta con il 9,9% il quinto partito, in recupero sulle ultime europee ma in calo dello 0,8% sulle precedenti regionali. Decisa battuta d'arresto dei radicali, che dopo essere stati il vero fenomeno delle europee (11,9%) si fermano ad un modesto 2,4%.

«Non c'è nè il politico nè l'uomo: impari ad essere meno presuntuoso»: Galan (l'altra notte un incendio ha bruciato il 'casone' dove va a pescare) non concede l'onore delle armi a Cacciari. «Era sceso in campo per vincere, sicuro di vincere - ha detto Galan - ma ha fatto una campagna elettorale all'insegna della presunzione ed arroganza». «Soltanto un pazzo poteva pensare di rimontare, non si possono rimontare venti punti di svantaggio!», dichiara Cacciari. «Del centrosinistra - ha aggiunto - avremo modo di parlare con calma più avanti». Enrico Cavaliere, parlamentare della Lega Nord, indicato come prossimo presidente del Consiglio Regionale del Veneto, ha commentato «adesso il percorso per il federalismo comincia qui». «È un percorso che dobbiamo percorrere a passi abbastanza rapidi, perchè di tempo se n'è perso anche troppo».

Una «forbice» superiore al 16% ha distanziato lo sconfitto ex sindaco di Venezia dal vincitore Galan. Il professore ha comunque raccolto più consensi della somma dei partiti che lo sostenevano.

LAZIO L'esponente di An supera l'uscente Badaloni

Storace sovverte il pronostico nel finale al cardiopalmo

ROMA È stata una notte al cardiopalmo. Prima il testa a testa. Poi l'entusiasmo, prima timido e poi sempre più forte. Alla fine, dopo un'attesa estenuante - gli scrutini sono stati più lenti del previsto ed hanno spazientito non poco i vertici del Polo - un grande «olè» e fiumi di spumante per tutti i militanti e dirigenti del centrodestra riuniti per l'occasione all'Hotel Parco dei Principi.

La netta vittoria del neo presidente alla Règione Lazio **Francesco Storace** (*nella foto*) registra più di un milione e mezzo di voti (il 51,3% dei voti) e uno scarto di oltre 200mila dal presidente uscente **Piero Badaloni**. «Su Storace avevamo visto giusto» ha commentato ieri il presidente di Alleanza nazionale Gianfranco Fini ricordando come in un primo momento la candidatura era stata giudicata inadeguata, quasi un'impuntatura di An con i suoi alleati, soprattutto con Silvio Berlusconi.

In effetti su Storace, 41 anni, ex redattore delle cronache parlamentari del quotidiano «Il Secolo d'Italia», ex capo ufficio stampo di Fini, attualmente presidente della commissione parlamentare di vigilanza dei servizi radiotelevisivi, nessuno all'inizio aveva scommesso molto. I sondaggi lo avevano dato sempre indietro rispetto al presidente uscente Piero Badaloni. Poi, secondo Storace, c'era stata un intervista al sindaco di Roma Francesco Rutelli che aveva contribuito a cambiare il corso delle cose. Il 14 aprile, dalle colonne de «Il Messaggero» Rutelli aveva dichiarato che una vittoria di Storace sarebbe stata per Roma «un danno».

«È stato questo l'errore - ha sottolineato il neoeletto - hanno condotto una campagna elettorale tutta sulla demonizzazione. Non era giusto e gli elettori hanno dato la risposta». Ieri, il sindaco ha telefonato per complimentarsi della vittoria ma, ha assicurato Storace, con lui «ci sarà solo una doverosa collaborazione istituzionale, non certo una subordinazione». Grandi ringraziamenti sono andati invece a Berlusconi: in una telefonata il nuovo presidente della regione ha voluto testimoniargli tutta la sua riconoscenza per l'impegno nel sostenerlo. «Ora - ha dichiarato - puntiamo al governo del Paese».

«Consegno a Storace una Regione risanata, ripulita in tutti i sensi e con fondamenta solide». Piero Badaloni, il giorno dopo la sconfitta, si rivolge così al suo avversario del centrodestra con il quale, spiega, conta di mettersi in contatto per «passargli le consegne». Badaloni lascia al suo successore «risorse impegnate per la modernizzazione della rete sanitaria, l'occupazione, la formazione, il completamento delle trasversali viarie e ferroviarie. Mi auguro che non sciupi il lavoro fatto. L'appello che gli rivolgo è a governare con lo stesso equilibrio e senso di imparzialità con cui io ho governato». Sul suo futuro Badaloni preferisce per ora non pronunciarsi. «Ho circa due mesi di tempo per pensarci».

Formigoni (nella foto) apre subito l'esecutivo regionale ai «lumbard»

LOMBARDIA Una batosta per Martinazzoli «doppiato» dall'avversario

Pirellone amaro per Mino

MILANO Sulla vittoria di **Formigoni** nella corsa al Pirellone nessuno aveva dubbi, ma in pochi pensavano addirittura in un «doppiaggio»: a scrutinio completato, il candidato di Polo e Lega ha raggiunto il 62,4 per cento dei consensi, contro il 31,5 di **Mino Martinazzoli**.

E con la secca sconfitta dell'ex sindaco di Brescia e fondatore del nuovo Ppi, naufraga anche il progetto di un partito dei popolari del Nord. «È stata una sconfitta evidente del centrosinistra e mia - ha commentato ieri Martinazzoli - onore ai vincitori, i quali, adesso dovranno meritarsi questo risultato. Per quanto riguarda gli sconfitti, dovremo ragionare sui motivi, sulla situazione e sui modi con cui ci siamo presentati e costruire un nuovo progetto». L'ex sindaco di Brescia non si aspettava un divario così ampio: «Sapevo che erano i risultati dei sondaggi, ma credevo di ridurre questa forbice; così non è stato».

Martinazzoli ha poi affrontato anche il tema nazionale: «È ovvio - ha detto - che a questo punto si creino problemi anche a livello di leadership nazionale. C'è una sconfitta del centrosinistra e, come sempre accade nelle sconfitte, le leadership sono messe in discussione». E sul futuro immediato: «Per quel che mi riguarda credo sarò in Consiglio regionale, con che ruolo vedremo».

Dura l'autocritica anche di Pierangelo Ferrari, segretario regionale dei Democratici di Sinistra della Lombardia: «Sapevamo di partire da un consistente svantaggio rispetto alla alleanza Polo-Lega, ma non pensavamo che il differenziale si sarebbe consolidato e addirittura si sarebbe allargato. Nel corso della campagna elettorale la forza della candidatura di Mino Martinazzoli e il consenso che andava raccogliendo ci facevano sperare, contro ogni eloquente sondaggio, in una rimonta, almeno parziale: La colpa della sconfitta, comunque, non è certo di Martinazzoli».

Se il centro-sinistra medita sui suoi errori, Formigoni invece festeggia la vittoria e già pensa alla sua nuova giunta: «Ci sarà anche la Lega - ha detto ieri -. È una delle forze che ha contribuito alla vittoria. Io stesso avevo detto che avrei cercato di costruire una giunta in cui fossero presenti tutte le forze, ma non abbiamo ancora parlato di nulla». In consiglio Forza Italia ha ottenuto 24 seggi, 10 la Lega, 6 An, 1 il Ccd e il Cdu.

r.c.

L'alleanza Polo-Carroccio in Friuli-Venezia Giulia ha funzionato e ha convinto Bossi e Berlusconi a estendere l'esperimento: il parere del presidente della Regione

Antonione: «Abbiamo fatto da battistrada, ora leghisti in giunta»

«La situazione è matura per un ingresso organico» - «Referendum per la devolution, contatti a tutto Nord»

***TRIESTE** Una Giunta del Polo rafforzata. Una maggioranza Centro-destra-Lega Nord ancora più salda. La situazione politico-amministrativa del Friuli-Venezia Giulia esce così ulteriormente più chiara dopo questo appuntamento elettorale, che ha visto però la nostra regione soltanto come spettatrice. Ma la situazione non può dirsi per questo certo immobile.Anzi. Se da una parte infatti ora Forza Italia, per bocca del presidente Antonione, chiede alla Lega Nord di entrare organicamente in Giunta, dall'altra il prossimo appuntamento referendario e la discussione in Senato sulla norma transitoria in materia di legge elettorale pongono il Friuli-Venezia Giulia di fronte a passi decisivi. I partiti rappresentati in Consiglio regionale, e non soltanto quelli di maggioranza, dovranno infatti esprimersi in modo più che chiaro su quale legge elettorale dare al Friuli-Venezia Giulia entro il 2003, anno delle prossime consultazioni locali. Insomma sarà necessario quanto prima scegliere tra il sistema proporzionale (anche con sbarramento alla tedesca come propone parte di Forza Italia) e quello maggioritario (fortemento voluto, ad esempio, dai Ds). In gioco c'è la stessa forza dei rappresentanti politici e amministrativi della Regione e del presidente della Giunta innanzitutto. Un leader scelto da una coalizione e uno con alle spalle milioni di voti personali non possono certo essere messi sullo stesso livello.*

TRIESTE Rilassato, sorridente, sereno malgrado nell'aula consiliare, a pochi passi, si discuta la tormentata mozione sul caso Haider. «Eh, sì, questi risultati elettorali sono stati più benefici di un lifting - ammette scherzando il presidente della Giunta del Friuli-Venezia Giulia il forzista Roberto Antonione -. Nella nostra regione abbiamo precorso i tempi. Anzi, anche grazie alla nostra esperienza Bossi e Berlusconi si sono convinti della bontà di questa ritrovata alleanza. La nostra realtà è stata a lungo 'osservata speciale' dai due leader nazionali. Ma un effetto così a valanga è davvero entusiasmante».

A giudizio di Antonione, infatti, il risultato ottenuto a livello nazionale da Polo e Lega «consente di guardare alla fine del tunnel e di intravvedere la luce. E la luce - ha commentato - è un Governo diverso da quello degli ultimi cinque anni». Un Governo nazionale che non è stato certo tenero nei confronti del Friuli-Venezia Giulia rispendendo al mittente più di una legge locale. «Grazie al coordinamento che troveremo con gli altri presidenti di Regione - commenta Antonione - potremo finalmente avere più peso a Roma. E certe conflittualità del tutto strumentali finalmente finiranno».

Ma allora questo patto segreto para-secessionista tra Bossi e Berlusconi esiste davvero? «Le dichiarazioni di Eugenio Scalfari - replica Antonione - non sono degne nemmeno di un commento. Si tratta di fantasie strumentali. E poi io sono abituato a confrontarmi, maggioranza od opposizione che sia, con chi ha ricevuto un mandato popolare».

«Contatti con le altre regioni del Nord ci saranno - aggiunge il presidente -. E noi stessi saremo in prima fila nel promuovere e realizzare i referendum per la devolution. Tutto ciò non significa però che saremo 'vittime' della Lega Nord. Anche noi crediamo fermamente nel federalismo fiscali e nel decentarmente di numerosi altri poteri. Per questo il carroccio è nostro alleato. E, anzi, credo che sia arrivato il momento, per il governo del Friuli-Venezia Giulia di un ingresso organico dei leghisti in Giunta. La nostra alleanza è matura e ben rodata. Per questo ritengo che la Lega possa e debba fare il grande passo già a partire dai prossimi mesi, o al più tardi, entro le prossime elezioni politiche. Il rapporto di reciproca collaborazione che si è instaurato tra Fi, An e Carroccio ha ormai superato da noi tutte le prove necessarie. E a livello nazionale ha anche ottenuto il fondamentale imprimatur del voto popolare. Tutto ciò significa - conclude Antonione - non solo che qui in Friuli-Venezia Giulia abbiamo precorso i tempi, ma anche che siamo stati un buon esempio per quelle regioni che domenica hanno votato».

Federica Barella

Ma la «signora» del Carroccio ritiene prematura l'operazione

Guerra: «Meglio stare fuori»

TRIESTE E ora Polo e Lega Nord daranno il via ai loro progetti para-secessionisti, come Scalfari ha denunciato su «Repubblica»? Alessandra Guerra, signora indicussa del Carroccio locale, già ministro del parlamento della Padania, sgrana gli occhi e ride: «Ciascuno può scrivere quello che vuole. La politica è fatta anche di fantasia. Ma i fatti sono ben altri. Anche se questa volta la realtà è decisamente migliore di qualsiasi nostro sogno». L'ex presidente della Regione contempla soddisfatta le tabelle del Televideo e aggiunge: «Ora partirà una forte alleanza tra le Regioni del Nord, ma questo mi sembra che rientri nei normali rapporti istituzionali. Ci ritroveremo tutti, uno a fianco dell'altro nell'organizzazione dei referendum per la devolution. E ora Roma dovrà veramente ascoltarci. Non sarà più soltanto il piccolo Friuli-Venezia Giulia a chiedere poteri e autonomia in materia di sicurezza, infrastrutture, finanze, istruzione e sanità. Sarà tutto il Nord unito».

Un Nord unito e anche rafforzato, a giudizio di Alessandra Guerra che non nasconde anche una notevole soddisfazione per i risultati nel vicino Veneto, dove le numerose liste locali rischiavano a suo giudizio di intaccare molto di più il bottino finale del Carroccio. «Questi risultati sono la conferma - aggiunge Alessandra Guerra - che la nostra politica in questa regione è giusta. Per questo per ora non abbiamo nessuna intenzione di entrate in Giunta. E' molto più redditizio stare fuori».

fe.ba.

Secondo il sindaco di Trieste non c'è alcuna relazione tra realtà locale e i risultati

Da Illy un «no comment»

TRIESTE «Non intendo commentare i risultati di queste elezioni. Non crédo infatti che ci possano riguardare in alcun modo». Il sindaco di Trieste Riccardo Illy all'indomani del voto anche nel vicino Veneto preferisce il silenzio.

«Non si è votato a Trieste e nemmeno in Friuli-Venezia Giulia (a parte alcuni centri minori, ndr). Per questo ritengo fuori luogo qualsiasi ragionamento su quanto accaduto nel resto d'Italia».

«Si trattava di elezioni regionali e locali - continua Riccardo Illy- e quello credo che debba rimanere il loro contesto anche nei commenti».

Il sindaco Riccardo Illy quindi non ha voluto nemmeno esprimersi sul risultato del suo ex collega di Venezia Massimo Cacciari, dato alla vigilia come preferito nelle preferenze personali e poi invece risultato battuto dall'esponenete del Polo Giancarlo Galan.

Litigiosità e frammentarietà dello schieramento perdente ma si evidenzia la necessità di una maggiore attenzione per la «questione settentrionale»

Autocritica del centrosinistra: «Roma ci ascolti»

TRIESTE Volti scuri e poca voglia di parlare. I rappresentanti del Centro-sinistra nel Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia non nascondono una profonda delusione per i risultati delle elezioni regionali nel resto d'Italia.

Cifre che fanno riflettere a partire da quanto è successo in Veneto. La rimonta di Cacciari su Galan, data per certa anche da più di un sondaggio, aveva infatti fatto ben sperare più di qualcuno. Ma i dati ufficiali hanno ben presto tolto anche gli ultimi sorrisi di convenienza.

«A questo punto - sbotta il **diessino Michele Degrassi** - parlare di una seria autocritica è il minimo. Forse a Roma si renderanno conto che ormai la 'questione settentrionale' non può più essere rinviata: è dal 1994 che chiediamo infatti ai vertici del partito un impegno più preciso sul fronte del federalismo e del decentramento».

Ma la riflessione dell'esponenete monfalconese si spinge oltre. «Il voto di domenica - aggiunge infatti Degrassi - ha dimostrato anche che non bastano più solo i buoni candidati per vincere le elezioni. Insomma il caso Cacciari deve essere di monito per tutti».

Il Centro-sinistra del Friuli-Venezia Giulia chiede dunque più attenzione ai temi fondamentali e alla scelta dei candidati, ma anche una maggiore unità all'interno della coalizione. «L'alto tasso di litigiosità tra i nostri leader - ribatte infatti il capogruppo **Ds Renzo Travanut** - non ha certo giovato al risultato finale».

Della stessa opinione anche **Cristiano Degano**, del Centro popolare. «Il **Ppi** ha recuperato un suo ruolo ben preciso all'interno del Centro sinistra, ma purtroppo questo non basta a farci cantare vittoria. I risultati generali sono pessimi. Ancora una volta la frammentarietà della coalizione ci è stata fatale. La carrellata dei vari ministri durante i tg di tutte le ore alla fine hanno sortite l'effetto opposto a quello desiderato. Troppi slogan diversi, troppi linguaggi diversi».

Roberto Antonaz di **Rifondazione Comunista** punta invece il dito contro Massimo D'Alema e la politica del suo governo. «E' stato un errore accettare la sfida di Berlusconi. D'Alema non si doveva porre sul suo stesso livello. Ma soprattutto non si può pretendere di essere premiati dall'elettorato di sinistra quando si fa una politica di destra».

E in Friuli-Venezia Giulia ora cosa accadrà? «Il Centro-destra - risponde sicuro Antonaz - sarà sempre più ostaggio della Lega. E visti i risultati di questi due primi anni di alleanza Polo-Carroccio non possiamo aspettarci nulla di buono».

fe.ba.

COMUNALI Scapagnini batte al primo turno Libertini, si va al ballottaggio fra Brunetta (in testa) e l'ex ministro di Prodi, Paolo Costa

Catania e Venezia «espugnate» dal Polo

Nel capoluogo lagunare decisiva l'eventuale, difficile, intesa con l'ex prosindaco di sinistra Bettin

Il coordinatore di Fi in Sicilia, Miccichè, parla di «risultato straordinario» e il catanese ministro dell'Interno Bianco viene ribattezzato «ministro dell'inferno»

ROMA Il centro-destra vince anche a Venezia e a Catania, le due città dove si è votato altresì per il rinnovo dei rispettivi consigli comunali. Lo spoglio è avvenuto solo a ruota di quelli per le regionali e le provinciali, ed è iniziato ieri mattina alle 7. I primi dati sono cominciati ad affluire appena nel tardo pomeriggio. Comunque fin dalle prime battute è apparso chiaro che, nel capoluogo siciliano alle falde dell'Etna, lo scrutinio dava per favorito, con affermazione addirittura al primo turno, del candidato sindaco del Polo, l'eurodeputato di Forza Italia Umberto Scapagnini, sul candidato del centrosinistra, Mario Libertini. Percentuali minime per gli altri quattro contendenti: Andrea Anastasi del Partito democratico cristiano, Lucia Cannizzaro del Partito siciliano d'azione, Luigi Sidoti del MS-Fiamma Tricolore e Giuseppe Campo di «Sud in movimento».

Anche a Venezia il candidato del centrodestra, l'economista Renato Brunetta, è subito balzato in testa su quello del centrosinistra, Paolo Costa, l'ex ministro del governo Prodi. A due terzi dello spoglio delle schede, le preferenze per Brunetta si stavano assestando intorno al 38-39%, mentre poco meno (36-37%) riscuoteva Costa. Al terzo posto, il prosindaco della città lagunare, Gianfranco Bettin, sostenuto dalla Federazione dei Verdi, Rifondazione Comunista e dalla lista Città Nuova. Distanziati di molto, nell'ordine, il candidato dei Veneti d'Europa, Roberto Ferrara, il leader del Movimento sociale-Fiamma Tricolore, Pino Rauti, Alessandra Cecchetto Coco dei Verdi, il socialista Gianni De Michelis, Francesco D'Elia del Movimento autonomista Venezia-Mestre e Maria Gallina, sostenuta da una Lista Civica. Brunetta e Costa a questo punto se la vedranno al ballottaggio di domenica 30 aprile. Poichè l'ex prosindaco Bettin sta ottenendo un buon risultato, con il 16-17% dei consensi, e rappresenta l'altro «pezzo» del centrosinistra, Costa ha annunciato: «In vista del ballottaggio, troveremo un accordo». Ma Brunetta non ci crede e afferma: «Non capisco come l'elettorato di centro possa capire una simile alleanza. Costa dovrà rinunciare al Mose e alla metropolitana sublagunare, che erano nel suo programma. Mi sembra difficile che Venezia possa rimanere un' isola rossa in un mare del Polo».

Renato Brunetta

Umberto Scapagnini

Per il risultato di Catania, il coordinatore regionale di Forza Italia, Gianfranco Miccichè, ha parlato di un risultato «semplicemente straordinario, che si aggiunge a quello delle Regioni ed è il completo trionfo del Polo, e di conseguente sconfitta di Bianco e del governo D'Alema». Nel suo commento a caldo, il ministro dell'Interno Enzo Bianco, ex sindaco di Catania, ha detto che «Il vento del centrodestra ha toccato anche Catania ed è stato più forte della voglia di seguire la strada della continuità». Al nuovo sindaco ha augurato che riesca a lavorare «con lo stesso entusiasmo e la stessa passione con cui abbiamo operato la mia giunta ed io». Bianco è stato attaccato dal presidente dei senatori del Ccd, Francesco D'Onofrio, per il quale «al ministro dell'Interno non resta che prendere atto che è ormai diventato il ministro dell'inferno».

IL FLOP DEL VIMINALE

Lo spoglio accumula 12 ore di ritardo

I computer vanno in tilt e il sito Internet intasato da troppi «cyber-curiosi»

ROMA Dovevano essere le elezioni dell'epoca di Internet, con uno spoglio veloce delle schede, risultati pronti in poche ore e consultabili direttamente da tutti i cittadini sul computer di casa. Invece, seppure con qualche miglioramento rispetto al passato, anche questa volta gli inconvenienti ci sono stati e il giorno dopo la macchina del Viminale è ancora al lavoro su risultati parziali: il primo risultato definitivo sui presidenti, quello della Liguria, è arrivato solo 12 ore dopo la chiusura dei seggi, alle 10 e mezza di ieri mattina.

Il primo problema è arrivato da una vecchia abitudine degli italiani che sembra dura a morire: quella di andare a votare tardi. È caduto nel vuoto, infatti, l'appello del ministro dell' Interno Enzo Bianco che aveva chiesto di non aspettare l'ultimo momento. Il taglio del 30 per cento del numero delle sezioni - che aveva creato intoppi già alle europee - ha fatto il resto.

Per smaltire le code, a Foggia, Viterbo, Chieti e Benevento, in alcuni seggi si è votato ben oltre le 22. Record negativo, proprio nella città di Bianco, Catania, dove si votava per il sindaco e si è andato avanti fino fino all'una e mezza. Il dato finale sui votanti per le regionali è arrivato solo all'una meno un quarto. Tardi rispetto alle previsioni, ma meglio rispetto alle ultime europee, quando lo si era dovuto aspettare fino alle 4. Per votare gli elettori hanno usato una specie di bancomat e le loro preferenze sono state registrate su un computer. Quello del voto elettronico è un tormentone che torna ogni anno insieme alle polemiche sulla lentezza dello spoglio tradizionale. Ma sembra ancora un miraggio lontano da raggiungere: la realtà, anche questa volta, è stata fatta di stampanti inceppate, di seggi aperti fino a tardi, e di rappresentanti di lista che, nell'epoca di Internet, affollavano a notte inoltrata la sala stampa del Viminale in attesa di fogli di carta che sembravano non arrivare mai.

Già in nottata non sono mancate le critiche alla lentezza dello spoglio: sul fronte politico è stato il nuovo presidente della Regione Lazio, Franceso Storace, a parlare di «ritardo ridicolo». Parole analoghe anche dagli addetti ai lavori, come Nando Pagnoncelli dell'Abacus che per motivare il ritardo delle proiezioni ha detto: «Ma che ci possiamo fare se lo spoglio procede così lento?».

Anche il sito internet del ministero dell'Interno non è andato come si sperava. È letteralmente collassato per colpa delle troppe connessioni. Doveva essere uno strumento di servizio - spiegano al Viminale - invece è stato utilizzato come un divertimento per i curiosi, e non ha retto. Ma anche altri pezzi della macchina messa in piedi da ministero hanno zoppiccato: si sono bloccate persino le stampanti utilizzate per i dati che arrivavano dalle prefetture, lasciando a secco di informazioni non solo i giornalisti ma anche i vertici dello stesso Viminale. È stata quindi una giornata nera per il ministro Bianco (*nella foto*), sia per le pecche della macchina elettorale sia per la sconfitta della maggioranza.

In questo quadro grigio c'è però anche un dato positivo: il voto elettronico sperimentato a San Benedetto del Tronto, nelle Marche. Tutto è andato liscio e un minuto dopo la chiusura dei seggi i risultati erano già pronti.

A San Benedetto del Tronto collaudato il sistema del voto elettronico ma ancora incertezze tecnologiche

Voto elettronico: scrutinio in tempo reale

Si è trattato del primo esperimento in Italia destinato, visti i risultati, ad avere una notevole diffusione

Ha fatto meraviglie a **San Benedetto del Tronto** il voto elettronico sperimentato presso il seggio n.19, dove un campione di 363 elettori ha votato **utilizzando una smart card.** Il raffronto tra i dati del voto elettronico e quello valido, ovvero il cartaceo, indica scostamenti **minimi**.

San Benedetto del Tronto

Il seggio elettorale elettronico

3 cabine

Alle 22,01 il presidente del seggio ha premuto il tasto che ha dato il via alla elaborazione dei dati: **in un attimo** sul video sono apparsi i risultati.

Come funziona

Il **«totem»** (in sostanza un visore con lo schermo tattile) apre e chiude gli scrutini tramite una card. Agli elettori viene garantita l'**assoluta segretezza** tramite un mescolamento continuo dei voti.

Come si vota

L'intenzione di voto si esprime toccando lo schermo con il dito

Il "certificato elettorale"

Chip elettronico

Maria Rossi

Card elettorale

ANSA-CENTIMETRI

COMUNALI Curiosità: in due paesi i candidati hanno preso lo stesso numero di voti; un sindaco col 100% di preferenze

A Lonato si andrà allo «spareggio»

ROMA Elezioni comunali, autentico «serbatoio» di curiosità e di eventi insoliti che nascono dalla molteplicità delle situazioni e dalle dimensioni anche minime del tessuto elettorale. Eccone alcune.

È stato rieletto con il 100% dei voti validi il sindaco di Santa Cristina Gela, in provincia di Palermo. L'uscente Giuseppe Cangialosi era l'unico candidato in lizza, ma non per questo la sua vittoria era scontata. Per la validità della consultazione, era infatti necessario che si recasse alle urne la metà più uno degli aventi diritto. E così è stato: hanno votato 541 degli 893 elettori iscritti nelle liste del Comune.

Parità esatta: 2.281 voti per il sindaco uscente, Morando Perini del Centro sinistra e altrettanti a Giorgio Musicco, candidato del Polo. È per questo motivo, che in qualche modo costituisce un record, che gli elettori di Lonato, comune di 7.000 abitanti sul lago di Garda, dovranno tornare alle urne il 30 aprile prossimo. I due candidati si sono fronteggiati durante tutto lo spoglio voto su voto e, quando l'ultima scheda è stata scrutinata, non si è potuto far altro che constatare la necessità dello «spareggio».

Ma anche a Zoppè di Cadore, in provincia di Belluno, gli elettori del comune si sono spaccati esattamente a metà: cinquantasei hanno votato Domenico Sagui, avvocato, 38 anni, della lista «Scarpet» (dal nome della calzatura locale). Altrettanti si sono schierati con Gabriele Livan, insegnante, 33 anni, della lista «Schirata» (in dialetto, scoiattolo). Le schede bianche sono state cinque, le nulle due. Per sapere chi sarà il sindaco del piccolo comune cadorino, poco più di trecento abitanti quasi tutti gelatai «pendolari» in Germania, bisognerà dunque attendere il ballottaggio di domenica 30 aprile. In caso di nuova parità, spiegano alla prefettura di Belluno, vincerà il candidato più anziano.

E, altra curiosità, a Ceppaloni, suo comune di residenza, Clemente Mastella, segretario nazionale dell' Udeur, che pure ha ottenuto un lusinghiero successo nelle regionali, è stato virtualmente «sconfitto» dalla riconferma a sindaco di Nino Rossi, la cui lista civica ha superato di 347 voti quella guidata da Cosimo Barone e sostenuta dal leader nazionale dell'Udeur.

PROVINCIALI Nella precedente tornata del 1995 il centrosinistra fece il pieno, anche se in seconda battuta, in tutte le quattro amministrazioni

La Sardegna cambia strada e sterza a destra

Oristano già assegnata a un imprenditore di An - Ballottaggio a Nuoro, Sassari e Cagliari

CAGLIARI Una Provincia, quella di Oristano, al centrodestra; le altre tre, Cagliari (dove però la destra sembrava spuntarla al primo turno e ha mancato l'obiettivo per una manciata di voti), Nuoro e Sassari, al ballottaggio, ma con i candidati del centrodestra in vantaggio. Rispetto a cinque anni fa quando il centrosinistra fece il pieno, anche se al secondo turno, le provinciali hanno messo in evidenza un centrodestra in crescita.

La Sardegna è stata l'unico vero terreno di confronto nella tornata elettorale per questi enti amministrativi. Oltre che sull'isola, si è votato per il rinnovo dei consigli provinciali di Caserta e di Viterbo. Nel complesso, si è recato a votare il 70,1% degli aventi diritto. Nelle precedenti consultazioni si era recato ai seggi il 73,9% degli elettori.

Oltre che l'isola la consultazione ha riguardato le amministrazioni di Caserta e Viterbo

Restando in Sardegna, a **Oristano** netta è stata la vittoria di Mario Diana, 53 anni, imprenditore, originario della Marmilla, consigliere comunale di An, che con il 56,5% ha distanziato di molto il candidato del centrosinistra, Sandro Ladu, 68 anni, oculista, ex sindaco Dc del capoluogo arborense. Sicuramente ha pesato il successo del Partito del popolo sardo (Pps), una formazione politica formata da ex popolari, che a livello regionale ha consentito la nascita della giunta di centrodestra, presieduta da Mario Floris, dell'Udr.

A **Cagliari** si va al ballottaggio, come cinque anni fa, tra i candidati del centrodestra, Sandro Balletto, 55 anni, presidente dell'Ordine dei commercialisti, e del centrosinistra, Nicola Scano, 39 anni, giornalista, presidente uscente. Balletto con 49,6% ha sfiorato la vittoria al primo turno. Scano, il prossimo 30 aprile, spera di ripetere il risultato di cinque anni fa quando vinse al ballottaggio contro il candidato del Polo.

Si avviano al ballottaggio anche le provincie di Nuoro e Sassari con i candidati del centrodestra in testa. A **Sassari** l'avv. Franco Masala, consigliere provinciale uscente, capogruppo di FI, è in vantaggio (45,6%) nei confronti di Pietro Soddu (43,7%), ex deputato Dc, ex presidente della Regione, presidente uscente, cinque anni fa eletto al primo turno.

A contendersi a **Nuoro** la poltrona di presidente saranno Piero Loi del centrodestra (42,1%) e Francesco Licheri del centrosinistra (40,8%), ingegnere, segretario provinciale del Ppi.

IL COSTITUZIONALISTA

Si allenta il potere di controllo dello Stato

Regioni, più poteri su fisco e statuto

GENOVA *Le Regioni che scaturiranno dal voto espresso l'altro ieri saranno enti con nuovi poteri e nuova autonomia fiscale. Tutto ciò in virtù della sostituzione di due articoli della Costituzione e di un recente decreto legislativo in materia di federalismo fiscale. Ma quali sono i cambiamenti che potranno avvenire? «Innanzitutto, le Regioni potranno modificare o addirittura riscrivere completamente il loro statuto» spiega il professor Fausto Cuocolo, ordinario di istituzioni di diritto costituzionale all' Università di Genova, studioso di questioni regionali, per tre legislature consigliere regionale (fino al 1990), periodo durante il quale ha ricoperto gli incarichi di vicepresidente e di presidente del consiglio, attualmente presidente della Banca Carige. «La legge costituzionale 22 novembre 1999 n.1 - spiega il professor Cuocolo - ha sostituito l'articolo 123 della Costituzione. Con il vecchio articolo le Regioni potevano darsi uno statuto che era adottato con deliberazione del consiglio regionale e poi era approvato con legge dello Stato che aveva valenza di controllo e quindi poteva produrre un rinvio più che tecnico, politico dello statuto». Con il nuovo articolo 123, invece, «lo statuto oggi è approvato dal consiglio regionale a maggioranza assoluta con due successive votazioni a distanza di almeno due mesi, ma poi non è sottoposto a controllo statale». L'unica possibilità di intervento da parte del Governo nazionale è, spiega il professor Cuocolo - promuovere ricorso alla Corte costituzionale per motivi di legittimità costituzionale. «Così - sottolinea - si dà alle Regioni la possibilità di organizzarsi in maniera autonoma e quindi differenziata». Un esempio? «Una Regione può adottare - spiega il professore - un regime presidenziale, quindi con una giunta che non risponde al consiglio, oppure può scegliere un regime, diciamo di tipo parlamentare, con una giunta che risponde al consiglio. Queste sono due ipotesi, ma possono essercene altre. Un altro esempio è quello relativo alla legge elettorale: oggi la legge per i consigli regionali è fatta dallo Stato, mentre invece con le nuove norme saranno gli stessi consigli a scegliere il sistema, anche se nei limiti, prevedibilmente assai elastici dei principi da fissarsi con legge statale. Una Regione potrebbe decidere per il maggioritario, un'altra per il proporzionale». Nelle 15 Regioni potremmo quindi avere ben 15 sistemi diversi: perchè i regimi proporzionali possibili sono un centinaio». La seconda modifica della Costituzione che riguarda le Regioni (articolo 126) attiene allo scioglimento dei consigli regionali. «Questa seconda legge costituzionale del 22 novembre '99 ha limitato il potere di scioglimento dei consigli regionali. Oggi un consiglio si scioglierebbe automaticamente con la crisi della giunta: se si dimette il presidente oppure non è più in condizioni di svolgere il suo ruolo, essendo stato eletto direttamente, si scioglie automaticamente il consiglio. Può inoltre essere sciolto solo per ragioni di gravi violazioni di legge, violazione della Costituzione o per ragioni di sicurezza nazionale». Sul piano fiscale, in applicazione del decreto legislativo del 18 febbraio 2000, si prevede la soppressione degli attuali trasferimenti erariali. Le Regioni avranno una compartecipazione all' Iva dal 2001, e l' addizionale all' Irpef passerà già da quest' anno dallo 0,5 % allo 0,9% e dall' 1 all' 1,4%, ci sarà poi un aumento della partecipazione regionale alle accise sulle benzine dal 2001.*

«Ma quel che è più interessante, e che in questa materia costituisce uno snodo fondamentale - conclude il professore - è contenuto nell' articolo 10 del decreto il quale prevede che le Regioni partecipino all'accertamento dei tributi erariali. Ciò potrebbe dare loro un potere di ingerenza notevole nella finanza centrale. Ma, siccome i regolamenti attuativi non sono ancora stati emanati, questo è uno degli elementi di suspence per il futuro delle Regioni».

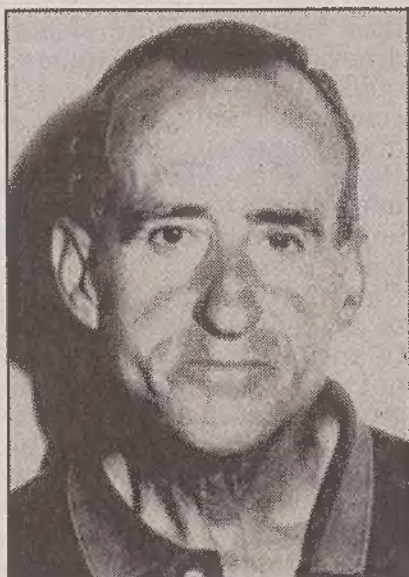
Roma: preso l'uomo che si era dato la missione di «ripulire» il quartiere dai vagabondi e dai mendicanti

Il barbone ucciso dal «giustiziere»

Vestiva «alla Bilancia» e intendeva diventare un serial killer di disagiati

Domenica, uscito di casa e «rifornitosi» in una birreria, ha aggredito la vittima sconosciuta finendola sotto gli occhi dei passanti

ROMA Si sentiva «un giustiziere» con la missione terrena di «ripulire» il quartiere da vagabondi e mendicanti. Vestiva come un giustiziere, rigorosamente in pelle nera, e il suo pugnale da sub lo faceva sentire infallibile. Il suo era un progetto ben definito, accuratamente studiato. Un piano, per usare parole degli investigatori, che «trasudava premeditazione». E se non lo avessero fermato in tempo probabilmente si sarebbe calato, in modo defintivo, nei panni di un serial killer. Avrebbe continuato a uccidere scegliendo le sue vittime fra gli emarginati. I carabinieri della capitale lo hanno arrestato ieri, poco dopo l'una di notte, con l'accusa di omicidio. E per Paolo Terlizzi, 63 anni, romano, ex insegnante d'inglese, si sono aperte le porte di Regina Coeli. Secondo il magistrato è l'assassino di Ottorino Ciavatta, il barbone di 64 anni ucciso a coltellate l'altro ieri a due passi dai Parioli.

Quando lo hanno fermato non lontano dalla sua abitazione - un appartamento modesto e malridotto del Nuovo Salario - Terlizzi non ha opposto resistenza. Si era cambiato di abito e aveva cambiato pettinatura, ma portava ancora il giubbotto di cuoio nero indossato al momento del delitto. E ai militari del nucleo operativo che lo hanno ammanettato ha solo mormorato una frase che ha lasciato tutti impietriti perchè è stato chiaro il riferimento a Donato Bilancia, l'assassino ligure da poco condannato a tredici ergastoli: «Questa giacca - ha detto - la portava anche lui, il serial killer».

Ottorino Ciavatta

Paolo Terlizzi

La ricostruzione degli investigatori - che grazie alla testimonianza di due ragazze hanno potuto ottenere un identikit elettronico molto preciso del ricercato - è comunque ormai quasi completa. Nel pomeriggio di domenica l'uomo ha indossato la sua divisa: giubbotto, pantaloni, stivali e guanti neri, camicia bianca, fazzoletto rosso nel taschino. Si è armato ed è andato a bere un'aranciata e un whisky in una birreria di via Salaria. Più tardi, per strada, ha incontrato la sua vittima, sconosciuta e casuale.

Terlizzi, un uomo grosso, muscoloso, alto più di un metro e ottanta e già conosciuto tra i vicini come un attaccabrighe, ha dato il via a una lite e poi a una colluttazione che si è conclusa, sotto gli occhi dei passanti, con una coltellata mortale al cuore di Ciavatta. La fuga e il maldestro tentativo di camuffarsi non sono serviti a molto. Dalla perquisizione del suo appartamento sono emerse pesanti prove del delitto anche se tutti i reperti - compreso il coltello da sub ritrovato sotto un'auto in sosta - sono al vaglio della scientifica. Tra sporcizia e disordine i carabinieri hanno ritrovato i capi in pelle, indumenti macchiati di sangue, videocassette porno e due diari che il magistrato sta studiando e che confermerebbero l'esistenza di un delirante piano per eliminare gli emarginati dal quartiere. Terlizzi sarà presto sottoposto a perizia psichiatrica.

IL CASO

Roma: ripetitori nel mirino della procura

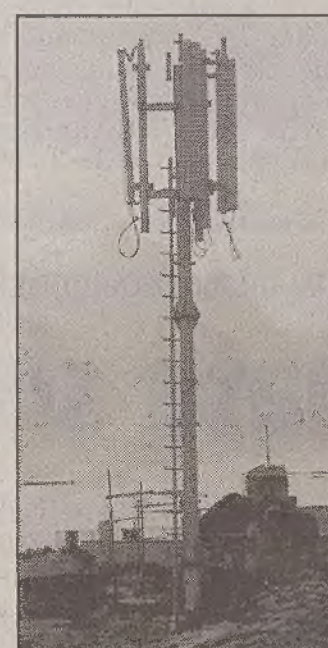
Elettrosmog: 5 indagati Sono due dipendenti Rai e tre della Radio vaticana

ROMA Due dipendenti della Rai, gestori del centro di ripetitori di Santa Palomba (Pomezia), sono indagati dalla procura di Roma nell'ambito degli accertamenti che nei giorni scorsi hanno determinato il sequestro dell'impianto in quanto le emissioni di onde radiomagnetiche vengo ritenute superiori al consentito e, quindi, pericolose per i residenti.

Getto pericoloso di cose (art. 674 del codice penale) il reato ipotizzato dal pm Gianfranco Amendola nei confronti dei due indagati. L'inchiesta giudiziaria era stata avviata lo scorso anno sulla base di esposti presentati dai cittadini. Alla base dell'emissione del provvedimento di sequestro ci sono anche i risultati di due consulenze tecniche disposte dal magistrato che parlerebbero di una quantità di onde elettromagnetiche di gran lunga superiore a quanto previsto.

Nei prossimi giorni il difensore degli indagati, avvocato Filippo Dinacci, presenterà il ricorso al Tribunale del riesame per sollecitare la revoca dell'ordinanza di sequestro. Secondo il legale, non sussiste il reato configurato dall'autorità giudiziaria in quanto, secondo un'indicazione dell'Istituto superiore di sanità, non esiste la prova scientifica della dannosità delle onde. In settimana dovrebbe essere depositato al Tar l'impugnazione del provvedimento contro il quale il sindaco di Pomezia ha disposto la chiusura degli impianti.

E non solo i ripetitori della Rai. Secondo la procura di Roma, anche quelli della Radio Vaticana installati a Cesano, alle porte della capitale, producono un inquinamento elettromagnetico superiore al consentito. Un fascicolo è stato aperto dal pm Gianfranco Amendola il quale ha iscritto i nomi di tre esponenti dell'emittente nel registro degli indagati per il reato di getto di cose. I legali dell'emittente hanno, però, eccepito un difetto di giurisdizione. Secondo gli avvocati Marcello Melandri ed Eugenio Pacelli (quest'ultimo nipote di Papa Pacelli), gli impianti sono collocati in una zona già dichiarata extraterritoriale e, pertanto, non soggetta ad accertamenti da parte della magistratura.

Il problema è emerso quando Amendola ha notificato alcuni atti agli indagati. Atti rifiutati, secondo quanto si è appreso: i destinatari si sono richiamati all'art.11 dei Patti Lateranensi che sancisce l'obbligo di non ingerenza dello Stato italiano e la non imputabilità di quanti esercitano attività, tra l'altro, negli enti della Chiesa cattolica. E tra questi enti, hanno aggiunto i legali, rientra la Radio Vaticana.

Tre degli imputati comparsi davanti al Tribunale di Bari sono implicati nel processo in corso a Brindisi contro l'ex questore Forleo accusato di aver ucciso un contrabbandiere a Bari

Assolti cinque agenti: «non protessero i boss della Scu»

Ai poliziotti si contestava di aver offerto «favori e coperture» a tre latitanti, di cui uno ucciso in Montenegro, e un secondo diventato «collaboratore»

BARI Il gup del Tribunale di Bari, Vito Rubino, ha assolto i cinque ex componenti della squadra mobile della questura di Brindisi, accusati tra l'altro di aver fornito protezioni a boss della Scu in cambio della possibilità di compiere eclatanti operazioni di servizio. Tre degli imputati di questo processo sono anche implicati nel processo in corso a Brindisi all'ex questore di Milano, Francesco Forleo. Per gli imputati il pm inquirente, Giuseppe Scelsi, aveva chiesto cinque condanne a pene comprese tra i quattro anni e sei mesi e un anno e dieci mesi di reclusione. La sentenza è stata pronunciata al termine di un processo celebrato con rito abbreviato.

Ai poliziotti si contestava di aver offerto «favori e coperture» a tre latitanti della Scu: Benedetto Stano (divenuto dopo la cattura collaboratopre di giustizia), Santo Vantaggiato (ucciso in Montenegro) e Giuseppe Cellamare. I fatti risalgono al periodo tra la primavera e l'autunno del '96.

A tre degli imputati la Direzione distrettuale antimafia di Bari contestava, a vario titolo, i reati di concorso esterno in associazione mafiosa (il gup ha disposto che «il fatto non sussiste»); l'introduzione nello Stato italiano di armi da guerra, corruzione, falsità ideologica, abuso e tentativo di abuso d'ufficio, favoreggiamento, peculato e mancata cattura di latitante, per i quali è stato disposto che il fatto non è stato commesso per mancanza dell'elemento psicologico. Sono l'ispettore Pasquale Filomena e gli agenti Giovanni Perrucci ed Emanuele Carbone.

All'ex dirigente della squadra mobile, Giorgio Oliva, e all'agente Paolo Suppressa la procura di Bari contestava solo di aver compilato, firmato e fatto consegnare a Stano un passaporto falso in modo da consentirgli di muoversi liberamente in Italia e all'estero.

Stano e Vantaggiato, sempre secondo l'accusa, sarebbero stati favoriti dai poliziotti in numerose occasioni: dopo essere arrivati con uno scafo sulla costa barese, sarebbero stati condotti con autovetture della polizia (anche blindate) e accompagnati in diverse località d'Italia, anche a casa di un pentito in Umbria. Cellamare, invece, dopo aver appreso dai poliziotti la notizia del suo imminente arresto in Montenegro, sarebbe fuggito nell'Est Europa. I tre latitanti avrebbero anche ricevuto informazioni sulle rotte da far seguire agli scafi contrabbandieri per evitare di incappare nei controlli della Guardia di finanza. In cambio dei «favori» ricevuti, i latitanti - secondo l'accusa - avrebbero consentito alla sezione di Filomena di portare a termine brillanti operazioni di polizia contro il clan avversario della Scu, capeggiato dal latitante Francesco Prudentino.

Il pm aveva chiesto di condannare tutti gli imputati: Oliva a un anno e dieci mesi, Filomena a quattro anni e sei mesi, Perrucci, Carbone e Suppressa a due anni e sei mesi ciascuno. Oliva, Filomena e Carbone sono imputati anche nel processo in corso dinanzi alla corte di assise di Brindisi nei confronti di Forleo, accusato di omicidio volontario per l'uccisione - durante un'operazione di servizio - del contrabbandiere di sigarette Vito Ferrarese.

I giudici del Tribunale di Milano sono andati oltre le richieste del pm Davigo (dieci anni e quattro mesi)

Corruzione, 12 anni al generale Cerciello

Condannate anche la moglie e la suocera - Risarcimento di 950 milioni

Il generale Giuseppe Cerciello (a destra) con il suo difensore, l'avvocato Carlo Taormina. Cerciello è stato condannato ieri a 12 anni di reclusione.

L'alto ufficiale della Gdf ritenuto colpevole di venti episodi criminosi. Carcere anche ai complici. Si scoprono nuovi episodi di tangenti alle Fiamme gialle

MILANO Dodici anni di reclusione: questa la pesante condanna che il Tribunale penale di Milano ha inflitto al generale della Guardia di finanza, Giuseppe Cerciello, accusato di una serie di fatti corruttivi.

I giudici sono andati oltre le richieste del pm Pier Camillo Davigo che aveva chiesto dieci anni e quattro mesi. Il generale è stato ritenuto colpevole di venti episodi di corruzione.

Nella causa sono state condannate anche la moglie e la suocera di Cerciello accusate di falso in bilancio e favoreggiamento. La prima, Caterina Caroppo ha avuto un anno e sei mesi di reclusione, la seconda, Carmela Caricato, un anno e dieci mesi. Entrambe potranno godere della sospensione condizionale della pena.

Cerciello è stato anche condannato a tre anni di libertà vigilata e dichiarato interdetto dai pubblici uffici per cinque anni. Inoltre dovrà risarcire, nella misura di 950 milioni, i danni al ministero delle Finanze.

Condannati anche i suoi complici: al tenente colonnello Gianni Giovannelli sono andati tre anni e quattro mesi di reclusione, al brigadiere Giuseppe Capone quattro anni e otto mesi, al maresciallo Giovanni Arces quattro anni e sei mesi, al tenente Emilio Stolfo tre anni.

Sempre ieri, davanti alla settima sezione del Tribunale penale, è proseguito un altro processo in cui Cerciello è accusato di corruzione in relazione a somme di denaro che una società del gruppo Fininvest avrebbe pagato per avere un occhio di riguardo nelle verifiche fiscali.

In questo procedimento era imputato anche Silvio Berlusconi, già condannato in primo grado a due anni e dieci mesi di reclusione. Il pm ha annunciato l'intenzione di chiedere l'inasprimento del capo di imputazione, da corruzione a concussione.

Intanto si scoprono altri episodi di tangenti alla Guardia di finanza. Ieri sono stati arrestati il tenente colonnello delle Fiamme gialle ora in pensione, Sante Billi, e il maresciallo Giuseppe Acquaviva.

Avrebbero ricevuto cento milioni a testa per chiudere un occhio sulle verifiche fiscali della Hard Sharp e tenere fuori dalle indagini la Sisal.

Annibale Carenzo

Incontro col ministro Diliberto nel dicastero di via Arenula

Quattro proposte dei procuratori contro le scarcerazioni «facili»

ROMA È durato due ore l'incontro tra il ministro della Giustizia, Oliviero Diliberto, e i procuratori antimafia, convocati dal ministro per affrontare il problema delle scarcerazioni per decorrenza dei termini di custodia cautelare. All'incontro, oltre al procuratore nazionale Piero Luigi Vigna, hanno partecipato i procuratori distrettuali degli uffici che avevano segnalato al ministero l'esistenza di sutuazioni particolarmente delicate per decorrenza dei termini, tra i quali Brescia, Catania, Milano, Messina, Palermo e Reggio Calabria. Nel lungo incontro, al quale hanno partecipato anche il sottosegretario delegato Marianna Li Calzi e i direttori generali, spiega una nota del ministero, sono stati avanzati suggerimenti concreti che riguardano sia l'aspetto organizzativo sia eventuali modifiche normative.

Centralizzare al ministero della Giustizia tutte le informazioni sui boss delle grandi organizzazioni criminali che potrebbero, per decorrenza dei termini di custodia cautelare, uscire dal carcere. È una delle quattro proposte emerse durante il vertice che si è tenuto nel dicastero di via Arenula tra il ministro Diliberto e i procuratori antimafia. E proprio da loro che è partita l'idea.

I magistrati dell'Antimafia, quindi, corrono ai ripari delle scarcerazioni facili e indicano 4 soluzioni che a loro giudizio, potrebbero impedire l'esodo dalle carceri di pericolosi killer o boss mafiosi.

Oltre al «monitoraggio» centralizzato al ministero, i pm dell'antimafia hanno avanzato altre tre proposte.

La seconda è quella di

individuare le priorità nello svolgimento dei procedimenti penali. A esempio: se in determinati e partcolari indagini o processi vi fossero detenuti che già abbiano avuto una condanna e per i quali non vi sarebbe il pericolo della decorrenza dei termini, le loro posizioni potrebbero essere stralciate per favorire lo snellimento del dibattimento, evitando di conseguenza che altri pericolosi imputati possano puntare allo scadere della custodia cautelare.

La terza proposta fa riferimento, invece, alla possibilità di processare per direttissma, quando il codice lo consente, gli imputati delle grandi organizzazioni criminali, solo per quei reati per i quali non è prevista una lunga istruttoria. Anche in questo caso, a esempio, una condanna per detenzione di armi potrebbe assicurare il detenuto alla giustizia ed evitarne la liberazione per decrorrenza dei termini anche se l'inchesta, o i tempi di celebrazione dei processi (di primo e secondo grado), non rispettassero i tempi prebisti dalla legge.

Quarto e ultimo suggerimento: il potenziamento delle videoconferenze.

Infine, nel corso del vertice, tutti i magistrati delle direzioni antimafia si sono detti d'accordo con il decreto legge del ministro Diliberto che allungherebbe i termini della custodia cautelare per i processi che si svolgono con il rito abbreviato e con la richiesta che il Guardasigilli ha inoltrato al Consiglio superiore della magistratura, per far esonerare dall'attività ordinaria tutti quei giudici impegnati nella stesura di particolari e complicate motivazioni di sentenze che richiedono tempo.

Roma dedica una via al padovano Perlasca

ROMA Celebre per aver salvato nel 1944 la vita di migliaia di ebrei destinati ai campi di sterminio, Giorgio Perlasca, che aveva combattuto in Spagna in favore della Falange, avrà una strada intitolata a suo nome a Roma. L'intitolazione della strada, tra viale G.B. Valente e viale Palmiro Togliatti, alla periferia Est della capitale, avverrà domattina. Per oggi pomeriggio l'assessore capitolino alle Politiche culturali, Gianni Borgna, ha organizzato un incontro nel Museo d'arte ebraica, nella sinagoga in lungotevere de' Cenci, per commemorare la storia di Perlasca. «Definito un uomo giusto, un eroe e un benefattore - si legge in una nota - il commerciante padovano fu combattente volontario nelle milizie fasciste nella guerra civile spagnola, lontano da casa fu poi ricercato dalle Ss, ma invece di mettersi in salvo compì il suo gesto eroico: salvò a Budapest tanti ebrei perseguitati, spacciandosi per un console spagnolo e ingannando nazisti tedeschi e ungheresi. Morto nel 1992, Perlasca è stato onorato in Ungheria, Stati Uniti, Spagna e Italia solo dopo quasi mezzo secolo dal fatto, grazie al racconto di un gruppo di ebree ungheresi, ragazzine in guerra, che gli devono la vita».

Bologna: il sindaco ricoverato in ospedale, ma escluse le ipotesi di infarto o ictus

Solo paura per Guazzaloca

Il primario: un malore per il quale è in corso una serie di accertamenti

BOLOGNA Sarà stata la recente polemica sulla qualità dell' aria con il ministro dell'Ambiente, Ronchi, che lo aveva fatto arrabbiare parecchio; sarà stato lo stress per le nomine degli enti felsinei, sta di fatto che il sindaco di Bologna, Giorgio Guazzaloca, si è sentito male ieri mattina ed è stato ricoverato in ospedale. Il primario del servizio di cardiologia e dell'unità intensiva conoranica dell'ospedale Bellaria, Giuseppe Pinelli, parla di ricovero «per un malore per il quale sono in corso accertamenti diagnostici, cardiologici e neurologici». Il sindaco di Bologna è seguito da una equipe multidisciplinare di sanitari che considera le sue condizioni «non critiche» e tali da non generare preoccupazioni sullo stato di salute del paziente«.

Gli accertamenti a cui viene sottoposto, ha detto Pinelli, sono Tac, elettroencefalogramma, elettrocardiogramma, esame del sangue. E ha precisato che Guazzaloca, all'arrivo all'ospedale, era cosciente. Con Guazzaloca c'è la moglie Egle Selmi, con cui si è sposato il 2 aprile dopo anni di convivenza, e le figlie Giulia e Grazia.

Tante le personalità che si sono recate al Bellaria a far visita al sindaco, a cominciare dal candidato sconfitto alle regionali in Emilia Romagna, Gabriele Canè. Ma anche il riconfermato presidente Errani ha fatto gli auguri a Guazzaloca promettendo una sua visita.

Il vicesindaco di Bologna, Giovanni Salizzoni, in apertura della seduta consiliare di ieri pomeriggio ha letto all'assemblea il bollettino medico sulle condizioni di Giorgio Guazzaloca emesso nella tarda mattinata dall' ospedale Bellaria e ha espresso al sindaco gli auguri di una pronta guarigione.

All'augurio del vicesindaco è seguito l'applauso dei consiglieri.

Più tardi, alle 18, Paolo Zucchelli, responsabile del presidio ospedaliero, Maggiore-Bellaria ha diramato il bollettino. «Gli esami eseguiti nel corso della giornata, tac cerebrale, risonanza magnetica e controlli cardiologici, consentono di escludere con certezza la presenza di lesioni ischemiche cerebrali e cardiache. Il paziente rimane tuttavia ricoverato nell' area della terapia intensiva, in quanto le condizioni cliniche rimangono stabilmente caratterizzate dalla persistenza di uno stato di lieve assopimento». Gli esami hanno comunque consentito di escludere, dopo l'infarto, anche l'ictus. Forse è soltanto affaticamento: ne sapremo qualcosa di più quest'oggi a mezzogiorno quando sarà diramato un nuovo bollettino.

Salvatore Barbieri

Ha approfittato di una bambina invece di accudirla come gli era stato chiesto dai genitori amici di famiglia

Valtellina, mamma a undici anni

Il giovane padre, un ventenne, rischia dai sei ai dodici anni di carcere

Il neonato è venuto alla luce qualche settimana fa in una clinica milanese

SONDRIO Madre a undici anni. E con un'infanzia negata, un'adolescenza bruciata e un'esistenza stravolta da un amico di famiglia al quale i genitori avevano affidato la figlia. La doveva controllare, accudire, fare in modo che nulla le accadesse. E invece i suoi sguardi erano probabilmente ben altri, avevano altri obiettivi.

Così approfittando della situazione e della fiducia che gli avevano dato, un giovane ha abusato dell'inconsapevolezza di una undicenne. Mettendola incinta. E rovinandole la vita.

La storia triste di un parto scandaloso arriva da Morbengo, in provincia di Sondrio, nella bassa Valtellina, il paesino di Lucia (il nome è di pura fantasia, ndr) che alcune settimane fa ha dato alla luce un bimbo nella clinica Mangiagalli di Milano. La notizia non era finora trapelata, la vergogna invitava al silenzio ma ieri si è rotto un muro di omertà. Che ha squassato anche la tranquillità del paese piemontese.

Sul nome del padre regna il mistero ma si pensa a un ventenne amico di famiglia che stava spesso con la ragazzina quando i genitori erano assenti. Non c'è comunque nessuna conferma ufficiale da parte degli ambienti investigativi della provincia di Sondrio. E non risulta che i genitori della mamma-bambina abbiano sporto denuncia nei confronti del ragazzo che l'ha messa incinta. Neppure è possibile sapere se il neonato sia stato riconosciuto e affidato alla madre. Restano dunque ancora molti i dubbi da chiarire. L'unica certezza è che la mamma-baby sta bene e il bimbo è sano. Anche dalla procura della Repubblica di Milano che si occupa della vicenda vige il massimo riserbo ma si profilano per il ragazzo provvedimenti giudiziari.

Il giovane padre rischia infatti da sei a dodici anni di reclusione per quella che viene ritenuta in ogni caso una violenza sessuale, anche se si fosse trattato di rapporto consenziente. Così dice la legge.

Brunella Collini

La cosca della 'ndrangheta aveva paralizzato Locri col pretesto del giovane ucciso dall'auto della scorta

REGGIO CALABRIA Il Tribunale di Locri ha inflitto pene da un minimo di nove a un massimo di tredici anni di carcere a carico di 21 esponenti della cosca «Cordì» arrestati dai carabinieri per associazione mafiosa, blocco stradale e ferroviario. Le accuse si riferiscono ai gravi disordini che paralizzarono Locri nel luglio 1996 dopo un incidente stradale tra auto di scorta a magistrato e un giovane «vicino» alla cosca, rimasto ucciso nello scontro. Secondo l'accusa, i «Cordì» strumentalizzarono un primo spontaneo malessere popolare per riaffermare il loro potere criminale in antitesi alle istituzioni.

Matricidio a Catania

Durante l'esorcismo infierisce col coltello contro la gola dell'anziana madre

CATANIA Sentiva vicina la presenza del demonio e, credendo di essere posseduto da satana, ha tentato il suicidio tagliandosi le vene con un coltello. Ma la lama non era sufficientemente accuminata e il tentativo è fallito: così Raffaele Maccione, 42 anni, ha pensato di uccidere la madre, Concetta Spataro, di 58 anni, con 13 colpi di coltello alla gola e al cuore. Sono i nuovi particolari emersi dalle indagini dei carabinieri sul terzo matricidio compiuto in 20 giorni a Catania. La donna, hanno ricostruito gli investigatori, è stata assassinata al culmine di un tentativo di esorcismo fattole dal figlio: Raffaele Maccione con una mano teneva un crocifisso con l'altra un coltello, con una lama da 30 centimetri, con il quale ha infierito contro la donna. Un'arma poco tagliente e che per questo il matricida ha sostituito con un coltello più piccolo, ma più affilato. Prima di «uccidere il demonio che si era impossessato della donna» Maccione ha pregato per la riuscita dell'esorcismo. Sembra che l'uomo, che due anni fa era stato ricoverato in una clinica psichiatrica a Catania, da tempo soffrisse di turbe mistiche: sosteneva di parlare con il demonio e di temere di esserne posseduto.

Perugia: arrestato un napoletano distaccato al Comune di Umbertide nell'ambito delle iniziative del dopo terremoto

Militare di leva violenta una prostituta africana

E un sedicenne albanese era giunto in gommone con «al guinzaglio» una ragazza moldava di 17 anni ridotta in schiavitù e portata in Italia «a battere»

PERUGIA Un militare di leva è stato arrestato dalla polizia di Perugia per lo stupro di una prostituta africana cui avrebbe anche tentato di fare sniffare della cocaina. A finire in carcere è stato Antonio Pirone, 20 anni, di Napoli, mentre A.L., anche lui napoletano venticinquenne è stato denunciato a piede libero per favoreggiamento e concorso nello spaccio. Pirone è distaccato al Comune di Umbertide nell'ambito delle iniziative del dopo terremoto. Gli agenti della volante hanno recuperato nella sua abitazione mezzo chilo tra eroina e cocaina già tagliata con della lidocaina e in auto quattro ovuli della stessa droga.

L'operazione è stata avviata quando al «113» è stato segnalato che una donna era a terra e sanguinante. Una volante è immediatamente accorsa sul posto e ha soccorso la prostituta. Questa ha riferito agli agenti di essere stata violentata da un cliente che l'aveva fatta salire sulla sua auto per un rapporto. Una volta a bordo il giovane aveva tentato di farle sniffare cocaina. La prostituta si era però rifiutata ed a quel punto il cliente l'aveva picchiata e minacciata di morte. Alle 6 di sabato mattina la straniera sarebbe riuscita a liberarsi, ma Pirone l'avrebbe inseguita colpendola di nuovo e lasciandola in terra sanguinante. Poi il giovane avrebbe chiamato A.L., che si era appartato poco lontano con un'altra prostituta, e sarebbero fuggiti a bordo di un' auto della quale la straniera violentata ha poi fornito alla polizia parte della targa.

E a Lecce un altro episodio di prostituzione. Ha solo 16 anni un ragazzo albanese che è stato arrestato dagli agenti con l'accusa, in concorso con altre persone, di riduzione in schiavitù di una ragazza moldava di 17 anni per avviarla alla prostituzione. Il ragazzo e la giovane moldava sono stati rintracciati, insieme con altri 38 clandestini - albanesi e donne moldave - nelle ultime ore, durante controlli di polizia, lungo i litorali del Salento.

Le indagini che hanno portato all'arresto del sedicenne sono state avviate subito dopo che agenti di polizia avevano rintracciato, nelle prime ore della mattinata, un gruppo di clandestini. Mentre gli investigatori li interrogavano per accertare la loro nazionalità, la ragazza ha denunciato il giovane albanese come suo «carceriere» e così è stato possibile ricostruire la sua odissea, identica a quella di tante altre ragazze prima di lei. Con la promessa di un impiego come cameriera in un ristorante in Italia, la ragazza è partita dalla Moldavia ma subito mentre attraversava i Paesi balcanici ha compreso il suo destino: è stata comprata e venduta ripetutamente durante il viaggio e tutti i suoi padroni l'hanno violentata.

IN BREVE

Milano: richiesta delle difese

Incompetenza territoriale: «Si trasferisca a Perugia il processo Sme-Ariosto»

MILANO Il trasferimento del dibattimento da Milano a Perugia è stato chiesto ieri dalle difese durante le eccezioni preliminari del processo sulla presunta corruzione di giudici romani «Sme-Ariosto» per incompetenza territoriale del tribunale meneghino. Gli avvocati difensori hanno inoltre sostenuto la nullità del decreto con cui il gup ha rinviato a giudizio Silvio Berlusconi, Cesare Previti e gli altri imputati, poichè , secondo loro, l'invito a comparire per i loro clienti sarebbe stato spedito fuori termini massimi.

Polisportive, non è reato organizzare una tombola anche se non si paga la ritenuta (10%) sulle vincite

MODENA «Il fatto non sussiste», e così le tombole escono pulite dalla controversa vicenda giudiziaria che per mesi ha fatto arrabbiare dirigenti e soci di circoli e polisportive. Il gip di Modena ha assolto una ventina di dirigenti e responsabili di polisportive e circoli, accusati di non aver pagato la ritenuta del 10% sulle vincite delle tombole. Gli avvocati difensori avevano prodotto in una precedente udienza 62 sentenze della commissione tributaria con le quali si è stabilito che, dal punto di vista fiscale-amministrativo, non sono state commesse irregolarità nel gioco della tombola.

Tanzaniano si getta dalla finestra della questura Detenuto per droga, stava per essere espulso

PALERMO Un immigrato della Tanzania, Mihna Iustini, 32 anni, si è ferito gravemente (è ricoverato in prognosi riservata) cadendo da una finestra dell'ufficio stranieri della questura di Palermo. L'uomo era stato accompagnato nei locali, al primo piano dell'edificio, per una verifica della sua posizione subito dopo la sua scarcerazione: era detenuto per traffico di droga e avrebbe dovuto essere espulso. Improvvisamente, Iustini ha aperto una finestra ed è precipitato. Non è stato accertato se si sia trattato di un tentativo di suicidio o di fuga.

«Un bravo pescatore tiene d'occhio la corrente» Campagna Enel per gli amanti dei corsi d'acqua

BOLOGNA «Un bravo pescatore tiene d'occhio la corrente». Non solo quella del fiume, ma pure quella dei cavi elettrici. Lo slogan, che l'Enel ha scritto su opuscoli e adesivi, vuol mettere in guardia gli amanti della pesca da un cattivo uso delle canne in fibra di carbonio. Queste arrivano fino a 15 metri di lunghezza e capita tocchino (ma basta che si avvicinino troppo) le linee della media tensione, la cui altezza minima dal suolo è di sei metri. In più la fibra di carbonio è un ottimo conduttore. In incidenti del genere negli ultimi 5 anni sono morti 12 pescatori.

BIOPARCO

In diretta la nascita dei pulcini

ROMA Una quarantina di animalisti ha protestato ieri davanti al «Bioparco» che verrà inaugurato domani a Roma: la struttura, all'interno dell'ex zoo, è una fattoria in cui i più piccini potranno avvicinare gli animali domestici. I bambini potranno seguire il ciclo del latte, della lana, delle uova e alla nascita dei pulcini. La protesta era motivata dai 210 animali morti nell'ex zoo.

Il Garante auspica «più precise misure di trasparenza» sulle modalità di utilizzo e di circolazione delle informazioni di carattere personale

Riccometro: «Tutelare la privacy degli assistiti Inps»

L'Authority al governo: consentire alle pubbliche amministrazioni solo operazioni necessarie

ROMA Il Garante per la privacy chiede al governo che le nuove norme sul riccometro rendano più chiaro e facilmente ricostruibile il flusso e l'utilizzo dei dati raccolti. In particolare, secondo il Garante, l'istituzione presso l'Inps di una grande banca dati centralizzata, collegata con le pubbliche amministrazioni coinvolte nell'applicazione delle norme sulle prestazioni sociali agevolate, deve essere accompagnata da «più precise misure di trasparenza a tutela della privacy degli assistiti». Sono le richieste contenute in un parere dell'Autorità per la protezione dei dati personali sullo schema di decreto legislativo varato dal governo per semplificare e perfezionare il riccometro. Un parere fornito su richiesta della presidenza del Consiglio.

Nel parere l'Authority per la privacy sollecita il governo a inserire nella bozza di decreto legislativo, «ulteriori misure volte ad assicurare una maggiore trasparenza sulle modalità di utilizzo e di circolazione delle informazioni di carattere personale contenute anche nella banca dati da istituire presso l'Inps, sia con riferimento ai dati comuni, sia in relazione a quelli di tipo sensibile raccolti dalle singole amministrazioni. Tale esigenza - secondo l'Autorità - assume particolare rilievo in relazione ai controlli svolti dalle amministrazioni erogatrici sulle posizioni dei soggetti che percepiscono prestazioni agevolate».

L'Autorità ha chiesto al governo di inserire un richiamo alla legge sulla privacy, che consente ai soggetti pubblici di comunicare e diffondere dati personali, purchè ciò sia considerato necessario per lo svolgimento delle funzioni istituzionali. In tal caso, comunque, il trattamento dei dati deve essere preventivamente comunicato al Garante che può vietarlo in caso di violazioni della legge sulla privacy.

Per il trattamento dei dati sensibili (salute, vita sessuale, opinioni politiche, sindacali e religiose), l'Autorità ha chiesto al governo di inserire un riferimento alle norme che consentono alle pubbliche amministrazioni di compiere solo le operazioni strettamente necessarie per «rilevanti finalità pubbliche» individuate dalla legge e di prevedere per questo specifici regolamenti.

Altri rilievi dell' Autorità riguardano la norma che «consentirebbe all'Inps, invece che alla presidenza del Consiglio, come appare dalla legge delega, di definire una procedura informatica atta a facilitare la raccolta e l'utilizzazione delle informazioni necessarie per l'accesso alle agevolazioni».

Il Garante conclude il parere con un'osservazione di carattere generale sulla necessità di «conciliare meglio le finalità pubbliche del riccometro con il diritto alla privacy dei cittadini».

Disagi per gli automobilisti se falliranno gli incontri tra gestori e compagnie petrolifere

I sette giorni a maggio dei benzinai

ROMA Sono sempre di meno le speranze di veder scongiurato lo sciopero di sette giorni annunciato per maggio dai benzinai. Oggi, annuncia il maggiore sindacato dei gestori, il Faib Confesercenti, la presidenza nazionale del sindacato si riunirà a Roma e «confermerà la volontà di attuare lo sciopero annunciato». Questo, sottolinea il sindacato, «viste anche le recenti dichiarazioni del presidente dell' Unione petrolifera, Pasquale De Vita, di indisponibilità a incontrare le associazioni di categoria dei gestori, per esaminare gli argomenti oggetto della vertenza».

Argomento centrale dell' incontro odierno, sottolinea una nota del Faib, sarà la difficile situazione dei rapporti con l'industria petrolifera in materia di contrattazione, di margini economici

di gestione e di rapporti contrattuali. Ma si parlerà anche, precisa il Faib, «dell'intervento dell'Antitrust, che ipotizza un accordo orizzontale tra le aziende petrolifere, in materia di prezzi dei prodotti petroliferi da autotrazione». Lo sciopero, se dovessero fallire anche le nuove trattative che giorni fa il ministero del Lavoro ha annunciato di volere rilanciare tra gestori e compagnie petrolifere, comincerà alle 19.30 di martedì 9 maggio per concludersi alle 7.30 del 12. Altri cinque giorni di sciopero sono previsti nelle giornate del 17, 18, 24, 25 e 26 maggio.

Il coordinatore regionale veneto dei benziani, Paolo Padovan, afferma che «lo storico accordo definito tra società e gestori, non viene assolutamente rispettato. Le compagnie petrolifere non tollerano alcuna autonomia imprenditoriale dei propri gestori. Sulla pelle dei gestori vengono scaricati oneri sempre maggiori e ciò si riflette inevitabilmente sul costo finale della benzina, molto più alto rispetto a quello degli altri Paesi europei».

Mentre l'onda lunga della crisi a Wall Street travolge le piazze asiatiche (Tokyo -6,98 per cento)

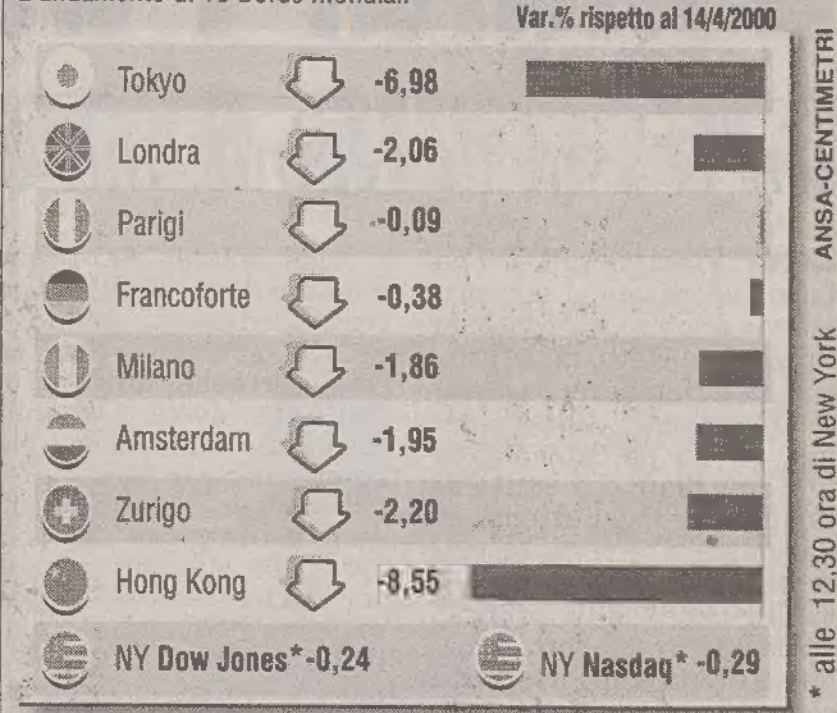
L'Europa vince la paura del crac

Il Nasdaq rialza la testa - Fazio: «Ritrovare l'equilibrio con l'economia reale»

MILANO Il grande crollo non c'è stato. Ma la paura sì, e tanta. Ed è rimasta anche dopo una giornata che le borse internazionali hanno scampato con ribassi modesti, inezie in confronto al terremoto catastrofico temuto per tutto il passato week-end. A perdere forte, alla fine, sono state solo le borse asiatiche. Come del resto ampiamente previsto: a Tokyo l'indice Nikkei ha registrato un -6,98 per cento, a Hong Kong l'Hang Seng si è fermato a - 8,61 per cento. Singapore ha perso il 9,31 per cento e Seul addirittura l'11,63. C'erano insomma tutte le premesse per un nuovo lunedì nero. E le borse europee, decisamente emotive in queste settimane, hanno immediatamente seguito l'onda ribassista.

All'apertura Londra, Parigi, Francoforte, Madrid e Zurigo sono tutte decisamente negative, con oltre il 3 per cento di perdite. Ma già durante la mattinata cominciano a circolare le voci di un possibile rimbalzo oltre Atlantico: a mezzogiorno gli indici restano sotto controllo, con perdite tre il 2,5 e il 3,5 per cento. Il nervosismo però è ai livelli di guardia: sotto tiro sempre i titoli tecnologici e quelli bancari legati a Internet, ma la confusione degli investitori è palpabile e le perdite coinvolgono anche titoli «classici».

La giornata si rimette al bello solo con le notizie da Wall Street: sia il Dow Jones sia soprattutto il Nasdaq dopo una partenza in calo rialzano nettamente la testa, arrivando a guadagnare rispettivamente lo 0,97 per cento e il 2,58 per cento a metà giornata. Il rimbalzo del Nasdaq arriva troppo tardi per portare in positivo le borse del Vecchio Continente, ma limita fortemente le perdite. Solo Londra e Zurigo registrano un calo piuttosto pesante, il 2,97 per cento e il 2,20 per cento. Parigi chiude sostanzialmente stabile, con un -0, 09 per cento, Francoforte perde solo lo 0,4 per cento, incassando anche un buon esordio di T-Online, la controllata Internet di Deutsche Telekom.

Passata la paura? No di certo, visto che per tutto il resto della giornata Dow Jones e Nasdaq hanno continuato a procedere in altalena, sensibili ad ogni voce. Ed è proprio il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, a dirlo più chiaramente di tutti: «Bisogna ritrovare l'equilibrio tra economia finanziaria e quella reale, perchè c'è un'espansione dell'economia reale in termini finanziari che non è sana». Spiega Fazio: «Se l'economia reale non reagisce c'è un aumento della pressione inflazionistica e si possono aggiustare i prezzi delle azioni al ribasso». Quindi, le borse potranno scendere ancora, fino a quando non i titoli non avranno ritrovato il loro equilibrio. La pensa nello stesso modo anche Franco Modigliani, premio Nobel per l'economia: «Penso che sia una caduta molto salutare, e un ribasso a mio avviso ancora insufficiente, che continuerà per un pò di tempo». Ma si può sare tranquilli, rassicura il «grande vecchio» dell'economia internazionale: «Non c'è nessun rischio di un nuovo 1929».

m.s.

SCENARI

I mercati finanziari attenti alle condizioni di salute del banchiere di Via Filodrammatici

Mediobanca, partita aperta a Trieste

Le Generali di Desiata: fra autonomia e timori di scalata

__TRIESTE__ Cardinale Richelieu della finanza laica, grande tessitore del capitalismo italiano, Enrico Cuccia è sempre stato avvolto da un riserbo assoluto. E nessuno si sorprende che dalla stanza di ospedale in cui sta affrontando la malattia non filtri assolutamente nulla. Sono le abitudini monacali di questo ultranovantenne che ogni mattina fa sempre lo stesso percorso a piedi per recarsi in ufficio, percorrendo il quadrilatero della finanza milanese: da una parte la Comit, dall'altra Mediobanca. Ogni 25 luglio assiste nell'abbazia cistercense di Chiaravalle alla commemorazione di Raffaele Mattioli, il dominus della Banca commerciale, banchiere illuminato che, verso la fine degli anni Venti, notò la «mostruosa fratellanza siamese» che dominava i rapporti fra banche e grande industria. La Grande Depressione scardinò tutto. Nell'aprile del 1946 nacque, da una costola della Comit, Mediobanca.

Cuccia, in queste ore, rilegge «Guerra e Pace» di Tolstoi. Per una strana nemesi, in una giornata di freddo e gelo sui mercati finanziari, il titolo Mediobanca addirittura guadagna quattro punti percentuali, poi si ridimensiona sulle voci di un miglioramento delle condizioni dell'illustre paziente. È il cinismo di Piazza Affari. In realtà è come se la successione al numero uno di Via Filodrammatici fosse già iniziata. Almeno questo ritengono molti osservatori della Galassia che da decenni ruota intorno alle sorti di Mediobanca. Le Generali sono sempre state il diadema di tutte le architetture finanziarie del numero uno di Via Filodrammatici. Ma oggi sembrano rafforzare l'impressione di volersi muovere in autonomia. Il «dopo Cuccia», in sostanza, potrebbe essere già iniziato, e ripartire proprio da Trieste. Dopo l'investitura di Alfonso Desiata alla presidenza, avvenuta un anno fa, il colosso triestino ha infatti accelerato il passo (la conquista dell'Ina), ma soprattutto ha mostrato una forza decisionale e strategica che potrebbe trasformare le Generali nel nuovo «forum» della finanza italiana ed europea..

Di fatto, dopo l'accordo Intesa-Comit, sembra spostarsi il centro di gravità nei nuovi giochi del capitale italiano. Mediobanca oggi controlla il 12 per cento del gruppo triestino (Lazard ha poco meno del 5 per cento, Commerzbank l'1 per cento), ma è possibile che nei pensieri di Cuccia ci sia il timore che la rete di protezione tesa intorno alle Generali possa in qualche modo sfaldarsi. Cambiano così antichi equilibri. I rapporti con gli Agnelli sembrano essersi incrinati, l'Unicredit di Profumo ha seguito la sua strada, e oggi anche la Comit, la «perla» storica del sistema, ha abbandonato la Galassia per unirsi in matrimonio con il Principe Bianco, Giovanni Bazoli, l'uomo della finanza cattolica. Gli stessi rapporti fra Mediobanca e Lazard sembrano attraversare un periodo di «gelo» anche se in una recente dichiarazione (al «Sole 24ore») Michel David-Weill, patron della blasonata banca d'affari francese, ha detto che «ultimamente i rapporti di lavoro sono migliorati». Ma sotto il cielo della finanza europea tutto può accadere.

In apparenza quello fra Mediobanca e Comit non è stato un divorzio traumatico, e anzi il gruppo Intesa (dove Generali e Alleanza controllano una quota del 6,5 per cento) ha subito spento le voci su possibili contrasti, con una grande e accorta offensiva diplomatica. Smentito sul nascere anche le indiscrezioni secondo cui il Credit Agricole, alleato di rango di Intesa, avrebbe intenzione di acquistare la quota di Piazza della Scala in Mediobanca. Un altro nodo da sciogliere per definire i nuovi equilibri.

Ma resta il fatto che per decenni la Comit è stata al centro di tutte le grandi manovre per perpetuare la sopravvivenza della Galassía. E oggi cambia indirizzo. Una svolta storica. Mediobanca (secondo la precisa definizione di Giancarlo Galli, autore di una biografia su Cuccia, ovviamente non autorizzata), è sempre stata «un sommergibile in perenne immersione». Le sorprese, insomma, potrebbero non essere finite. E come sempre la partita si gioca sullo scacchiere europeo. Il quadro è anche influenzato dalle voci di mercato che candidano la Commerz di Martin Kohlaussen (che fa parte del cda Generali) ad un possibile «take over».

Trieste ha così un ruolo importante all'interno del nuovo patto Intesa-Comit, dove primo azionista sarà il gigante bancario francese Credit Agricole, con una quota del 13 per cento. Le Generali (con Alleanza) arriveranno al 6,5 per cento. E poi c'è la Commerzbank, legata al gruppo triestino da un patto di ferro, (secondo un accordo che risale al novembre '98 grazie al quale le Generali sono divenute il primo azionista del colosso tedesco), che avrà il 3-4 per cento. Nascono così dal rafforzamento di un polo finanziario «antagonista» a Via Filodrammatici, anche le voci di possibili frizioni fra Desiata (che ha avuto un ruolo cruciale nel sostenere il disegno industriale di Bazoli) e il vicepresidente e amministratore delegato, Gutty, che molti considerano vicino a Mediobanca. Trieste ha però seccamente smentito queste voci. I «rumours» sul Leone si intensificano sempre alla vigilia dell'assemblea. Soprattutto oggi in cui i mercati continuano ad interrogarsi sul «dopo Cuccia».

Mentre Bazoli costruisce così sulla Comit una merchant bank che in fondo è un «replicante» di Mediobanca (una forte banca d'affari) con importanti relazioni internazionali, i riflettori si accendono a pochi giorni dall'assemblea (29 aprile) su quello che succederà a Trieste. Desiata, dal giorno del suo insediamento, non ha deluso coloro che intuivano come la sua autonomia e qualità manageriali avrebbero dato una scossa all'immagine del gruppo. E c'è stato chi ha parlato di «guerra d'indipendenza», ovviamente nei confronti di Mediobanca. Questo ha scatenato l'immaginazione dei mercati su possibili cambi al vertice. Fino ad evocare sulla piazza finanziaria milanese persino un clamoroso ritorno di Antoine Bernheim, grande vecchio della finanza europea e socio di Lazard (la blasonata banca d'affari francese) rimosso dalla presidenza la primavera scorsa.

In realtà gli interrogativi sul «dopo Cuccia» gravitano soprattutto sulle sorti del pacchetto in mano ad Euralux (galassia Lazard), finanziaria lussemburghese che possiede il 4,8 per cento delle Generali, e il cui patto scade il 31 dicembre 2001. E si riaprono anche i soliti scenari (un tormentone per chi ha frequentato da molti anni le assemblee del Leone) sulla possibilità di scalate ostili. Certo, il futuro delle Generali dipenderà da quello che accadrà in Mediobanca.

È tuttavia un dato di fatto che il gruppo triestino, in mano a Desiata, ha conquistato un ruolo di primissimo piano in Europa: gestisce 300 mila miliardi di investimenti, premi per 84 mila miliardi (con l'Ina) e 300 società distribuite su 50 mercati. Gutty, con l'altro amministratore delegato Fabio Cerchiai, ha impostato un gruppo «tutto assicurazione», pronto a competere in Europa con i giganti Allianz (che ha appena subito la scossa della mancata fusione Deutsche Dresdner), e Axa-Uap (dove Claude Bebear, una vecchia conoscenza di Trieste, ha detto addio alla presidenza). Le Generali (e il ruolo avuto nella vicenda Comit insegna) si muovono da protagoniste e molto velocemente. L 'impressione che il «dopo-Cuccia» sia già iniziato si rafforza sempre di più.

Piercarlo Fiumanò

Cuccia resta in ospedale: è ammalato, ma non grave

MILANO È ammalato, ma non è grave Enrico Cuccia, il presidente onorario di Mediobanca ricoverato sabato scorso al reparto di rianimazione dell'ospedale Sacco di Milano. Lo ha precisato ieri, dopo che l'altra sera si era diffusa la notizia di un peggioramento delle condizioni del banchiere, il presidente di Mediobanca, Francesco Cingano: «Non c'è nulla di cui preoccuparsi - ha detto -, so che sta abbastanza bene e che sta leggendo dei libri». Cuccia respira da solo, senza l'aiuto di speciali apparecchiature ed è nutrito con le flebo. Queste le poche notizie trapelate dal fitto silenzio imposto dalla famiglia. L'ospedale «Sacco» ha rispettato rigorosamente la tutela della privacy sulle condizioni del presidente onorario di Mediobanca chiesta dai figli, dai parenti e dallo stesso malato. Cuccia resta ricoverato nel reparto di anestesia e rianimazione per problemi alle vie respiratorie. Il banchiere in un primo momento era stato portato nella clinica «Città di Milano» per problemi alla prostata complicati da febbre e da una lieve insufficienza respiratoria. Il banchiere, secondo quanto trapelato, resterebbe nel reparto di rianimazione solo per motivi precauzionali.

Milano, che perdeva oltre il 4 per cento, limita i danni (-1,86%) - Fisco: entrate record dalla Borsa

E Piazza Affari regge l'onda d'urto

ROMA Nessuna reazione da panico e il tanto temuto terremoto non c'è stato. Con nervi saldi e sangue freddo Piazza Affari regge l'urto del venerdì nero di Wall Street e sulla scia di un rimbalzo del Dow Jones e del Nasdaq che nel pomeriggio avevano avuto una chiara tendenza al rialzo, chiude con l'indice Mibtel a -1,86% a 29.598 punti dopo che all'apertura si era registrata una pesante flessione a -4,6% (con il Mib 30 a -5,01% rispetto all'indice di chiusura a -1,88% a 43.495 punti) e la sospensione per eccesso di ribasso di diciotto titoli. L'inversione di tendenza del Nasdaq non è comunque bastato per far tornare il sereno dato che gli scambi, già scarsi in avvio, si sono mantenuti su livelli modesti, pari al 3,7 miliardi dei controvalore.

Secondo gli operatori a vendere sono stati prevalentemente gli investitori stranieri. Dall'Italia infatti le vendite non si sono accentuate in maniera significativa rispetto alle ultime sedute. La Borsa ha ignorato anche le notizie di politica interna e non ha subito nessuna reazione negativa neanche dopo l'annuncio dell'incontro tra il premier Massimo D'Alema e il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi in seguito al terremoto elettorale.

Offerti, sulla scia di quanto avveniva nelle altre piazze, soprattutto i valori della triade tecnologici-media-telecomunicazioni anche se nel finale ci sono stati diversi recuperi. Fra le blue chips l'unico andamento in controtendenza è stato quello di Mediobanca (che ha fatto un balzo in avvio del 4% per poi chiudere con un +0,96%) sul cui titolo non ha pesato troppo lo stato di salute del presidente onorario Enrico Cuccia. In calo gli altri, tra cui Intesa (-3,12%), Comit (-2,69%), San Paolo (-2,6%) e Unicredit (-2,6%). Brutto colpo per le e-bank come Fideuram (-5,63%), Mediolanum (-4,53%) e Bipop (-3,1%). Bene Eni (+2,26%), in ribasso Enel (-2,68%), lieve flessione per le Generali (-0,39%). Tra gli editoriali e Hdp sorride solo la Seat (+1,88%). Sui telefonici in calo Olivetti (-1,68%) e Tim (-0,97%) mentre e.Biscom (-5,07%), Tiscali (-5,67%) e Finmatica (-6,28%), sospesi in mattinata e poi riammessi, sono riusciti con fatica a contenere le perdite. Infine crollo in Borsa per la Lazio: lo scudetto si allontana e il mercato produce un ribasso del 10,43%.

Intanto la passione degli italiani in Borsa e l'aumento del mercato borsistico gonfia le entrate dell' erario. Nei primi tre mesi del 2000 le Finanze, secondo quanto rivela il Ministero, hanno incassato 136.120 miliardi, 21.900 miliardi in più rispetto ai primi tre mesi del 1999 (+19%). Il maggior gettito incassato deriva per 13 mila miliardi dalla tassazione delle plusvalenze delle attività finanziarie che derivano dall'andamento del mercato 1999. Al netto di rimborsi e compensazioni la crescita del gettito è stata comunque di 4,318 miliardi segnando un +3,8%.

l. ma.

Tiscali, ricavi per 63 miliardi Partono tre aumenti di capitale

CAGLIARI L' assemblea dei soci di Tiscali ha approvato il bilancio '99, chiuso con perdite per 10,7 miliardi ma ricavi per oltre 63 miliardi contro i 2,5 del precedente esercizio, e tre aumenti di capitale che prevedono l' emissione di poco più di 427 mila nuove azioni, riservate a investitori istituzionali, per l' acquisizione di due società che operano su Internet (la belga Interweb e la tedesca Nikoma Gmbh). Uno degli aumenti è finalizzato all' emissione di warrants a favore dei dipendenti della Link Line, un service provider che opera in Belgio e del quale la società guidata da Renato Soru aveva già approvato l' acquisizione nella precedente assemblea del 15 marzo che aveva deliberato sugli aumenti di capitale per le società estere acquisite a quella data.

Nel corso dell' assemblea, Renato Soru ha ribadito le linee guida della società (l'obiettivo primario resta l'espansione in Europa) e ha annunciato che lo spli azionario approvato nella precedente assemblea (10 nuove azioni per ogni vecchia) diventerà operativo dal 25 aprile.

Rc auto: l'Ania ricorre a Bruxelles contro il blocco delle tariffe

ROMA L'apertura di un procedura di infrazione a carico del governo italiano è stata chiesta dall'Ania alla Commissione Europea per violazione dell'ordinamento comunitario e dei principi della Corte di giustizia europea, a causa del decreto di blocco delle tariffe della Rc auto. L'Associazione rileva, secondo quanto si legge in una nota, 5 violazioni. In particolare, l'ordinamento comunitario non ammette che, in assenza di un sistema nazionale di controllo generale dei prezzi siano adottati provvedimenti di blocco dei prezzi in uno o più settori economici, inoltre motivazioni di ordine economico non giustificano, secondo l'insegnamento della Corte di Giustizia, interventi d'autorità di blocco dei prezzi e restrittivi delle libertà commerciali delle imprese. Nel ricorso trasmesso all'Ue si lamenta anche l'isolamento del mercato italiano rispetto agli altri Paesi del mercato europeo causato, avverte l'Ania, dall'imposizione di nuovi gravami come l'obbligo di una tariffa bonus malus con franchigia o l'obbligo di accettare l'anticipata risoluzione delle polizze su richiesta dell'assicurato se il premio supera il tasso di inflazione programmata.

Successo per il neopresidente russo nonostante l'ombra della Cecenia. Il 4 giugno Clinton a Mosca

Londra: Putin «ammalia» Blair

Un tè con la regina, ma incassa la «fatwa» degli estremisti islamici

LONDRA Vladimir Putin ha fatto centro con il suo primo viaggio in Occidente da Presidente eletto della Russia: da ieri, malgrado «grosse divergenze» sulla Cecenia, ha un potente alleato in Tony Blair. La scelta di Londra per il debutto internazionale si è rivelata vincente. «Parla il nostro stesso linguaggio sulle riforme, vuole una Russia forte e moderna e un rapporto forte con l'Occidente», ha detto di lui il primo ministro britannico dopo un lunch al numero 10 di Downing Street. Blair ha esternato la sua «preoccupazione» per le repressioni russe nel Caucaso ma per il resto un incondizionato appoggio su tutta la linea: «La Russia - ha rimarcato - va coinvolta nel dialogo, non isolata». Fin troppo scoperto il perchè della calorosa apertura di credito: il capo del governo di Sua Maestà vorrebbe fungere da ponte tra Mosca e Washington, mediando sulle questioni militari. Un pò lo stesso ruolo di cerniera che esercitò Margaret Thatcher nel 1984 quando garantì per Mikhail Gorbaciov presso l'amico Ronald Reagan. In visita-lampo di 24 ore a Londra, dulcis in fundo un tè con la regina Elisabetta al castello di Windsor, Putin è apparso anch'egli molto interessato ad un asse preferenziale Mosca-Londra: non a caso ha concordato con Blair che d'ora in poi ci sarà almeno un summit anglo-russo all'anno.

L'ex-agente del Kgb succeduto a Boris Eltsin ha dato a Blair un contentino (ha promesso una commissione indipendente d'inchiesta sui diritti umani in Cecenia, dove secondo lui sta comunque combattendo una giusta guerra contro «il terrorismo internazionale») e gli è andato alla grande anche un incontro mattutino al National Liberal Club con i boss della Confindustria britannica. «Voglio l'integrazione della nuova Russia nell'economia mondiale», ha detto. «Farò di tutto per modernizzare», ha assicurato e per gli imprenditori del Regno Unito - invitati a investire di più nell'ex Urss - una musica senz'altro piacevole sono state le sue parole. Putin - giunto a sorpresa senza la «first lady» Ludmilla - ha avuto poi da rallegrarsi per il fatto che è sostanzialmente mezzo fallita la manifestazione di protesta organizzata da Amnesty International e dai musulmani del Muslim Council of Britain contro le «repressioni» nel Caucaso: appena una cinquantina di vocianti contestatori, armati di cartelli con su scritto «Stop alla tortura in Cecenia», hanno dato il benvenuto al presidente russo davanti a Downing Street. Scotland Yard prevedeva che sarebbero scesi in piazza centinaia di persone per rinfacciargli le «mani grondanti di sangue» ma la protesta si è ridotta ad una rumorosa nota di colore, non ha «rovinato» la visita.

L'unico vero brivido è venuto dall'organizzazione estremista islamica Al-Muhajiroun che proprio ieri da Londra ha invitato i fedeli di Maometto ad uccidere Putin per i «barbari crimini» commessi in Cecenia. Una «fatwa» come quella nei confronti dello scrittore anglo-indiano Salman Rushdie.

Infine Bill Clinton sarà a Mosca il 4 e il 5 giugno per una visita ufficiale in Russia nel corso della quale incontrerà per la prima volta Putin. Lo ha ufficializzato la Casa Bianca confermando quanto era stato anticipato dall'agenzia di stampa indipendente russa «Interfax», che a sua volta aveva citato «fonti bene informate». Sarà l'occasione, è stato precisato, per avviare il dialogo su un futuro trattato Start III destinato a sancire ulteriori tagli nei rispettivi arsenali atomici.

SLOVENIA

Il premier indicato da Sls, Skd e Sds cerca la fiducia in Parlamento

Il centrodestra fa quadrato e si gioca la «carta» Bajuk

LUBIANA Il mondo politico in Slovenia è in subbuglio. Per la crisi di governo e per le «grandi manovre» in atto nello schieramento di centro-destra. Sabato è ufficialmente stata battezzata la nuova formazione politica nata dalla fusione tra popolari (Sls) e cristiano democratici (Skd). Si chimerà «Sls+Skd Partito popolare sloveno» e può contare su 29 seggi in Parlamento. Il suo presidente sarà Franc Zagozen e il vice Lojze Peterle. Ma se il «matrimonio» a destra è stato lungamente annunciato, tanto da decretare la crisi in atto dell'esecutivo (i popolari sono usciti dal governo proprio per poter creare il nuovo partito) non poca sorpresa ha destato il nome del premier incaricato indicato dal centro destra e che, entro la settimana, si sottoporrà alla fiducia parlamentare. Sls, Skd e i socialdemocratici di Janez Jansa hanno concentrato la propria scelta su Andrej Bajuk. Nato nel 1943 a Lubiana ha vissuto però gran parte della sua vita in Argentina. Economista è stato il presidente della rappresentanza della Banca per lo sviluppo del Centro America in Europa. Per gli osservatori una sorta di Carneade, il cui nome però girava da qualche giorno qui a Lubiana.

«La montagna ha partorito il topolino», commentano nella capitale slovena le sinistre - liberaldemocratici dell'ex premier Drnovsek in testa - la designazione di Bajuk. E, in effetti, neppure i nazionalisti sono pronti a votargli la fiducia. «È vissuto troppo tempo lontano dalla Slovenia», si limita a dire categorico il leader dell'estrema destra (Sns) Zmago Jelincic con un «portafoglio» di tre voti alla Camera di Stato. Ma le cifre parlano chiaro. Il centro-destra (Sls, Skd, Sds) al Parlamento dispone di 45 voti, contro i 39 del centro-sinistra (Lds, Lista Unita e pensionati). E, visto che al terzo turno di votazione, per la fiducia basterà avere la maggioranza semplice, Andrej Bajuk

Andrej Bajuk

ha, sulla carta, buone possibilità di diventare il nuovo premier sloveno.

Al di là dei numeri però resta un complesso ragionamento politico. La Slovenia rischia seriamente di perdere il primo autobus per l'adesione all'Unione europea. Un nuovo esecutivo avrebbe bisogno di qualche mese per iniziare a ingranare e, con la naturale scadenza della legislatura in autunno, riuscirebbe a fare poco o niente. Per questo, per evitare il pericoloso stallo politico-istituzionale che gli ex comunisti della Lista unita (Zl) chiedono con forza il ricorso anticipato alle urne. «Di fronte a questa crisi - sostiene il leader della Zl Borut Pahor - l'unica soluzione sono le elezioni anticipate. Solo le urne sono in grado di legittimare un governo forte e stabile», capace così di portare a termine le riforme indispensabili all'ingresso nell'Ue.

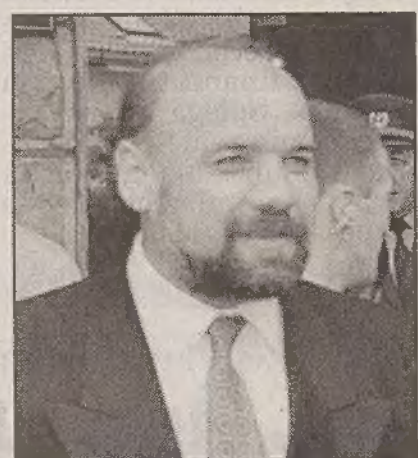
La sensazione è che il centro-destra abbia volutamente presentato una candidatura a premier «debole» per non «bruciare» i propri pezzi da novanta tra cui spicca l'ex ministro della Difesa Franci Demsar, che popolari & Co. sarebbero pronti a giocarsi solo dopo il voto, anticipato o meno. Perchè, al di là di tutti i giochi di prestigio, le urne sembrano, in ultima analisi, l'approdo «naturale» della crisi slovena. Non fosse altro per la battaglia di retroguardia che stanno svolgendo i leader dei popolari, i fratelli Marjan (ex vice premier del governo uscente) e Janez Podobnik (attuale presidente della Camera di Stato), entrambi impegnati più nel «plasmare» la nuova creatura politica (Sls+Skd) e la coalizione pre-elettorale «Slovenija» con i socialdemocratici, che ha intessere le trame per un nuovo esecutivo.

Anche perchè al di là di tutto c'è in palio la riforma elettorale, con il centro-destra schierato a favore del sistema maggioritario (non per niente ha dato vita a un vero e proprio polo) e le sinistre (Lds e Zl) paladine di quello proporzionale e incapaci, finora, a dare vita a una più omogenea aggregazione partitica.

Mauro Manzin

Lo screzio con «Slobo» che gli è costato la carriera era nato a Rambouillet

Vojislav Zivkovic

Vojislav Zivkovic, ex uomo di fiducia di Milosevic, si è sparato alla testa

Suicida il ras serbo del Kosovo

BELGRADO È stato l'ultimo padrone serbo del Kosovo, l'uomo di fiducia del presidente jugoslavo Slobodan Milosevic nella provincia; è morto suicida all'età di 51 anni Vojislav Zivkovic, ormai emarginato dalla vita politica del paese e divenuto un nemico del suo ex protettore. Poco prima di uccidersi nella sua casa di Smederevo, circa 60 chilometri da Belgrado, aveva parlato a lungo col fratello: poi si è scusato adducendo il pretesto della stanchezza, è andato nella sua camera, ha indossato il suo milgior abito nero, si è steso sul letto e si è sparato un colpo alla testa. Zivkovic, sposato e con due figli, era stato uno dei leader più oltranzisti ai tempi del negoziato di Rambouillet sul futuro del Kosovo. Nominato capo della locale branca del Partito socialista serbo nel 1993, aveva posizioni se possibile ancor più radicali di quelle del regime di Belgrado. Era anche membro del parlamento serbo e di quello federale, dove faceva spesso sentire la sua voce per chiedere misure sempre più repressive nella provincia. I suoi disaccordi con Milosevic risalgono ai tempi di Rambouillet, alla prima fase del negoziato nel febbraio del 1999, quando Belgrado sembrava propensa ad accettare un compromesso che Zivkovic si era però rifiutato di sottoscrivere. Le trattative si erano poi inasprite fino alla rottura e all'intervento militare della Nato.

In quelle concitate settimane, Zivkovic non aveva risparmiato pesanti critiche al suo presidente, al partito e soprattutto agli alleati di governo del partito Jul della first lady Mirjana Markovic. Subito dopo i negoziati, i vertici di Belgrado avevano chiesto la sua testa. Era svanito nel nulla, nel totale silenzio del regime. Tre mesi fa, non era stato invitato al quarto congresso del Partito socialista serbo: un duro colpo per un uomo un tempo abituato a fare il bello e il cattivo tempo non solo nel Kosovo, ma anche nelle file del partito. «Era sempre più depresso, usciva di casa rarissimamente, aveva cominciato a bere - raccontano i vicini - inveiva spesso in pubblico contro Milosevic, che accusava di aver venduto il "suo" Kosovo». Pur esiliato dalla vita politica, Zivkovic rappresentava una figura di riferimento per i serbi kosovari più oltranzisti, soprattutto per i notabili costretti a fuggire dalla provincia e che lì avevano perso beni e privilegi. Per il regime, era diventato una spina nel fianco al pari di quei moderati, come Momcilo Trajkovic o l'arcivescovo Artemije, che si sono schierati contro Milosevic e la politica di Belgrado.

USA-CUBA

Veglia anticastrista davanti la casa dello zio

Piccolo Elian, ore decisive Adesso si attende la sentenza che lo riconsegnerà al padre

MIAMI Elian Gonzalez passa probabilmente le ultime ore con lo zio Lazaro e la combattiva comunità anticastrista di Miami. Da un momento all'altro è attesa la sentenza dell'undicesima Corte d'Appello di Atlanta, che potrebbe sospendere la decisione di giovedì scorso e permettere quindi al piccolo «balsero» di riunirsi al padre Juan Miguel che lo attende a Washington. La folla che anche ieri, come ogni giorno, si è raccolta davanti alla casa di Elian per pregare e chiedere che resti negli Usa, è ormai isolata. Oltre al governo americano, che ha chiesto al tribunale di Atlanta di consegnare il bambino al padre, anche la maggioranza degli americani si è ormai convinta che questa sarebbe la soluzione migliore. Secondo i sondaggi, persino la comunità ispanica di Miami avrebbe cambiato bandiera, lasciando quindi solo i più fanatici anticastristi sul fronte di Lazaro Gonzalez, lo zio accusato ormai da più parti di aver manipolato il bambino per motivi politici.

«Elian, Dio è con te, tuo padre è con Satana», scandivano ieri i dimostranti raccolti davanti alla casa del bambino. Una pesante e indebita pressione psicologica sul bambino, sottolineano gli psicologi, che mettono in guardia contro i danni permanenti che questo «lavaggio del cervello» potrebbe provocare ad Elian, che ha solo 6 anni. «Questo è abuso di minore», ha attaccato Juan Miguel Gonzalez ai microfoni del famoso programma 60 minuti della Cbs: «Elian sta soffrendo di più per colpa loro che quando era in mare». Secondo il padre, i parenti americani gli hanno fatto addirittura credere che la madre sia ancora viva, e che potrà rivederla se chiederà di restare negli Usa: «Lo riempiono di giocattoli e promesse, per manipolarlo». A questo punto, se la Corte di Atlanta accoglierà nelle prossime ore la richiesta del governo americano, non è escluso un blitz armato per «liberare» il bambino e riportarlo dal padre, che si è comunque impegnato a restare negli Usa fino ai primi di maggio, in attesa della decisione sulla richiesta di asilo già presentata da Lazaro Gonzalez a nome di Elian. «Sì, crediamo che l'amministrazione Clinton possa mandare gli agenti federali per tirarlo fuori di qui», ha dichiarato ieri Sergio Navarro, un uomo d'affari di 39 anni che veglia davanti alla casa di Elian. La convinzione degli anti-castristi è che il padre rivoglia il bambino solo perchè il regime gli ha ordinato di chiederlo: «È Fidel Castro a volerlo, non lui», sostiene Olga Coto, 56 anni, una veterana delle manifestazioni anticastriste.

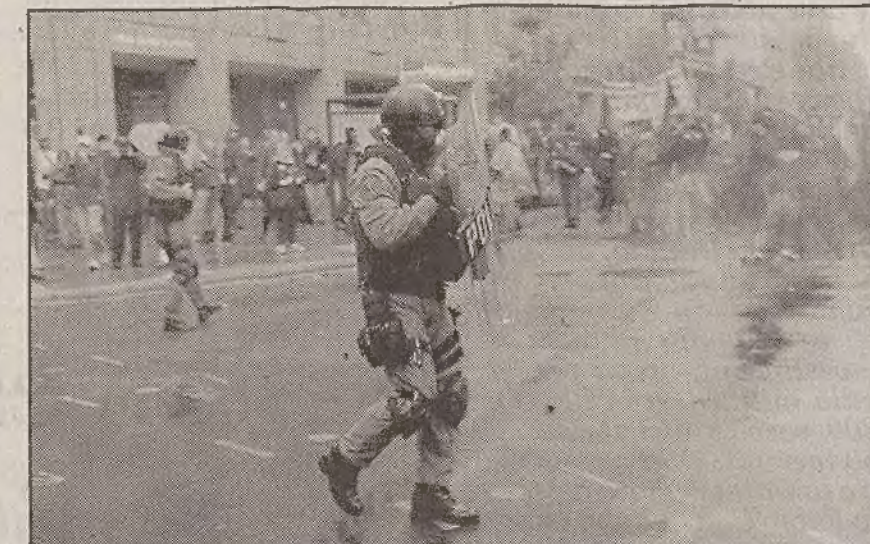
Elian Gonzalez

Dal punto di vista politico, però, la vicenda di Elian ha già segnato una svolta nei rapporti tra Washington e Miami. «Non c'è nessun contrasto tra i governi di Cuba e degli Usa», ha dichiarato soddisfatto il presidente del parlamento cubano Ricardo Alancon. E tutti gli osservatori sono concordi nel ritenere prossimo un vero e proprio «disgelo» tra Washington e l'Avana.

Migliaia di attivisti hanno invaso sotto una pioggia battente le vie di Washington per protestare contro il fenomeno della globalizzazione

Fondo monetario, le proteste non bloccano il summit

Il centro della capitale è stato chiuso al traffico - La polizia ha limitato l'uso della forza

WASHINGTON Migliaia di attivisti hanno invaso ieri il centro di Washington per il secondo giorno consecutivo cercando invano di bloccare il vertice del Fondo Monetario Internazionale. Sotto una pioggia battente i dimostranti anti-globalizzazione hanno tentato di impedire l'accesso dei 750 partecipanti alle riunioni del Fondo e della Banca Mondiale, formando catene umane e sdraiandosi davanti ai veicoli che trasportavano le delegazioni. Sporadici incidenti hanno fatto sì che la polizia usasse gas lacrimogeno e spray irritanti contro i dimostranti. Oltre 100 persone sono state arrestate portando il totale degli ultimi tre giorni ad oltre 750. Negli zaini di alcuni dei manifestanti arrestati sono stati trovati chiodi, pietre, fionde e bottiglie piene di urina (con la scritta «Seattle Special»). Il tentativo di bloccare i lavori del Fondo non è riuscito. Alcune delle riunioni del vertice finanziario sono cominciate all'alba (con due ore di anticipo sul previsto). Le navette hanno cominciato a trasportare i delegati dagli alberghi al Fondo fin dalle cinque del mattino.

Washington: ancora scontri a margine dei lavori del Fmi.

Un incidente è scoppiato quando un gruppo di dimostranti è riuscito a bloccare una delle navette. Gli agenti hanno usato i manganelli ed i pugni per liberare i delegati. Uno dei poliziotti, circondato dalla folla, ha usato una bomboletta di gas lacrimogeno. Le autorità della capitale, che hanno chiuso gran parte del centro al traffico dei veicoli e dei pedoni con transenne, hanno chiesto ai lavoratori federali di restare a casa per limitare gli intasamenti stradali causati dalle barriere e dalle catene umane dei dimostranti. Un concerto in programma nel pomeriggio nel grande prato della Ellisse, con la partecipazione degli attori Tim Robbins e Susan Sarandon, è stato annullato a causa della pioggia. Robbins è andato ad esprimere il suo sostegno ai manifestanti allineati davanti alle transenne che proteggono il Fondo dall'assedio del «popolo di Seattle». Il capo della polizia Charles Ramsey ha ribadito che gli agenti hanno ricevuto l'ordine di «limitare al minimo l'uso della forza» e di ricorre al gas lacrimogeno «solo come ultima risorsa». Ramsey è rimasto per l'intera giornata in prima linea, parlando spesso con i dimostranti.

Il suo vice Terry Gainer, rimasto leggermente ferito, in una zuffa con un gruppo di attivisti, ha ricevuto successivamente un mazzo di fiori in dono da alcuni dimostranti. Anche se gli attivisti - appartenenti ad un'ampia coalizione di movimenti (dai verdi agli anarchici, dalle femministe ai pacisti, dai gruppi religioso e quelli per i diritti civili) - non sono riusciti a bloccare il vertice del Fondo hanno proclamato ugualmente vittoria.

Una fila lunghissima di persone aspetta davanti al consolato britannico di ottenere il passaporto del Regno Unito

Zimbabwe, la grande fuga dei bianchi

HARARE *È ancora altissima la tensione nello Zimbabwe, dove i veterani della guerra di liberazione continuano a impadronirsi delle aziende dei bianchi e dove la paura è forte, tanto da spingere migliaia di bianchi a prendere d'assalto il consolato britannico per chiedere il passaporto. Nel paese, che rischia una guerra civile, non si è ancora spenta l'emozione per l'uccisione di un possidente bianco e di due militanti neri, tutti e tre oppositori al regime che governa l'ex Rhodesia da vent'anni. Tuttavia un segnale che potrebbe essere importante è arrivato ieri dal presidente, che ha convocato d'urgenza rappresentanti del forte sindacato dei proprietari terrieri bianci (Cfu) e ha detto loro di avere intenzione di riportare l'ordine. Non ha detto esplicitamente che ordinerà agli occupanti di lasciare le fattorie espropriate, ma il Cfu si aspetta «un annuncio a sorpresa» nel discorso di Mugabe per la celebrazione dei venti anni dell'indipendenza, che cade il 18 aprile. Discorso nel quale molti sperano che annuncerà anche che le elezioni - da lui temute e dall'opposizione volute - si terranno. Il Cfu ha detto che Mugabe ha ascoltato il resoconto dell' enorme danno economico che le occupazioni stanno provocando ed ha annunciato poi che avrebbe a breve incontrato i leader dei veterani, per «informarli della situazione».*

La presa di posizione di Mugabe - che ha espresso anche «rincrescimento» per la morte di David Stevens, il possidente bianco ucciso - appare come una virata radicale rispetto a quella manifestata senza mezzi termini ieri, al ritorno dal G 77 di Cuba. Mugabe aveva detto di non avere nessuna intenzione di richiamare o fermare i veterani, non aveva detto una parola sul possidente assassinato, anzi aveva addossato ai proprietari terrieri bianchi e alle loro «provocazioni» la responsabilità delle violenze. Aveva però esortato i suoi a «non uccidere». È di ieri la notizia che la polizia ha aperto un'inchiesta sull'omicidio di Stevens, e che ha fermato molte persone. Da ieri mattina, intanto, temendo il peggio, migliaia di bianchi hanno preso d'assalto ad Harare il consolato britannico per chiedere il passaporto GB: una fila lunghissima di persone. Sono 20 mila, secondo le autorità sia locali che britanniche, gli zimbabwani di nazionalità britannica che potrebbero ottenere l'ambito documento britannico.

DAL MONDO

Playstation2: Sony non teme un effetto «Guerre stellari»

TOKYO La Sony non teme un calo dei suoi affari dovuto al controllo sull'esportazione della Playstation2 deciso dal governo giapponese nel timore che i circuiti della sofisticata consolle possano essere utilizzati per scopi militari. Lo hanno dichiarato a Tokyo fonti del gigante dell'elettronica, minimizzando l'allarme di questi giorni. Il quotidiano «Asahi Shimbun» ha sottolineato che la performance tecnologica della Playstation2 è tale che potrebbe essere utilizzata per scopi militari, perfino per guidare missili a distanza. La Playstation2 - ha confermato la Sony - rientra nella categoria dei prodotti tecnologici che possono essere usati per scopi militari e richiede, entro certi limiti, un'approvazione governativa per l'export. Questa però non rappresenterà un vincolo così severo da impedirne il successo al di fuori del Giappone.

Ruanda: è Paul Kagame il nuovo Presidente La prima volta di un tutsi al vertice dello Stato

KIGALI Per la prima volta da quando il Ruanda divenne indipendente dal Belgio, nel '62, un esponente dell'etnia numericamente minoritaria dei tutsi è stato eletto presidente del piccolo e tormentato Stato africano. Si tratta di Paul Kagame, leader del Fronte Patriottico Ruandese, già capo delle milizie ribelli che attaccando dall'Uganda posero fine al massacro di oltre mezzo milione di persone tra tutsi e hutu moderati perpetrato nel '94 dagli estremisti hutu. Titolare ad interim della massima carica dal mese scorso, allorchè si dimise il 49enne tecnocrate hutu Pasteur Bizimingu, accusato di incompetenza e ai ferri corti con l'elite del Fronte stesso, Kagame ha ottenuto l'investitura di Parlamento e governo per 81 voti contro i cinque andati a Charles Muligande, altro dirigente della principale formazione politica di Kigali.

Cina: è stata inventata la sigaretta che non nuoce e che, anzi, farebbe addirittura bene alla salute

PECHINO Per i fumatori finalmente una buona notizia: in Cina è stata inventata una sigaretta che non fa male alla salute. Lo scrive il Quotidiano della Gioventù di Pechino. A fabbricarla è stato il dottor Li Zhenjian, che ha inserito nella sigaretta una sostanza denominata «Pu Le Ye» che inibisce gli affetti dannosi del tabacco, sia per i consumatori sia per i cosiddetti fumatori passivi. La composizione esatta del ritrovato non è stata svelata, ma secondo gli esperti ha persino effetti positivi sul fisico. Inoltre, in base a uno stùdio effettuato su 2 mila fumatori e certificato da diversi esperti, le sigarette con il «Pu Le Ye» mantengono intatto il loro aroma originale. L'ultimo ritrovato salutista ha già avuto l'approvazione della Direzione di Stato per i tabacchi e sarà commercializzato presto in Cina.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66 274086 - tel. 274087

Apprensione (subito rientrata) per il debole movimento tellurico nell'area dell'impianto sloveno

La terra trema attorno a Krsko

Due scosse sismiche, ma la centrale nucleare è disattivata

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9 56	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0049	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	250,44	Lire
Kuna 1 00	=	0,1293	Euro
SLOVENIA			
Talleri/l 146,00	=	1.463,90	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 5 22	=	1 307,29	Lire/l
SLOVENIA			
Talleri/l 132,80	=	1 331 55	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 5,02	=	1.257,20	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

KRSKO Forse mai come domenica sera una serie di brevi scosse di terremoto, di modesta intensità, hanno attirato tanto l'attenzione dell'opinione pubblica. Il motivo è la regione interessata dal sisma: la piana di Krsko, dove sorge l'unica centrale nucleare slovena (*foto*). La terra ha tremato poco prima delle 22,30. I sismografi della rete nazionale hanno stabilito che il movimento tellurico ha raggiunto i 3,2 gradi della scala Richter. Non sono stati segnalati danni, ma soltanto una certa apprensione tra la popolazione locale. Il pensiero è andato subito all'impianto atomico e alla sua sicurezza, soprattutto perché nella mattinata di ieri il fenomeno si e' ripetuto, sebbene con un'intensità ancora minore. Le autorità di Lubiana hanno prontamente diramato un comunicato con cui assicurano che non esistono pericoli per la sicurezza della centrale di Krsko. La struttura è stata costruita rispettando i più severi standard anti-sismici e le sue strutture più importanti reggerebbero anche di fronte a terremoti devastanti. Lo dimostra chiaramente il fatto, che i sismografi installati all'interno, non hanno registrato il sisma. Del resto, qualsiasi rischio era mitigato dal fatto che la centrale nucleare è spenta da venerdì pomeriggio, per la consueta revisione tecnica annuale. In poco più di due mesi saranno effettuati lavori di manutenzione, sarà sostituita parte del combustibile atomico, ma soprattutto saranno montati i nuovi generatori di vapore. I lavori sono stati affidati ad un migliaio di tecnici sloveni e stranieri. Il costo complessivo dell'opera sfiora i 205 miliardi di lire.

Il Cda ieri ha dato luce verde alla vendita del quotidiano croato

Vecernji list, spunta l'acquirente austriaco

A lato, la prima pagina del quotidiano Vecernji list, il più diffuso in Croazia. Dopo che i veri titolari (due croati vicini all'ex potere Hdz), sono usciti allo scoperto (per due anni si sono celati dietro ad una fantomatica società con sede nel paradiso fiscale delle Isole Vergini, ieri è stata annunciata la vendita del pacchetto di maggioranza all'editore austriaco Styria Ag.

ZAGABRIA Il consiglio di amministrazione del quotidiano Vecernji list ha ieri comunicato che è stata giudicata positivamente l'offerta di cessione del pacchetto di maggioranza delle azioni all'azienda editoriale Styria Ag di Graz, che pubblica giornali come il Kleine Zeitung e il Die Press. La quota viene ceduta dalla Caritas Fund. La vendita è, come comunicato ieri, nella fase finale. Stupore e incredulità in Croazia intanto dopo la rivelazione che i proprietari del maggior quotidiano nazionale, il Vecernji list, negli ultimi due anni sono stati in realtà l'impresa edile Montmontaza Gmbh e la concessionaria d'automobili Audi Zubak. Ivica Nuic a nome della Montmontaza Gmbh e il titolare della concessionaria, Pavo Zubak, hanno voluto uscire dall'anonimato proprio in un momento in cui una commissione parlamentare d'inchiesta è impegnata a scoprire i nomi dei proprietari della Casa editrice Vecernji list, di un quotidiano che fino all'ultimo è stato a fianco della Comunità democratica croata, Hdz, dello scomparso Franjo Tudjman. E un giornale ieri ha scritto che in realtà, dietro ai due imprenditori croati vi sarebbe il figlio di Tudjman, Stjepan. Si ipotizza tra l'altro che il potere Hdz si sia servito di Zubak e Nuic in quanto potenzialmente ricattabili (legati com'erano a forniture allo Stato croato). Nonostante le rivelazioni (le due aziende avrebbero acquistato il 53,64 per cento del pacchetto azionario, versando 19 miliardi di lire), Pavo Zubak e Ivica Nuic sono stati invitati a partecipare alla seduta della predetta commissione del Sabor, convocata per il 27 aprile. Il presidente dell'organismo, Josko Kontic, si è detto rammaricato del fatto che Zubak e Nuic non si siano fatti vivi prima, il che avrebbe agevolato il lavoro della commissione. Critico anche il premier Racan: «Dobbiamo intanto capire quanto vi sia del vero nelle rivelazioni. Se si tratta effettivamente dei proprietari, mi chiedo perché abbiano atteso tanto tempo prima di venire allo scoperto. Nella Croazia democratica avrebbero dovuto dire subito la verità in quanto il Vecernji list è un media troppo importante. Così invece i dubbi restano e vanno eliminati».

Le nuove convenzioni bilaterali presentate a Fiume dalla Uim

FIUME Si terrà oggi, con inizio alle ore 9, nella sede della Comunità degli italiani di Fiume, la conferenza dell'Unione degli italiani nel mondo, promossa dalla medesima Uim in collaborazione con l'Università popolare di Trieste e l'Unione italiana di Fiume. Nel corso della conferenza, che si protrarrà per l'intera giornata, il presidente dell'Unione degli italiani nel mondo Luigi Weber, assieme al segretario generale della Uim Luigi Rosatello, parlerà ai connazionali delle nuove convenzioni internazionali tra Italia e Croazia in materia pensionistica e dei rapporti tra gli istituti previdenziali sloveni e croati, dell'aggiornamento sulla questione della cittadinanza italiana, dell'equipollenza dei titoli di studio, dell'iscrizione all'università italiana e delle occasioni di lavoro e turismo sociale in Italia. Gli stessi temi verranno trattati giovedì 20 aprile, con inizio alle ore 18, nella sede della Comunità degli italiani di Pola, alla presenza della giunta esecutiva. Si segnala inoltre che nella giornata di sabato 29 aprile, alle ore 10.30, si terrà a Fiume, in seconda convocazione, l'assemblea dell'Unione degli italiani nel mondo.

Un progetto di avviamento professionale per i giovani della minoranza voluto da UpT e Ui

Formazione per trovare lavoro

TRIESTE Al fine di contribuire alla formazione e all'avviamento professionale dei giovani, con attenzione anche ai piccoli imprenditori e ai cambiamenti prodotti dal continuo rinnovamento tecnologico, l'Università popolare di Trieste e l'Unione italiana di Fiume, assieme alla Facoltà di scienze politiche dell'università degli studi di Trieste stanno elaborando un progetto di formazione e di avviamento professionale in campo socio-economico a favore dei giovani della comunità nazionale italiana.

Al riguardo Giorgio Bazo, della Facoltà di scienze politiche, terrà due conferenze, a Pola e a Buie, rispettivamente oggi e domani, per presentare il tema «Le piccole imprese nel cambiamento dal locale al globale». I due incontri si svolgeranno presso le rispettive sedi delle comunità degli italiani, a Pola, con inizio alle ore 18, a Buie alle ore 20. Gli incontri sono organizzati per capire le reali necessità nelle diverse aree del territorio d'insediamento storico in Istria e a Fiume.

Tale progetto ha lo scopo di favorire uno sviluppo quanto mai necessario delle iniziative di formazione in campo socio-economico, e in tal senso va l'impegno dell'Università popolare di Trieste, che in merito ha avuto anche la disponibilità di un contributo specifico della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Da rilevare inoltre che un'altra iniziativa, questa volta promossa dalla legge 89/98 del governo italiano, prevede il finanziamento di attività della minoranza italiana in campo socio-economico.

Edit: ieri si è scioperato per il contratto collettivo

FIUME Per la prima volta nella sua lunga storia, oggi il quotidiano della minoranza italiana, La voce del popolo, non è apparso nelle edicole a causa di uno sciopero. L'agitazione si è svolta ieri dalle 9 alle 22 e ha coinvolto giornalisti e grafici della Voce, del quindicinale Panorama e del mensile Arcobaleno, inglobati nella casa giornalistico-editoriale Edit. L'adesione alla protesta, promossa dal sindacato giornalisti aziendale, è stata massiccia. Durante lo sciopero d'avvertimento non v'è stato il benché minimo incidente e l'atmosfera all'Edit è risultata serena. L'astensione è stata attuata in seguito al mancato avvio delle trattative per il contratto di lavoro. «Non avendo la direzione presentato la delega per le trattative – così Diana Pirjavec Ramesa, capo della sezione Edit dell'Ordine dei giornalisti della Croazia e sindacalista – abbiamo voluto scioperare. Alla protesta hanno aderito una cinquantina di persone (su 80 dipendenti, n.d.r.)». A incrociare le braccia sono stati anche tutti i giornalisti della redazione polese della Voce del popolo, come pure i corrispondenti del quotidiano da Umago, Rovigno e Parenzo. «La direttrice dell'Edit, Marinella Matic, non si è rivolta ai giornalisti – ha precisato la Pirjavec Ramesa –. Da parte nostra abbiamo dimostrato compattezza, serietà e soprattutto determinazione. Non possiamo né vogliamo fermarci in quanto il sindacato è in obbligo verso la categoria per quanto riguarda il contratto collettivo. Senza il contratto i nostri diritti diminuiscono di volta volta». Ieri nella redazione del giornale vi è stato un continuo andirivieni di inviati delle maggiori testate nazionali che hanno voluto seguire lo sciopero, esprimendo altresì ai colleghi dell'Edit la loro solidarietà.

È la prima agitazione in assoluto nella casa editrice fiumana Sindacati soddisfatti: 50 adesioni su 80

a.m.

Umago, un convegno dedicato a Tomizza

UMAGO Si terrà il 27 e 28 maggio prossimi il convegno letterario internazionale dedicato a Fulvio Tomizza, organizzato ad Umago dall'amministrazione comunale e dall'Università popolare aperta. Il programma prevede un simposio che vedrà la partecipazione del ministro per la cultura croato Antun Vujic e di una ventina di letterati e scrittori di Croazia, Slovenia ed Italia nonché l'apertura di una mostra. Nell'illustrare l'iniziativa il sindaco di Umago Vlado Kraljevic ed il presidente del comitato organizzatore, lo scrittore pubblicista istriano Milan Rakovcac (del comitato fanno ancora parte Nelida Milani-Kruljac, Ciril Zlobec, Ulderico Bernardi, Elvio Guagnini, e Johann Strutz) hanno affermato che si tratta solo della prima manifestazione dedicata ad un grande personaggio di queste terre. Già in fase di preparazione una serie di altre iniziative tra le quali la promozione di una fondazione a lui dedicata, l'avvio di un premio letterario internazionale e quello di un concorso per ragazzi e studenti delle scuole di quest'area.

Prosegue il ciclo di conferenze promosse da Upt-Ui Dai viaggi sul fiume Nilo alla politica estera italiana

TRIESTE Queste le conferenze promosse da UpT e Ui. **Oggi**, ore 18, Mario Schiavato parlerà di «Lungo il corso del Nilo»; ore 18, C.i. di Pirano, Roberto Starec su «I frutti del mare: pesca e saline»; ore 19, C.I. di Umago, Livio Toich su «Come, quando prendere le medicine»; ore 19.30, C.i. di Villanova, Livio Dorigo su «Allevamento di razze bovine da latte e la sua alimentazione». **Domani**, ore 18, C.I. di Capodistria, Gianfranco Spiazzi su «Quarant'anni di canzoni d'autore in Italia»; ore 18, C.I. di Fiume Denis Stefan su «Studi recenti sull'invecchiamento svolti a Fiume»; ore 18, C.I. di Laurana, Marko Vok su «Le più frequenti malattie cutanee», ore 19, C.I., di Visinada, Stefano Pilotto su «La politica estera italiana dopo la caduta dei muri 1989-1998».

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	23	33	HONG KONG	20	26	PECHINO	8	24
BOGOTA	9	20	JOHANNESBURG	7	19	RIO DE JANEIRO	21	27
BRUXELLES	9	14	KIEV	9	21	SAN FRANCISCO	11	17
BUDAPEST	9	23	L'AVANA	18	30	SANTIAGO	12	21
BUENOS AIRES	11	21	LIMA	18	23	SEOUL	7	20
CARACAS	20	26	LOS ANGELES	14	20	SINGAPORE	23	32
C. DEL MESSICO	10	28	MANILA	27	34	SYDNEY	16	23
DUBAI	23	41	MONTEVIDEO	16	21	TAIPEI	16	27
DUBLINO	4	9	NAIROBI	14	27	TEL AVIV	14	33
FRANCOFORTE	8	14	NEW YORK	9	24	TOKYO	8	17
GIAKARTA	24	33	NIZZA	10	15	TORONTO	4	8
HANOI	20	28	NUOVA DELHI	24	40	WASHINGTON	15	25

HELSINKI 5 / 12 · OSLO 0 / 5 · STOCCOLMA 4 / 10 · MOSCA np / 18 · COPENAGHEN 4 / 12 · LONDRA 6 / 13 · AMSTERDAM 9 / 12 · BERLINO 6 / 14 · VARSAVIA 0 / 15 · PRAGA 3 / 18 · PARIGI 7 / 13 · VIENNA 9 / 19 · GINEVRA 7 / 12 · LUBIANA 8 / 20 · ZAGABRIA 11 / 24 · BELGRADO 15 / 26 · BUCAREST 7 / np · LISBONA np / 15 · MADRID 4 / 14 · BARCELLONA 12 / 19 · ROMA 10 / 19 · SOFIA 11 / 25 · ISTANBUL 13 / 22 · ALGERI 13 / 27 · TUNISI 17 / 29 · ATENE np / np · LARNACA 13 / np · IL CAIRO np / np

VIABILITA' **Collegamento autostradale: Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti, tronco Sistiana-Padriciano:** restringimento delle carreggiate stradali al km 15,6 e fra i km 18.4 e 21,3 e sul viadotto al km 12,4 in loc. Opicina. **Ss 14 «della Venezia Giulia», tronco Sistiana-Trieste:** senso unico alt. al km 139,8 e dal km 147,5 al km 148,3, al km 146,2. Senso unico alt. al km 107 **Ss 15 «via Flavia», tronco Trieste-valico conf. di Rabuiese:** istituzione di svolta a sinistra nella direttrice di marcia Rabuiese-Trieste all'incrocio con la s.p. 15 «dei Farnei» al km 9,9. **Ss 52 «Carnica», tronco Bivio passo Carnia-passo Mauria:** in Comune di Forni di Sopra, senso unico alt. al km 51,3 e al km 54,6. **Ss 202 «Triestina» ex Gvt, tronco Cattinara-Molo VII:** restringimento delle carreggiate dal km 26 al km 30 e al km 40,1. Tronco Trieste-Padriciano: restringimento delle carreggiate dal km 5,6 al km 7,4.

inf -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: molto nuvoloso o coperto, con precipitazioni sparse che, localmente, potranno assumere anche carattere di temporale. Deboli nevicate a quote superiori ai 2.000 metri. Dal pomeriggio parziali schiarite sul settore occidentale. Al Centro e sulla Sardegna: sull' isola, cielo da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso; sulle regioni centrali, molto nuvoloso o coperto, con precipitazioni sparse e isolati temporali. Al Sud e sulla Sicilia: molto nuvoloso o coperto con isolate precipitazioni ed occasionali temporali su regioni tirreniche, Molise e Basilicata occidentale.

TEMPERATURA: in diminuzione le minime sulle regioni occidentali; senza variazioni significative altrove

VENTI: moderati da sud-sud-est sulle regioni adriatiche e su quelle ioniche.

MARI: da poco mossi a localmente molto mossi l' Adriatico e il Mar Ligure; mosso il Mar di Sardegna.

IL TEMPO OGGI

2.000 m +5 °C · 1.000 m +12 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 22/25 Tmin. 12/15 — Tmax. 22/25 Tmin. 14/17

IERI	min	max
TRIESTE	[illegible]	[illegible]
GORIZIA	8,8	21,7
MONFALCONE	8,8	24,1
UDINE	10,1	22
PORDENONE	10,2	[illegible]

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 17 aprile 2000

OGGI — attendibilità 70%
Sulla costa e sulla pianura cielo da poco nuvoloso a variabile con vento da nord-est moderato. Su fascia prealpina e in Carnia in prevalenza nuvoloso. Sulle zone occidentali saranno possibili maggiore nuvolosità e delle piogge. Su tutta la regione temperature in aumento.

DOMANI — attendibilità 60%
Su pianura e costa cielo poco nuvoloso o variabile con vento da nord-est moderato, sulle altre zone probabile formazione di maggiore nuvolosità. Sulla zona montana e fascia occidentale sarà possibile qualche rovescio.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Cielo poco nuvoloso.

DOMANI: 2.000 m +5 °C · 1.000 m +12 °C — TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE — Tmax. 22/25 Tmin. 12/15 — Tmax. 22/25 Tmin. 14/17

	MIN.	MAX.
VERONA	6	18
VENEZIA	9	19
MILANO	n.p.	18
TORINO	5	13
GENOVA	13	18
BOLOGNA	11	20
FIRENZE	10	20
PISA	7	18
ANCONA	10	21
PERUGIA	10	n.p.
PESCARA	11	22
L'AQUILA	7	17
CIAMPINO	9	21
FIUMICINO	9	20
CAMPOBASSO	11	22
BARI PALESE	9	23
NAPOLI	11	22
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	14	21
R. CALABRIA	14	21
PALERMO	12	24
MESSINA	15	21
CATANIA	9	22
CAGLIARI	9	22
ALGHERO	4	n.p.

SERENO 12 o più ore di sole · POCO NUV. 9-12 ore di sole · VARIABILE 6-9 ore di sole · NUVOLOSO 3-6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s, FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

MODA

Successo di abiti e pelletteria «ritagliati» nelle carte geografiche

Il viandante di Alviero Martini incolla il mondo sulle valigie

Una carta geografica, riportata da un viaggio a Mosca, nel 1987, e incollata su un vecchio bagaglio. Quando Alviero Martini dà vita a quella singolare valigia, con il mondo sui sei lati, ha già alle spalle una fortunata carriera di attore, teatrale e cinematografico, e di «volto» della pubblicità. Ma un'altra sua passione è progettare e disegnare: costumi per la scena e foulard, interni e vetrine. La valigia foderata di una mappa condensa la sua idea - ottocentesca - di viaggio, che è scoperta ed esplorazione, avventura dell'anima che si rinnova continuamente e che non cerca la meta.

La valigia finisce nell'allestimento di una vetrina di via Condotti e il successo è decretato: ai clienti piace più degli abiti in vendita. Raccontata così, l'idea che ha visto nascere la fortunata collezione «I.a Classe», sembra semplice. In realtà, ci sono voluti due anni e molte vicissitudini per riuscire a tradurre in tessuto da accessori una carta geografica. Oggi «I.a Classe», particolarissimo e inconfondibile disegno a mappe che percorre bagagli e borse, capi di abbigliamento e scarpe, suppellettili, mobili, arredi per la casa e non solo, è un successo consolidato.

Alviero Martini sfonda subito in America. WWD gli dedica la copertina, il «New York Times» sottolinea l'alto tasso di creatività di quegli accessori e le potenzialità del loro mercato, Bloomingdale's gli riserva un'intera vetrina (oltre ad accaparrarsi l'esclusiva dei prodotti per sei mesi) e lui finisce addirittura in un episodio del «Muppets Show». Tornato in Italia, questo viaggiatore della moda si mette a pianificare il lancio della linea su scala internazionale. E ha fortuna: bauli, cappelliere, zaini, portacanocchiale e 24 ore piacciono alle signore amanti delle firme imperiose, come ai manager di Wall Street.

L'ultimo volume della collana **Made in Italy** di **Leonardo Arte** (40 mila lire) si occupa proprio dello stile di Alviero Martini: un itinerario molto ben illustrato e commentato nell'estro di uno stilista che è partito dagli accessori per approdare, con un percorso a ritroso davvero unico nel suo genere, agli abiti e che, attraverso gli abiti, perfeziona la sua esplorazione di etnie e paesi diversi. E' il trionfo del coloniale d'autore, più che mai vincente in una stagione, come questa, che lo rivaluta a pieno e che Martini sa miscelare perfettamente con le terre rosse, la torba, i verdi cangianti, in un giro del mondo tutto mentale.

ar. bor.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Tutte le iniziative che prenderete in questi giorni nel settore lavorativo sono destinate al successo. In amore qualche tentennamento.

Toro 20/4 20/5
Nell'ambiente di lavoro tenete gli occhi bene aperti pronti a intervenire se si apre uno spiraglio. Nuovi incontri e nuove relazioni sociali.

Gemelli 21/5 20/6
Siete in un periodo di straordinaria efficienza lavorativa. Dovete avere il coraggio di parlare liberamente dei vostri sentimenti.

Cancro 21/6 22/7
Attenzione a non fare troppi passi contemporaneamente nel vostro lavoro. Siete sempre orientati verso relazioni sentimentali complicate.

Leone 23/7 22/8
Nei momenti delicati del vostro lavoro non dovete mai perdere la freddezza e la razionalità. Siete alla vigilia di grandi cambiamenti affettivi...

Vergine 23/8 22/9
Avete problemi nei rapporti con i superiori: forse non riuscite ad essere spontanei. Cercate di pensare prima di parlare. Quando l'amore bussa...

Bilancia 23/9 22/10
La fortuna proteggerà tutte le vostre iniziative professionali più importanti. In amore siate cauti, il momento non è dei più favorevoli.

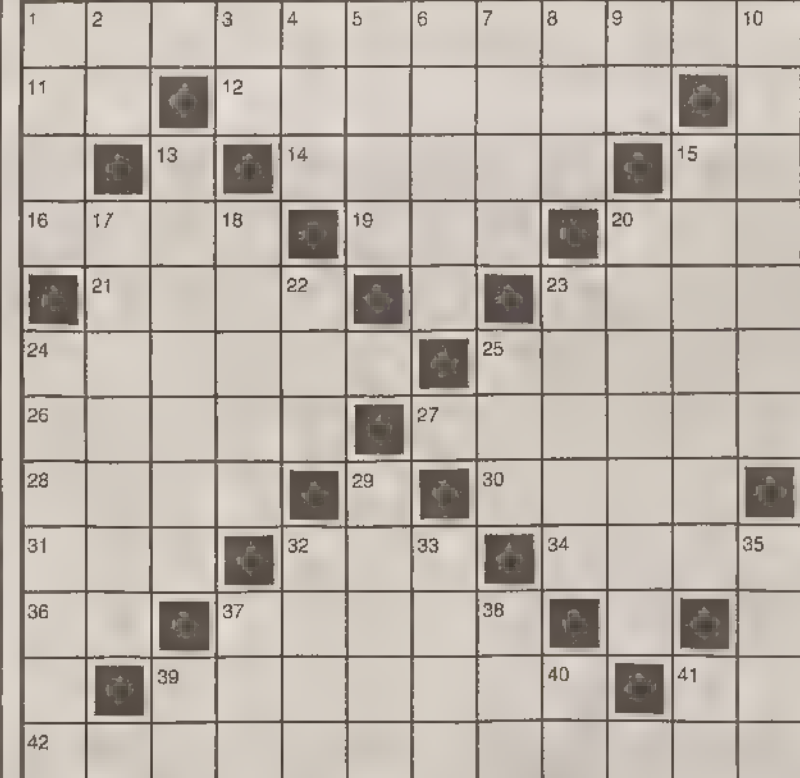
Scorpione 23/10 21/11
Siete in un momento di confusione che mette a dura prova, nel lavoro, la vostra prontezza di riflessi. Un amore intrigante ma destinato a finire.

Sagittario 22/11 21/12
e vostre energie e la vostra creatività vanno sfruttate al meglio nella professione. In amore siete piuttosto incostanti.

Capricorno 22/12 19/1
Vi sentite un po' giù di tono, forse per delle scelte professionali non troppo fortunate: reagite. Bene gli amori recenti.

Aquario 20/1 18/2
Alternate momenti di entusiasmo ad altri di abbattimento e il rendimento nel lavoro ne è danneggiato. Cuore in tumulto.

Pesci 19/2 20/3
Potrete migliorare la vostra situazione economica e professionale prendendo poce iniziative, ma mirate. Il vostro fascino fa strage...

I GIOCHI

DOPPIO SCARTO CENTRALE (5/4=7)
Vittorio Cecchi Gori
Quando è in vena, di liquido dispone,
e giustifica i mezzi, in conclusione
È proprio nell'ambiente fiorentino
che si apprezza la sua feconda azione.
Ciampolino

INDOVINELLO
Il burbero benefico
Pur se dà ai nervi e d'umor nero appar,
trova bentosto chi lo vuole amar
Il Valletto

ORIZZONTALI: 1 Imprevisto impedimento - **11** Iniziali di Montecuccoli - **12** Città emiliana - **14** Si beve per digerire - **15** Sigla di Pescara - **16** Moneta di casa nostra - **19** Il nome della Gardner - **20** Segno che moltiplica - **21** Donne d'alto rango - **23** Se è naturale è di baco - **24** Il fiume di Pavia - **25** Rimasugli - **26** Sono costituite da minerali - **27** Uno sport tra i più popolari - **28** Il padre dei vizi - **30** Giovanni a Mosca - **31** Dove va chi se ne va - **32** Visse 950 anni - **34** Sta dentro a un perimetro - **36** Colombaia senza colombi - **37** Molto istruito - **39** Maria, madre di Gesù Cristo - **41** Sigla di Ancona - **42** Scienza che studia il modo di portarci negli altri mondi.

VERTICALI: 1 Circolo aziendale - **2** Iniziali della Muti - **3** Iniziali di Folengo - **4** La Silvia di Numitore - **5** Bianca non spara - **6** Un tronco squadrato - **7** Lordo meno netto - **8** Si ricorda con Leandro - **9** Precede l'obiezione - **10** Lavora in fabbrica - **13** Le incrocia chi sciopera - **15** Può avere i capelli tra i denti - **17** Frase detta da uno sciocco - **18** Si conosce nel bisogno - **20** Città abruzzese - **22** Di fronte a OSO - **23** Vi si smarrì Dante - **24** Un'idea geniale - **25** Ente che trasmette - **29** Tra il cieco e il retto - **32** Si scioglie con le dita - **33** La fucina di Vulcano - **35** Nome di donna - **37** Addestra reclute (sigla) - **38** Società per nazioni (sigla) - **39** Sigla di Matera - **40** Soldati senza soldi - **41** Iniziali di Celèntano.

SOLUZIONI DI IERI: Cambio di consonante *ANCIA = ASCIA* - **Zeppa** *SACCONE, SPACCONE*

LOTTO

Massimo ritardo: 111 estrazioni Il 31 su Bari è a quota 110

Il massimo ritardo relativo di un numero (quello cioè che si conta a partire da quando diventa primo in graduatoria) è stato di 111 colpi, e non di 108. Il massimo ritardo relativo teorico oscilla sulle 114-115 estrazioni. Il 31 su Bari ha un ritardo relativo di 110 estrazioni (al 19/4/2000). Intanto, dopo il riscontro sulla ruota di Napoli con l'ambo 2 31, riteniamo di attenzione il comparto di Milano, dove quattro numeri di somma 91 tardano in sincronismo continuo diagonale da un minimo di 53 colpi alla data di mercoledì prossimo: numeri 3 85 2 1; posto det. 2.o 3.o 4.o 5.o; ritardo 56 55 54 5. In precedenza il massimo ritardo era stato di 48 turni, mentre quello di Milano è ora di 53. Estratto a breve, specie tra i numeretti 1 e 2. A vari comparti si propone: Venezia 1 53 77, Roma 11 33 60, Palermo 4 22 40, Genova 31 51 63, Firenze 30 74 75; su Bari l'ambo si può tentare sulle terzine 11 31 55 - 16 31 71 - 31 47 80.

Capilista: Bari 31 (167), Cagliari 78 (66), Firenze 30 (100), Genova 28 (82), Milano 69 (68), Napoli 68 (98), Palermo 83 (74), Roma 11 (115), Torino 73 (83), Venezia 81 (63).

g.c.

Disavventure fiscali

Mi sto chiedendo se ci si possa fidare del servizio fiscale dei Caf dopo quanto mi è successo.

Lo scorso anno mi sono presentato come pensionato alla Confsal per la compilazione del 730. Feci presente due o tre giorni prima della scadenza per la consegna del 730 di uno spiacevole errore di calcolo sul modello, che comportava un versamento d'imposta superiore al normale. Mi fu assicurato che con la compilazione di un modello integrativo mi sarebbe stato restituito nel mese di gennaio quanto avevo pagato in più.

Per chissà quale disguido il modello integrativo non fu consegnato agli uffici finanziari e di conseguenza nulla mi fu restituito.

L'Inps si prestò gentilmente per verifiche e ricerche. Un altro «operatore» della stessa Confsal mi promise di risolvere il caso compilando il modello unico, se non altro avrei ricevuti i soldi fra quattro anni. Come una bella fiaba (forse quella del sior Intento) mi informai e sollecitai più volte finché l'«operatore» non si trovò più, forse avrà cambiato sede.

Nessuno sa dirmi niente, eppure è passato il 1.o aprile, né della mia «pratica» né di chi avrebbe dovuto interessarsene.

Bruno Coloni
Grado

Diritto incerto

Il 22 agosto dell'anno scorso prendevo la multa a Reana del Rojale (Udine) perché viaggiavo senza avere allacciato la cintura di sicurezza. Convinto, come sono, dell'ingiustizia di questa legge che mi obbliga ad un comportamento in materia di vestizione, senza che sia in discussione e in pericolo la salute degli altri, ma soltanto la mia, che tutelo come mi pare e piace, non ho pagato la multa. Prima lo Stato dovrebbe multare tutti coloro che fumano, un comportamento certamente lesivo della salute propria e di quella altrui. Invece lo Stato vende le sigarette. La legge mi consentiva di fare ricorso al prefetto e io trovai subito il motivo formale per sostanziarlo. La multa non era stata prevista in euro, oltreché in lire.

Orbene, la legge 17.12.1997, n. 433 e ai successivi decreti legislativi del 1998, prevedono l'obbligo di indicare gli importi in euro nelle sanzioni pecuniarie in genere, comprese quelle amministrative.

In virtù di questa legge vi sono stati ricorsi a valanga da parte degli automobilisti multati (vds. Panorama 7.10.99) ai prefetti di Pavia, Milano, La Spezia e Roma. L'interpretazione dell'art. 51 della legge 433 del 17 dicembre 1997 dava adito alla speranza. Infatti Pino Repetto di Ovadia (Al) ha fatto ricorso al prefetto di Alessandria (Federico Quinto) e ha avuto soddisfazione. Se è solo in lire la multa non vale (vds. Panorama 23.9.1999).

Forte di questi precedenti (che citavo), in data 18.10.1999 presentavo ricorso al prefetto di Udine, che oggi mi ha risposto. In questi termini: «Considerato che l'art. 51 del D. Lgs. 24.6.1998, n. 213 prevede che "A decorrere dal 1.o gennaio 1999 ogni sanzione pecuniaria penale o amministrativa, espressa in lire nelle vigenti disposizioni normative, si intende espressa anche in euro secondo il tasso di conversione, irrevocabilmente fissato ai sensi del trattato; considerato che non vi è un obbligo specifico della quantificazione del corrispettivo ammontare della somma anche in euro; ritenute non esimenti le eccezioni del ricorrente atteso che l'indicazione della sanzione in euro non costituisce un elemento essenziale per la validità del verbale», mi condanna a pagare L. 136.000 invece delle iniziali 60.600 entro trenta giorni da oggi.

Si dice anche che potrei fare opposizione davanti al giudice di pace, ma ho paure di fare questo ulteriore passo. Per questo scrivo al Piccolo, sperando che qualche avvocato mi consigli, da esperto, sul da farsi. Mi conviene arrendermi e pagare?

Gian Giacomo Zucchi
Trieste

L'invasione dei clandestini

Invasa senza guerra dagli extracomunitari, con progressivo aumento giornaliero da altre orde clandestine, con la supinità dei governanti, l'Italia è giunta al non plus ultra del marasma. E chi governa mira a far naturalizzare gli extracomunitari e a concedere loro la parità dei diritti a scapito dei nostri disoccupati, dopo aver fatto empiamente cancellare le sagge vecchie leggi punitive nei confronti dei fannulloni volontari. Ma c'è di peggio: si punta a concedere loro il diritto di voto con la subdola mira di farsi sorreggere sulla poltrona. Una tragica situazione che ricorda quella in cui la nostra penisola venne invasa dai «barbari», con la conseguente caduta dell'impero romano.

In tal modo, con i tristi avvenimenti quotidiani, non ci sentiamo più sicuri neppure entro le nostre case e, tanto meno, sulle strade che battiamo per svolgere i nostri compiti tanto più perché questi extracomunitari godono di protezione, di aiuti e sono perfino difesi con leggi che ci impediscono di reagire legittimamente dinanzi alle aggressioni che subiamo entro le nostre mura domestiche. E si è perfino giunti a veder punire gli appartenenti ai Corpi di polizia quando compiono i loro doveri, oltre a fare indagare e moralizzare e punire perfino i vertici della Benemerita, gloriosa arma dei Carabinieri, quale istituzione che ha sempre egregiamente funzionato da vari secoli.

Tutto questo significa che è avvenuto un autentico «colpo di Stato bianco», come sostiene la pubblica opinione. E dinanzi a questa tragica situazione speriamo che i nostri connazionali affrontino questo pericolo condannando col suffragio elettorale i governi responsabili di quanto suddescritto, quale unica strada legale per salvare il nostro Paese dalla catastrofe prima che sia troppo tardi; cioè avanti che si ripeta la triste esperienza della Francia socialista di Léon Blum negli anni '30.

Elio Giacomelli Tosi
Vignale Riotorto
Livorno

INDIA INQUIETA

Srinagar, spedizione punitiva

NEW DELHI Un miliziano indiano cammina sulle macerie di una casa distrutta durante una battaglia nel centro di Bruzahama e che ha visto la morte di 4 separatisti.

Un corridoio prezioso

Abbiamo ricevuto lo studio di pre-fattibilità della linea ferroviaria Venezia-Trieste-Lubiana e anche se non siamo in grado di dare ancora un giudizio definitivo, crediamo che si debba agire velocemente per realizzare questo progetto risolvendo il problema della Pontebbana. Siamo favorevoli a quella che è stata definita la soluzione A, ma anche le strade come la Pedemontana sono necessarie. La cosiddetta «soluzione A» parte da Mestre, realizzando un nuovo tracciato, denominato «passante di Mestre» che porta in corrispondenza dell'aeroporto Marco Polo che poi avvicina e affianca l'autostrada A4, e si interconnette, in corrispondenza di Portogruaro, alla linea esistente e alla diramazione merci Treviso-Portogruaro. Quindi passa a Nord dello scalo di Cervignano, dove si trovano le interconnessioni verso la Pontebbana, e si connette con la linea storica in prossimità all'attuale stazione di Ronchi dei Legionari Sud, in corrispondenza della nuova stazione di Ronchi dei Legionari Aeroporto e prosegue prevalentemente in galleria verso Villa Opicina, a Nord della quale la linea entra in territorio sloveno, rimanendo in galleria fino alla Valle del Vipacco. In questa zona, dove il tracciato della nuova linea esce allo scoperto, verrà realizzata una stazione che potrà fungere anche da posto di servizio e il collegamento del nuovo tracciato con la linea esistente Nova Gorica-Aidussina. Il tracciato rientra quindi in galleria per circa 30 km per uscire nella piana di Lubiana. Il nostro giudizio è sostanzialmente diverso dagli altri ambientalisti perché non si può continuare a foderarsi gli occhi con il prosciutto. Bisogna agire tenendo conto di quelli che sono i costi ma anche i vantaggi del progetto, ma soprattutto dobbiamo pensare ai nostri interessi. Il vantaggio principale sarà che Trieste potrà diventare finalmente parte integrante del sistema economico mitteleuropeo. Il futuro del trasporto merci sarà l'intermodalità, e gli autotrasportatori si stanno rendendo conto che i costi della congestione del traffico, degli incidenti, sono degli aspetti negativi per il loro lavoro. Molto spesso i contenitori arrivano in ritardo e non possono venire imbarcati sulla nave prenotata, con ulteriori costi per il cliente visto che il container «ritardatario» deve essere messo in un magazzino e aspettare la prossima nave che magari arriva una settimana dopo. Questo è uno dei motivi principali per cui sempre meno clienti stranieri preferiscono trasportare le loro merci dai porti italiani come Trieste. Con un sistema intermodale moderno si potrebbero recuperare nel medio termine i container veneti e friulani che vengono imbarcati nei porti nordici (Rotterdam, Amburgo ecc.), e attirare nel Porto tutti i traffici stranieri come quello bavarese, austriaco e soprattutto svizzero. La Svizzera è un paese molto sviluppato, e Trieste potrebbe giocare un ruolo fondamentale per attirare questi traffici marittimi. Il Corridoio 5 serve proprio per far entrare Trieste in questo sistema e per attirare nuovi imprenditori. Recentemente la Costa Crociere non ha potuto realizzare delle linee marittime a Trieste perché non c'erano le infrastrutture necessarie. Per questo i vantaggi economici della realizzazione del Corridoio 5 superano di gran lunga i costi ambientali.

Molti pseudo-ambientalisti storceranno il naso perché ritengono che il Carso sia intoccabile, ma non vedono che è stato già distrutto ed è diventato una discarica abusiva a cielo aperto. Siamo favorevoli al Parco del Carso, ma non come lo vogliono fare Wwf & Co perché in quel modo la fauna distruggerà quel po' di verde rimasto. Noi crediamo che sia necessario regolarizzare ma non proibire. Nel Carso i caprioli stanno proliferando perché non ci sono predatori naturali, per cui o rimettiamo questi competitori naturali nell'habitat carsico o lasciamo che i cacciatori possano cacciare i caprioli con una selezione regolamentata.

Sappiamo benissimo che queste nostre prese di posizione faranno scalpore, ma l'importante è che il Corridoio 5 venga realizzato presto senza che anche questa volta vinca la politica del tajut, cioè gli interessi localistici di qualche sperduto paesino friulano che ha la fortuna di avere un assessore o un parlamentare. Questa volta va tenuto presente il Sistema Triveneto nell'area mitteleuropea e noi siamo a completa disposizione per aiutare chi vuole difendere gli interessi di Trieste.

Alessandro Claut
presidente
Amici della Terra
Trieste

50 ANNI FA

18 aprile 1950

● Domenica scorsa, accompagnato da altre autorità cittadine, il sindaco ingegner Bartoli ha inaugurato il locale destinato a ospitare l'Associazione sportiva culturale Acegat (Asca). L'ambiente è situato in via dell'Orologio dove, fino a tre mesi or sono, era ubicato il «Roxi Bar» a cui era stata ritirata la licenza per misure di moralità.

● Questa sera, al Circolo Interaziendale Bancari, la Sezione filodrammatica diretta da Gigliola Graziosi presenta «In città è un'altra cosa» di Emilio Calleri.

● La Compagnia di prosa di Tatiana Pavlova, con Luigi Almirante, si è congedata dal pubblico triestino con la doppia messa in scena domenicale al Teatro Verdi. Precisamente, alle 17 ha rappresentato «Torre d'avorio» di Pietro Mazzolotti e alle 20.45 «Mirra Efros» di Giacomo Gordini.

CHI ERA

Aurelia Sirotti, un grande altruismo per i bisognosi

Aurelia Sirotti nasce in Istria, a Sovignacco di Pinguente, nel 1911. Era una bambina di pochi anni quando, al termine della prima guerra mondiale, la sua famiglia si trasferisce a Trieste. Finite le scuole, cerca subito un'occupazione per aiutare la famiglia e lavora presso la ditta Bonetti. A Trieste incontra Pino Medizza, un giovane della sua terra, che le era sempre rimasta nel cuore con i ricordi dell'infanzia serena. Si sposano nel 1939. Lo scoppio della guerra li separa. Il ritorno della pace l'aiuta a ricostruire con maggiore serenità la sua vita familiare. Diventa madre di Nely e per seguirla meglio e costantemente lascia il lavoro. La sua esistenza scorre simile a quella di tante altre donne che hanno sposato un marittimo. Il marito per lunghi mesi è lontano, sulle navi del Lloyd Triestino sulle rotte della Cina e di altri Paesi esotici che lei impara a conoscere dalle cartoline e dalle lettere. Profondamente religiosa, crede nell'apostolato concreto e quotidiano e con grande altruismo aiuta malati e bisognosi. Oltre alla sua casa, punto di riferimento costante è per lei la parrocchia di San Vincenzo de' Paoli, che frequenta con assiduità. Qualche mese fa la figlia Gabriella l'aveva resa bisnonna del piccolo Niccolò. Sperava di vederlo crescere e abbracciare a lungo, perché la sua mente era rimasta giovane e non voleva pensare alla fine di una vita che sempre aveva considerato un dono.

†

Ha ripreso il volo e si è incamminato per i sentieri del Cielo il nostro caro

Giuliano Zolia (signor Podrecca)

Lo annunciano con infinito amore la moglie ARMIDA, i figli CARLO con LORETTA, MICHELE, MARCO, MATTEO e GIULIANA con UCCI, TOMMASO, ANNA, il cognato ARMANDO con JONE, CESARE, ISABELLA e LUIGI.

Un grazie senza fine all'amico dottor LIVIO GIOVANNINI che ci ha sostenuto con affetto in questo lungo periodo di sofferenze.

Un grazie a tutti gli amici che gli sono stati sempre vicino e agli infermieri del distretto di San Giovanni per le amorevoli cure prestate.

La benedizione della salma avrà luogo domani, mercoledì 19 aprile, alle ore 13, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene pro Villaggio del Fanciullo

Trieste, 18 aprile 2000

Caro

nonno

le nostre gite sono finite troppo presto.
Sei stato un nonno unico e speciale.
Grazie per le meravigliose esperienze che ci hai fatto vivere: MICHELE, MARCO, MATTEO, TOMMASO e ANNA.

Trieste, 18 aprile 2000

Caro

papà

è stato un anno di speranze, di sofferenze e di dolore ma anche di tanto amore.
- GIULIANA tua

Trieste, 18 aprile 2000

Vicini con affetto AUGUSTO, ANNUNZIATA, BEPPE e MARGHERITA GIULIOBELLO.

Viterbo, 18 aprile 2000

Partecipano sentitamente MARIA e TULLIO SUTTORA con ADRIANA.

Trieste, 18 aprile 2000

Vicini a GIULIANA, CARLO e ARMIDA: ROBERTA, RICCARDO, SILVANA e famiglie.

Trieste, 18 aprile 2000

Ricordano

Giuliano
ex pallanotista
Ust
Rarinantes
Florentia
anni «Trenta»

compagno indimenticabile sul Carso, in Valle.
- BRUNO IVE e famiglia

Trieste, 18 aprile 1999

Vi siamo vicini: BIANCA, GIORGIO, DONATELLA SEBASTIANI.

Trieste, 18 aprile 2000

La Segreteria e il Direttivo della Fistel Cisl di Trieste partecipano al dolore della famiglia di

Luigi Raugna (Gigi)

amico e dirigente sindacale da innumerevoli anni, impegnato a favore dei lavoratori con capacità e profonda lealtà.

Trieste, 18 aprile 2000

Si associano la Fistel Cisl del Friuli-Venezia Giulia e le Segreterie territoriali di Udine-Tolmezzo-Gorizia-Pordenone.

Trieste, 18 aprile 2000

La Fistel Cisl Nazionale ricorda l'amico sindacalista

Luigi Raugna

e partecipa al dolore della famiglia.

Trieste, 18 aprile 2000

VI ANNIVERSARIO

Lino Coppola

Sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 18 aprile 2000

---

†

È venuto a mancare

Renato Zuliani

persona umana, buona e generosa.

Costernati ne danno l'annuncio ANITA e PAOLO DE MORI, la sorella, i fratelli, parenti tutti, unitamente a RUTTILIA, MARIUCCIA e ADELMO DOBRAN e famiglia FRANCO TRENTO.

Con riconoscenza vada un grazie ancora al dottor BIANCHINI e all'équipe della I Medica, così pure al personale infermieristico sempre disponibile.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 19, alle ore 10.20, nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 18 aprile 2000

ARIGO, GIORGIO e SILVA FONDA, FABIO SARÈ, GUIDO CRECHICI, con MARIA TERESA e STEFANO, profondamente addolorati per la scomparsa del carissimo amico

Renato

ne ricordano le grandi doti di umanità, generosità, esempio raro di vera amicizia e partecipazione sportiva, per anni compagno prezioso di tante indimenticabili regate nei monotipi.
Ha concluso l'ultima combattutissima bolina.

Trieste, 18 aprile 2000

Il presidente, il consiglio direttivo e i soci tutti della Società Triestina della vela profondamente addolorati prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Renato Zuliani

Trieste, 18 aprile 2000

Si è spenta serenamente

Servolina Ulcigrai ved. Romanello (Ina)

Lo annunciano il figliastro LUCIO, la cognata ALMA assente, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 19 alle ore 9.20 da via Costalunga.

Trieste, 18 aprile 2000

Ciao

zia Ina

- AZZURRA, ALAN

Trieste, 18 aprile 2000

---

†

Si è spenta

Pia Visintin Febbraio

Lo annunciano tristemente LELLA, NEREA, ANDREINA, generi, nipoti, pronipoti.
Sentiti ringraziamenti al reparto Narciso Itis.
Il funerale avrà luogo giovedì 20 alle ore 11.20 da via Costalunga.

Trieste, 18 aprile 2000

Si è spenta il 16 aprile

Valeria Fragiacomo

Lo annunciano addolorate le nipoti ADRIANA e ROBERTA con GIORGIO, MATTEO, MICHELE, ROSSANA e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 20, ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 aprile 2000

XI ANNIVERSARIO

Stellio Perotti

Ricordandoti con affetto.

ANNAMARIA, GILBERTO

Trieste, 18 aprile 2000

---

†

Si è spento il

DOTTOR

Fiorenzo Martinelli

Lo annuncia il figlio IGOR con MARGHERITA, LIA e MIRIAM.

Un grazie di cuore alla cara MARCELLA per il grande affetto dato.

Un riconoscente grazie alla Casa Opera Maria Basiliadis.

I funerali avranno luogo mercoledì 19 aprile alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 aprile 2000

Saluta il caro amico, GASTONE BRUGIAPAGLIA assieme alla sua famiglia.

Trieste, 18 aprile 2000

Partecipano con affetto GIANNINA, ANNA, GABRIELLA e famiglia.

Trieste, 18 aprile 2000

ARMANDO e UMBERTO RINALDI addolorati si uniscono al cordoglio per la scomparsa del caro e vecchio amico

Fiorenzo

Trieste, 18 aprile 2000

È spirata serenamente

Elena Viezzoli ved. Pitacco

La ricorderanno sempre la figlia MARIA GRAZIA, il genero STELVIO, i nipoti STEFANO e GIULIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 19 aprile alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 aprile 2000

Partecipano al dolore FRANCESCO VIEZZOLI, famiglie MARSINI e BATTISTUTTA.

Trieste, 18 aprile 2000

---

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Severino Donda
di anni 74

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, i nipoti MARIO e GIORGIO, la sorella e il cognato.
I funerali seguiranno nella chiesa parrocchiale di Moraro oggi, martedì 18 aprile, alle ore 14.

Gorizia-Moraro,
18 aprile 2000

---

†

Si è spenta serenamente la mia cara e dolce mamma

Giovanna Valle ved. Fabris

Ne dà il triste annuncio il figlio FABIO unitamente alla nuora ADRIANA e alla nipote LAURA.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 19 aprile, alle ore 13.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 aprile 2000

Nel 12.o anniversario della tragica scomparsa della mia bella e buona Mamma la

N.D.

Argia Bartoli Tery

con infinito rimpianto e devoto affetto la ricordo in preghiera.

NORIS TERY

Trieste, 18 aprile 2000

---

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio Silibara

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA, il figlio STEFANO con ALBERTA, i fratelli con le rispettive famiglie e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo domani, mercoledì 19 aprile, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori

Trieste, 18 aprile 2000

Partecipano al lutto MARIO MARCON, PATRIZIA e MARIANNA.

Trieste, 18 aprile 2000

Zia ANGELA, CLELIA, ROMEO, GIORGIO partecipano al lutto.

Trieste, 18 aprile 2000

Partecipa al dolore di PINA e STEFANO: NELLA.

Trieste, 18 aprile 2000

È mancato all'affetto dei suoi cari

Dario Vidmar

Addolorati nel danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia PATRIZIA con il marito GIUSEPPE e l'adorata nipote ERICA, i cognati EDDA con MARCELLO e INES con CLAUDIO e le nipoti GABRIELLA con PIERO, TIZIANA, MONICA con MICHELE e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 19 aprile alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 aprile 2000

Partecipano al dolore: PINA, ALBINO e MARIA, GIULIANO.

Trieste, 18 aprile 2000

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anita Pasqualis in Grio

Lo annunciano con dolore il marito MARIO, la sorella MARUCCI, il fratello PIERO con GIANNA, le cognate NELLA, VIDA con BERTO, i nipoti MANUELA, CLAUDIO e ANDREA, i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, mercoledì 19, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 aprile 2000

Nell'anniversario di

Anna Belletti ved. Rusalem

dovevasi leggere RITA anziché RINA.

Trieste, 18 aprile 2000

CASO HAIDER Bocciata la mozione dei Ds, passa un ordine del giorno della maggioranza Polo-Lega

«Via le sanzioni all'Austria»

Ma non viene più espressa la solidarietà al leader carinziano

E Antonione ribadisce la «perfetta sintonia» con la politica estera del governo, ma rimarca altresì che non si può dire al governatore di «starsene a casa»

TRIESTE La maggioranza Polo-Lega ha respinto ieri la mozione con cui i Ds e i Verdi-socialisti invitavano il presidente della giunta regionale a rinnovare i sentimenti di amicizia al popolo austriaco, però manifestando preoccupazione per il programma politico e ideologico del partito di Haider. Con ciò essi intendevano offrire ad Antonione lo spunto per una presa di distanza – in coerenza con le sue stesse assicurazioni a Ciampi di un perfetto allineamento della giunta con la politica estera di Roma – dall'imbarazzante voto di solidarietà, l'altro mese, verso il leader carinziano. Ma Antonione è riuscito a sgusciare elegantemente dalla «trappola».

Poiché i Ds triestini avevano nel frattempo interpretato la mozione come un invito (che nel testo non figurava) a dichiarare sgradita un'eventuale visita di Haider a Trieste, Polo e Lega hanno gioco facile nel liquidare l'iniziativa come «strumentale» e «propagandistica» e nell'apporle perciò un proprio documento alternativo. Col quale non si esprime più solidarietà a Haider, ma si sollecita il governo italiano ad adoperarsi in sede europea perché, a fronte di una dimostrazione di piena compatibilità coi principi e i valori dell'Ue, vengano tolte le sanzioni all'Austria.

Quest'ultimo documento è passato con 32 «sì» e 21 «no», dopo la bocciatura, a numeri invertiti, dell'altro. Il voto è stato preceduto, a conclusione di un accesso dibattito, da una ribadita conferma da parte del presidente Antonione: «Siamo in perfetta sintonia con la politica estera del nostro Paese, e tutto quello che abbiamo fatto finora è stato concordato con il governo, anche perché, come Regione, non abbiamo competenza in materia. Però non possiamo pensare di poter dire a Haider, e a chiunque altro, di starsene a casa sua; specie se non ha commesso nulla».

«Con la nostra mozione – aveva detto all'inizio Travanut (Ds) – volevamo verificare se la maggioranza avesse maturato una riflessione, correggendo l'errore di aver votato un ordine del giorno di propaganda anti-europea». E il popolare Gottardo: «Infine Antonione – ha riconosciuto – ha volato più alto, comunque, della sua maggioranza». Per il verde Puiatti, contrariato per la forzatura dei Ds triestini, «ad Antonione – ha precisato – non si chiedeva di abiurare ma di non amplificare oltre il dovuto quello che deve restare un corretto rapporto istituzionale». Bruna Zorzini (Pdci): «Però quegli incontri clandestini a Camporosso fra comitati d'affari...». Infine Antonaz (Rc): «Quello che un mese fa appariva come uno scivolone maldestro, ora si rivela una scelta strategica».

Secondo il forzista Asquini «il vizio delle criminalizzazioni strumentali fa il paio con la scelta delle sinistre di oscurare gli spot televisivi»; e Saro: «Bisogna rispettare le scelte dei popoli, l'Ue non può imporre all'Austria una sovranità limitata». Baritussio (An): «E gli incontri del Ppi coi popolari austriaci, alleati di Haider?». Infine la leghista Guerra: «Il personaggio Haider è un'invenzione delle sinistre, le comunità ebraiche se la prendano con esse se egli diventa sempre più forte».

g.p.

Manifestazione non autorizzata fuori dal tendone di Circus: nel mirino attivisti di estrema destra

Saluti nazisti, trenta denunce

Aperta un'inchiesta anche per un corteo nel centro di Trieste

Jörg Haider a Lignano

TRIESTE - Una trentina di attivisti di estrema destra sono stati denunciati dalla Digos alla Procura della Repubblica di Trieste. Nello scorso febbraio, nei momenti più caldi dell'affare Haider, avevano manifestato pubblicamente - a braccia tese nel saluto romano - il loro appoggio al leader carinziano. Si erano però «scordati» di annunciare in questura le due iniziative. Da qui la denuncia e l'apertura dell'inchiesta che oltre agli attivisti triestini coinvolge anche alcuni «camerati» padovani.

Tra i denunciati Manlio Portolan, leader storico della Fiamma tricolore, già segretario provinciale della Cisnal. La prima manifestazione risale all'8 febbraio, quando all'interno della Risiera di San Sabba, Michele Santoro cercava di tenere a galla la puntata di «Circus» dedicata alle contraddizioni triestine e regionali sul caso Haider. Sotto il tendone erano stati invitati il sindaco Riccardo Illy, il presidente della Regione Roberto Antonione, l'astrofisica Margherita Hack, il consigliere regionale della Lega Nord Alessandra Guerra.

Gli esponenti della Fiamma Tricolore e di altri gruppi di estrema destra tra cui Terza Posizione non avevano gradito dei essere stati esclusi dall'iniziativa e dalla possibilità di apparire sul video. Da qui la manifestazione.

Gli esclusi da «Circus» avevano esibito l'usuale armamentario sullo sfondo della Risiera, l'unico campo di sterminio nazista in Italia. Croci celtiche, braccia tese, invettive. «Haider sì, Dalema no». «Santoro, Dalema, servi del sistema». «Santoro esci, vieni fuori».

La manifestazione, o meglio una sua sbiadita eco, era stata raccolta dai microfoni della Rai. Era diventata un segmento di sottofondo alla trasmissione dove il dibattito non decollava. Anzi si era incagliato.

La seconda manifestazione su cui si è accentrata l'attenzione della Digos si era svolta qualche giorno dopo in via Filzi, davanti al Consolato austriaco di Trieste. Dell'iniziativa era stata regolarmente informata la polizia, rispettando le 72 ore di anticipo previste dalla legge. Al termine si era però formato un corteo, non previsto e non annunciato. Come nel caso di «Circus» erano entrate in funzione telecamere e macchine fotografiche. Nei nastri magnetici e nelle pellicole erano stati «archiviati» i volti dei partecipanti. Poi l'identificazione di una trentina di attivisti, il rapporto alla magistratura, l'apertura dell'inchiesta penale.

Claudio Ernè

Risultati del voto nei sei comuni del Friuli-Venezia Giulia

Quattro sindaci eletti e due al ballottaggio

Il ruolo della famiglia al centro di una legge proposta dai Ds

TRIESTE *La Regione deve dotarsi di una legge per la famiglia. Se ne fa carico il gruppo diessino in consiglio che ha varato una proposta in materia nella quale si attua una sintesi degli interventi si disegnano le prospettive di sviluppo delle politiche regionali. Partendo dal presupposto che la legge 49 del '93, pur buona per alcuni versi (assegno di maternità alle donne prive di occupazione e contributi alla famiglie che accolgono anziani non autosufficienti e persone svantaggiate) va modificata, la proposta diessina si articola in sette titoli. Nel primo viene individuata la «filosofia» del provvedimento che, in sintesi, pone la famiglia al centro della società, secondo il dettato della Costituzione, e quale «luogo privilegiato di formazione e di sviluppo della personalità individuale». Il secondo titolo prevede agevolazioni finanziarie per favorire lo sviluppo delle famiglie. Il terzo contempla misure tese a tutelare lo stato di gravidanza e la maternità. Il quarto si occupa dei minori. Il quinto disciplina l'assistenza. Il sesto le situazioni di disagio. Il settimo la riforma di alcuni istituti di rappresentenza.*

PORDENONE Quattro sindaci eletti e due al ballottaggio, a Caneva e Cividale del Friuli: è questo il quadro complessivo del dopovoto nelle province di Pordenone e Udine, aree nelle quali l'affluenza di domenica, seppur modesta, è comunque cresciuta rispetto alla precedente tornata. Da sottolineare che Barcis ha finalmente un primo cittadino: lo scorso anno infatti nel piccolo paese della Valcellina, ciò non era stato possibile per il mancato raggiungimento del quorum degli aventi diritto. Ma procediamo con ordine.

Caneva. A Caneva, come detto, tutto è rimandato al ballottaggio del prossimo 30 aprile. In lizza Renato Mirto Monte, sostenuto da una coalizione composta da Ds, rifondazione e dalla lista civica «Insieme per Caneva» (il cui candidato ha ottenuto il 47,17% delle preferenze pari a 1967 voti) e Pierantonio Rigo, sostenuto dal Polo per le libertà. In questo caso 1.047 i consensi, pari al 25,11%. Affluenza del 67,8%.

Barcis. In crescita, ma pur sempre sottotono, l'affluenza ai seggi (55,3%). Nel piccolo comune ha vinto nettamente Tommaso Olivieri, che ha ottenuto il 72,41% dei consensi, pari a 168 voti. Dietro di lui Giovanni Moroldo, non andato oltre il 27,59% (64).

Montereale Valcellina. La spunta il sindaco uscente Nevio Alzetta, appoggiato da una lista di centrosinistra, «Montereale verso il futuro». Ha raccolto il 52,59% dei consensi, pari a 1470 voti. Poco meno della metà al candidato della lista civica di centrodestra, Mario De Biasio, appoggiato dalla lista «Partecipare per Montereale» e votato dal 25,51% degli elettori (713 preferenze). Terzo Valero Sgobba (Forza Italia, An, Lega e Ccd) col 21,90% dei consensi per 612 voti complessivi. Affluenza del 66,4%.

Claut. A Claut successo pieno della lista Clautani oilà.it, capeggiata da Alceo Della Valentina. Il sindaco uscente ha ottenuto il 56,98% dei consensi pari a 461 voti. Dietro di lui Marino Martini, della lista «Nos par vos», che non è andato oltre il 43,02% (348 voti). Affluenza del 65,2%.

Travesio. Riconferma anche a Travesio per il primo cittadino uscente, Alfredo Diolosà («Per Travesio») che ha ottenuto il 52,33% dei consensi, pari a 618 voti. Al secondo e ultimo candidato, Pietro Del Toso, della lista «Insieme per crescere» il 47,67% delle preferenze pari a 563 voti. Affluenza del 67,7%.

Cividale del Friuli. Anche per il Comune friulano il discorso è rimandato al 30 aprile prossimo. Ballottagio conteso tra Attilio Vuga, sostenuto dal Polo per le libertà (40,39% per 3021 voti) e Carlo Monai, esponente di «Ora si lavora», destinatario di 1636 voti (21,87%). Avvincente il testa a testa di quest'ultimo con Enrico Minisini, appoggiato da Ds e liste civiche, giunto alle sue spalle per poche decine di voti (1573 complessivi pari al 21,03%). Piuttosto alto il dato di affluenza nella città ducale (76%).

Massimo Bo[illegible]

Conferenza regionale del sindacato a Gorizia

La flessibilità non è un tabù e la Uil organizza dei centri per gestire il lavoro precario

GORIZIA All'Inps ci sono un milione 800 mila iscrizioni con posizioni di collaborazione continuata e continuativa. E' il cosiddetto «popolo del 10 per cento» dalla quota previdenziale che caratterizza queste persone. Un problema enorme, per il sindacato, perchè rappresenta lavoratori di cui si sa poco. La Uil vuole entrare in un rapporto stabile con questa categoria. «Oggi infatti il lavoro flessibile è l'unica possibilità offerta ai giovani peraltro in modo precario e a livelli retributivi molto bassi e senza diritti». Lo ha detto ieri a Gorizia, parlando alla conferenza organizzativa e programmatica della Uil del Friuli-Venezia Giulia, Franco Lotito segretario nazionale organizzativo del sindacato. L'incontro, presenti molti delegati, ha affrontato i problemi della Uil regionale sulla base della relazione del segretario Luca Visentini.

«Sarebbe sbagliato - ha detto Lotito - per il sindacato negare l'esistenza delle flessibilità o peggio ancora subirle: dobbiamo offrire ai giovani un'alternativa, dire cioè che essere flessibili non è la fine del mondo a patto che questo lavoro venga valorizzato e valutato meglio del lavoro garantito. Ai giovani bisogna dire che sul mercato del lavoro devono contare di più e per farlo devono essere valutati meglio, non peggio di quanti hanno un lavoro stabile e davanti a sè un percorso di tutela sociale e previdenziale acquisito. Poichè per contare di più bisogna comunque avere una forza contrattuale, compito del sindato è di organizzare i giovani. Come Uil stiamo istituendo i centri per l'occupazione che sono uno strumento nuovo nel sindacato tramite cui tendiamo ad organizzare appunto le forme di lavoro precario, siamo però agli inizi, stiamo sperimentando, non vogliamo noi stessi immaginare modelli stabili prima di avere un'esperienza».

Allargamento dell'Ue: le regioni di confine ne studiano gli effetti

TRIESTE *Le conseguenze dell'allargamento comunitario ad Est sulle regioni poste alle frontiere «esterne» dell'Unione europea, come il Friuli-Venezia Giulia, sono l'argomento dell'incontro in programma oggi alla Stazione marittima di Trieste, con inizio alle 9. Spetta infatti alla nostra Regione la responsabilità del coordinamento nazionale del progetto «Preparity», dedicato proprio all'ampliamento dell'Ue verso i Paesi del centro-Est Europa, che viene condotto (nell'ambito di Interreg) da istituti ed esperti italiani, austriaci e tedeschi, tra cui l'Istituto di studi e documentazione sull'Europa comunitaria e l'Europa orientale (Isdee) di Trieste.*

La conclusione di «Preparity» è prevista per il giugno del 2001 ma la Regione ha ritenuto opportuno prevedere un'occasione di verifica «intermedia» a livello nazionale tra tecnici impegnati nel progetto, operatori, rappresentanti di categorie ed autorità pubbliche, per mettere a fuoco alcuni spunti emersi già nella prima fase di analisi, condotte per l'Italia non solo dal Friuli-Venezia Giulia ma anche da Veneto, Marche, Abruzzo e Molise.

I lavori del convegno saranno aperti dall'assessore all'industria, commercio e turismo Sergio Dressi, dal presidente della provincia di Trieste, Renzo Codarin e dal sindaco Riccardo Illy, mentre le conclusioni saranno affidate al ministero degli Affari esteri.

Una trentina di sindaci sono intervenuti ieri pomeriggio in consiglio regionale: hanno incontrato l'assessore Pozzo e i capigruppo

Si cercano dieci miliardi per le Unioni dei Comuni

E' la somma necessaria ad assicurare gli incentivi a tutte le amministrazioni che hanno aderito

TRIESTE Una trentina di sindaci, da giorni sul piede di guerra, sono intervenuti ieri pomeriggio, fasciati di tricolore, ad assistere all'avvio in consiglio regionale dell'esame della legge collegata alla Finanziaria 2000, legge che al primo punto detta nuove norme per le unioni comunali. Con la lusinga di un «premio» (equivalente al 30 per cento della quota che la Regione già trasferisce a ciascuno di essi) sono stati infatti una trentina i comuni che entro il termine del 31 marzo hanno aderito all'esortazione di addivenire a «unioni» aventi in comune svariati servizi. Per un totale, imprevisto, di ben tredici, sicché l'iniziale posta in bilancio è risultata del tutto insufficiente: era di un miliardo e mezzo, e invece ne occorrono undici.

Ed ecco la maggioranza Polo-Lega ha deciso di cambiare le carte in tavola. Con la «collegata» si vuole stabilire che il premio sia inteso «fino a un massimo del 30 per cento», che esso venga quantificato discrezionalmente dalla giunta caso per caso, che i servizi da unificare fra più comuni siano almeno sette, di cui quattro obbligatori. Di qui l'«assalto» dei sindaci interessati, inviperiti.

Ora si vuole modificare la norma che prevedeva i finanziamenti, ma «non si possono cambiare le regole a partita iniziata»

L'assessore competente, Pozzo, si è lavato le mani, argomentando che non è stata la giunta a presentare un emendamento in tal senso, per cui – ha dichiarato – «ci rimettiamo all'aula». A nome della maggioranza, il forzista Saro e il leghista Zoppolato hanno chiesto scusa: «È stato un errore, abbiamo sottovalutato il problema, ma sarebbe peggio non porvi rimedio, poiché altri soldi non ci sono, modificando la norma». Ed è stata bagarre. Le opposizioni hanno sollevato una questione di principio: le fusioni tra comuni sono state sollecitate per anni come indispensabili ai fini del superamento dei campanilismi e dell'impostazione di servizi più efficienti a costi minori, e adesso non si può bloccare tutto.

E ancora: la maggioranza – questa la contestazione maggiore – non può limitarsi a dire che i costi erano sbagliati, senza reintegrare il «buco». Nelle pieghe di un bilancio da 7 mila miliardi è davvero impossibile reperirne una decina? A loro volta i sindaci – ricevuti dai capigruppo ad avvenuta sospensione della seduta – hanno opposto: «Quando sbagliamo noi, la Corte dei conti ci fa pagare di tasca nostra...». E hanno insistito per il ritiro delle modifiche proposte a posteriori: «Non si possono cambiare le regole a partita iniziata».

g.p.

Dal 14 maggio un collegamento da Ronchi all'aeroporto di Orio al Serio renderà Milano più facilmente raggiungibile

Malpensa «vietata», si vola su Bergamo

RONCHI DEI LEGIONARI Collegamenti aerei per il capoluogo lombardo più agevoli e veloci? Se ne parla da tempo, sin da quando l'apertura dello scalo di Malpensa ha reso la via più difficile per quanti decollano dall'aeroporto regionale e non hanno l'esigenza di usufruire dell'hub lombardo, ma solo di raggiungere il centro di Milano per ovvie esigenze di lavoro.

Sfumata la possibilità che Alitalia possa avviare un colleganento diretto per Linate, più volte richiesto ma mai concretizzato, ora per l'utenza del Friuli-Venezia Giulia si apre una nuova ed allettante opportunità. Si tratta del collegamento giornaliero, che scatterà il 14 maggio prossimo, tra Ronchi dei Legionari e Milano Orio al Serio, lo scalo di Bergamo per intenderci. Ad effettuarlo sarà Air-

Dolomiti, compagnia che si riaffaccia sul mercato nazionale dopo aver gestito, nei primi anni Novanta, i voli dalla nostra regione verso Genova e Torino.

Gli Atr della flotta partner di Lufthansa decolleranno da Ronchi dei Legionari tutti i giorni, domenica esclusa, alle 7 con arrivo alle 8, mentre la tratta inversa prevede la partenza da Orio alle 21.30 e l'atterraggio nella nostra regione, sabato escluso, alle 22.30. Proprio per rendere più facile l'arrivo nel cuore della metropoli lombarda sarà assicurato un servizio navetta tra lo scalo bergamasco e la stazione centrale di Milano, tempo di percorrenza un'ora, con fermate a Cascina Gobba, in prossimità della metropolitana e ad Agrate, sede di importanti industrie nel campo della telefonia.

Grandi opportunità anche sotto il profilo delle tariffe, visto che l'andata e ritorno, promozionale, costerà solo 130.mila lire. Una battaglia vinta, dunque, con l'obiettivo di rendere meno emarginata una regione, la nostra, che con Milano ha da sempre notevoli interessi economici. L'incubo Malpensa rimarrà solo un ricordo del passato.

Luca Perrino

Strutture sportive: la Lega chiede la mappa dei bisogni

TRIESTE Il consiglio regionale ha ribadito più volte la necessità di considerare prioritari quegli interventi che servano al completamento e all'utilizzo di strutture in costruzione e quelli per la manutenzione straordinaria degli impianti esistenti. Ed ecco i consiglieri leghisti Bertuzzo, Londero, Franz e Fasola chiedono di «mappare» la situazione regionale, affinché siano dotate di nuovi campi o palazzetti solo aree che ne abbiano effettivo bisogno. A tal fine la giunta viene sollecitata a fissare criteri e parametri ai quali legare tali interventi.

Telefriuli collabora con Telethon nella lotta alle malattie genetiche

UDINE Continua la collaborazione tra le emittenti locali e Telethon, la maratona televisiva organizzata per la raccolta di fondi da destinare alla ricerca scientifica sulle malattie genetiche. Questa volta è Telefriuli attiva a favore di Telethon: stasera alle 22 andrà in onda «Speciale Telethon», condotta da Renato Cracina, in cui si spiegherà che cos'è Telethon. In studio ci saranno Marco Piazza, responsabile del sito Internet Telethon, Innocentino Chiandetti, presidente della sezione udinese della Uildm, Elena Raffagnato, consigliere di Linfa (Lottiamo insieme per la neurofibromatosi), Mauro Giacca e Laura Ballerini, cicercatori di Telethon. Si parlerà dei fondi raccolti e dei risultati ottenuti e sarà mandato in onda un video in cui i protagonisti, i comici della «Premiata Ditta» seguiranno il percorso dei soldi donati a Telethon. E inoltre saranno affrontate varie questioni relative alle malattie genetiche.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.14**
	tramonta alle	**19.55**
La Luna:	si leva alle	**19.38**
	cala alle	**6.30**

16.a settimana dell'anno, 109 giorni trascorsi, ne rimangono 257.

IL SANTO

S. Galdino

IL PROVERBIO

Niente ci assomiglia come le nostre fantasie.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,62**
Via Battisti	mg/mc	**2,66**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,14**
Piazza Vico	mg/mc	**n.p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**2,85**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**11,5** minima
	19,3 massima
Umidità:	**60** per cento
Pressione:	**1006** in diminuz.
Cielo:	sereno
Vento:	**6,1** km/h da N-W
Mare:	**13** gradi

MAREE

Alta:	ore	10.16	**+38**	cm
	ore	22.17	**+53**	cm
Bassa:	ore	4.14	**-49**	cm
	ore	16.06	**-41**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.48	**+35**	cm
Bassa:	ore	4.43	**-51**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

«Buco» di due mesi nella tragica vicenda di Mina Germek: il suo corpo rinvenuto nei pressi di villa Revoltella

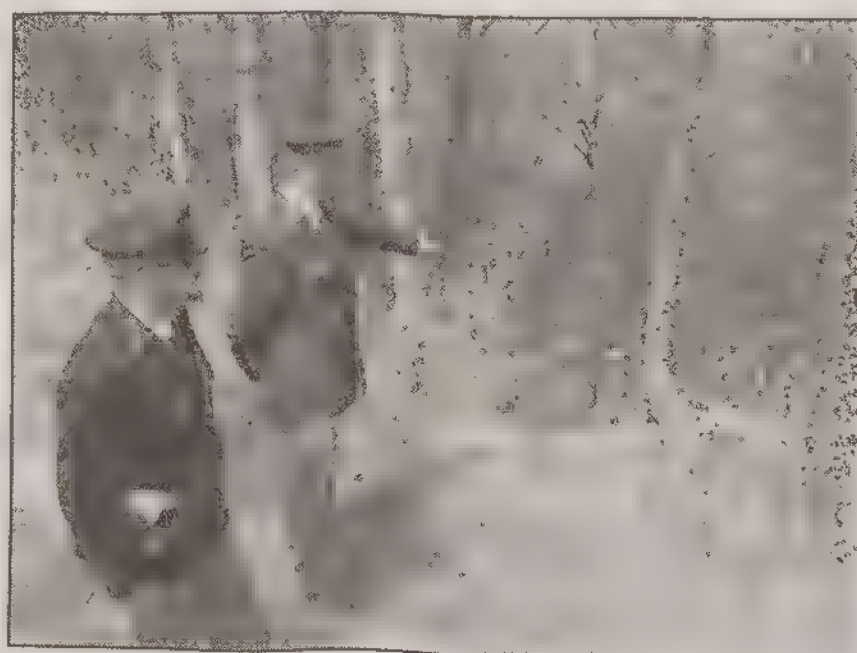
Morta nel Boschetto: il giallo dell'ora

La donna sparì il 7 febbraio. Ma le lancette risultano «corrette» a fine marzo

Lunedì 7 febbraio alle 17.30 Mina Germek, 48 anni, pulitrice di una cooperativa, esce (in anticipo sul proprio orario di lavoro) e senza dire niente a nessuno, dagli uffici dell'Azienda sanitaria di via Farneto 8. Lascia su una scrivania la borsetta con i documenti. Il giorno dopo il marito Dino Bassi ne denuncia la scomparsa.

Domenica 16 aprile alle 19.30, il corpo senza vita di Mina Germek viene rinvenuto nel Boschetto, a duecento metri da villa Revoltella. Da un primo esame dell'anatomopatologo Fulvio Costantinides la morte dovrebbe essere avvenuta una quindicina di giorni fa. E una conferma diretta arriva dall'orologio che la donna ha al polso. E' già regolato sull'ora legale. Dunque almeno fino a domenica 26 marzo Mina Germek era viva.

Cinquanta giorni di nero, di buio, di mistero. Dove è stata in questo periodo Mina Germek? Chi l'ha mantenuta? Chi ha pagato le medicine di cui aveva bisogno? E soprattutto perchè in questo periodo nessuno ha avvisato la polizia, nessuno si è accorto degli appelli che il marito ha lanciato rivolgendosi anche a «Chi l'ha visto»?

«Probabilmente questa donna non è morta due mesi fa, ma appena due settimane fa. Ho disposto l'autopsia chiedendo di conoscere le cause della morte e soprattutto per fare chiarezza. Poi, una volta che il dottor Costantinides mi avrà consegnato il rapporto, deciderò il da farsi», ha dichiarato il sostituto procuratore Dario Grohman, il magistrato titolare dell'inchiesta.

Mina Germek, la vittima

«Sono sempre stato convinto che mia moglie fosse viva. E il fatto che l'orologio, uno Swatch che le avevo regalato io, aveva le lancette spostate sull'ora legale dimostra che avevo ragione», ha dichiarato Dino Bassi, il marito di Mina Germek. L'allarme, come detto, è scattato l'altra sera alle 19.30. A trovare il cadavere di Mina Germek è stato un cane attirato dall'odore. La giovane che stava portando il cane in passeggiata, Lara P., ha chiamato il padre e questi ha subito avvisato la polizia. La donna è stata però identificata solo dopo mezzanotte quando gli agenti hanno chiamato Dino Bassi e gli hanno consegnato la fede e un altro anello. La donna indossava un giaccone fuxia e calzava le scarpe da ginnastica, come al momento della scomparsa. Ma i pantaloni e la maglia non sarebbero quelli di lunedì 7 febbraio.

Un giallo per ora senza soluzioni.

Corrado Barbacini

Ricerche febbrili, appelli dei familiari. Ma senza risultati

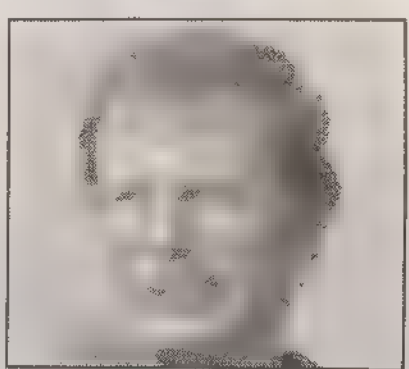
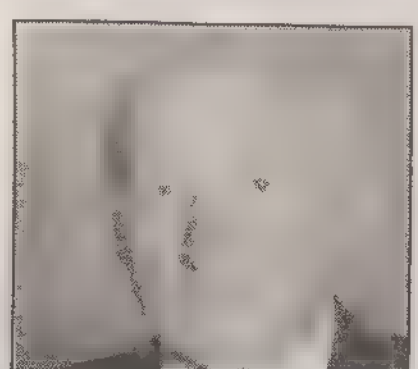
Famiglie in disperata attesa di un minimo «segno». Parenti alla ricerca di un perché, di una ragione plausibile per spiegare la sparizione improvvisa del loro caro.

In pochi mesi svaniti nel nulla un ingegnere e un ex ispettore della polizia

Due scomparsi avvolti nel mistero

Tommaso Franca

Arnaldo Franceschino

A Trieste negli ultimi mesi, due misteriose sparizioni hanno tenuto e stanno tenendo decine di persone con il fiato sospeso. La prima è quella dell'ingegner Tommaso Franca, 60 anni, dipendente della «Diesel Ricerche», scomparso nel pomeriggio del 9 agosto scorso mentre era in vacanza con la moglie Anna sull'isola greca di Skopetos. Di lui non si sa più nulla. Nè la polizia ellenica, nè l'Interpol, nè due investigatori privati triestini spediti in Grecia dalla famiglia, hanno trovato una qualsiasi traccia significativa. Un pomeriggio d'estate, un bosco setacciato palmo a palmo, una strana telefonata. Poi il vuoto.

Il secondo caso è quello dell'ispettore di polizia in pensione Arnaldo Franceschino, 76 anni, già istruttore alla scuola di via Damiano Chiesa. E' scomparso il 17 febbraio a bordo della sua Panda di colore grigio metallizzato. Nell'abitazione di via Giusti 16, nel rione di Roiano i figlio hanno trovato il passaporto del padre e il conto corrente senza alcun recente e significativo prelievo. Anche l'appello rivolto dai parenti attraverso il programma televisivo «Chi l'ha visto» non ha sortito alcun effetto. Di recente la figlia Mara ha però scoperto dai tabulati Telecom strane chiamate del padre in Siria, Libano, Ippocastani, Romania e Olanda. Chiamate brevi ma ripetute a intervalli di quindici giorni. Cosa nascondono queste telefonate, quali realtà sono mascherate da quei numeri?

c. e.

La love-story tra un tecnico e una ragazza delle «chat» ha fatto scattare l'inchiesta della procura

Sesso via cavo. Paga Telecom

Una bufera per l'azienda: decine di dipendenti coinvolti

«Come stai tesoro? Come va amore mio?»

La love story tra un tecnico e una telefonista a luci rosse, ha innescato l'indagine che ha portato al licenziamento in tronco di 20 dipendenti della Telecom e all'apertura di un'inchiesta per truffa che ne coinvolge complessivamente una quarantina.

Secondo le intercettazioni telefoniche disposte dal pm Federico Frezza, la love story tra il tecnico e la ragazza della «hot line», si è trasformata presto anche in un sostanzioso affare economico.

Lui, grazie all'apparecchio «deviomat» fornitogli dall'azienda per tutt'altri scopi, telefonava alla sua bella a costo zero. Al contrario lei o la società per cui lavorava, incassavano «royalties» piuttosto consistenti. Infatti ogni linea erotica, quelle col 166 per intendersi, opera suddividendo gli utili con la Telecom. Una parte di denaro va alle telefoniste dalla voce roca e insinuante, un'altra alla società che mette a disposizione le proprie linee. Il cliente paga la prestazione attraverso il meccanismo degli «scatti» ma il «deviomat» consentiva al tecnico ora licenziato e denunciato per truffa di superare questa incombenza. Lui forniva numeri «disattivati», ormai in pensione, ad esempio quelli dei defunti Telefoni di Stato che iniziavano per 776... In sintesi, secondo la Procura, era la Telecom che pagava alla «hot line», royalties che mai avrebbe incassato.

Per l'accusa sulla linea non correvano solo sospiri, non galoppava unicamente la fantasia erotica. Si muoveva anche denaro sonante a beneficio della bella dalla voce sexy o dell'organizzazione di cui faceva parte. «Ma quanto mi ami?» «Ma quanto mi costi?».

La Telecom si è accorta dell'infittirsi delle chiamate erotiche e non, grazie all'analisi periodica dei tabulati. Poi è emerso il coinvolgimento di decine e decine di altri dipendenti della centrale di via San Maurizio. Chiamate gratis grazie ai «numeri verdi». Per coprire la loro attività alcuni tecnici ora licenziati avrebbero manipolato i programmi di gestione e di controllo dei computer. Le telefonate in «libera uscita» erano oscurate. Non apparivano nelle periodiche verifiche notturne.

Un controllo a sorpresa ha mandato a monte il disegno così, accuratamente messo a punto. Per questo motivo, dopo il primo esposto della Telecom, il pm Federico Frezza ha fatto intercettare in gran segreto per mesi mesi le chiamate dei tecnici ritenuti infedeli. Nei nastri è rimasta impressa la voce e il contenuto delle conversazioni a costo zero. «Come stai tesoro? «Come va amore mio?»

Claudio Ernè

Mentre è in ritardo l'estate musicale

PalaTrieste «bocciato» anche da Baglioni Lunga la lista di difetti

Se lo dici così, in Municipio si arrabbiano. Ma pare che il nuovo palasport sia in realtà nato già vecchio. Beh, proprio vecchio magari no, ma è un fatto che a sei mesi dall'inaugurazione, sul tappeto, anzi, sul parquet ci sia già una piccola lista di difetti e carenze più o meno strutturali. Che emergono soprattutto quando la moderna struttura ospita spettacoli musicali.

Innanzitutto questa storia dei ganci. A dicembre l'aveva già fatto notare Jovanotti. L'altra sera è tornato sull'argomento Claudio Baglioni (nella foto). Detto in soldoni: al PalaTrieste manca la possibilità di agganciare al soffitto le pesanti strutture che molti spettacoli - come quelli dei due artisti citati - si portano appresso.

Andiamo avanti. Non è possibile l'accesso diretto al parquet con mezzi pesanti, necessari per trasportare amplificazioni e attrezzature varie. In pratica i camion non possono arrivare in prossimità del palco, sono costretti a scaricare dalla parte opposta, e ciò comporta tempi più lunghi e costi maggiori.

Aggiungi il problema dell'acustica traballante (l'altra sera, gran parte del pubblico ha sentito malissimo lo spettacolo di Baglioni, non riuscendo in certi momenti nemmeno a distinguere le parole dette o cantate), e magari anche quelle strutture tubolari davanti ai parapetti che da alcuni posti limitano la visuale, e il quadro comincia a farsi preoccupante.

L'assessore alla cultura Damiani non ci sta. «Noi siamo solo i fruitori dell'impianto, l'abbiamo trovato già pronto. Riconosco che le carenze ci sono, stiamo lavorando per tentare di porvi rimedio, anche se sul problema dei ganci e dell'accesso non sarà facile. Sono in gioco rispettivamente la tenuta della volta e quella del parquet».

Entra nel merito l'assessore ai lavori pubblici Drossi Fortuna: «Intanto la struttura nasce per lo sport e non per lo spettacolo, contrariamente a quanto si è detto. Noi ci siamo trovati con un "progetto blindato", la struttura è nata fra mille difficoltà. Certo, sarebbe stato utile predisporre una pavimentazione asportabile, che avrebbe permesso l'accesso ai camion. Per quanto riguarda i ganci, ci sono altri diciotto palasport in Italia che non li hanno».

Alcune migliorie sono comunque allo studio: i parapetti diventeranno completamente trasparenti, la rampa d'accesso verrà modificata, e soprattutto è previsto un adeguamento fonico della struttura. «Il tentativo - continua Drossi Fortuna - è quello di eliminare, o almeno ridurre, la rifrazione del suono creata dalla grande vetrata. Abbiamo coinvolto nella vicenda il Teatro Verdi, che al PalaTrieste potrebbe organizzare in futuro qualche grande concerto».

Si ha dunque la conferma che il tanto atteso impianto (costo: trenta miliardi) non è stato concepito con un'ottica polifunzionale, come ormai avviene in mezzo mondo. Del resto, se la realizzazione è recente, non altrettanto si può dire del progetto.

Intanto, come si ammette in Comune, è in netto ritardo l'allestimento dell'estate musicale. L'anno scorso, di questi tempi, era già stata presentata una vera e propria stagione. L'esposto alla magistratura di An, su presunte irregolarità formali nell'organizzazione dei concerti del '99, non ha di certo accelerato i tempi.

Carlo Muscatello

Firmato il protocollo Rete Europa 2000

Accordi con l'Est e nuovo maxi-centro Il commercio cresce

Pensare positivo. E meditare sulla centralità ritrovata. Sergio Billè e Antonio Paoletti, rispettivamente presidente nazionale e locale della Confcommercio, lanciano un messaggio forte a chiaro al comparto dal teatro Verdi. Trovando risposte in proporzione da un uditorio pienamente conscio di trovarsi di fronte a scelte epocali. L'assemblea dell'Unione commercianti di ieri mattina, confermando quella che Paoletti ha definito «una voglia quasi palpabile di cambiamento», rilancia contenuti importanti e totalmente rivolti verso il futuro. Dall'ottimismo totale del presidente della Provincia Codarin alla richiesta del sindaco Illy di lavorare per sviluppare una rete «più equilibrata», è stato tutto un susseguirsi di scenari in divenire ma comunque lusinghieri.

Le litanie e i «desiderata» rivolti a Roma dalla categoria sono alle spalle. Oggi si parla di nuovi insediamenti, di commercio elettronico, della necessità di drenare il flusso di acquirenti provenienti dall'Est e attirati dalle sirene dei mercatoni veneto-friulani. E ancora: dell'opportunità di creare una nuova classe di imprenditori del commercio anche nei Paesi dell'ex Jugoslavia, sancita da un innovativo protocollo, «Rete Europa 2000», che vuole promuovere la promozione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese del terziario nei Balcani. L' accordo è stato firmato nel pomeriggio, dallo stesso Billè e dai rappresentanti delle Camere dell' Economia della Bosnia Erzegovina, della Croazia, della Repubblica Federale di Jugoslava, della Macedonia e della Camera del Comune di Fiume, con lo scopo di promuovere e sostenere nell'area balcanica un circuito d' imprenditorialità nei settori del turismo, del commercio, dei servizi e delle piccole e medie industrie e l'interesse potenziale di oltre 90.000 aziende italiane, da Trieste fino a Bari.

Si parla, si firma e si decide, comunque. Dopo aver incassato senza batter ciglio un inciso di Paoletti, che contesta la nascita dell'ennesimo ipercentro regionale a Villesse («150.000 mq di superficie coperta che rischiano di oscurare tutta la nostra area») l'assessore regionale Sergio Dressi, che di quell'iniziativa passa per grande sponsor, ha buttato sul tavolo il pieno gradimento della giunta regionale per un terzo centro commerciale sul territorio, «solo se verrà individuata l'area giusta». Una precisazione retorica, visto che la Regione considera come molto «giusta» soprattutto l'area del porto vecchio e che lo stesso presidente dell'Authority, Maresca, ha avuto parole di apprezzamento per la posizione della Confcommercio triestina, che ha ribadito il proprio «sì» ai progetti di Trieste Futura, sia pure a fronte di scelte «non penalizzanti» per chi già opera nel comprensorio di Porto vecchio e, soprattutto di indicazioni «solo economiche».

Sergio Billè

Nel calderone di un settore quasi costretto a cambiare se stesso (non sono mancate, infatti, neanche le parole rivolte a chi è obbligato a passare la mano, invocando quantomeno una sorta di "rottamazione" della licenza) tutto fa brodo: sulla linea di traghetti con Pola e Umago che dovrebbero riportare in città il flusso degli acquirenti croati, attualmente dissuasi dai disagi del doppio confine e sul centro all'ingrosso di Fernetti, sulla cui valenza strategica (ed economica: 300 posti di lavoro non si trovano proprio dietro l'angolo...) l'Unione continua a battere incessantemente. Sperando in ultima analisi, come ha sottolineato lo stesso presidente, che la voglia di crescita cittadina si traduca anche in un vero gioco di squadra.

Furio Baldassi

Commenti sul voto

Bucci (LpT): «Accordo vincente» Gouthier: «Servono contenuti e uomini»

Soddisfazione per l'«accordo strategico» tra Polo e Lega, già sperimentato in Regione, che si prospetta come alleanza di governo. Meraviglia per il «tonfo elettorale» di Cacciari nel Veneto, che decreta la fine delle liste «puntate sui grandi nomi». Giudizio negativo sulla Lista Bonino, «che non ha saputo sfruttare il consenso già ricevuto dimostrando di essere il solo e vecchio partito radicale, senza coraggio e argomentazioni di vero governo». Così **Maurizio Bucci**, segretario della Lista per Trieste, commenta il risultato elettorale di domenica, che, a suo dire, sottolinea la «decisione e la lungimiranza politica» di Berlusconi, contro un D'Alema che, «a dispetto di una campagna elettorale svolta in prima persona, non è stato premiato, probabilmente per l'insensibilità nei confronti dell'occupazione e il troppo sottovalutato problema immigrazione».

Feroce e ironico il segretario leghista **Fabrizio Belloni**, che suggerisce al presidente del Consiglio il modo per «stiracchiare» la sua leadership per altri dodici mesi: basta - dice - pescare in quel «mucchio selvaggio» che è il Gruppo misto, forte, alla Camera, di quasi duecento parlamentari eletti in una lista e poi transitati dall'altra parte e pronti a ogni «meretricio» pur di garantirsi la sopravvivenza politica. «E poi - insiste il lumbard - D'Alema intensifichi le sue apparizioni televisive, rilasci interviste, "apra" alla Bonino e a Pannella, veri demiurghi del consenso perduto, continui nella politica delle porte aperte all'immigrazione e del massacro dei piccoli produttori, contadini, commercianti e pensionati...Credo che mi vedrò costretto a mettere una sua foto sulla scrivania, quale "padre fondatore della Padania"».

Severo il giudizio di **Daniele Gouthier**, secondo cui il centro-sinistra ha perso la faccia («neppure nell'immagine ha saputo star unito...»), la credibilità («l'occhiolino strizzato alla Bonino, i beceri giochi di Palazzo, al posto di ostentare i risultati ottenuti in quattro anni di governo») e l'equilibrio interno, con i Ds un po' cresciuti, i Democratici dimezzati, i Popolari che vivacchiano e tutti gli altri ridotti a presenze simboliche. «Se il centro-sinistra non vorrà rassegnarsi a vent'anni di opposizione - rileva - è necessario sciogliere le case, le botteghe e le baracche di tutti i partiti e ricominciare con un soggetto unico, un unico programma, un unico gruppo parlamentare, un unico segretario. E' tempo di fare scelte di schieramento, di contenuti e di uomini».

Prossimo incontro con i vertici Wartsila il 4 e 5 maggio

Gmt, contro i previsti tagli il sindacato chiama il ministro

Riprenderà il prossimo 4 e 5 maggio la trattativa sul piano industriale presentato dalla Wartsila e sulla piattaforma sindacale della vertenza aziendale. I sindacati hanno chiesto formalmente alla controparte la presenza al tavolo dei rappresentanti della Wartsila Corporation, per avere certezze sul ruolo che verrà affidato allo stabilimento di Trieste nell'ambito delle strategie industriali della multinazionale finlandese. Il coordinamento Fim, Fiom e Uilm ha anche deciso di informare il ministro dell'Industria, in vista di un suo possibile coinvolgimento, anche tenendo conto del fatto che era stato proprio il ministro dell'Industria, nel '98 e nel '99, a ratificare gli impegni assunti da Wartsila con i sindacati in termini di garanzie occupazionali e di sviluppo industriale per Trieste e per le basi di Civitavecchia e Messina.

Lo scorso incontro tra i rappresentanti di Fim, Fiom e Uilm nazionali e territoriali, le Rsu dello stabilimento di Trieste e delle basi e la direzione della Wartsila Italia si è svolto il 13 e 14 aprile all'Assindustria. I sindacati hanno giudicato negativamente il piano industriale, che delinea un ridimensionamento strategico e strutturale di Trieste. E' previsto un forte taglio all'occupazione (170 esuberi, la vendita della carpenteria, la chiusura di Civitavecchia e Messina) senza che sia definita con chiarezza per il futuro la «missione» produttiva degli stabilimenti italiani. Per il nuovo motore W64, in ritardo rispetto al programma di lancio, la messa in produzione è prevista per il 2004. Il 2 tempi Sulzer non è più considerato strategico. Attualmente il carico di lavoro è garantito dalla persistente domanda del motore ZA40, ma senza due prodotti strategici - dicono i rappresentanti dei lavoratori - le previsioni per il futuro sono preoccupanti.

All'azienda è stato quindi chiesto di modificare il piano in quattro aspetti fondamentali: rafforzamento delle attività di progettazione e sperimentazione; accelerazione nella commercializzazione e produzione del W64; rilancio della produzione del motore a 2 tempi o, in alternativa, individuazione di altre linee di prodotto; crescita occupazionale.

La direzione aziendale, da parte sua, si è detta disponibile a presentare integrazioni al piano su alcuni aspetti, ma sui punti chiave che stanno a cuore al sindacato ha dato risposte giudicate «contradditorie, elusive e insufficienti».

Per quanto riguarda la vertenza aziendale, i sindacati e le Rsu hanno respinto la richiesta di differire i tempi del negoziato sulle due questioni (prima il piano industriale, poi la piattaforma) e hanno ribadito la contestualità della trattativa, con l'obiettivo di arrivare a un accordo complessivo.

Dopo l'incontro del 4 e 5 maggio verrà immediatamente convocata l'assemblea dei lavoratori per decidere tutte le iniziative opportune alle risultanze della trattativa, per arrivare il più rapidamente possibile a un accordo soddisfacente.

Dalla gara dell'Ass restano tagliate fuori la «storica» Igea e Casa verde

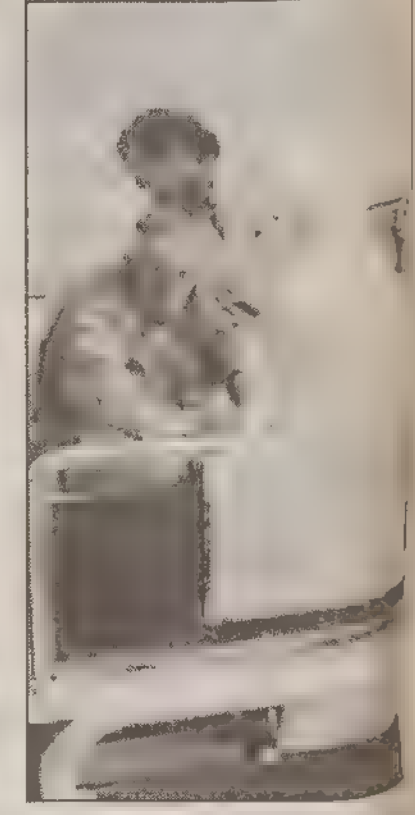
Rivoluzione nelle Rsa

Ma i giochi sono aperti. Si spera di raddoppiare i letti

Una sessantina di dipendenti intimoriti, con la lettera di licenziamento in cassetto da dicembre, le buste della pubblica gara indetta dall'Azienda sanitaria (aperte ieri) che designano vincitrice una struttura nuova di zecca e tagliano fuori le due attualmente operanti, questioni giuridiche da risolvere e una speranza corale: che nessuno resti a piedi, e che per i cittadini di Trieste i letti aumentino. Così, un po' frenetica, tra «suspense» e riunioni, la giornata di ieri attorno alle Residenze sanitarie assistite, 84 posti tra Casa Verde e Igea, che ora attendono di sapere che fine faranno.

Come annunciato di recente dal direttore generale dell'Azienda sanitaria, Franco Rotelli, le due Residenze attive si sarebbero dovute sottoporre a gara «per trasparenza» dell'ente e per mettere in corsa nuovi pretendenti. Quattro si sono presentati, uno è stato escluso all'inizio, e uno ha ottenuto il punteggio massimo: è formalmente una società edile, che attraverso Claudio Berlingerio, proprietario e gestore di una rete di case di riposo, si è presentata con la «Mademar», una residenza appena costruita in via Madonna del mare, che si prevede verrà gestita da una cooperativa. Igea e Casa Verde hanno ufficialmente perso, i sindacati già sentono diventare reale il cautelativo avviso di licenziamento ricevuto alla scadenza ufficiale della convenzione, a dicembre, e poi conservato per tutto il tempo delle proroghe. Se i fatti restano questi, dal 30 aprile perdono il lavoro, ma i responsabili hanno rassicurato: «Se non saremo più Rsa, faremo qualcos'altro», e caute offerte arrivano già anche dall'eventuale struttura subentrante. Gli esclusi comunque avrebbero sempre la possibilità di un ricorso.

In realtà i giochi sono sul tavolo. Lo sottolinea Rotelli: «Stiamo esaminando le documentazioni. Alcuni requisiti sono "sub judice". La questione non è chiusa». In campo c'è però ben altro che il contenuto delle buste: ciò che si vorrebbe è tenere fermi gli 84 posti di Rsa di Casa Verde e Igea, e aggiungervi gli 86 della Mademar, con un grande incremento di posti letto, di cui Trieste ha tanto bisogno. La parola spetta sempre alla Regione, che finora avrebbe dato indicazioni positive, anche se non definitive.

g. z.

Capigruppo inchiodati sugli spazi televisivi

Sanità «stoppata» in aula Il Polo chiede tempo: «Fateci studiare la mozione»

Era annunciato come il piatto forte della serata. Al contrario, la corposa mozione sulla sanità triestina, messa a punto dalla prima commissione, non è arrivata nemmeno al dibattito. Dopo una lunghissima conferenza di capigruppo, è stato deciso di posporre l'analisi del documento, per permettere a tutti i consiglieri di prendere visione del testo e di proporre le proprie valutazioni. L'opposizione di centro-destra aveva espresso forti perplessità fin dall'inizio dei lavori: An e Forza Italia hanno fatto sapere di non accettare la discussione su un documento che non era stato consegnato a tutti con anticipo rispetto alla seduta. «Dobbiamo fare le nostre valutazioni ed, eventualmente, proporre il nostro contributo con emendamenti», hanno sintetizzato il forzista Bucci e il capogruppo di An, Sulli.

Il messaggio, per la maggioranza, era chiarissimo: una mozione che impegna il sindaco a intervenire sulla giunta regionale, retta da Polo e Lega, perchè sia rivisto il fabbisogno finanziario della sanità e sia garantita la «continuità» nelle direzioni aziendali, ha bisogno, se l'obiettivo è quello dell'unanimità, di un certosino lavoro di contatti dietro le quinte. Il consenso del centro-destra, in sostanza, andava cercato, prima di approdare in assemblea, consigliere per consigliere.

Ma la sanità ha giocato decisamente un ruolo marginale. Perchè il nodo dello scontro è stato il problema delle trasmissioni televisive. Il Polo non ha accettato il nuovo "conteggio" degli spazi su Telequattro (5 minuti per giunta e presidente del consiglio, dieci per ciascuno dei due schieramenti) e ha rilanciato chiedendo un'analoga iniziativa su Antenna3. Ma l'offerta di quest'ultima emittente (una serie di «dirette» per 250 milioni più Iva, o «differite» per 170 milioni più Iva) è stata giudicata dalla maggioranza ancora troppo generica. I soldi a bilancio, per un'altra «passerella» televisiva, in ogni caso, non ci sono. E su questa impasse, il confronto tra i capigruppo si è trascinato senza approdare a nulla.

I lavori sono poi ripresi con la discussione di una mozione di sostegno ad Haider dell'indipendentista Laura Tamburini. Sull'argomento è intervenuto anche il sindaco, che ha ribadito la necessità di «mantenere normali rapporti istituzionali con la Carinzia», precisando, ancora una volta, di non aver trovato alcun passaggio «xenofobo» nella lettura del programma del partito di Haider. La maggioranza non ha ritenuto di intervenire, riconoscendosi nelle dichirazioni di Illy. All'esame del voto, la mozione è stata respinta: 23 contrari, sette favorevoli (la stessa Tamburini, Galletto, Umeri, Porro, Lobianco, Sulli e Rosolen) e tre astenuti (Bucci, Camber e Serpi).

ar. bor.

Sistema elettorale alla tedesca per la Regione: questo pomeriggio dibattito nella sala Aquarius

«Il sistema elettorale proporzionale 'alla tedesca' e la sua possibile applicazione per l'elezione del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia».

E' il tema della tavola rotonda che si svolgerà questo pomeriggio alle 18 nella sala Aquarius del club Eurostar della stazione ferroviaria organizzata dal Circolo Ruffilli in collaborazione con il gruppo consiliare Forza Italia-Ccd-Fdc.

Parleranno Roberto de Gioia (Sdi), Isidoro Gottardo (Cpr), Bruno Marini (Ccd), Ferruccio Saro (Fi), Federica Seganti (Ln).

Introdurrà il dibattito Dario Locchi e fungerà da moderatrice Rossana Poletti, entrambi del Circolo Ruffilli.

Camerini richiama al rispetto delle norme

«Valzer di direttori generali? Questi organigrammi portano discredito e cattivi pensieri»

Che fare dei cattivi pensieri? Metterli da parte, per favore, nell'interesse pubblico. Mentre le Cooperative che operano nell'ambito sanitario e sociale si comprano addirittura una pagina del giornale per rivolgere un appello di caratteri cubitali ai consiglieri che siedono in Regione, il senatore Fulvio Camerini mette in fila concrete, tecniche ragioni per eliminare dal panorama il cosiddetto «valzer dei direttori» delle Aziende sanitarie triestine.

Gli organigrammi fatti circolare, di cui il presidente della giunta Antonione ha negato l'esistenza ma che lo stesso Camerini ha visto, hanno suscitato un allarme fortissimo: tanta «fratellanza» è a Trieste una merce rara. Non sempre si tratta di amore sviscerato e personale per Tosolini e Rotelli, i due manager forse chiamati al ballo, piuttosto di paura e dispiacere all'idea che si mettano motori indietro dopo tanto faticoso lavoro.

«Mi colpisce molto la risposta forte del mondo sanitario - dice Camerini -, tutti si sentono colpiti da questa eventuale decisione di decapitare la Sanità triestina. Io spero vivamente che Antonione fosse davvero all'oscuro, come dice, di queste trame». Sono problemi, aggiunge il senatore-cardiologo, che vanno affrontati «senza schieramenti, clientelismi e lottizzazioni. Quel che si sente dà adito a grandi cattivi pensieri: dove la Sanità pubblica è debole, si crea facile spazio per quella privata, per gli interessi forti, ma dare segnali simili è esiziale per la gente. Eppure i cattivi pensieri sono stati esplicitati, e vanno sia a scapito della giunta dalla quale escono, sia a danno della cittadinanza».

I criteri per valutare i direttori, dice dispiegando le fotocopie, «sono tutte nella legge Bindi del giugno '99, che prevede dei criteri di verifica determinati "preventivamente" e basati su "efficacia, efficienza e funzionalità" del servizio sanitario prima che sui risultati economici. Nei piani delle Aziende triestine si punta moltissimo su questi aspetti e sulla professionalità. Non solo - prosegue Camerini -, ma la stessa norma, che pur essendo noi a statuto speciale è valida anche qui in assenza di legiferazione regionale specifica, dice che i direttori vanno giudicati "sentito il parere degli enti locali"».

Al di là di tanti aspetti tecnici e normativi, spuntano questioni più vissute: «E' la prima volta (e lo affermano operatori dell'ospedale e del territorio) che tre Aziende a Trieste collaborano davvero, che fanno progetti comuni, anche per seguire le persone più deboli a casa, senza mille ricoveri: e questo è fondamentale per produrre salute».

Infine, l'amaro sta ancora nelle cifre, e anche il senatore ha rifatto i conti, quei conti che sembrano cambiare ogni volta, ma danno sempre una quota di deficit da una parte e una quota proporzionalmente immensa da risparmiare dall'altra: «E' chiaro che il finanziamento regionale è sottostimato. Quando la Regione divenne autonoma dallo Stato in materia sanitaria i soldi bastavano, oggi mancano circa 300 miliardi. I contratti dei medici, i nuovi farmaci? Ma certo costano di più. Però non va scaricato sui direttori generali un problema che non dipende da loro. A me pare, sinceramente, che hanno già fatto e fatto fare sacrifici molto grandi».

Secondo Camerini, è addirittura difficile fare e avere una somma esatta dei bilanci della Sanità. «Occorre più trasparenza - conclude - e trovare la strada per uscire da questa situazione, non si possono solo chiedere cosiddetti risparmi, pudicamente chiamati "razionalizzazione"».

Gabriella Ziani

a cura Manzoni & C. Spa

Festoso e primaverile: il pranzo pasquale

Fra pochi giorni è Pasqua, la festosa e allegra ricorrenza che segna il definitivo affermarsi della bella stagione, che sottolinea la voglia di rinnovamento, che parla di presagi d'estate. La temperatura più tiepida invoglia a uscire, a passeggiare all'aperto, a fare una scampagnata tra il verde. Nell'aria si respira il profumo del sole e quello... della focaccia pasquale. Mille segni di allegria rallegrano la casa, uova di tanti colori, spesso appesi ai rami di un «albero di Pasqua», pulcini, coniglietti, agnellini, tralci fioriti. Anche la tavola si prepara alla festa. Mille profumi di piatti e dolci golosi (su tutti trionfa quello della nostra tradizionale «pinza»). La tradizionale del pranzo pasquale da consumare in casa o al ristorante, con i propri familiari o con gli amici è per tutti un piacevole dovere. La Pasqua per il suo profondo significato simbolico, oltre che propriamente religioso è sempre stata accompagnata da un rituale gastronomico di piatti che avevano uno stretto legame con la festività stessa. L'agnello innanzitutto: un legame con la Pesach ebraica, il rito della cerimonia sacrificale, un agnello che molte regioni hanno trasformato in forma di dolce, come nel caso degli agnellini di marzapane originari della Sicilia. Il pane, segno di pace e di devozione trionfa su tutte le tavole. In alcune regioni il pane avanzato nel periodo di Quaresima viene grattuggiato e unito a uova, formaggio e noce moscata, per preparare la «tridura». Per chi vuole ispirarsi ai menu classici della tradizione, trascriviamo una proposta dell'Artusi che per il pranzo pasquale suggerisce «minestra di passatelli in brodo, fritto di carciofi, animelle e bocconi di pane ripieni, manicaretto di piccioni, soufflè di farina di patate oppure gnocchi alla romana, agnello arrosto con insalatina fine e per finire «stiacciata alla livornese» o «dolce al latte alla portoghese». Ma ciò che non può mancare sulla tavola di Pasqua sono le uova, simbolo stesso della festa, sia nella versione ormai «classica» del cioccolato, sia nella forma più antica e tradizionale delle uova sode, da «far correre» nelle scampagnate del Lunedì dell'Angelo. Simbolo della natura che si rinnova, principio universale di vita, l'uovo racchiude in sé anche l'augurio di fertilità e prosperità. Un tempo le uova venivano portate in chiesa, deposte in allegri canestri, nel pomeriggio del Sabato Santo per essere benedette prima di diventare il cibo della colazione del mattino di Pasqua. Le uova colorate di rosso sono elemento decorativo fondamentale delle «titole», tipiche della nostra tradizionale locale (probabilmente importate dalla Grecia), ma anche di dolci di altre regioni italiane, come il «casatiello» napoletano, le «colombine» venete o i «pupi con l'ova» siciliani, focacce a forma di agnello, coniglio, colomba. La colomba, fatta di farina, lievito, burro, uova e zucchero e ricoperta da una «glassa» di mandorle, è infatti un altro degli elementi caratteristici della Pasqua. Sembra che il dolce, ormai diffuso a tutte le latitudini essendo diventato un prodotto dell'industria dolciaria, sia nato in Lombardia: secondo la tradizioni infatti un dolce a forma di colomba, simbolo di pace, venne donato dagli abitanti di Pavia al re longobardo Alboino in segno di ringraziamento per essere stati risparmiati dal fuoco. Tutte le migliori pasticcerie artigianali propongono le colombe, da quelle classiche con mandorle e zucchero in superficie a quelle decorate con la cioccolata. Una novità assolutamente gradita le colombe pasquali farcite di gelato: una gioia per gli occhi ma soprattutto per il palato.

Dal «brodo indiano» alle uova di cioccolato

Il «cibo degli dei» trionfa sulla tavola di Pasqua

«Brodo indiano»: così fu chiamato il cioccolato quando arrivò in Europa e, sotto forma di bevanda, determinò un'autentica rivoluzione nel gusto. Il suo successo fu crescente e inarrestabile. Anche oggi nelle sue mille forme, praline, tavolette, creme, mousse, gelato, torte, e nelle sue svariate tipologie, fondente, al latte, gianduia, alle nocciole, il cioccolato trionfa come uno dei più grandi peccati di gola e conta migliaia di autentici estimatori (a cui peraltro una recente normativa europea pone seri problemi). La trasgressione del cioccolato riceve a Pasqua una specie di benevole sanatoria: come rinunciare infatti a gustare l'uovo che ci viene donato o che ci siamo regalati? La tradizione dell'uovo di cioccolato è irrinunciabile e non solo per i bambini. Sembra che la prima idea di ricoprire un uovo vero con uno strato di cioccolato sia nata in Francia alla corte di re Luigi XIV, anche se quest'idea fu considerata una delle molte invenzioni dei cuochi di corte e non ebbe un seguito di massa. Oggi almeno un uovo, allegramente incartato in carta luccicante o teneramente decorato da soggetti primaverili tipici, fa bella mostra di sé su ogni tavola. Molte pasticcerie forniscono anche un servizio personalizzato e su misura, costruendo appositamente solo per voi o per un vostro caro, un uovo unico e particolare con sorpresa personalizzata.

Ma di che cosa è fatto il cioccolato? Il prodotto base fondamentale è il cacao, il cui nome scientifico è *Theobroma*, una parola che deriva dal greco e che signifca «cibo degli dei». Secondo i botanici la pianta del cacao cresceva spontanea almeno 4000 anni avanti Cristo nella zona del Rio delle Amazzoni. I primi a coltivarlo furono probabilmente le popolazioni Maya. Quando lo conobbero gli Aztechi lo considerano un materiale prezioso che doveva divenire oggetto di tributo al loro re. Furono gli Aztechi infatti primi ad estrarre dalle «mandorle» di questa pianta una pozione corroborante e afrodisiaca, chiamata da loro xocolatl. E furono i conquistadores spagnoli a diffonderlo in Europa, dove la bevanda che se ne traeva, mescolata all'altra grande «scoperta» costituita dallo zucchero di canna, creò ciò che fu chiamato «nettare degli dei»

Nel prossimo numero

La cucina mediterranea

Le fresche torte salate

Accanto alla «pasqualina» molte proposte

Uno dei piatti più gustosi della stagione, perfetto per il pranzo a casa e all'aperto, è costituito dalla torta salata, che dentro l'involucro di pasta sfoglia contiene uova sode e mille fresche verdure di stagione, come la torta «pasqualina» appunto. Un piatto antico, che probabilmente ha origine dalla tradizione ligure genovese, e che è ritenuto «leccornìa segreta e raffinata». Sottili strati di pasta sfoglia fatti di farina, acqua e olio sono alternati a un ripieno di verdure lessate, comprese biete e carciofi, amalgamate a ricotta e formaggio grattugiato, e arricchita all'interno da uova sode. Molte altre sono le possibilità per un piatto «passe-partout» che consente di unire gusto e leggerezza, che si fa trovare pronto al rientro dal lavoro o che può essere affettato per una saporita merenda. Dentro la pasta sfoglia si possono mettere tutte le verdure preferite (già lessate e ben scolate): zucchine, piselli, carote, spinaci che unite a formaggio e ai profumi delle erbe odorose, creano un vero capolavoro culinario.

Pasqua di uova

In molte parti del mondo vige l'usanza di donare uova in occasione della Pasqua: uova di cioccolato avvolte in un involucro luccicante, uova decorate con graziosi soggetti primaverili, uova piccole e grandi, con o senza sorpresa. Sembra che il record dell'uovo di cioccolato più grande che sia stato finora donato appartenga a un lord inglese che agli inizi del Novecento regalò alla fidanzata un uovo dell'altezza di tre metri e della larghezza di circa un metro e mezzo. All'interno cinquecento chilogrammi di dolci e un magnifico corredo. Noi ci accontentiamo di sorprese più semplici, ma certamente non sappiamo rinunciare al piacere dell'uovo di cioccolato.

Scattata la fase due della rivoluzione viaria. Pochi disagi, solo mezz'ora di traffico intenso

E la «bretella» bloccò la banca

Sparito lo spazio per il trasporto valori: inconveniente presto risolto

Oggi la vera prova del fuoco con l'apertura dei negozi, la calata di lavoratori e acquirenti e dei furgoni per lo scarico e il carico delle merci

Partenza morbida per la rivoluzione bis del traffico urbano tra corso Cavour e il Borgo Teresiano. Le deviazioni attraverso piazza Libertà, via Ghega e via Trento sono scattate ieri mattina senza ingorghi e senza proteste. Un unico particolare «giallo»: i mezzi che effettuano il trasporto valori per la Banca d'Italia non avevano più nemmeno uno spazio dove fermarsi. L'inconveniente è stato risolto in breve dai vigili urbani con la creazione di una piazzola apposita. «Bretella due» potrebbe però colpire fin da oggi con la riapertura dei negozi, la calata in centro di negozianti, commessi e acquirenti e dei furgoni che devono effettuare le ingombranti operazioni di carico e scarico.

Ore 11.07: due macchine ferme al semaforo sulle rive davanti alla sala Tripcovich, luce verde e passaggio immediato all'incrocio tra piazza Libertà e via Ghega. Via Trento completamente sgombra di veicoli, tre automobili in via Roma all'angolo con via Valdirivo. Il percorso della rivoluzione bis si faceva ieri a metà mattina in un minuto o poco più: nessuna fila, nessun clacson, nessun intoppo.

Mezz'ora dopo una piccola fila di auto si era formata in corso Cavour all'altezza delle rive. «Sono qui dalle 7.30 e il traffico in queste ore è filato via liscio - ha commentato una vigilessa in servizio in via Roma - è lunedì e non ci sono nemmeno i furgoni che usualmente scaricano la merce per i negozi del Borgo Teresiano». Nello stesso momento in piazza Libertà stavano armeggiando con dei paracarri addetti alle manutenzioni stradali, mentre un martello pneumatico era all'opera in via Machiavelli. Transennate via Milano e via Valdirivo.

«Tutto sotto controllo - ha detto il vigile che regolava il traffico sulle rive all'altezza del canale di Ponterosso -. Il traffico potrebbe aumentare dalle cinque, sei del pomeriggio.» A quell'ora però il centroradio dei vigili urbani ha segnalato il corso Cavour praticamente sgombro. «Dalle telecamere vedo le rive e via Roma pressoché libere», ha riferito il centralinista alle 19.

L'unico momento difficile dell'intero giornata si è vissuto in realtà tra le 8 e le 8.30 del mattino allorchè il traffico era particolarmente sostenuto nella direzione di entrata in città. «La circolazione in quel frangente è stata in realtà piuttosto intensa - ha commentato il vicecomandante della polizia municipale Fabio Cella - e le soluzioni predisposte hanno retto benissimo le prova. C'è stato a dirla tutta - ha continuato Cella - un problema. La Banca d'Italia e gli esercenti di corso Cavour ci hanno segnalato che erano diventate impossibili le operazioni di trasporto dei valori e di carico e scarico merci. Effettivamente era così, ma abbiamo risolto le questione creando due piccoli spazi appositi lungo lo stesso corso Cavour e in largo Santos.»

Oggi solo nella ristretta zona interessata saranno in servizio dodici vigili urbani per turno più un drappello di sottufficiali. La polizia municipale fa rimarcare che chi arriva da fuori città, una volta giunto in piazza Libertà deve svoltare subito a sinistra costeggiando il giardinetto con la statua di Sissi. Quindi deve imboccare il primo tratto di via Ghega e imboccare quindi, svoltando a destra, via Trento raggiungendo infine via Milano passando dietro la chiesa evangelica.

s. m.

L'asta degli oggetti dimenticati in treno

Telefonini, ombrelli, occhiali, orologi, macchine fotografiche, computer, oggetti d'oro, le immancabili biciclette, ma anche oggetti inconsueti come protesi e apparecchi acustici. E poi valigie e pacchi ancora da aprire. Cosa hanno in comune tutte queste cose? Il fatto di essere stati dimenticati in treno, in u convoglio arrivato alla stazione di Trieste. E da ieri le Ferrovie hanno organizzato l'asta pubblica di questo bazaar degli smemorati e dei distratti. L'appuntamento è tutti i giorni fino all'esaurimento della merce al deposito compartimentale vendite delle Ferrovie dello Stato in via Flavio Gioia, lato mare. L'asta si effettuerà, spiegano le Ferrovie, fino alla totale vendita delle cose giacenti.

Chiede una rinuncia alla costituzione di parte civile al processo

Foibe, Piskulic se la prende con la Provincia e il Comune

Continua la controffensiva di Oskar Piskulic, 80 anni, fiumano, unico imputato vivente nel cosidetto processo per le Foibe che ricomincerà il 5 maggio nell'aula bunker del Foro Italico dinanzi alla Corte d'assise di Roma. Dopo aver chiesto, tramite il suo avvocato difensore di fiducia, Livio Bernot, che il pubblico accusatore Giuseppe Pititto venga sostituito, Piskulic ha inviato una lettera ai sindaci di Trieste e di Gorizia e al presidente della Provincia di Trieste perchè rinuncino a costituirsi parte civile nel procedimento.

«Ho appreso che a fini politico-elettorali - scrive Piskulic - anche le vostre amministrazioni, come il Governo italiano 'progressista', mi hanno aggredito legalmente costituendosi parte civile nel processo al fianco di note associazioni nazionaliste e neofasciste che praticano da sempre il revanscismo (compresa l'organizzazione degli ex combattenti della Repubblica sociale italiana di Mussolini e Hitler)».

«L'assurdità, illegittimità e mera politicità dell'intervento delle vostre amministrazioni di Trieste e di Gorizia in questo processo - prosegue Piskulic - sono provate dall'evidenza che esse non hanno mai avuto, nè possono avere niente a che fare con tre omicidi di cittadini fiumani avvenuti 55 anni fa a Rjeka-Fiume e che i vostri uffici legali non hanno nemmeno compiuto il normale e doveroso esame preliminare degli atti processuali, poichè altrimenti avrebbero riscontrato che non vi era, nè vi è a mio carico alcuna vera prova».

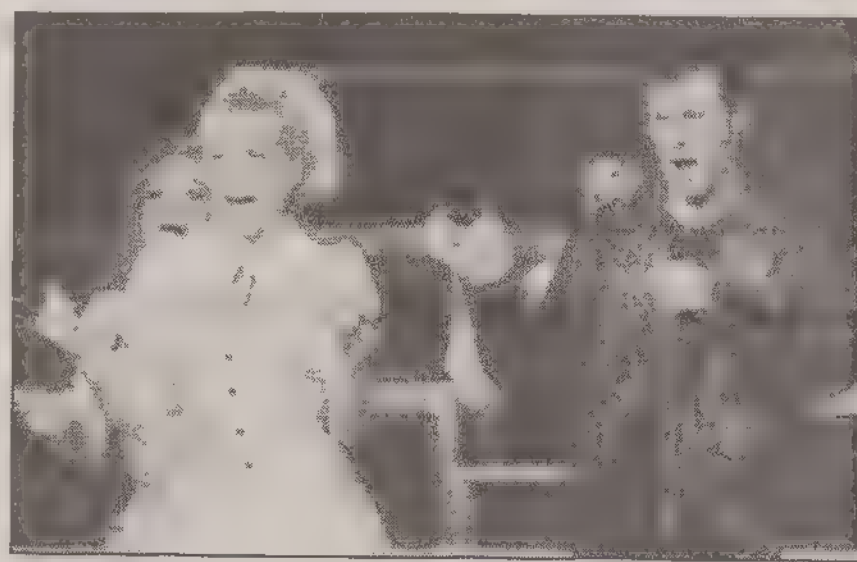
Non arriva il nulla osta dagli Usa alle repliche del popolare musical nel teatro dei Salesiani

Giù il sipario per il Grease nostrano

Annullate le rappresentazioni. Ma la Barcaccia non demorde

Niente da fare per la compagnia della Barcaccia. Le tre repliche del musical «Grease» in cartellone al teatro dei Salesiani di via dell'Istria lo scorso weekend sono saltate definitivamente per motivi di diritti d'autore.

Era stato Michele Renzullo, rappresentante per il Bel paese della Taft di New York, proprietaria dei testi e delle musiche del musical reso famoso una ventina d'anni fa da John Travolta e Olivia Newton John, a porre il veto alle repliche della compagnia triestina. «L'opera scritta da Cobbs e Jacobs non può essere rappresentata - aveva fatto sapere Renzullo tramite la Siae - altrimenti sono dolori!».

I ragazzi della Barcaccia però non si erano persi d'animo, inoltrando la formale richiesta direttamente a Samuel French della Taft, via fax a New York. «I proprietari ci hanno risposto che avrebbero valutato in tempi brevissimi la nostra richiesta - conferma il regista e adattatore Lorenzo Braida - in realtà non ci è pervenuta ancora una risposta. Con il risultato di mandarci in fumo tre mesi di lavoro impedendoci le rappresentazioni degli scorsi giorni. Secondo le leggi, le compagnie amatoriali possono rappresentare le opere di autori stranieri solo chiedendo il permesso agli autori o ai proprietari dei copioni. Nessun problema invece se i testi appartengono a degli autori nazionali. «oggi a parte - sostiene ancora Braida - chiediamo che senso abbia impedire a delle compagnie dilettanti di cimentarsi su questi versanti. Non è certo una questione economica, è evidente. Nessuno potrà infatti dire che con le nostre commedie rischiamo di arricchirci. A questi impresari non passa purtroppo nemmeno per il capo quanta fatica si debba fare per questi allestimenti. Per la maggior parte siamo persone che svolgono questa attività dopo aver lavorato tutto il giorno, certamente ci si diverte, è la nostra passione, ma nessun può negarci quella funzione aggregatrice sociale che svolgiamo. Noi comunque non demorderemo: aspetteremo ancora e, al caso rinnoveremo ulteriormente le nostre richieste ai newyorchesi. L'obiettivo è di rappresentare la nostra versione di «Grease» in maggio».

ma. loz.

IN BREVE

«Pizzicato» un giovane in via Valmaura

Fa man bassa di liquori al nuovo supermercato: «Festeggiavo l'apertura»

Ha girato a lungo per i corridoi del nuovo ipermercato Famila in via Valmaura e poi si è fermato nel reparto dei superalcolici. Dove con perizia ha scelto i migliori tra whisky e cognac, grappe e brandy. Quindi come se nulla fosse accaduto, confidando nella confusione, ha tentato di superare il confine delle casse con il malloppo. Un addetto alla vigilanza lo ha notato e lo ha fermato. La risposta non poteva essere più azzeccata: «Ho preso da bere per festeggiare l'apertura del supermercato. Complimenti avete fatto proprio un bel locale». Ma la scusa, per quanto simpatica, non è stata apprezzata. Così sono stati chiamati i carabinieri di Borgo San Sergio e a carico di Paolo Valle, 20 anni, è scattata una denuncia. Ovviamente le bottiglie sono state rimesse a posto, sugli scaffali.

Nuovo direttivo dell'Ordine dei commercialisti: Luca Bicocchi presidente, Stefano Germani vice

E' Luca Bicocchi il presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti triestini. E' stato eletto dal consiglio direttivo dell'associazione professionale. Il vicepresidente che affiancherà Bicocchi è Stefano Germani. Alla carica di segretario è stata nominata Francesca Colautti. Piergiorgio Renier è il tesoriere. Consiglieri del direttivo sono stato eletti Giuseppe Alessio Vernì, Alberto Braut, Giuseppe Di Candia, Emilio Ressani e Sergio Salvador. Il nuovo consiglio direttivo resterà in carica fino al 2003.

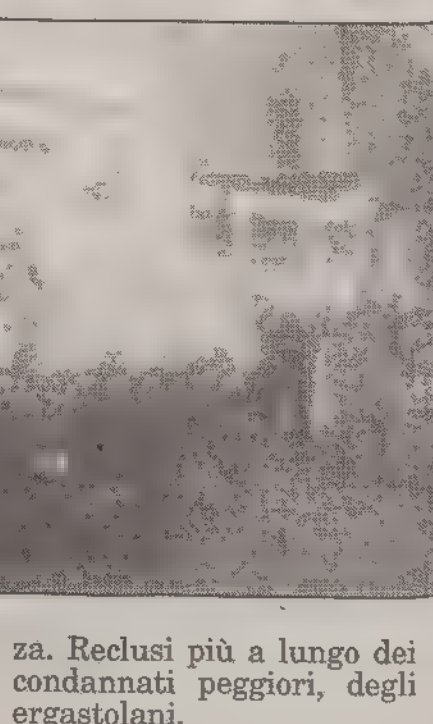
Impianti di riscaldamento, prorogato al 30 aprile il periodo di accensione sul territorio comunale

Questa volta il Comune è stato preso in contropiede dalla primavera. D'accordo che sull'Altipiano le temperature sono più basse di alcuni gradi rispetto a quelle cittadine, che da qualche giorno hanno raggiunto livelli stagionali (toccando ieri quasi i 20 gradi), ma resta comunque difficile comprendere perchè il periodo di funzionamento degli impianti di riscaldamento, su tutto il territorio comunale, proprio ieri sia stato prororgato fino al 30 aprile compreso.

Manifestazione di protesta con fischietti e megafoni davanti al Coroneo

Guardie carcerarie in rivolta: «Pochi e massacrati dai turni»

Carcerati tra i carcerati per scelta. Costretti a vivere dietro alle sbarre per trent'anni, fino alla pensione. Uno stipendio magro e i servizi sempre più gravosi.

Gli agenti di polizia penitenziaria aderenti al Sappe (Sindacato autonomo polizia penitenziaria) hanno detto basta. Sono usciti dalla galera del Coroneo e hanno protestato con fischietti e megafoni. Da una parte la strada trafficata, dall'altra le finestre con le sbarre. Due simboli, due realtà nelle quali gli eredi dei secondini sono nel mezzo. Liberi, ma non abbastanza. Reclusi più a lungo dei condannati peggiori, degli ergastolani.

«Siamo in pochi e non riusciamo a fare fronte ai servizi. Al Coroneo su 200 reclusi, siamo in 95 compresi gli amministrativi», spiega un agente esasperato. Urla come lo facevano vent'anni fa i metalmeccanici. «Se non ci danno una risposta concreta faremo una manifestazione regionale. E' anche una questione di sicurezza. Se siamo in pochi non possiamo assolvere bene ai nostri compiti», dice il segretario generale Donato Capece. Vito Gesualdi, segretario provinciale distribuisce un volantino: «Il sovraffollamento rischia di far esplodere l'istituto. Gli automezzi per i trasporto dei detenuti sono obsoleti e a volte rimangono guasti per strada. I turni di servizio sono massacranti», si legge nel documento.

c. b.

Referendum sul lavoro, dibattito dei Ds

«Il referendum sull'abrogazione dell'art.18 dello Statuto dei lavoratori». Questo il tema del secondo incontro promosso dal Coordinamento provinciale della nuova sinistra Ds della federazione triestina, in occasione della scadenza referendaria di maggio. L'incontro si terrà oggi, alle 19.30, nella sede dei Democratici di sinistra in via della Geppa 9.

Sui diritti alla prova della flessibilità, sulla modificazione del modello economico, la new economy, i nuovi sistemi di impiego locale, le politiche sovranazionali per il lavoro e i nuovi compiti della Sinistra, si confronteranno Cecilia Assanti, giuslavorista, Roberto Treu, segretario regionale della Cgil e Luca Visintini, segretario regionale della Uil.

Avvisi Economici

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

BAIAMONTI casa in posizione tranquilla, tre camere, soggiorno, cucina, bagno, taverna, cantina, garage, giardino, accesso auto. B.G. 040/3728802. (A00)

CASETTA via Bartoli-Borgo San Sergio bassa: libera, recente, con giardinetto. Posizione tranquilla, soleggiata. Possibilità box. Prezzo interessante. B.G. 040/3728802.

CENTRALISSIMO recente, ottime condizioni, salone, due matrimoniali, cameretta, camerino, cucina, bagno, wc, ripostiglio, poggiolo, anche uso ufficio. L. 240.000.000. B.G. 040/3728802.

FORLANINI alta recente, ultimo piano, salone con parete vetrata, bagno a mosaico, armadi a muro, cucina ammobiliata nuova, box, cantina. B.G. 040/3728802.

GABROVIZZA splendida villa unifamiliare indipendente di recente costruzione, circa 300 mq interni disposti su tre piani, con parco alberato di circa 1900 mq, accesso auto e ampio box auto, 570.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

GIARDINO Pubblico libero in stabile d'epoca appartamento luminoso composto da cucina abitabile 2 camere ballatoio di proprietà servizio. 47.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

GIARDINO pubblico occasionissima L. 190.000.000, terzo piano appartamento con soggiorno, due camere, servizi separati, cucina abitabile, ripostiglio, poggiolo. B.G. 040/3728802. (A00)

GUARDIELLA libero decennale con ascensore perfetto appartamento composto da soggiorno angolo cottura 2 camere bagno poggiolo ripostiglio riscaldamento autonomo 175.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

HABITAT 040/314747 Aurisina villino di testa due livelli, giardino, soggiorno con caminetto, cucina, matrimoniale, singola, doppi servizi, poggioli, box. 330.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Giardino pubblico epoca decorosa tranquillo luminoso buono: soggiorno, cucina abitabile, due matrimoniali, bagno completo più servizio, termoautonomo. 140.000.000.

HABITAT 040/314747 Marconi ristrutturato, stupenda mansarda soleggiata: soggiorno (caminetto), cucina abitabile (in muratura), matrimoniale (armadi su misura), bagno, ripostiglio, termoautonomo. 155.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Rosmini (via E. de Amicis) soleggiato, parziale vista mare, ottimo: cucina abitabile, camera, bagno, ripostiglio, cantina. Lire 78.000.000.

HABITAT 040/314747 S. Giacomo (via S. Servolo) casa d'epoca: ingresso, soggiorno, cucinotto, camera matrimoniale, bagno, termoautonomo, porta blindata, infissi in alluminio. 56.000.000.

MAZZINI grande appartamento libero fine 2000, attualmente locato a uso ambulatorio con riscaldamento autonomo. Ottima rendita. L. 360.000.000. B.G. 040/3728802.

MONFALCONE casa indipendente giardino circa 250 mq, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, veranda + 2 box accesso macchina. Con progetto per l'ampliamento. L. 260.000.000. Casaimmedia 040/941424.

MONFALCONE casetta con giardino internamente composta da ingresso, soggiorno, cucina arredata, camera matrimoniale, camera singola, bagno + magazzino esterno, L. 210.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

MONFALCONE palazzina recente appartamento ingresso porta blindata, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, due ampie singole, doppi servizi, due terrazzi, cantina box. Termoautonomo. L. 265.000.000. Casaimmedia 040/941424.

PESEK nuova costruzione splendida villa su un unico livello soggiorno cucina abitabile 2 camere doppi servizi riscaldamento autonomo taverna con pietre a vista posti auto giardino di 1800 mq 420.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

PIAZZA Garibaldi epoca, luminoso, atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, solo 95.000.000. Eurocasa 040/638440.

RAUTE recentissimo con mansarda, soleggiato, vista, ingresso, cucina con soggiorno, salotto, due camere, bagno, terrazzi, garage e posto auto, termoautonomo. L. 380.000.000. B.G. 040/3728802.

Continua in 31.a pagina

La pavimentazione della passeggiata completata per un ulteriore tratto fino a comprendere tutti i «Topolini»

Barcola, fra un mese stop ai lavori

Fortuna Drossi replica ad An: «E' l'impresa responsabile della cura delle piante»

I lavori di scavo ancora in atto nei pressi dei Topolini.

La tanto discussa pavimentazione della riviera di Barcola proseguirà per qualche centinaio di metri, prima dello stop estivo, rispetto al previsto «limite» del porticciolo di Cedas. «I lavori vannno avanti secondo la tabella di marcia – conferma l'assessore comunale al Territorio, Uberto Fortuna Drossi – e quindi si è deciso di proseguire ancora per un tratto, fino dopo i Topolini, dove è già stato rimosso l'asfalto».

Ma la scadenza del 30 aprile è allora posticipata? «Era già previsto – ricorda Drossi – il recupero dei giorni persi dall'impresa a causa del maltempo. In ogni caso, tutto sarà finito entro metà maggio».

A sollevare il problema è stato l'assessore comunale Michele Lobianco (An), attraverso un'interrogazione allo stesso assessore. «Lavori di questo genere – commenta Fortuna Drossi, con tono quasi sconsolato – sono sempre stati soggetti a proroghe. In passato i ritardi accumulavano anni, e adesso per dieci, quindici giorni in più si cavalca la tigre. La riviera di Barcola è una zona di svago; non si danneggia nessuno se c'è un leggero ritardo».

Ma c'è un altro aspetto su cui il consigliere di An chiede spiegazioni. «Essendo iniziate le piantumazioni degli oleandri e dei tamerici (a partire dal bivio di Miramare, ndr) – si legge nell'interrogazione di Lobianco – nei primi due mesi di posa a dimora queste piante necessitano di una costante e abbondante innaffiatura».

La richiesta di Lobianco quindi il funzionamento degli impianti di irrigazione. In questo caso, però, la cosa non dipende direttamente dal Comune. «Gli appalti per il verde pubblico – spiega Fortuna Drossi – prevedono che per un anno la cura delle piante è affidata all'impresa che ha effettuato la pavimentazione. La responsabilità dell'attecchimento delle piante è loro, come pure l'eventuale sostituzione di quelle che non dovessero sopravvivere. E ciò senza alcuna spesa per il Comune».

gi.pa.

La parte completata del lungomare, con i nuovi lampioni.

La vita avventurosa di Fabio Rosin

Emigrò in Australia nel '55 con la valigia di cartone E' tornato da imprenditore

«Ancora adesso, a distanza di 45 anni, se qualcuno mi chiedesse perché l'ho fatto, non saprei rispondere». Fabio Rosin, triestino in Australia da quasi mezzo secolo, esordisce così nel ricordare la sua partenza di tanti anni fa.

Aveva poco più di vent'anni, un lavoro e una bella fidanzata, Luciana, si conoscevano da sempre, erano vicini di casa in via D'Alviano, e da sempre avevano deciso che un giorno avrebbero messo su famiglia insieme. Fabio si lasciò contagiare dal mal d'Australia, che dopo la fine del Governo militare alleato coinvolse in maniera diversa e talora ben più drammatica migliaia di famiglie giuliane.

Partì con un gruppo di «amici de contrada», come li chiama lui, in vestito color «carta di zucchero» mocassini e cravatta chiara, secondo i dettami della moda dell'epoca.

Sarebbe rimasto per un bel po' in un baule, in una tenda in mezzo al deserto, quell'abito della festa. Arrivato infatti in Australia, il primo lavoro cui venne destinato fu il rifacimento delle traversine dei binari nell'interno della Australia occidentale, vicino alle miniere d'oro. Un lavoro pesante, ma interpretato subito come temporaneo e accettato con giovanile entusiasmo assieme ai suoi «amici de contrada», con cui continuava a fare squadra, e accompagnato dal subitaneo, amichevole calore con cui i «farmisti» (gli agricoltori delle fattorie locali) li accolsero.

Vennero poi altri lavori, sempre più di successo, finché Fabio scoprì la sua vera strada, ovvero il settore immobiliare: incominciò come agente, riuscendo in seguito a trasformare la Rosin Real Estate da piccola agenzia di Melbourne nell'attuale importante realtà della metropoli australiana. Ed è appunto in veste di imprenditore che è arrivato in questi giorni a Trieste dove ha partecipato ai lavori dell'incontro internazionale della World Trade Center Association.

Per alcuni anni Rosin è riuscito, fra i suoi numerosi impegni, anche a trovare il tempo da dedicare al San Giusto Alabarda Social Club. Il sodalizio dei triestini di Melbourne, durante la sua presidenza, ha conosciuto i traguardi più notevoli.

Al suo fianco la moglie Luciana (*nella foto, davanti alla loro prima casa*), che lo raggiunse in Australia un anno dopo il suo arrivo, e protagonista a Trieste di un'usanza fino ad allora inconsueta dalle nostre parti: il matrimonio per procura. La documentazione di rito costava allora in Australia 5 sterline. Lo sposo laggiù si unì in matrimonio a distanza con la sua fidanzata che, nell'abito tradizionale, a Trieste veniva accompagnata all'altare dal suocero, mentre alcune signore, casualmente in chiesa in quel momento, commentavano scandalizzate la differenza di età degli «sposi». Genitori di cinque figli e nonni di tre nipoti, i Rosin sono ormai naturalizzati australiani, ma rimasti sempre triestini nel cuore. Lo hanno ripetuto anche al vicesindaco Damiani, che li ha ricevuti nel salotto azzurro per una visita di saluto.

Al Molo Settimo la portaelicotteri, che imbarca una mini-forza di spedizione di marines

«Wasp», braccio armato Usa

Per i circa 2.700 uomini e donne dell'equipaggio attività sportive, gite sciistiche in Austria, visite in Slovenia e ad Aviano. Per porto e bar notevole indotto

È attraccata ieri mattina a Trieste, ormeggiandosi al Molo settimo, la portaelicotteri statunitense «Wasp». L'unità da sbarco della Sesta flotta riprenderà il mare alle prime ore di venerdì prossimo, dopo la sosta che permetterà ai circa 2.700 membri dell'equipaggio, tra uomini e donne, di riposarsi dopo un intenso ciclo d'attività operativa che non è stato interrotto neppure durante i precedenti scali, l'ultimo dei quali effettuato in Grecia.

La nave, 258 metri di lunghezza e 32 di larghezza, al comando del capitano di vascello Story, imbarca oltre ai marinai per il governo dell'unità, un corpo di spedizione dei marines «in miniatura», con mezzi ad ala rotante, da sbarco, blindati e anfibi. È principalmente con tali unità, perennemente distribuite tra gli Oceani, che gli Stati Uniti si garantiscono quella capacità di proiezione rapida che contribuisce a farne l'unica vera superpotenza militare mondiale.

L'Agenzia consolare americana, che organizza visite per gruppi specializzati, ha come d'abitudine previsto le consuete visite di cortesia alle autorità militari e civili locali, oltre a una vasta gamma di attività ricreative e sportive per marinai e marines: escursioni sciistiche in Austria, gite alla base Usa di Aviano, in Slovenia, incontri di calcio (pure contro una formazione di giornalisti locali), di pallacanestro maschile e femminile e di sport individuali. I militari Usa saranno anche impegnati in opere di beneficenza, al Villaggio del Fanciullo e a Monte Grisa. Lo scalo di un'unità così importante vede anche coinvolti numerosi operatori economici dei servizi portuali, producendo un indotto non da poco per l'economia cittadina, oltre alle entrate garantite a bar e altri esercizi pubblici dai circa 1.500 uomini giornalmente a terra in franchigia, che si avvantaggeranno anche dal calendario, essendo tutti i giorni della loro sosta triestina pienamente lavorativi. Per e durante l'ormeggio al Molo settimo la «Wasp» è ricorsa e ricorrerà a piloti, ormeggiatori, rimorchiatori, addetti allo smaltimento rifiuti e liquami, vigilanza privata, servizi bus-navetta. La nave riceverà partite di frutta e verdure fresche, oltre che altre di latticini e gelati provenienti, frutto di specifici accordi con i fornitori stranieri, dall'Austria.

Una vista della portaelicotteri «Wasp» al Molo settimo.

Durante la sosta previsti alcuni incontri sportivi e attività di beneficensa

Incontro sulle ultime scoperte scientifiche e la pediatria organizzato dalla Commissione regionale pari opportunità

La genetica al servizio dei bambini

L'informazione genetica contenuta nel Dna di una singola cellula umana potrebbe riempire, se paragonata a un carattere tipografico, qualcosa come 375 libri da 2.000 fitte pagine l'uno. In molti casi, quasi si trattasse di un «errore di stampa», la sequenza del Dna è diversa da ciò che dovrebbe essere: una mutazione, un'alterazione che è alla base di una malattia, definita genetica. Si conoscono ben 14 mila patologie di questo tipo: il 2% dei neonati presenta anomalie cromosomiche più o meno gravi, responsabili del 30% dei ricoveri e del 50% dei decessi in età pediatrica. La scienza fa passi da gigante: pochi giorni fa è stata per la prima volta effettuata negli Usa la completa «lettura» del genoma umano. Bisogna attendere però ancora gli effetti pratici degli ultimi progressi. Su tali temi la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, ha organizzato ieri un incontro pubblico, con l'apporto di medici e ricercatori: Antonio Amoroso («Burlo Garofolo»), Maria Mostacciuolo (Università di Padova), Fabio Springolo (Policlinico di Udine), Sandro Ventura («Burlo Garofolo»), Alessandra Veil («Cro» Aviano) e Maria Antonietta Pellegrini (Ospedale di Cividale del Friuli). Le terapie migliorano, e ci si augura che sia sempre più vicina l'ipotesi di riuscire a correggere i difetti genetici sostituendo i frammenti del Dna mutato o alterato. «Nel frattempo, maggiori informazioni possono contribuire a dare risposte sanitarie sempre migliori: la Commissione vuole collegare studiosi e medici da una parte e Regione e istituzioni pubbliche. Queste ultime debbono apprestare norme e destinare risorse, sulla base proprio delle nuove scoperte, per offrire un servizio sempre più efficiente». Lo ha sostenuto la presidente della Commissione, Maria Montemurro, aiutata nell'iniziativa dai membri Luisa Frattini, Serena Mancini e Alda Paoletti, coordinatrice didattica del corso per il Diploma universitario di ostetricia.

DUINO AURISINA Nuovi intoppi rallentano in Regione i percorsi del documento

Prg rimandato all'estate

Una riunione saltata, correzioni da fare, altre attese

Duino-Aurisina: aperte le iscrizioni all'asilo nido

Sono aperte le iscrizioni all'asilo nido comunale di Sistana per l'anno scolastico 2000/2001. Il Comune informa che sono iniziate anche le iscrizioni al micronido di Duino (destinato ai bimbi fino al primo anno), la cui apertura è prevista nel gennaio 2001. I moduli per le iscrizioni sono disponibili all'Ufficio I, presso la Biblioteca comunale, Aurisina 102. Per informazioni chiamare lo 040/2017370-371

Il Comitato tecnico non ha raggiunto ieri il numero legale, l'incontro slitta al 3 maggio, ma non ci sarà prima di giugno l'approvazione definitiva

Poteva essere il giorno della variante 18, ma l'assenza del numero legale al Comitato tecnico regionale ha bloccato il piano regolatore di Duino Aurisina, giunto ormai all'ultima fase, quella del parere tecnico da inviare alla giunta regionale. La riunione, in direzione Pianificazione, era prevista per ieri pomeriggio, ma all'appuntamento si sono presentati solo 10 dei 24 membri dell'organo consultivo della giunta regionale in materia di prg, e l'attesa riunione è stata spostata al 3 maggio, quando ci si attende un parere definitivo.

Si tratta di una dilazione che, ancora una volta, farà slittare l'approvazione del documento, la cui entrata in vigore comincia a diventare urgente per l'attivazione dei piani particolareggiati di Baia e Villaggio del Pescatore, e anche – ultimo aggiuntosi – della zona di Marina di Aurisina ove si trova l'Hotel Europa, oltre che per la risoluzione dei problemi legati agli ormeggi nella Baia di Sistiana.

«Si tratta di un ritardo di due settimane sulla tabella di marcia – ha commentato l'assessore competente, Paolo Ciani – che non inficia un lungo lavoro fatto dai tecnici regionali in questo settore. Vi sono comunque ancora degli aggiustamenti da fare, questioni tecniche che devono venir risolte con il Comune di Duino Aurisina, per cui il piano troverà la sua approvazione a giugno».

Più ottimista il direttore della Pianificazione: «Vi sono degli interventi da fare, ma sono davvero di piccola entità, cose che in alcun modo andranno a modificare il piano, e che non daranno vita ad alcun contenzioso tra la Regione e il Comune. Abbiamo lavorato su una variante molto complessa e lunga da analizzare».

Se tutto andrà come da programma, la variante verrà approvata dal Ctr nella seduta del 3 maggio, secondo giorno lavorativo dopo il lungo periodo di festività; e poi ci vorranno 15 giorni per gli adempimenti tecnici legati alla stesura della relazione del Comitato tecnico regionale; solo allora il documento passerà in mano alla giunta, che dovrà pronunciarsi in merito. Per l'esecutività sarà necessaria la pubblicazione sul Bur, per cui, a conti fatti, bisognerà – nonostante le notizie piuttosto confortanti – aspettare l'estate per veder approvata una variante davvero sofferta, sulla quale «pende» ancora un'indagine della magistratura, avviata dall'esposto presentato mesi orsono alla Guardia di finanza dai consiglieri comunali Maurizio Rozza e Romano Vlahov. Un'indagine che – sempre secondo la Regione – non dovrebbe comunque bloccare l'iter di approvazione. A Duino Aurisina, dunque, non resta che attendere, e il più impaziente di tutti appare il sindaco, Marino Vocci, che per la «sua» variante 18 aveva previsto tempi ben più brevi.

Francesca Capodanno

La baia di Sistiana: questi e altri progetti restano in attesa del piano regolatore, che il sindaco Vocci sperava approvato in Regione in tempi più brevi. Ma sono necessarie correzioni prima dell'approvazione in sede politica.

IN BREVE

Duino-Aurisina

Fino al 30 aprile l'accensione degli impianti di riscaldamento

La giunta comunale di Duino-Aurisina ha deliberato la proroga del funzionamento degli impianti di riscaldamento fino al 30 aprile, su tutto il territorio comunale, per questi edifici: residenze; uffici; attività ricreative, associative o di culto; attività commerciali; attività sportive; attività scolastiche. Il funzionamento è ammesso per un massimo di 6 ore al giorno, fra le 5 e le 23.

San Dorligo: contributi alle spese sanitarie

Il Comune di San Dorligo della Valle comunica che il 30 aprile scade il termine per le domande di contributo alle spese sanitarie e per l'assistenza agli anziani negli anni 1999 e 2000. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio assistenza.

Monrupino: «cura» per gli ippocastani

L'amministrazione comunale di Monrupino informa che nel mese di maggio una ditta specializzata effettuerà trattamenti sulle piante di ippocastano contro il «minatore foliare» Cameraria ohridella. I proprietari dei terreni su cui crescono ippocastani, se interessati al trattamento, sono invitati a comunicarlo quanto prima alla segreteria comunale. Il costo del trattamento, a carico dei singoli privati, verrà comunicato in un momento successivo.

Di fronte al reiterato allarme dei ricercatori scientifici, la circoscrizione sospende l'espressione del parere

Parcheggi «sotto», a rischio di marea

Ancora grandi dubbi sulle piazze Ponterosso e Vittorio Veneto

«Anche se ci rendiamo conto che c'è tanta necessità di posti macchina nel Borgo Teresiano, pensiamo che i progetti riguardanti nuovi parcheggi sotterranei previsti in piazza Vittorio Veneto e Ponterosso necessitino di ulteriori verifiche sotto il profilo della sicurezza. Per questa ragione il consiglio ha optato per la richiesta di una sospensiva sul parere edilizio richiestaci dal Comune».

Così Piero Tononi, presidente del parlamentino rionale di Barriera Nuova-Città Nuova, commenta la decisione maturata durante l'ultima seduta del proprio organo decentrato. Dopo aver ascoltato la settimana scorsa dalla bocca dei progettisti delle due strutture – gli architetti Borghi e Drabeni e gli ingegneri Cresti e Sergas – le caratteristiche e le dinamiche di costruzione delle due importanti opere, i consiglieri della quarta circoscrizione hanno raccolto tutte le perplessità sulla qualità dei progetti da alcuni membri dell'Istituto nazionale di oceanografia-Ogs e del Dipartimento di Scienze della terra dell'ateneo triestino. Il gruppo di ricercatori formato da Renzo Mosetti, Alessandro Crise e Livio Sirovich dell'Ogs e da Franco Stravisi, professore di Oceanografia del Dipartimento di Scienze della terra, ha prodotto un rapporto su alcuni aspetti mareografici e geotecnici relativi ai progetti per le autorimesse congegnate nel centro storico cittadino.

«Le nostre osservazioni – sostiene Livio Sirovich – si riferiscono ai progetti preliminari delle due opere, sui quali riscontriamo vistose carenze sotto il profilo del rilevamento delle quote delle maree, che si riferiscono a quelle del piano "Müller", elaborato agli inizi del '900 e di cui tutti sappiamo essere elevata rispetto alla realtà del tempo di almeno 14 centimetri. Tenendo conto che durante questo secolo l'innalzamento del livello del mare risulterebbe di ulteriori 14 cm, siamo preoccupati di apprendere dal progetto che dal punto più basso da cui il mare potrebbe entrare nel parcheggio alla quota raggiunta dalla maree del 1969 (la massima del secolo) vi sono solamente 27 centimetri. In tali progetti non è stata realizzata alcuna verifica sulle quote marine allo stato attuale.

«Nel progetto per il parcheggio di piazza Vittorio Veneto - prosegue Sirovich - non si esclude la possibilità che nell'arco di un secolo il parcheggio non possa subire degli allagamenti! Di fronte a queste direttrici progettuali – aggiunge – c'è di che allarmarsi per due opere sotterranee che non prevedono sorveglianza (e dunque allarmi di sorta in caso di allagamento), per non dire ancora della questione riguardante la durata della responsabilità civile e contrattuale dei costruttori rispetto agli acquirenti. Se il costruttore deve risponderVi per soli dieci anni, va da sè che se nelle decadi successive si verificassero delle catastrofi, i progettisti non ne risponderebbero. A nostro avviso – conclude il tecnico – vi è dunque necessità di predisporre un vero protocollo di sicurezza per ambedue i parcheggi».

ma. loz.

La nautica di Sistiana bloccata dalla Cassazione porta in luce una contraddittoria situazione a livello provinciale

Pontili col «permesso»? Quasi nessuno

La stessa Capitaneria, di fronte a sentenze difformi, è incerta sul da farsi

Anniversario della Liberazione: i giorni delle celebrazioni

A Muggia le celebrazioni per il 55° anniversario della Liberazione inizieranno venerdì prossimo, con la deposizione di una serie di corone ai monumenti e ai cippi da parte di una delegazione che alle 10,30 partirà da piazza Marconi.

Il 25 aprile, le celebrazioni si apriranno alle 8.30 con la deposizione di una corona alla lapide di Luigi Frausin. Alle 8.40 in piazza Marconi si terrà il comizio celebrativo, preceduto dalla lettura della motivazione della medaglia d'argento al Valor militare per l'attività partigiana. Prenderanno quindi la parola Giorgio Vodopivec, il prof. Antonio Sema e il sindaco Roberto Dipiazza. Alle 9.10 partirà il corteo che deporrà una corona al monumento ai Caduti.

Muggia: gli orari dello Stato civile durante le feste

Durante le imminenti festività l'Ufficio dello Stato civile del Comune di Muggia osserverà il seguente orario di apertura al pubblico:
Sabato 22 aprile: dalle 9.10 alle 11.30.
Domenica 23: chiuso.
Lunedì 24: funzionerà il servizio di reperibilità chiamando il numero 0348-7373205, dalle 9.30 alle 11.30.
Martedì 25: chiuso.
Sabato 29: dalle 9.10 alle 11.30.
Domenica 30 aprile: funzionerà il servizio di reperibilità chiamando il numero 0348-7373295 dalle 9.30 alle 11.30.
Lunedì 1° maggio:chiuso

Ironia della sorte, anche le strutture della discordia si trovano a pochi metri da altre identiche, a loro volta prive di concessione edilizia

I pontili abusivi di Sistiana sarebbero in buona compagnia sia all'interno della baia sia nel resto della provincia di Trieste, dove quasi nessuna delle strutture galleggianti di questo tipo è stata autorizzata con una concessione edilizia. Un problema da risolvere anche per le future richieste, mentre sull'argomento interviene la Capitaneria di porto, chiamata in causa nella vicenda come l'autorità che ha concesso la realizzazione delle opere senza coinvolgere Comune e Regione.

«Da parte nostra abbiamo sempre seguito le disposizioni ministeriali che ci autorizzano a rilasciare concessioni per pontili galleggianti - spiega il comandante Pasetti della Capitaneria di Trieste - che non necessitano di concessioni edilizie in quanto si tratta di strutture rimovibili in qualsiasi momento».

La decisione della Corte di Cassazione di respingere il ricorso – presentato dalle quattro società nautiche che operano nel porto di Sistiana – contro il sequestro dei pontili ordinato dalla Procura triestina, si contrappone ad altre sentenze, sempre in merito al medesimo argomento, emesse da altre sezioni della stessa Corte e a circolari ministeriali che assicuravano la competenza esclusiva delle Capitanerie nelle richieste per la posa in opera di pontili galleggianti. Ma come si comporterà dunque la Capitaneria in mezzo a queste controversie giuridiche?

«Ora faremo ciò che ci ordinerà il magistrato – risponde Pasetti –. Certo bisognerà chiarire la questione, anche a livello nazionale, poiché noi abbiamo bisogno di sapere come comportarci».

Situazioni simili a quella verificatasi nella baia di Sistiana, dove Comune di Duino-Aurisina e Regione sostengono la necessità di concessione edilizia e studio di impatto ambientale anche per quel tipo di pontili, sono in realtà comuni a molti specchi d'acqua nella nostra provincia.

A Trieste la Sacchetta, il «Marina San Giusto» e i prossimi cento metri della Lega navale sono privi di autorizzazioni. Ma le ha Porto San Rocco

Basti pensare a tutte le strutture della Sacchetta, al nuovissimo e importante «Marina San Giusto» *(nella foto)* nel bel mezzo di Trieste. E che fine faranno le autorizzazioni per i circa cento metri di pontile galleggiante che sta per essere messo in opera dalla Lega Navale, sempre di Trieste? Ironia della sorte, poi, i pontili della discordia a Sistiana si trovano a pochi metri da altre strutture quasi identiche, a loro volta prive di concessione edilizia.

Chi invece può dormire sonni tranquilli, almeno per questo aspetto dell'investimento, è la proprietà di Porto San Rocco. Tutte le opere a mare, comprese le decine di pontili per i circa 600 posti barca, sono stati regolarmente inseriti in un piano particolareggiato e autorizzati sia dal Comune di Muggia che dalla Regione.

r.c.

ACCADE IN CARSO

Raccolti otto quintali di rifiuti

Trenta sacchi di rifiuti, contenenti soprattutto bottiglie di plastica e di vetro, carta, imballaggi, polistirolo, scarpe. E poi rifiuti ingombranti tra cui 15 copertoni d'auto, un termosifone, un paraurti, un televisore e un mobile. In totale 8 quintali di materiali che non avrebbero certo dovuto essere «dispersi» nell'ambiente.

Questo il bilancio dell'Operazione «Carso Pulito», organizzata domenica scorsa dall'associazione «Amici della Terra» nel bosco del Monte Grociana, fra Basovizza e Pesek. Per la prima volta il terreno è stato controllato anche con un metal detector, allo scopo di individuare eventuali ordigni.

Val Rosandra, dubbi sulle bici

Ancora polemiche sulla pista ciclabile in Val Rosandra. Il presidente del Cai XXX Ottobre ricorda che, in base a un parere del Ministero dell'Ambiente e a una direttiva della Direzione regionale Foreste e parchi, il tratto della pista Hervati-ruderi del castello (sopra Bottazzo) non potrà essere percorso da alcun mezzo meccanico, biciclette comprese. Non avendo ricevuto una risposta dall'assessore provinciale Giulio Marini, in un intervento del 25 marzo la XXX Ottobre ha riproposto la questione, ma senza esito. «O l'assessore non ritiene di dare seguito alla nostra richiesta – sottolinea il presidente Durissini – oppure non la può dare perchè sa che in quel tratto non potrà transitare alcun mezzo senza violare le norme sul parco naturale della Val Rosandra.

Dal 22 al 24 aprile nella piana di Bagnoli una nuova rievocazione medioevale

I «Fufenberg», armi e musica

Trieste ritenta la carta della rievocazione storica. Lo farà con una tre-giorni interamente dedicata al tema delle Crociate con la manifestazione denominata «Nelle terre dei Fufenberg», in programma dal 22 al 24 di aprile nella piana di Bagnoli antistante il teatro comunale di San Dorligo. L'appuntamento, organizzato dall'Accademia Scrima di Trieste, si avvale del contributo e patrocinio della Provincia e della Regione.

Vita da campo militare, maneggio delle armi medioevali, ma anche arte folclore e cultura, sono gli aspetti che scandiranno la manifestazione che si articolerà nelle tre intense giornate. «Nelle terre dei Fufenberg» è la prima di una serie di tappe promosse dall'Accademia Scrima e dalla Provincia di Trieste e volte a dipingere un Medioevo non solo in termini di colorata vetrina, spesso carnevalesca, ma soprattutto legata al respiro storico del territorio giuliano. Accanto alle esibizioni in forme spettacolari, si punta infatti anche alla divulgazione, agile e comprensibile, di alcune vicende che hanno interessato l'area locale.

In tale ottica sono state programmate anche due conferenze nelle giornate di domenica 23 aprile e lunedì 24, rispettivamente sui temi «La storia delle crociate raccontata da pellegrini e soldati sulla via Postumia e sulla via Salaria» e su «I Templari e le Crociate», entrambe nella sede del teatro comunale di Bagnoli. Alla manifestazione, che vivrà una seconda tornata nel mese di settembre, hanno aderito anche figuranti e combattenti dalla Slovenia e Carinzia.

I dettagli saranno esposti nel corso della conferenza di presentazione in programma domani per domani alle 13 nella sala giunta della Provincia.

Francesco Cardella

Crt in UniCredit I piccoli azionisti

L'ultima assemblea generale della CrT si è svolta in un clima particolarmente «ubuesco». L'assemblea era strategica dato che trattava dell'integrazione della nostra banca locale in un insieme ben più vasto e impersonale come l'UniCredit. Le due impressioni dominanti risentite in quella serata possono essere definite chiaramente dalle due parole: imperizia e miopia.

L'imperizia dei vertici storici della CrT era assolutamente evidente e senza alcuna necessità di dimostrazione, i risultati annunciati della negoziazione facevano fede per loro. Accettare un concambio fisso (3,8 azioni UniCredit per un'azione CrT) senza aver ottenuto un prezzo minimo che non facesse ringhiare i piccoli risparmiatori (osiamo un 35/36.000 lire per azione) significa far accettare, a questi ultimi, il rischio della potenziale involuzione dell'azione del mammut UniCredit senza avere una ben che minima influenza sulla detta variazione negativa.

Che le fondazioni siano state e siano tuttora una piaga del sistema bancario italiano non sta al sottoscritto rivelarlo, dato che questa opinione è di pubblico dominio; ma che i professionisti scelti e preposti da loro per negoziare, con veri banchieri, sembrino non aver avuto altri obiettivi che quello di mantenere un posto e un'influenza, ormai simbolica, nelle istanze societarie, va al di là del sopportabile anche per investitori compassati e poco emotivi.

Il peccato per UniCredit si può definire come una grave «marketing myopia», come scrisse Theodore Leavitt in un famoso articolo della Harvard Business Review tanti anni orsono.

Un tono aggressivo più adatto a un paron nuovo ricco piuttosto che a un dirigente, il sentimento di aver realizzato, senza sforzo, un affare troppo buono uniti alla scelta di un direttore generale onnipotente siciliano e a due nuovi amministratori piemontesi (come lo scrivente) ben poco si confaceva con lo sforzo demagogico di proclamare il voler mantenere un carattere di «triestinità» alla nostra banca.

La miopia rischia di diventare cecità dato che noi, piccoli e insignificanti azionisti, possediamo due pali per accecare il ciclope. La prima consiste nel chiudere i nostri conti presso la CrT quando questa sarà diventata, più di adesso, se possibile, UniCredit. La seconda consiste nel non vendere subito tutte le azioni ottenute dal concambio, ma intervenire, pesantemente seppur cortesemente, durante le dieci prossime assemblee dell'UniCredit.

Il linguaggio di questa libera opinione non è il politichese: al pescatore che, alla fine dell'assemblea, col suo parlare schietto e fiorito mi chiese se ce l'avevan messo, non seppi risponder altro che un banalissimo «sì, ma con gentilezza». Mi propongo di continuare questo discorso l'anno prossimo a Milano, in numerosa compagnia, e sono sicuro che sarà «profumatamente» apprezzato.

Adelio Chialvetto

La contestazione dell'azionista di minoranza della Cassa di risparmio di Trieste sembra riferirsi in particolare al valore del concambio tra azioni UniCredito Italiano e azioni CrTrieste nell'ambito dell'offerta pubblica di acquisto promossa da UniCredit a favore degli azionisti minori della Cassa triestina.

A questo riguardo, vorremmo innanzitutto precisare che l'offerta deliberata dal cda di UniCredit lo scorso 20 marzo è, appunto, un'offerta di acquisto e non di scambio (ops) come sembra intendere l'azionista quando si riferisce al concambio azionario. Quest'ultimo, anzi, è stato uno degli elementi in base ai quali è stato fissato il prezzo offerto da UniCredit per ogni azione ordinaria CrTrieste, garantendo agli azionisti di minoranza della Cassa lo stesso trattamento a suo tempo riservato alla Fondazione CrTrieste e alle Assicurazioni Generali.

Questo prezzo poi – pari a 32.300 lire per azione – non è tanto lontano da quello minimo auspicato dall'azionista (35/36.000 lire): al valore di riferimento, infatti, va sommato il dividendo straordinario di 2.330 lire distribuito agli azionisti CrTrieste lo scorso dicembre. Si arriva così a un prezzo complessivamente riconosciuto a questi ultimi di 34.630 lire.

Va considerato, infine, anche un altro aspetto: grazie all'opa agli azionisti di minoranza della Cassa triestina è offerto denaro liquido (cash), non carta: viene meno, quindi, il rischio connesso con sbalzi del mercato azionario, e si risparmiano i costi di conversione in cassa delle azioni.

Con questi argomenti ci auguriamo di poter rispondere in modo esauriente alle richieste dell'azionista, soddisfacendone le esigenze di chiarezza e informazione.

UniCredit Italiano
Direzione centrale

Quel relitto di Punta Sdobba

Apprendo da un articolo apparso sul Piccolo del 13 aprile che alcuni palombari triestini hanno trovato sul fondale sabbioso di Punta Sdobba, di fronte a Duino, il relitto di un mezzo militare italiano affondato dagli austriaci durante la grande guerra.

Poiché si ipotizza, senza alcuna certezza quindi, che il relitto potrebbe essere quello di un monitore o pontone armato della Marina militare italiana (forse il «Padus», che però altre fonti indicano come affondato nel 1917 nei pressi di Caorle), io suggerisco invece possa trattarsi della torpediniera italiana affondata nel 1915 dal preciso tiro dell'ufficiale cadetto C. Caric, il quale era di postazione sulla scogliera di Sistiana con i suoi giovanissimi fanti di marina del Kuk Seebataillon Triest, tutto formato da ragazzi triestini e del Litorale. Questi ragazzi, per lo più apprendisti e studenti volontari anche delle classi 1900 e perfino 1901, si comportarono molto bene durante tutta la guerra operando lungo la costa triestina e nelle lagune di Grado e Marano fino all'armistizio del novembre 1918, quando furono congedati con onore e senza mai aver alzato bandiera bianca. A essi lo Stato italiano, succeduto a quello austriaco su queste terre, concesse pure una modesta pensione di guerra.

Quanto al relitto di cui sopra e fortunosamente ritrovato dai bravi subacquei triestini, sarò curioso di sapere a cosa realmente si riferisca.

Fabio Ferluga

Auguri, Luciana

Luciana, qui ritratta nel giorno della cresima, compie oggi 47 anni: tanti auguri dalla mamma, dalla figlia Tatiana, dal marito Ernesto e da Elio.

Uniti da 40 anni

Elena e Romano, qui ritratti a Venezia, festeggiano i 40 anni del loro matrimonio: mille auguri dal figlio Roberto con la nuora Vittoria e il nipotino Nicolò.

Circolo Maritain

Avendo ricevuto numerose telefonate e segnalazioni da parte di soci, simpatizzanti e sostenitori del circolo, in riferimento all'articolo apparso sul Piccolo di sabato primo aprile, relativo ai finanziamenti regionali concessi alle istituzioni culturali, ci preme sottolineare che il «Maritain Ts», beneficiario di 200 milioni, non è il circolo culturale Jacques Maritain di Trieste, conosciuto per il festival di musica e teatro «La sera del dì di festa» e per le numerose mostre e attività multimediali.

La sigla in questione indica l'Istituto internazionale Jacques Maritain, sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia, la cui attività è a noi sconosciuta, che percepisce questo contributo già da alcuni anni.

Riteniamo tale segnalazione doverosa al fine di evitare malintesi, come già avvenuto in passato, che hanno danneggiato l'immagine del nostro circolo, il quale percepisce invece contributi molto, ma molto più contenuti, anche rispetto ad altri circoli di cui abbiamo letto in quella lista e sempre pronti a innescare polemiche.

Rossana Poletti
direttivo del Circolo culturale Jacques Maritain

La situazione del porto

Il 2 aprile, in un articolo intitolato «Il porto sta perdendo credibilità» sono stati indicati i mali che lo affliggono. Li riassumo, per commentarli.

1) Costi elevati dovuti soprattutto all'impiego forzoso di eccessiva e costosa mano d'opera, anche a causa della «mano» che è costituita ancora da quattordici lavoratori mentre nei porti contermini è di otto-nove (dunque «complessivamente» con costi quasi doppi, nda). La riforma inattuata dell'organizzazione del lavoro, con lavoratori in esubero. Ostacoli sindacali. Mancata introduzione delle regole del libero mercato anche per il lavoro.

2) Vessatorie ispezioni fiscali e doganali (illegittime! in un Porto franco riconosciuto da trattati internazionali, nda). Burocrazia inefficiente e asfissiante che condiziona l'intera operatività.

3) Strutture di movimentazione obsolete, inadeguate e inaffidabili e perciò «calo delle rese». La logistica ferroviaria inadeguata per carenza di strutture e infrastrutture della quale sono colpevoli forze politiche e sociali, locali, regionali e nazionali. Mancato completamento del raccordo tra porto e rete autostradale. Mancanza di investimenti durante «50 anni» sia per l'adeguamento dei fondali, sia dei magazzini, soprattutto per il traffico ricco, quello convenzionale.

Tutti questi mali dimostrano che da mezzo secolo funziona un disgustoso scaricabarile tra i colpevoli del cancro che rende non competitivo il porto. Il ragionamento che in tutto questo tempo essi hanno espressamente o inconsciamente fatto si è basato sul rifiuto di parlare delle proprie colpe per far risaltare quelle altrui. Insomma, le piaghe provocate da ciascuno erano ininfluenti: il porto affondava per la somma delle piaghe causate «dagli altri». Ecco perché ho parlato di disgustoso scaricabarile. È evidente infatti che ogni colpevole ha il diritto di denunciare le colpe altrui solo se mette prima a posto la propria coscienza. Dunque è una pestifera mentalità che bisogna cambiare. Questa mentalità riguarda tutti i falsi innocenti, a cominciare dalle compagnie portuali per finire allo Stato (o viceversa).

Facciamo un esempio immaginando dieci colpevoli di inefficienza. Se uno qualunque di essi, invece di nascondersi dietro i rimanenti nove, eliminerà i danni da lui stesso provocati, la funzionalità del porto aumenterà del 10%. Ma basterà che il suo comportamento spinga o costringa ancora due a fare altrettanto, e il porto aumenterà l'efficienza del 30%. Si svilupperà così una tendenza virtuosa che stimolerà pure altri. E allora sindacati, partiti e confraternite varie, oggi tutti corresponsabili, avranno ben altre possibilità di pretendere che faccia il proprio dovere anche il più grande colpevole: lo Stato, cioè i governi che lo rappresentano.

Sorge però un dubbio: chi proverà fin dagli inizi che i colpevoli non sono più tali? Lo dimostrerà il continuo confronto, serio, tecnico, con ciò che avviene nei porti concorrenti. I trucchi e la malafede allora risalteranno smascherando anche i peggiori falsi innocenti delle disgrazie del porto.

Nereo Franchi

Referendum sui licenziamenti Sì a un sistema più moderno

Il 21 maggio si voteranno sette quesiti referendari tra cui uno sul cosiddetto «reintegro» per illecito licenziamento, previsto dall'art. 18 dello Statuto dei lavoratori. Nonostante le dichiarazioni fortemente critiche del segretario della Cgil di alcuni mesi fa, avessero acceso un piccolo dibattito sui giornali, da allora nulla di significativo possiamo registrare. Né una nuova legge, né riforme significative in tema di lavoro, né vere campagne contro quello che i sindacati hanno definito un «fondamentale diritto dei lavoratori».

Ben venga invece il confronto sulla flessibilità, i licenziamenti, la libertà di assumere, la new economy e su serie riforme da varare immediatamente. Perché di questo c'è bisogno.

Da tempo le associazioni degli imprenditori chiedono, inascoltate forme di lavoro più flessibili, come il moderno mercato impone e pretende, più libertà economica, più speranze per i giovani di trovare una prima occupazione. Per questo il Comitato promotore ha deciso di utilizzare lo strumento referendario, utile da un lato a sollevare nel Paese un confronto serio e approfondito su questi temi e dall'altro a offrire uno sbocco concreto di riforma legislativa.

I sindacati invece, ultimo baluardo della conservazione, hanno deciso di difendere una legislazione vecchia e superata, che non è stata capace né di conservare i posti di lavoro, né di creare nuova occupazione vincolando l'imprenditore al dipendente. È davvero incredibile che si voglia, ancor oggi, mettere un cappio al collo così stretto a un Paese già strangolato da un enorme debito pubblico e che ogni giorno deve confrontarsi con una Europa avanzata e già dotata di leggi più liberali e moderne.

Ci vuole, invece, un grande convinto sì all'ammodernamento dell'apparato produttivo italiano anche grazie a nuove leggi che rendano il rapporto di lavoro più flessibile, più pronto alle innovazioni tecnologiche e alla concorrenza estera.

Abolire il «reintegro» in caso di illecito licenziamento e sostituirlo con un forte indennizzo finanziario al lavoratore non vuol dire togliere diritti alle classi produttive che conservano tutte le garanzie previste dalla legge, compresa la norma sulla riassunzione, ma significa affermare regole più chiare e certe per l'imprenditore di fronte alla fine del rapporto fiduciario con il dipendente. Vuol dire garantire i disoccupati, una delle classi più deboli di questa società, che in un futuro potranno entrare nel mondo del lavoro poiché allentando i vincoli in uscita ci saranno meno difficoltà in entrata. Insomma vuol dire ottenere quello che c'è nel mondo e che manca in Italia.

In Italia, grazie alla cultura sindacale invece, tutto è garantito ai già garantiti, mentre nulla è dovuto a chi non lavora o è sotto la soglia di sopravvivenza, se non un'assistenza di Stato notoriamente poco efficiente ed efficace.

C'è da augurarsi che il preannunciato «Comitato per il no» si voglia confrontare realmente e investire una parte del proprio patrimonio, così come noi facciamo, per assicurare a tutti gli elettori informazioni di parte ma necessarie per un duro ma indifferibile confronto elettorale. C'è da augurarsi che voglia seriamente scendere in campo e combattere questa battaglia.

Il Paese si merita un dibattito serrato che faccia crescere ognuno di noi e le istituzioni democratiche.

Marco Gentili
coordinatore per il Friuli-Venezia Giulia del Comitato promotore dei referendum radicali

ORE DELLA CITTÀ

Conferenza al Cca

Oggi alle 17.45 nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) per iniziativa del Circolo della cultura e delle arti, avrà luogo una conferenza sul tema: «La scienza come invenzione. Alessandro Volta: 200 anni dall'invenzione della pila», a cura di Gianfranco Dioguardi.

Incontro all'Arnia

Oggi alle 20 all'associazione L'Arnia (piazza Goldoni 5), avrà luogo una conversazione a cura di Franc Bozjak su «La pianta: un ponte fra macrocosmo e microcosmo e fra mondo minerale e uomo». Ingresso libero.

Omaggio a Miletti

Oggi alle 18 all'Art Gallery (via S. Servolo 6), in concomitanza con la mostra «Le vie dell'astratto», per la serie «Incontri in galleria» Liliana Bamboschek presenta «Il futurismo a Trieste: omaggio a Vladimiro Miletti» con la partecipazione dell'attore Sandro Rossit. Sono invitati artisti e amici del poeta. Ingresso libero.

Amnesty International

Oggi dalle 21 alle 22.30, nella sede di via Rossetti 27/b, si terrà la riunione settimanale dei soci di Amnesty International (tel. 040/362446).

Associazione Cittaviva

Oggi dalle 10.30 alle 12.30, nella sala conferenze del Museo di storia naturale (via Ciamician 1) prosegue il corso di archivistica organizzato da Cittaviva per i propri soci.

Centro letterario

Oggi incontro con soci e simpatizzanti del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia al caffè Tommaseo alle 17 su programmi, dibattiti e poesia.

Via Crucis nell'ex Opp

Partirà oggi alle 19 da piazzale Canestrini la Via Crucis che, organizzata dal Vicariato del Buon Pastore in collaborazione con il Dipartimento di salute mentale, si snoderà lungo i vialoni del comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico per concludersi, alla presenza del vescovo Ravignani, nella chiesa del Buon Pastore (piazzetta ex Opp).

Inner Wheel club

Oggi alle 10.30 le socie saranno ospiti di Ovidio Marangoni, che illustrerà l'utilizzo del laser in medicina.

Liceo Galilei

Oggi alle 16, nell'aula magna del liceo (via Mameli 4) nell'ambito del ciclo di conferenze dedicate alla luce di sincrotrone, parleranno la prof.ssa Emilio (liceo Galilei) su «Produzione e uso della luce di sincrotrone» e il dott. Lamba (Sincrotrone Trieste) su «La luce di sincrotrone quale strumento di indagine nella cristallografia delle proteine».

Anziani Pro Senectute

Oggi al Club Primo Rovis (via Ginnastica 47) alle 16.30 si svolgerà il programma «Pomeriggio insieme». Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30. Alle 16 si svolgeranno le prove del coro della Pro Senectute. Dalle 16.30 una volontaria è a disposizione per la biblioteca aperta a tutti i soci.

Ufficio per l'impiego

Oggi dalle 9.30 alle 12.30 nell'ufficio triestino dell'Agenzia regionale per l'impiego (via Fabio Severo 46/1) saranno raccolte le adesioni per alcuni posti di lavoro a tempo determinato e non. La graduatoria verrà esposta venerdì all'albo dell'ufficio.

Cgil funzione pubblica

La Cgil - F.p. organizza un primo incontro teorico per gli aspiranti candidati al concorso per collaboratori tecnici vigilanza, area vigilanza. Gli interessati possono telefonare allo 040/6754525 dalle 9.30 alle 11.30.

«Guida la tua vita»

Oggi prove pratiche di educazione stradale per 36 alunni della scuola media Cirillo e Metodio, nel comprensorio della Fiera, dalle 9.30 alle 11.30. L'iniziativa si deve alla collaborazione tra Lloyd Adriatico, Comune, Aci e Consorzio unico delle autoscuole triestine.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi. Conferenza «Lo scheletro, osservazioni morfologiche», 18-19 (F. Burigana); Bridge, 15-17 (M. Mallardi); Carso triestino, 15-17 (P. Sfregola); Conversazione di inglese (ultima lezione), 15.30-17 (Collegio del Mondo Unito); Francese I, 16-17 (J.C. Trovato); Leggiamo la «Pastorale» di Beethoven, 16-17 (F. Meriggi); Inglese II, 17-18, I, 18-19 (O. Iakoncic); Storia del libro, 17-18 (D. Peraldo); Costituzione, 17-18 (B. Mannino); Coro (donne), 17-19 (C. Macchi); Inglese I, 17.30-18.30 (J. Baldoni); Croato, 18-19 (F. Riccardi); Scacchi (circolo Fincantieri, Galleria Fenice 2), 18-19 (c.m. T. Mocchi, Società scacchistica triestina); Spagnolo I (sede Auser, largo Barriera 15), 20-21 (C. Mecozzi).

Lega italiana contro i tumori

Oggi alle 18 nella sede della Lega italiana contro i tumori (via della Pietà 19) sarà presentato il libro «Sarah» di Alessandra Grassi.

Associazione L'una e l'altra

L'assemblea dell'associazione, già annunciata per domani, è rimandata a mercoledì 3 maggio alle 18.30 per permettere a socie e simpatizzanti di intervenire all'assemblea cittadina sulla sanità indetta per domani stesso alle 18 alla Stazione marittima.

Circolo Generali

Oggi alle 18 al Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) «Dediche etrusche e italiche nei santuari greci», conferenza di Alessandro Naso dell'Università di Udine, si tratta del settimo incontro del ciclo «Archeologia 2000» organizzato in collaborazione con l'Università di Trieste.

Corsi di manualità

Alla libreria Demetra (via Imbriani 7) s'iniziano i nuovi corsi di manualità per bambini e per adulti. Per informazioni tel. 040/311867.

Rotary club Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si riuniranno assieme ai familiari oggi alle 20.30 allo StarHotel Savoia. Il presidente Fulvio Bratina terrà la conferenza «La Bauernmalerei».

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici comunica che sulla Gazzetta ufficiale, serie IV speciale-concorsi ed esami dell'11 aprile è stato pubblicato il bando di concorso per l'accesso al corso di formazione specifica in medicina generale relativo agli anni 2000-2002. Il bando è in visione nella segreteria dell'Ordine (piazza Goldoni 10).

Incontri di poesia

Oggi nella sede del Club Zyp (via delle Beccherie 14) alle 18.30, per i consueti incontri di poesia, verrà presentato il libro «Il sapore della terra» (Il Ramo d'Oro Editore) a cura di Graziella Atzori, con prefazione della stessa e di Fabio Russo. Nell'occasione verranno lette alcune poesie dal libro. Al termine scambio degli auguri di Pasqua. Gli incontri sono aperti al pubblico. Per informazioni tel. 040/365687 dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 19.

Provveditorato agli studi

È depositata agli atti del Provveditorato agli studi la graduatoria generale di merito del concorso ordinario di scuola elementare con lingua d'insegnamento slovena. Chiunque vi abbia interesse può prenderne visione e può, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione all'albo, presentare reclamo scritto all'Ufficio avverso eventuali errori e omissioni.

Direttivo Anaci

È stato rinnovato il direttivo provinciale dell'Anaci (Associazione nazionale amministratori condominiali e immobili), ora composto da: Gaetano Oliva, (presidente), Walter Cantoni (vicepresidente), Furio Mattiussi (segretario), Bruna Malabotti (tesoriere), Mario Sardos Albertini (consigliere), Lucio Bertuzzi (consigliere), Silvio Spagnul (consigliere).

Università della Terza età

Le lezioni di oggi: aula A, 9.30-10.20, M. de Gironcoli: inglese 1.o corso; aula A, 10.30-11.20, M. de Gironcoli: inglese 2.o corso; aula A, 11.30-12.20, M. de Gironcoli: inglese 3.o corso; aula B, 9-9.50, L. Valli: inglese, conversazione; aula B, 10-10.50, H. Arlt: tedesco 2.o corso; aula B, 11-11.50, H. Arlt: tedesco 3.o corso; aula C, 9-10.50, S. Renco: disegno e pittura; aula D, 9-11, A. Benvenuti: composizioni floreali; aula A, 16-16.50, Caccamo: il terzo Reich e gli ebrei; aula A, 17.10-18, S. Colini: incontro con Borghi Mestroni; aula B, 16-16.50, G. Stecchina: Rossini e dintorni; aula C, 15.30-16.50, E. Sisto: francese 1.o corso; aula B, 17.10-18, E. Sisto: francese 2.o corso.

Gruppo speleo San Giusto

La sezione escursionisti del Gruppo speleologico San Giusto si ritroverà domani alle 19 nella piazzetta di San Pelagio per una biciclettata pasquale. Sono invitati tutti i soci e simpatizzanti.

Amici della Contrada

Domani nella sala conferenze del Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) avrà luogo l'assemblea annuale dei soci dell'associazione culturale Amici della Contrada. Nel corso della riunione verrà tracciato un bilancio delle attività svolte e saranno formulati i progetti per le iniziative future. L'assemblea avrà inizio alle 17. Tutti i soci sono invitati a intervenire.

RISTORANTI E RITROVI

PICCOLO ALBO

Smarrito pappagallo grigio, coda rossa zona Ponziana. Lauta mancia. Tel. 0338/1334528 oppure 040/765257.

Smarrita domenica scorsa gatta nera, grande taglia, con naso mezzo giallo e mezzo nero, sul colle dietro la Facoltà di biologia (Università nuova). Tel. 040/578468.

MOSTRE

«Art Gallery»

via S. Servolo 6

LE VIE DELL'ASTRATTO

Prenotazioni visite e ticket: ridotti gli orari al Santorio

All'ospedale Santorio è stato così ridotto l'orario di prenotazione di esami e pagamento ticket: da lunedì a venerdì 6.50-13, sabato 6.50-12.30. All'ospedale Maggiore e a quello di Cattinara gli sportelli cassa e prenotazione esami sono aperti dal lunedì al venerdì con orario 6.50-20, il sabato 6.50-12.30. Inoltre, fino a giovedì l'archivio delle cartelle cliniche dell'Azienda ospedaliera sarà chiuso per il trasferimento dalla Maddalena alla nuova sede di via Traunik 20 (tel. 0403994030/31/32): per urgenze contattare l'ufficio relazioni con il pubblico (tel. 0403992237 dal lunedì al venerdì 8-16). Dal 2 maggio le cartelle cliniche potranno essere richieste e consegnate anche agli sportelli di cassa e prenotazione dell'ospedale Maggiore.

VISITE

Due classi della elementare Beata Vergine al Piccolo

Le classi quarta e quinta della scuola elementare Beata Vergine hanno visitato nei giorni scorsi la sede del nostro giornale per capire «dal vivo» come nasce un quotidiano, dalla confezione delle notizie alla stampa. Ecco i ragazzi: Larissa Antoni, Nicoletta Berlingerio, Masa Buric, Daniele Cervellera, Alex Esposito, Giovanna Gilleri, Elisabetta Macchini, Elisabetta Potrata, Andrea Resta, Rossella Ricci, Andrea Spangher, Francesca Valentinuzzi, Catherine Vegliach, Giulia Vidonis, Daniele Andreuzzi, Carolina Biolo, Luca Bradaschia, Federico Cressa, Piero De Marchi, Francesca Dobrila, Valentina Imbesi, Ljiljana Labinac, Francesca Messi, Giovanni Novacco, Enrico Schleifer, Anna Valentinuzzi, Antonio Vatta e Caterina Vecchiet. (Foto di Andrea Lasorte)

FARMACIE

Dal 17 al 22 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini, 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5; via Alpi Giulie 2; largo Sonnino 4; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonnino 4, tel. 660438.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

IN BREVE

Incontro con un triestino che lavora a Seattle

Formazione e comunicazione, l'uso di Internet nelle imprese Paolo Tosolini domani all'Area

Nell'ambito dei seminari «Ricerca, innovazione, alta tecnologia e competitività delle imprese», il Consorzio per l'Area di ricerca organizza domani dalle 16 alle 19, nella sala T del campus di Basovizza dell'Area, un incontro pubblico con Paolo Tosolini sul tema «Ottimizzare l'informazione, la comunicazione e il training aziendale su Internet utilizzando la Streaming technology (web conference, live broadcasting, Smil)»: quest'ultima è un'innovazione che ha ridotto significativamente i tempi di attesa per la fruizione delle informazioni via Internet. Esponente di spicco della comunità triestina di Seattle, negli Usa (ne abbiamo parlato in articolo apparso ieri), Tosolini è web marketing director di Asymetrix e Click2earn.com, società leader nella formazione a distanza.

Asili nido comunali, iscrizioni fino al 27 aprile I moduli all'ufficio relazioni con il pubblico

Sono aperte fino al 27 aprile le iscrizioni agli asili nido e ai nidi leggeri comunali per l'anno scolastico 2000/2001: il lunedì dalle 12.30 alle 15 nell'ufficio relazioni con il pubblico di piazza Unità 4/e; il martedì (15-17.30), il mercoledì (15-17.30) e il giovedì (9.30-12, escluso dopodomani) all'asilo nido Colibrì di via Morpurgo 7; nell'asilo nido Semidimela di via Veronese 14 le iscrizioni si accettano infine il martedì (15-17.30), il mercoledì (15-17.30) e il giovedì (9.30-12, escluso dopodomani). All'ufficio relazioni con il pubblico (dal lunedì al giovedì 9-17, venerdì e sabato 9-13) sono disponibili i moduli per le domande e i fogli notizie.

Associazione emodializzati in assemblea Eletti i delegati per il prossimo biennio

Si è tenuta nei giorni scorsi all'ospedale di Cattinara l'assemblea dei pazienti e dei familiari aderenti alla sezione triestina dell'Aned (Associazione nazionale emodializzati). Sono stati tra l'altro discussi i problemi attuali del Servizio di dialisi e nefrologia dell'ospedale Maggiore, con particolare attenzione alla chiusura del Sai a San Giovanni e alla relativa apertura del nuovo Dipartimento di nefrologia dialisi e urologia dell'ospedale di Cattinara, previsto per fine maggio. Sono stati infine eletti i delegati Aned per il biennio 2000/2002: Leo Udina, Raoul Bianco, Renata Musian, Anna Maria Bertoni e Maria Luisa Salvini.

Inquinamento da traffico: se ne parla oggi al Circolo Verdeazzurro di Legambiente

Prosegue «Lezioni d'ambiente», il ciclo di incontri che si protrarranno fino a giugno ogni martedì sera (sempre con inizio alle 19) con l'obiettivo di approfondire i problemi ambientali – soprattutto quelli della nostra provincia – sui quali si impernia l'attività del circolo Verdeazzurro di Legambiente. Il tema di cui si parlerà oggi nella sede del Circolo (piazza Duca degli Abruzzi 3) è l'inquinamento da traffico. Relatore sarà Lino Santoro, chimico e coordinatore del comitato scientifico della Legambiente regionale. Il prossimo appuntamento con «Lezioni d'ambiente» è fissato per il 2 maggio, quando si parlerà dello stato di salute del golfo triestino.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
18/4	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
18/4	8.00	It MARIO	Tekirdag	39
18/4	8.00	Pa MSC MEE MAY	Pireo	VII
18/4	8.00	It STORM	Ravenna	Frigomar
18/4	9.00	Gr MARIVIC	Odessa	Siot 1
18/4	11.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31/B
18/4	11.00	Gr PELLA	Pireo	22
18/4	13.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
18/4	20.00	Pa SEXTUM	Venezia	VII
18/4	24.00	Ma ADVES	Constanza	rada

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
18/4	8.00	BELMEKEN	da rada	a orm. 45
18/4	13.00	STROFADES II	da rada	a orm. 36

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
18/4	12.00	Po MRS LUCIANA	ordini	Italcem.
18/4	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
18/4	15.00	Eg NUWAYBA	ordini	36
18/4	18.00	Ba CHANNEL DRAGON	ordini	Siot 2
18/4	20.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
18/4	20.00	It STORM	Palermo	Frigomar
18/4	21.00	Sy SANDRELLA	ordini	13
18/4	21.00	Pa MSC MEE MAY	Capodistria	VII
18/4	22.00	Ma VUKOVAR	ordini	Siot 4
18/4	22.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
18/4	22.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31/B

ELARGIZIONI

— In memoria di Nerina Scrigni ved. Piculin da Eva e Gian Enrico Ratto 100.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Pino Batich nel X anniv. (18/4) dalla sua famiglia 150.000 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppe Cavallaro nel VII anniv. (18/4) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Adele Crevatin ved. Fermo (18/4) dal figlio Gino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Osmar De Laurentiis nel XXV anniversario dalla figlia 30.000 pro Enpa, 40.000 pro Astad.
— In memoria di Bruno Rossi nell'anniversario dalla moglie Irene e dalla figlia Cristina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Sollazzo dalla famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giopsy (18/4) da C. e M. 20.000 pro gattile Cociani.
— In memoria di Bruno Servadei da Maria Spazzal 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Skarlavaj da Luciana e Claudia Caccavale, Giusi e Sergio Bianco, fam. Skele, Cesare Foschi 180.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Livio Sossi da Claudio Rossmann e Mino Malerba 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giancarla Tesseri in Carnelli dalla famiglia Roberti Molassi 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Guerrina Vattovani da Franco e Annamaria Firmiani 50.000 pro Fameia capodistriana.
— In memoria di Bruno Zucca da Maria e Lucia Destradi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di N.N. da G.F. 100.000 pro Lega tumori Manni.
— Da B.I. 100.000 pro Lega tumori Manni.
— Da L.F. 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Duilio Biloslavo dalla fam. Bibalo, Ivicevic, Panariello, Tonutti, Gianolla, Toscano e Grezia 135.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Chiara Bonetti da Elda Filippon 50.000; da Raffaele 100.000 pro Airc.
— In memoria di Ennio Caenazzo da Barbara, Diego 50.000 pro Astad.
— In memoria di Vittorino Calenda dai condomini dello stabile di Vicolo dell'Edera 8/1 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ines Canale da Arturo Guazzaroni 50.000 pro Ana.
— In memoria di Romano Cerovaz dalla fam. Coppetti e fam. Mistron 125.000 pro Casa via di Natale 2.
— In memoria di Grazia Ciuffarin in Gubertini da Laura e Giorgio Rizman 50.000, dalla fam. Primosi 100.000, pro Ricerca tumori delle malattie del fegato, da Mila e Giordano Rodda 20.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.
— In memoria di Carlo Cossutta dalla fam. Frisenda 100.000 pro Airc.
— In memoria di Giorgina Covan ved. Carli da Mariuccia Cogoi 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Vittoria Crosara da Elvio, Vera, Nelli, Carlo 150.000, da Luciana, Manuela, Benito e famiglie 120.000 pro Padri cappuccini Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del prof. Luciano Daboni dalle fam. Bruno e Mario Sponza 100.000 pro div. Cardiologica.
— In memoria di Silvana De Giacomi da Fiorella Petronio e figli 200.000 pro Agmen, dal dott. Alessandro e Lella Russo 50.000 pro Centro tumori Lovenati, da Ave Amodeo 100.000 pro Cest 2, da Mina Peggy Peter Morpurgo 200.000 pro Airc.
— In memoria di Lanfranca Di Stefano in Mocnich dagli amici di Barcola 170.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Lidia Magrin da zia Mafalda e tutti i cugini e da zie e zii Magrin 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

MONTAGNA

Tre giornate dedicate alle alture intorno a Zagabria

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per il 29 e il 30 aprile (sabato e domenica) e lunedì primo maggio un'escursione nel territorio di Zagabria, con visita alla capitale e gite sulle alture intorno alla città, che hanno ancora ambienti selvaggi, ma i cui sentieri saranno stavolta semplici passeggiate in oasi di pace.

Si partirà da Trieste sabato mattina per raggiungere il confine sloveno-croato di Bregana. Ci si fermerà poi a Samobor, cittadina sulle falde dell'omonimo monte, luogo di scampagnate e riposo dei zagabresi. Sopra Samobor vi è anche un castello del XVI secolo, costruito per difendere la città dai Turchi che qui vennero sconfitti nel 1593. Da Samobor si andrà a Zagabria, per la visita alla capitale, che sorge sulle rive della Sava con alle spalle, a settentrione, una catena di alture, la Medvednica le cui vette superano i mille metri; su questi monti e sulle colline iniziali gli escursionisti effettueranno le loro gite.

Dopo la visita della città si partirà per Stubicke Toplice, le Terme di Stubica, dove le acque provenienti dal vasto territorio settentrionale, sottoposte a fortissime pressioni, si surriscaldano creando terme famose in tutta la Croazia. Il 30 aprile visita alla fortezza castello dell'Orso (Medvedgrad) e poi escursione sulla Zagrebacka Gora (monti di Zagabria), con salita alla vetta dello Sljeme (1032 metri, la quota più alta). Da lassù si ammira tutta la città e buona parte dell'Hrvatsko Zagorie.

Lunedì primo maggio visita al paese di Gornja Tubica: qui c'è un tiglio piantato nel 1573, all'inizio della rivolta dei contadini, che chiedevano la libertà. Si visiterà poi il paese e il santuario di Marija Bistrica (Santa Maria delle Fonti). Il ritorno a Trieste è previsto verso le 22. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040/635500, dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Da venerdì a domenica in tutta la regione i banchetti allestiti dall'Anlaids: raccolta di fondi destinati a sostenere la ricerca e l'assistenza

L'Aids si combatte con un boschetto di bonsai

Da alcuni anni nel Friuli-Venezia Giulia si registra una recrudescenza della malattia

Una spesa al supermercato per aiutare il Mozambico

Il 5% dell'incasso di una giornata devoluto alla popolazione del Mozambico, stremata dalle alluvioni che nei mesi scorsi hanno causato gravissimi danni e migliaia di vittime. L'iniziativa è della Coop consumatori Nordest insieme a Coop Adriatica. Oggi il 5% delle vendite complessive di tutti i supermercati e ipermercati della cooperativa sarà destinato al finanziamento di progetti di tre organizzazioni non governative italiane: Gvc (Gruppo volontariato civile) di Bologna, Iscos/Cisl (Istituto sindacale per la cooperazione allo sviluppo) di Roma e Comunità di Sant'Egidio di Roma. Due i progetti sui cui verrà convogliato il denaro raccolto: il primo, di Gvc e Iscos/Cisl, appoggia il settore agricolo-cooperativistico nelle aree suburbane della capitale del Mozambico, Maputo: il progetto sarà realizzato in tre anni insieme all'Unione generale delle cooperative mozambicane e al sindacato Unione contadini mozambicani. Ne beneficieranno tremila famiglie. Il secondo è il progetto della Comunità di Sant'Egidio (anch'essa presente in Mozambico da più anni), che si prefigge di ridare acqua potabile alla popolazione.

Gli alberelli saranno offerti ai cittadini in cambio di un contributo minimo di 25 mila lire

«Un bonsai dà sempre buoni frutti». Con questa parola d'ordine, da venerdì a domenica scende in piazza l'Anlaids. Per sostenere la ricerca e l'impegno sociale a favore delle persone affette dal virus Hiv, l'Associazione nazionale per la lotta contro l'Aids mette infatti quest'anno in campo (a offerta libera, a partire da 25 mila lire) centinaia di alberelli e di boschetti bonsai. L'obiettivo è quello di incentivare la raccolta di fondi per finanziare progetti scientifici, campagne di educazione alla salute – rivolte soprattutto ai giovani – e altre iniziative rivolte ai malati.

Ma non solo. I banchetti dell'Anlaids, presenti quest'anno in cento piazze della nostra regione, saranno anche un'occasione di confronto e di informazione sull'emergenza Aids. Dalla metà degli anni Novanta si registra infatti nel Friuli-Venezia Giulia una nuova recrudescenza del male. È dunque necessario tenere alto il livello di attenzione e non abbassare la guardia, ha ribadito ieri la vicepresidente dell'Anlaids Marina Maroncelli Carignani, presentando l'iniziativa alla stampa nel corso di un incontro cui hanno preso parte il presidente dell'associazione Umberto Tirelli, del Cro di Aviano, Mauro Giacca dell'Icgeb, l'assessore regionale alla sanità Aldo Ariis e l'assessore provinciale all'istruzione e all'educazione giovanile Enrico Sbriglia.

Grazie ai fondi raccolti nelle passate edizioni – è stato ricordato – l'Anlaids ha finanziato finora 60 borse di studio biennali, dieci dottorati di ricerca quadriennali e dieci premi scientifici contribuendo inoltre, negli ultimi tre anni, al Progetto vaccino condotto dall'Istituto superiore di sanità. «La stretta collaborazione tra l'associazione e la ricerca di base – ha detto Mauro Giacca – ha consentito di valutare gli effetti delle nuove terapie, affrontando inoltre la questione di quei pazienti infettati dal virus Hiv che non progrediscono rapidamente verso la malattia».

Accanto alla ricerca scientifica, il supporto ai malati. «La cronicizzazione della sindrome – ha ricordato infatti Tirelli – pone delle nuove esigenze sul versante socio assistenziale. A Udine e a Pordenone vi sono attualmente 18 persone seguite a domicilio, per cui ora, grazie ai fondi raccolti dall'Anlaids, è possibile attivare anche un sostegno psicologico». Tra i prossimi progetti Anlaids figura l'attivazione di casa-alloggio per i malati.

Nella nostra provincia i banchetti dell'Anlaids, allestiti in collaborazione con la Croce Rossa italiana e con gli scout, si troveranno in Capo di piazza, in via delle Torri, al centro commerciale Il Giulia, a Muggia (davanti alla stazione delle autocorriere) e a Duino.

Daniela Gross

Presentato il libro di Yurij Castelfranchi

I cibi transgenici della «Xlife» Le mille facce di un problema dietro il fumo delle etichette

Le etichette sui transgenici? Fumo negli occhi. Il bollino sugli alimenti che contengono ingredienti transgenici non tutela il consumatore né accontenta gli ambientalisti. Tollera la presenza dell'un per cento di organismi geneticamente modificati (Ogm) e rischia al contempo di demonizzare prodotti per i quali al momento non è stata accertata alcuna pericolosità. Perché, allora, non etichettare la presenza di ormoni o di residui industriali nel latte, nella carne, nelle uova, questi sì certamente dannosi per la salute?

Di più: buona parte dei cibi che acquistiamo contengono derivati di soia e mais transgenici sotto forma di lecitina, sciroppo di glucosio, amido, che vanno a finire in merendine, gelati, creme, bibite analcoliche, cioccolata. I quali possono quindi possedere materiale transgenico senza che alcuna analisi sia in grado di confermarlo, in assenza di proteine e Dna modificato.

Il nodo di fondo non è costituito dalla salute pubblica, ma dalla questione economica e ambientale

Le perplessità sul procedimento scattato la scorsa settimana sono state rilanciate giorni fa da Yurij Castelfranchi (fisico teorico e naturalista, ora anche appassionato divulgatore, presentando alla libreria Nuova Universitas la sua guida alle piante e agli animali transgenici provocatoriamente intitolata «Xlife» e pubblicata da Avverbi Edizioni.

Ancora una volta, dunque, la demagogia e la retorica prevalgono sulla conoscenza dei fatti, ben più complessi di quanto vorrebbero ambientalisti e multinazionali biotech. Il nodo di fondo è che gli Ogm sono un problema economico e ambientale più che di salute pubblica.

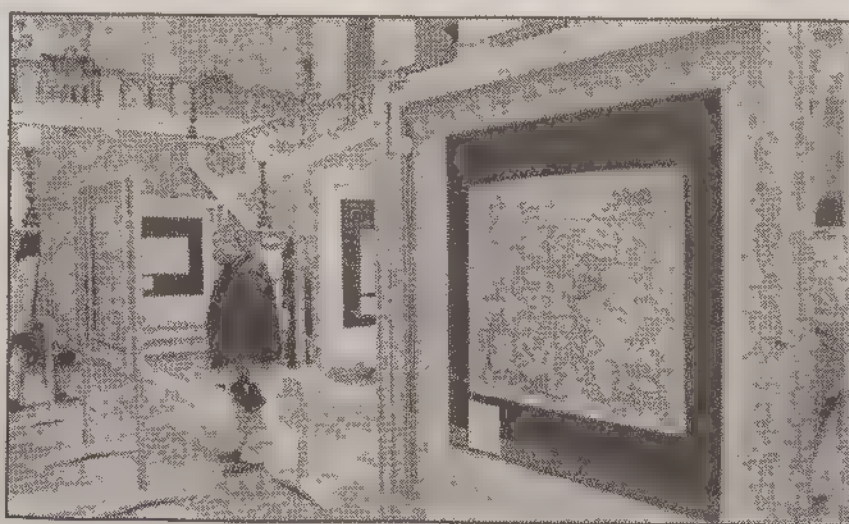
Le prove? Lungi dallo «sfamare il mondo» (secondo lo slogan della Monsanto), i cibi transgenici si traducono in un aumento del debito estero dei paesi in via di sviluppo (a causa dei brevetti e dei capitali da investire in anticipo sul raccolto per i concimi) e in erosione della biodiversità, in quanto le grandi monocolture di piante a elevato rendimento rischiano di far scomparire le varietà tradizionali. Senza dimenticare l'inquinamento genetico: i transgenici introdotti nelle piante, infatti, possono finire in specie selvatiche.

C'è però anche l'altra faccia della medaglia, come ha messo in evidenza Yurij Castelfranchi. Non va dimenticato l'enorme interesse scientifico dell'ingegneria genetica e le applicazioni in campo medico. Nonché la possibilità di realizzare varietà di riso e grano con alto contenuto di ferro e di vitamine, utilissime nel Terzo Mondo. Tanto che viene da interrogarsi sul clamoroso errore di strategia delle industrie biotech: è da qui che dovevano incominciare, anziché dal pomodoro che non marcisce.

f. pag.

Cartografia antica in vetrina alle Poste fino a sabato

Carte geografiche antiche, litografie e altri materiali sono esposti da ieri nel palazzo delle Poste (piazza Vittorio Veneto) in una rassegna ideata e allestita da Caterina Vlah Felluga per offrire agli appassionati di cartografia antica alcuni esempi pregevoli di periodi storici in cui la documentazione viaggiava di pari passo con il gusto artistico e dell'illustrazione. In vetrina carte geografiche dell'Ortelio della fine del '500, accanto ad altri cartografi di rilievo: tutte di interesse locale.

Tra i pezzi pregiati, una «Carta postale e itinerante dell'Italia dedicata al Cavaliere Massimiliano Otto de Ottenfeld Amministratore delle Poste di Vienna». E poi due rarissime litografie tratte dall'album del conte Carlo Vasquez Pino intitolato «Rappresentazione Pittorico Romanzesca della Città e del Porto Franco di Trieste in trenta vedute». Stampato a Vienna intorno al 1830, l'album contiene la pianta della città divisa in due fogli e incorniciata da piccole vedute d'insieme e da particolari della città stessa. La mostra *(nella foto Lasorte)* sarà aperta fino a sabato dalle 9 alle 19.

Parte al Circolo delle Generali un ciclo di concerti del duo Favento-Gulin

Musica: l'Italia tra due secoli

Prende il via oggi alle 18 nella sala del Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) la rassegna concertistica intitolata «La Rinascita strumentale italiana – Belcanto, verismo, Novecento» e curata da Massimo Favento (violoncello) e Corrado Gulin (pianoforte).

Inserito nelle iniziative culturali del Circolo, il ciclo di cinque concerti si prefigge di illustrare al pubblico (l'ingresso è libero) la musica italiana tra Ottocento e Novecento. I concerti si inquadrano in un progetto del duo Favento-Gulin, che per conto della Audio Ars – Studio di Trieste ha già inciso i primi due cd della collana «La rinascita strumentale italiana». Al lavoro discografico nei concerti si affiancherà una ricognizione del mondo del melodramma italiano che, oltre a illustrare frammenti della tradizione strumentale del pot-pourri operistico, ricreerà il clima operistico e salottiero nel quale i compositori strumentali italiani tra Ottocento e Novecento mossero i primi passi per giungere a una vera nuova identità strumentale e sinfonica della musica italiana.

Nel concerto in programma questo pomeriggio saranno eseguite pagine di Bellini (parafrasi da «Norma» e «Puritani»), Catalani (da «La Wally») e Malipiero, di cui nel corso delle manifestazioni sarà proposta l'integrale delle composizioni per violoncello e pianoforte. I prossimi appuntamenti con la rassegna sono fissati per il 17 e il 23 maggio, e per il 6 e 19 giugno.

Il duo Favento-Gulin ha ottenuto numerosi ricoscimenti in concorsi nazionali e internazionali; ha all'attivo numerosi cd e incisioni radiofoniche, anche per la Rai.

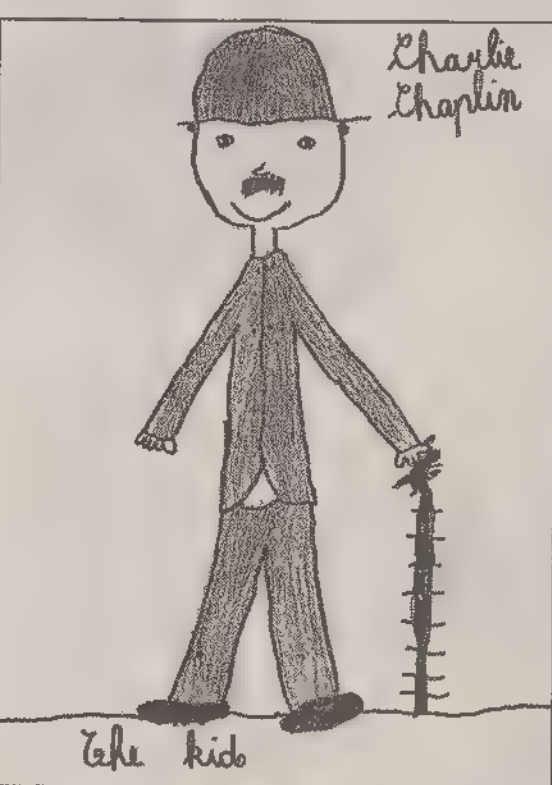
SCUOLA

Storia e linguaggio del grande schermo insegnati agli alunni di quattro elementari

Il cinema? Un'arte da bambini

Inserito nel percorso educativo l'allestimento di una videoteca

Il cinema a scuola, la scuola al cinema. È il doppio obiettivo che si sono poste quattro scuole elementari cittadine (Battistig, Saba, Tarabochia e Venezian) del Primo circolo didattico.

«Il progetto della durata di cinque anni – spiega Carmela Terlizzi, vicaria alla Saba – è iniziato lo scorso anno con l'acquisizione di strumenti per la visione di film e video al fine di introdurre in modo adeguato l'educazione al linguaggio visivo». L'obiettivo dunque è duplice: portare il cinema a scuola, integrandolo con le materie già esistenti, e far uscire i bambini dalla scuola per andare a vedere film che appartengono alla storia del cinema e che di solito non vengono proiettati nelle sale cittadine. Quanto al secondo obiettivo, proprio questa mattina tutte e quattro le scuole che partecipano al progetto si trasferiranno in blocco al cinema Excelsior per ammirare in versione originale uno dei capolavori di Charlie Chaplin, «Il Monello», datato 1921.

Un disegno di Charlie Chaplin realizzato da un'alunna delle scuole del Primo circolo didattico coinvolte nell'iniziativa. Oggi 500 bambini si trasferiranno al cinema Excelsior per assistere alla proiezione della versione originale del «Monello», il film datato 1921.

Cinquecento bambini al cinema (e non per vedere un «Titanic» qualunque) è già un ottimo risultato, tanto più che la visione è stata preparata con attenzione: «Abbiamo già presentato ai bambini – spiega l'ideatrice del progetto Marisa Ulcigrai, insegnante alla Saba – il primo pezzetto del film di Chaplin, sia per cominciare un rudimentale discorso sul linguaggio cinematografico, sia per evitare traumi agli alunni, visto che si tratta della storia di un bambino abbandonato». La sala è stata affittata dalla scuola: i piccoli entreranno gratis.

Ma «Il Monello» rappresenta solo una parte dei tre momenti fondamentali del progetto: il primo è stato quello dell'acquisizione degli strumenti. «Un ispettore del Provveditorato – spiega Carmela Terlizzi – ci ha messo in contatto con una ditta che ci ha fornito in gestione per un anno un videoproiettore con maxischermo». Quest'anno sono partite la seconda e la terza fase, ossia l'allestimento di una videoteca con una settantina di film delle origini, e l'introduzione alla storia del cinema e dei generi cinematografici. Un approccio nuovo e necessario per la formazione di una consapevolezza visiva nel bambino, a fronte di un'epoca in cui il linguaggio delleimmagini è sempre più spesso in concorrenza con quello parlato.

Nel progetto sono stati coinvolti anche l'Agis-Scuola di Trieste e la Cineteca regionale del Friuli, con la quale è in programma dopo le vacanze pasquali una serie di laboratori mirati a ricostruire i primi proiettori di immagini in movimento.

Stefano Crisafulli

Attivato un progetto sperimentale con il contributo della Fipsas

E gli alunni della Bergamas vanno anche a lezione di sub

Alla scuola media Bergamas si sperimenta molto, dal computer usato come mezzo utile alle discipline scolastiche all'educazione ambientale. E proprio ieri è stata presentata la seconda fase del corso di avviamento alle attività subacquee rivolto agli alunni della scuola. Una fase che, come ha spiegato il responsabile delle attività subacquee Edoardo Milleri, partirà il 15 maggio e sarà rivolto a venti alunni (selezionati per rendimento scolastico) che abbiano dimostrato interesse e vogliano avvicinarsi in modo attivo e con un approccio scientifico al mare. Gli studenti verranno portati in piscina, dove in tre lezioni di insegnamento teorico (per un totale di sei ore di attività pratiche) faranno conoscenza con il mondo dei sub.

La prima fase del progetto «Sub 2000» è partita all'inizio dell'anno scolastico in corso: 25 alunni di una terza classe, durante le ore di educazione fisica, hanno svolto un corso analogo, anche se di durata maggiore. «Il corso – ha spiegato il responsabile delle attività di educazione ambientale, Giuseppe Ferraro –, che già avevamo attivato sperimentalmente otto anni fa con la collaborazione del Sub Sea Club e che globalmente ha coinvolto finora 120 alunni, viene ora inserito come materia curriculare per l'educazione fisica. Inoltre non si tratta più di un'attività fine a se stessa: gli studenti infatti riceveranno un brevetto dalla Fipsas» (Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee).

Al corso seguirà il «Progetto foto sub 2000», con una serie di lezioni svolte da un biologo della Riserva marina di Miramare che illustrerà ai ragazzi l'ecosistema e la biodiversità marina. Sono programmati poi degli interventi in classe curati da un esperto fotografo subacqueo. A conclusione del tirocinio ci sarà una gara in acque libere nella Riserva marina di Miramare.

Al termine della sperimentazione, la Bergamas ha intenzione di chiedere alla sezione provinciale Fipsas (che ha dato il proprio contributo all'iniziativa) di organizzare, dal prossimo anno scolastico, un campionato-qualità di specialità, che coinvolga altre scuole della provincia. Quello della scuola media, dicono i responsabili dell'istituto, è un progetto unico nel suo genere in Italia: il presidente Fipsas Renato Del Castello ha annunciato di voler diffonderlo, tramite la Federazione nazionale, tra gli studenti di tutta Italia.

Daria Camillucci

Palio degli Asinelli, al Miela il gran finale del concorso

Si concluderà questa sera al teatro Miela, con la premiazione del migliore spettacolo prodotto, l'undicesima edizione del Palio Teatro – Scuola, il concorso teatrale riservato agli studenti degli istituti superiori della provincia e promosso dall'associazione culturale Teatro degli Asinelli con l'assessorato comunale alla cultura che quest'anno ha visto in lizza i ragazzi di dieci scuole con altrettanti spettacoli.

Prima della premiazione, ad andare in scena con «I ragazzi sognanti» saranno gli studenti del liceo XXV Aprile di Portogruaro, che con questo spettacolo si sono aggiudicati il quinto Palio studentesco di Concordia Sagittaria. L'inizio della serata (a ingresso libero) è fissato per le 20.

CULTURA & SPETTACOLI

È l'idea del destino non modificabile a segnare la narrativa di Sándor Márai, di un duello perpetuo e infinito tra esseri umani che il fato porta, prima o poi, in rotta di collisione. «In ognuno di noi c'è un fuoco», dice il personaggio di «La recita a Bolzano», che l'Adelphi sta per mandare in libreria. E quindi aggiunge: «La vita umana cova una sorta di fuoco fatale che non spengono né l'abitudine né la noia, né il compimento né la curiosità, che il mondo non può spegnere, che noi stessi non possiamo spegnere. Questo fuoco brucerà nel mio cuore, e qualunque cosa assapori, qualunque cosa mi offra la vita, saprò che il fuoco non sparirà, che resterà per sempre».

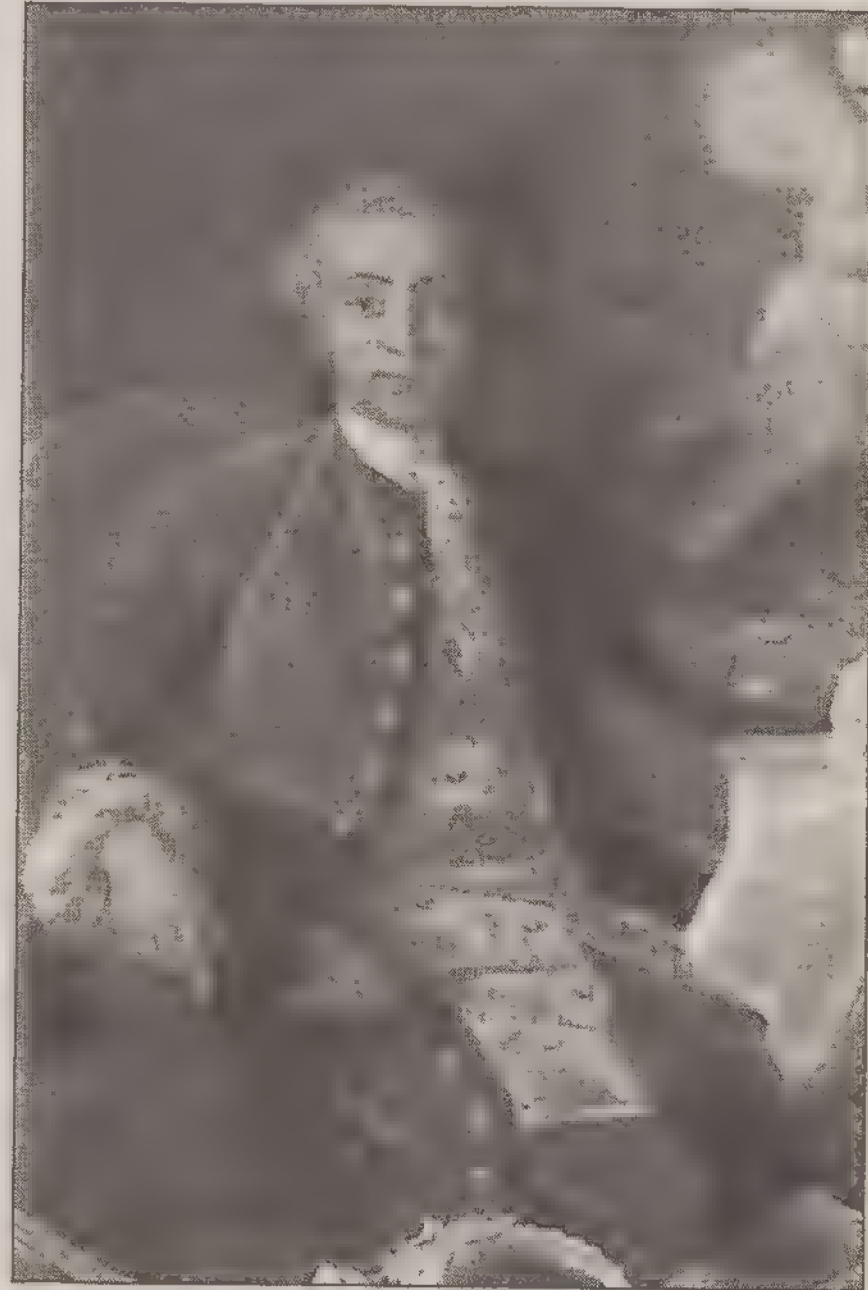
Sarebbe perciò errato collocarlo tra i nostalgici dell'ordine di inizio secolo, come pure la sua biografia potrebbe suggerire. Márai, al contrario, è scrittore con profonde venature metafisiche, al quale gli eventi della storia offrono spunti per viaggi nel tempo e nello spazio. A interessarlo davvero sono i contrasti psicologici, i meccanismi oscuri della mente. Di cui dà conto con una consapevolezza assai moderna, impiegando una struttura letteraria legata agli stili del tardo Ottocento o dell'inizio del Novecento.

Nato nella primavera del 1900 a Kassa, un tempo territorio magiaro e oggi appartenente alla Repubblica slovacca, sarebbe stato un autore di lingua tedesca se fosse venuto al mondo qualche centinaia di chilometri più a Ovest. Divenne, invece, un intellettuale ungherese, identificandosi in una patria ideale che comprendeva diverse regioni dell'Europa centrale. L'esito della grande guerra di inizio secolo cancellò ogni speranza di una crescita armoniosa in un territorio multietnico. «Vedevo solo tenebre intorno a me – spiegò nel 1935 –. Alle nostre spalle la guerra e la rivoluzione, dinanzi a noi il caos economico e politico, il tempo sospeso della rivalutazione dei valori, la moda degli slogan». Nel 1923 è a Parigi, sposato con una ragazza di Kassa: vuole fermarsi per tre settimane e ci resta sei anni, mantenendosi con gli articoli inviati alla «Frankfurter Zeitung». Rientrato a Budapest inizia a pubblicare a ritmo intensissimo: fa uscire tre dozzine di volumi, un'autobiografia da molti considerata il suo capolavoro («Le confessioni di un borghese»), diverse migliaia di interventi su quotidiani e riviste.

Il momento cruciale arriva nel 1948: in Ungheria viene abolita la democrazia parlamentare e decide di andare in esilio. Inizialmente si ritira con la moglie a Napoli, poi dal 1952 si stabilisce a New York, di cui scrive: «Città interessante. Peccato che non sia fatta per essere abitata da esseri umani». Nel 1969, pur avendo acquisito la cittadinanza americana, preferisce tornare in Italia per varcare nuovamente l'Oceano nel 1979. Gli ultimi anni li trascorre a San Diego dove nel 1989, alla vigilia del crollo dei regimi comunisti dell'Est, si suicida con un colpo di pistola.

La casa editrice Adelphi lo ha scoperto e lanciato nel 1998, quando ha tradotto «Le braci», la storia di due uomini che si trovano l'uno di fronte all'altro dopo essere stati divisi da un lungo intervallo di tempo: Heinrik è rimasto fedele al suo giuramento di ufficiale, ha combattuto e poi si è chiuso nel castello di famiglia ai piedi dei Carpazi; Konrad ha invece abbandonato l'esercito per trasferirsi in Estremo Oriente, a Singapore. La causa del contrasto è Krisztina, la moglie di Heinrik. Tuttavia appena il libro inizia a prende forma il lettore non sa con precisione cosa è accaduto, viene solo informato dell'ineluttabilità dell'incontro.

Heinrik non desidera conoscere i fatti, vuole strappare a Konrad qualcosa di più importante e sfuggente: la verità. Per riuscirci si abbandona a lunghissimo monologo nel quale riporta alla luce i fantasmi del passato, ripercorre la sua esistenza e le certezze che l'avevano sostenuta, fa riemergere la figura della moglie scomparsa. Gli eventi, in se stessi, possono anche essere banali. A stupire (e affascinare) è la maniera di Sándor Márai nel narrarli, la forza di una prosa sempre perfetta, di una tensione che mai si placa, l'equilibrio che mantiene intatto capitolo dopo capitolo. Lo scorso anno è stato poi tradotto «L'eredità di Eszter», un romanzo del 1939 dove si narra la rovinosa caduta economica di una matura cinquantenne che si danna per salvare un suo antico innamorato capace di mentire «come urla il vento, con una sorta di forza primordiale».

«La recita a Bolzano», con al centro il confronto tra due uomini divisi da una donna, riporta ancora una volta il lettore al cuore dell'arte di Márai. Un narratore, ha rilevato Giorgio Pressburger, che ha per compagni di strada Joyce, Gombrowicz e Nabokov, teorici di sradicamenti territoriali e di ossessioni mentali che costituiscono il vero nucleo pulsante della grande letteratura europea della prima parte del Novecento.

Roberto Bertinetti

Nelle foto: qui sopra un ritratto di Casanova. Al centro, Sándor Márai. Sotto a sinistra «Giovane donna con tricorno» di Giambattista Tiepolo; a destra, «Le verrou» di J. H. Fragonard.

ANTICIPAZIONI *«La recita di Bolzano» (Adelphi), nuovo romanzo dell'ungherese Sándor Márai*

Scacco matto a Casanova

Sconfitto dal destino. E dall'unica donna che amava

A dipingere Giacomo Casanova oltre il trito cliché dell'instancabile seduttore e libertino, era riuscito mirabilmente già il grande autore austriaco Arthur Schnitzler nella bellissima novella «Il ritorno di Casanova», uscita nel '75 per le edizioni Adelphi. Schnitzler, che scrisse durante l'arco di tempo della prima guerra mondiale, vivendo con sofferta angoscia il crollo dell'Austria e del mondo mitteleuropeo, prese quasi a simbolo di questo disfacimento la figura dell'avventuriero veneziano, cogliendolo ormai stanco e vecchio, angosciato dall'idea della morte e dell'inevitabile solitudine che avrebbe accompagnato i suoi ultimi anni di vita. L'avventura amorosa alla quale, nonostante l'età, il cavaliere di Seingalt non riesce a sottrarsi, gli fa balenare per un attimo l'immagine della felicità. Ma sarà solo un momento effimero, un'ultima, cinica manifestazione della vita. L'appuntamento con il destino, per lui, è già segnato.

E sono anche le ineluttabili leggi del fato a guidare la sorte del Casanova di Sándor Márai, lo scrittore ungherese riscoperto da Adelphi, che manda a giorni in libreria «La recita di Bolzano», nuovo, intenso romanzo del celebrato autore de «Le braci» e «L'eredità di Eszter».

Giacomo, appena fuggito dalla prigionia dei Piombi, si rifugia momentaneamente a Bolzano, prima di riprendere la sua esistenza di avventuriero nelle corti d'Europa. Ma da questa città «seria e virtuosa», così «maledettamente estranea», non riesce a fuggire. Come se una una forza magnetica, una sorta di attrazione fatale lo tenesse avvinghiato. Il libertino ormai quarantenne, non bello e ben lontano dai canoni dell'avvenenza, eppure amato dalle donne perché uomo, vero uomo, è giunto anche lui al suo appuntamento col destino. Incarnato da Francesca, la sola donna che un giorno ha creduto di amare, andata in sposa, dopo un cruento duello, al già allora anziano Conte di Parma. L'unica in grado di offrirgli ciò che non possiede: la felicità che solo l'amore assoluto può dare.

E qui Márai, fedele al suo stile, inserisce un coup de théâtre. Dopo averci trasportato nelle pieghe oscure della mente dei suoi personaggi, e averci svelato il contratto «indecente» che il Conte di Parma propone a Giacomo (trascorrere una notte lunga come la vita intera con la donna, facendole provare tutti i furori e i disinganni della passione, in modo da guarirla per sempre da questo amore), qualcosa di imprevisto, di sconvolgente accade. Come in una recita. Sarà infatti l'innamorata Francesca a prendere in mano il destino, condannando Casanova a una vita vissuta nel ricordo, «ricoperta dai drappi segreti del desiderio e della nostalgia», e condannandosi, lei stessa, a una passione che, pur bruciando, resterà per sempre incompiuta.

m. ne.

Durante il soggiorno del forestiero, un gruppo di donne lo spia. E scopre in lui una capacità rara

Il segreto del gran seduttore? Essere un uomo

Per gentile concessione della casa editrice Adelphi, pubblichiamo alcuni stralci dal libro *«La recita di Bolzano»* (pagg. 264, lire 28 mila) che sarà in libreria dai prossimi giorni.

«[...] Il forestiero si destò verso quell'ora. Teresa introdusse le donne nella saletta in penombra. «Facci vedere che aspetto ha» dissero sottovoce, mordendosi le nocche delle mani chiuse a pugno; rimasero in piedi, disposte a semicerchio intorno alla porta che dava accesso all'alcova. Erano piacevolmente intimorite, tanto che avrebbero quasi avuto voglia di mettersi a strillare, come se qualcuno stesse facendo loro il solletico. Teresa sollevò l'indice davanti alle labbra, prese per mano Lucia, la prosperosa bellezza dagli occhi scuri che era l'orgoglio del mercato, e accompagnò le curiose fino alla soglia. Lucia si accoccolò - la sua sottana si gonfiò intorno a lei sul pavimento come una campana -, accostò l'occhio sinistro al buco della serratura, quindi arrossì, balzò in piedi soffocando un grido e si fece il segno della croce.

«Cosa hai visto?» domandarono le altre a fior di labbra, e si chinarono l'una verso l'altra, bisbigliando e schiamazzando come uno stormo di cornacchie che sta per posarsi su un ramo.

La ragazza dagli occhi scuri si fermò a riflettere.

«Un uomo» disse quindi a voce bassa, un po' turbata. A quella risposta le donne rimasero soprapensiero. Era una dichiarazione che aveva qualche cosa di sciocco e al tempo stesso qualcosa di straordinario, di terribile. Un uomo, santo cielo! E alzarono gli occhi al soffitto, chiedendosi se fosse meglio scoppiare a ridere o darsi alla fuga. «Un uomo, e allora?» disse Gretel. E la vecchia Helena battè le mani con gesto quasi devoto, mentre la sua bocca sdentata balbettava umilmente, con ammirazione: «Un uomo!». E Nanette, la vedova, fissò lo sguardo sul pavimento e disse gravemente, con l'accento di chi evoca un ricordo: «Un uomo». [...]

«Era come se attraverso il buco della serratura avessero visto finalmente un uomo, come se, nell'attimo stesso in cui avevano posato gli occhi sullo sconosciuto, immerso nel sonno, avessero sottoposto i loro mariti, i loro amati e gli altri uomini incontrati fino a quel momento a un esame imprevisto. Come se fosse veramente un fatto eccezionale, clamoroso, vedere un uomo non bello, anzi piuttosto brutto, che non aveva né tratti delicati né un portamento gagliardo, di cui non si sapeva nulla se non che era un imbroglione, un frequentatore assiduo di bische e taverne, uno che viaggiava senza bagaglio, uno che si sospettava perfino che il suo nome non fosse quello vero, e che aveva fama, come tanti altri bellimbusti, di trattare le donne con sicumera, disinvoltura e arroganza: e tuttavia era come se quella specie di fenomeno fosse una rarità [...]»

«Perché gli uomini - come esse intuirono confusamente in quell'istante, con il cuore che palpitava - erano padri, mariti e amanti cui piaceva ostentare atteggiamenti virili, far risuonare la spada, pavoneggiarsi con titoli e cariche, esibire il loro patrimonio, e intanto correre dietro a tutte le gonnelle; stando alle voci che circolavano, in genere erano fatti così, sia a Bolzano che altrove. Ma riguardo a quell'uomo si dicevano cose ben diverse. Gli altri amavano darsi arie di superiorità, e certe volte erano talmente tronfi e vanagloriosi, come tanti galli che fanno cicchirichì, da cadere nel ridicolo. Ma nella maggioranza dei casi erano tristi e infantili, oppure ignoranti e avidi, o anche sordi e indifferenti. Ora esse intuivano che Lucia aveva detto la verità, che avevano visto un uomo, semplicemente un uomo, che era tale con ostinazione e fino in fondo, così come una quercia è semplicemente una quercia e una roccia è semplicemente una roccia. Lo capirono e si guardarono con gli occhi sgranati, a bocca aperta, fantasticando irrequiete [...]

«Compresero che un vero uomo è un fenomeno raro quanto una vera donna. Un uomo che non vuole dimostrare nulla alzando la voce e facendo risuonare la spada, che non canta come un gallo e non pretende tenerezza diversa da quella che è in grado di offrire, che nelle donne non cerca né madri né amiche e non corre a rifugiarsi tra le braccia dell'amore o dietro le sottane delle femmine, un uomo che vuol solo dare e ricevere, senza fretta e senza avidità, perché ha dedicato l'intera esistenza, ogni sua fibra, ogni barlume della sua coscienza e ogni muscolo del suo corpo al richiamo imperioso della vita: un uomo simile è un fenomeno estremamente raro. Perché c'erano uomini molli e bisognosi di affetto materno, ce n'erano di vacui e fanfaroni che gonfiavano il petto e si mettevano in posa per declamare i loro sentimenti nei confronti delle donne, e altri che erano indifferenti e noiosi - ma nessuno di questi era l'uomo giusto. E poi i vanitosi che si preoccupavano affatto delle donne, ma badavano soltanto alla propria bellezza e ai propri successi. E infine gli spietati che si accostavano alle donne come ci si accosta a un nemico, come fanno gli assassini, con un sorriso mellifluo sulle labbra e il pugnale nascosto tra le falde del mantello. Ogni tanto, ma molto di rado, capitava anche di incontrare un uomo. Adesso comprendevano la fama che lo aveva preceduto, comprendevano l'inquietudine che dilagava per la città, battevano le ciglia, sospiravano e ansimavano premendosi le mani sul petto. Ma poi Lucia lanciò un grido, ed esse indietreggiarono tutte insieme verso l'ingresso. Perché la porta si era spalancata e tra i grandi battenti bianchi, basso e scarmigliato, la barba lunga, un po' ingobbito, strizzando gli occhi abbagliati dalla luce, con le palpebre gonfie, dapprima curvo, come fosse stanco, quindi dritto e scattante, con l'aria di chi si prepara a spiccare un salto - comparve il forestiero».

Sándor Márai

NARRATIVA *Tradotto per la prima volta in italiano (da Glauco Felici per l'editore Einaudi) il racconto d'esordio dello scrittore spagnolo*

Javier Marías, il soffio di una passione che vive solo nel ricordo

Il luogo dell'amore «è quello della possibilità e dell'immaginazione», ma di conseguenza è anche quello dell'illusione, dell'ambiguità, dell'indecifrabile e dell'inconoscibile. **Javier Marías** scrive della tragicommmedia dei sentimenti e degli equivoci, ma questi ultimi riguardano un malinconico vaudeville dell' anima, più che delle persone in carne e ossa. E in questo senso esemplari restano i suoi due libri maggiori, due grandi romanzi, che si intitolano rispettivamente «Un cuore così bianco» e «Domani nella battaglia pensa a me».

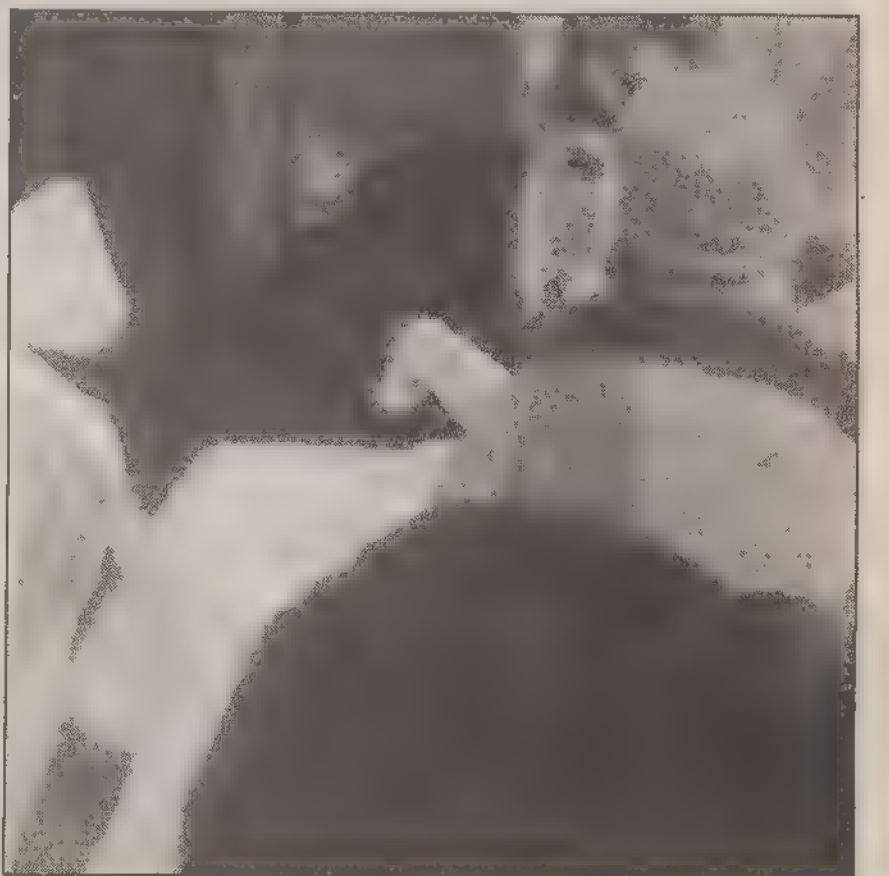
Ma tutto ciò c'era già in **«L'uomo sentimentale» (Einaudi, pagg. 156, lire 26 mila)**, prima prova narrativa del quarantanovenne scrittore spagnolo, uscita nel 1986, e ora tradotta da Glauco Felici in italiano per la prima volta, che affronta il tema dell'inconoscibilità dell'amore, inconoscibilità per chi ne è testimone ma anche per chi lo vive, che appunto ne trascende la realtà.

Qui si racconta di un tenore, a Madrid per interpretare la parte di Cassio in un nuovo allestimento dell'opera «Otello» di Giuseppe Verdi, che ricorda come un giorno in treno si sia invaghito perdutamente di una bella signora, Natalia malinconica e assente, in compagnia del marito, il banchiere Manur, e di un amico, Danilo, accompagnatore di professione.

La storia di questa passione amorosa si svolge tutta sui due piani della reltà e dell' immaginazione o il sogno. In essa gran forza hanno i fantasmi, la forza simbolica che ognuno attribuisce alle altre persone, che ostacolano un amore vagheggiato, perseguito, ostinatamente vissuto anche se mai consumato, quanto difeso e preteso in senso assoluto dal legittimo proprietario, sono a un finale tutto tragico.

Scrittore che traduce in costruzioni ardite e coinvolgenti non solo storie, ma soprattutto trasalimenti e idee, come a cercar di rendere una realtà che è più comprensibile proprio quando diventa anche ricordo e sogno, eppure non smette di illudere. Così è il tempo uno dei veri fulcri di questo romanzo, con il suo prima e dopo, coll'avvenire e il ricordare del tenore, che scrive una sorta di diario di quel che è accaduto. E solo tra questi due estremi si può immaginare un presente che di per sé è imprendibile, invivibile, inraccontabile: è l'assenza da cui pernde vita appunto il passato e il futuro, la memoria e il sogno.

Paolo Petroni

Nelle foto: a sinistra lo scrittore spagnolo, a destra, un particolare del dipinto di Edward Hopper «New York Restaurant» sulla copertina del romanzo «L'uomo sentimentale» pubblicato da Einaudi.

MUSICA «La Traviata», diretta da Zubin Mehta, apre domani il festival fiorentino, che proseguirà fino al 29 giugno

«Maggio», da Monteverdi a Battiato

In cartellone anche «L'incoronazione di Poppea» secondo Luca Ronconi

FIRENZE Da Verdi a Monteverdi, attraverso Battiato: è il percorso ideale dell 63.ma edizione del Maggio Musicale Fiorentino, la prima degli anni Duemila, che da domani al 29 giugno osa accostamenti inediti e segna debutti importanti. Inaugurazione, alla presenza del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, con **«La Traviata»** affidata a Zubin Mehta *(nella foto)*, sul podio con l'opera che segnò, proprio a Firenze, il suo debutto operistico in Europa 36 anni fa.

Con «Traviata», che anticipa le celebrazioni verdiane del 2001, firma la sua prima regia d'opera Cristina Comencini che, dopo «Matrimoni» e «Liberate i pesci», passa dal set cinematografico al palcoscenico lirico. Nel doppio cast per le 12 recite programmate spiccano i nomi di Mariella Devia e Svetla Vassileva, Marcelo Alvarez e Juan Pons.

Una prima assoluta, commissionata dal Maggio e coprodotta con Strasburgo, **«Impressions d'Afrique»** segna, invece, il ritorno di Giorgio Battistelli al festival fiorentino, dopo «Teorema». Le «Impressions», tratte dall'omonimo romanzo visionario di Raymond Roussel, allestite al Teatro Goldoni, avranno il trattamento del suono live electronics per la regia di Georges Lavaudant e la direzione di Luca Pfaff.

Conclude, invece, la trilogia monteverdiana, messa in scena da Luca Ronconi,

«L'incoronazione di Poppea», che apre le celebrazioni per il quarto centenario della nascita del melodramma.

La «Poppea» secondo Ronconi è ambientata in una Roma ritratta nelle varie epoche, da quella dei fasti dell'impero a quella di oggi con le sue dissacranti rovine contemporanee (automobili, cabine telefoniche) create dalla fantasia di Margherita Palli. Sul podio Ivor Bolton concerta un ensemble vocale e strumentale prevalentemente italiano, mentre è russa la compagnia per **«Evgenij Onegin»**, di Ciaikovskij diretto da Semyon Bychkov (alternato a Kirill Petrenko, regia di Alexander Schulin), le voci sono quelle di Roberto Frontali e Ferruccio Furlanetto, oltre a Ramon Vargas.

Per la danza le inedite musiche di Franco Battiato, eseguite dal vivo da lui stesso, affiancato dal dicitore Manlio Sgalambro, per **«Campi magnetici»** con le coreografie di Paco Decina.

I brani di Battiato, alla sua prima con il balletto, diventeranno subito dopo un disco.

Grandi nomi sul versante concertistico: da Pollini a Radu Lupu, da Mehta con Thomas Hampson a Bychkov con l'orchestra della Radio di Colonia, di cui è direttore principale, da Tamayo a Borgonovo. Forti gli accenti contemporanei: dal **Wien-Berlin Ensemble** ai due cori ospiti, quello di Gerusalemme e quello dell'Università del Missouri, che si affiancano al Coro del Maggio, protagonista della festa della Musica del 21 giugno.

A Stravinskij, infine, è dedicato il tradizionale concerto in piazza Signoria il 27 giugno, diretto quest'anno da David Robertson.

IN BREVE

Voci sulla top-model di «Domenica in»

La Sklenarikova verso il divorzio

PARIGI Verso il divorzio tra il calciatore e la bella top Christian Karembeu, campione del Mondo con la Francia nel 1998, oggi panchinaro triste al Real Madrid dopo essere stato anche alla Sampdoria, e Adriana Sklenarikova *(nella foto)*, slovacca, top-model, animatrice di «Domenica in» su RaiUno e testimonial di Wonderbra stanno per lasciarsi, assicura «Voici», un settimanale di pettegolezzi francesi.

I due si sposarono il 22 dicembre 1998. Allora, la star della coppia era lui. Adesso, Christian, reduce da infortunio, progetta di rifarsi una carriera nel Bayern di Monaco, la prossima stagione. Ma Adriana, che è al culmine del successo e che avrebbe passato un solo giorno in Spagna negli ultimi tre mesi, gli ha fatto sapere che di trasferirsi in Germania non ci pensa proprio. E poi le per contratto non può avere figli per il momento; mentre lui, che di bimbi ne ha già tre da un altro matrimonio, ne vuole altri. Tra incomprensioni, freddezze, litigi, la storia d'amore è al tramonto.

Box office: Julia Roberts, battagliera ecologista batte la disinibita Madonna con partner gay

ROMA Julia Roberts *(nella foto)* batte Madonna al botteghino italiano ed esordisce al primo posto nella classifica Cinetel degli incassi del fine settimana con «Erin Brockovich», dove interpreta la battagliera ecologista del titolo. Madonna è terza con «Sai che c' è di nuovo?», la sua disinibita interpretazione di una donna che ha un figlio con una gay. Divide le due dame di Hollywood il topolino «Stuart Litlle», al secondo posto.

Nella top ten, dominata come al solito dai film americani, rientra (al nono posto) «Pane e tulipani» di Silvio Soldini, mentre tra gli esordi si segnala un undicesimo posto per «La neve cade sui cedri» e un 25.mo per «Kadosh», che ha però la media più alta per sala. Oltre il trentesimo posto gli altri esordienti: da «Il tempo ritrovato» a «Goya», da «Oltre il limite» a «Prima la musica e poi le parole».

«Erin Brockovich» è stato distribuito in 400 copie incassando complessivamente oltre tre miliardi nel fine settimana, mentre «Stuart Little» con 310 copie ha incassato 1 miliardo e 600 milioni.

CINEMA L'attore, 72 anni, ritorna in un thriller intitolato «The Enemy»

Agente Moore. Con licenza

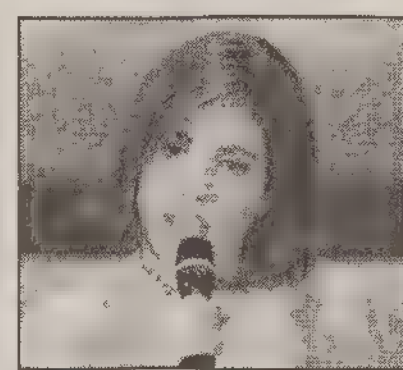
LONDRA Quindici anni dopo aver ceduto la sua licenza (cinematografica) di uccidere, Roger Moore *(nella foto)* è pronto a vestire di nuovo i panni di un agente dei servizi segreti britannici. L'ex James Bond apparirà infatti con la bionda Patsy Kensit - secondo quanto svela il tabloid londinese 'Express' - in un film thriller dal titolo «The Enemy»: «Il Nemico».

Il ritorno di Moore non ha però nulla a che fare con la saga dell'agente segreto creato da Ian Fleming, da lui interpretato per 12 anni, prima della parentesi di Timothy Dalton e dell'era tuttora in corso di Pierce Brosnan. «Ogni tanto ho bisogno di fare un film - avrebbe confidato all'«Express» il 72/enne Moore - altrimenti malignano che sono andato in pensione. Ho letto questa nuova sceneggiatura e mi è piaciuta, ma non pretendo alla mia età di essere Bond, un ruolo che lascio volentieri a attori più giovani di me».

In «The Enemy» lo 007 Moore cercherà di sventare una guerra batteriologica e avrà al suo fianco la 32/enne agente della Cia Kensit che riceverà un cachet di 300mila sterline (920 milioni di lire).

CARTOON Positano: presentato il nuovo film su Winnie the Pooh, da giovedì nei cinema

La Pimpa a tre dimensioni

POSITANO Su «Fantasia 2000» e su «Dinosaurs» la Walt Disney Pictures e per essa la Buena Vista International che li distribuirà in Italia è ancora abbottonata. Ha mandato a «Cartoon on the bay», il Festival di Positano, solo un assaggio piccolo piccolo, riservandosi un lancio stampa ben più massiccio entro settembre. Ha puntato invece tutte le carte sull'anteprima italiana di «T come Tigro» che uscirà giovedì nelle nostre sale per contrastare il fenomeno giapponese dell'anno, i terribili «Pokèmon» approdati tutti quanti nei cinema a Pasqua.

«T come Tigro» è il primo lungometraggio realizzato per il grande schermo su Winnie de Pooh ed i suoi irresistibili amici nati dalla fantasia del giornalista e drammaturgo Arthur Milne. A rendere speciale il film, oltre ai classici personaggi degli anni '60, ispirati ai disegni di Shepard e riproposti fedelmente, contribuisce anche una colonna sonora con sei canzoni composte dai premi Oscar Richard e Robert Sherman.

Stream ha colto l'occasione per presentare i suoi due nuovi canali dedicati ai ragazzi: »Cartoon Network« e »Fox Kits«. Raisat ragazzi e Raitre insieme hanno invece proposto in anteprima assoluta la puntata pilota di «Arriva la Pimpa», celebre cagnetta a pois rossi di Altan *(nella foto)* per la prima volta in versione tridimensionale.

RAGAZZI TRA MUSICA E LIBRI

Felice incontro tra lo scrittore per l'infanzia e il compositore triestino Pavle Merkù

Piumini, magia di giochi e suoni

Le composizioni per voci bianche raccolte in tre volumi

TRIESTE *«C'era un angelo / con tre lati e tre angoli: / un triangelo / Volava nello spazio / veloce / e incontrò un drago / con quattro lati uguali: / un quadrago...». Che Roberto Piumini sia uno dei maggiori autori contemporanei per l'infanzia è un dato che viene continuamente confermato. Sarà per quell'universo narrativo ricco e imprevedibile, spesso opportunamente sconcertante per soluzioni e arguzie. Lo si scopre fin dall'esordio di quel «Giovane che entrava nel palazzo» del 1978, dove Piumini gioca con l'idea di sottrazione narrativa: tanto più s'accorcia e consuma la storia, tanto più si accorciano e consumano i personaggi. Senso ludico raffinato, sostenuto da una costante ricerca semantico-segnica che sconfina nella poesia visiva, ma anche capacità di affrontare, per esempio, la morte come tema filosofico nelle belle pagine de «Lo Stralisco», suo capolavoro, dove si rivolge ai piccoli lettori sfidando un tema tragico, comunque risolto con tristezza composta e pacata serenità, non strizzando mai l'occhiolino a pietistici interventi di deamicisiana memoria.*

Poesia come stravolgimento del senso, filastrocche, fiabe e rime, che tengono ben presenti gli effetti di suono, ritmo e musica. Ecco allora il felice incontro tra Roberto Piumini e il compositore triestino Pavle Merkù, consumato proprio nella Biblioteca statale del capoluogo giuliano e promosso dal Centro studi di letteratura giovanile Alberti in collaborazione con la Biblioteca statale.

Un evento letterario e musicale siglato dai 35 componimenti composti da Pavle Merkù per coro di voci bianche (come hanno ben eseguito i «Piccoli cantori della città di Trieste» diretti da Maria Susovsky), ora anche raccolti nei tre volumi «Piumini da canto», «Semi di suono» (Edizioni Pizzicato) e «Quando ride un bambino» (edizioni Suvini & Zerboni).

Incontro fortunato di parole e musica, che nasce dalla volontà del compositore triestino, attento da alcuni anni alla voce umana, alle voci bianche e ai canti popolari infantili, ma già noto per l'opera lirica «La Libellula», autore di musica sinfonica, da camera, lieder e cantate: «Dieci anni fa – dice Merkù – un editore romano mi chiese di scrivere musica per l'infanzia su testi di un autore contemporaneo. Dopo due ore di ricerca in libreria uscii con due volumetti di Roberto Piumini "Io mi ricordo" e "Quieto Patato". Scrivere musica per voci bianche è impresa ardua, perché sono voci sinusoidali pure e quindi prive di colore e con potenzialità dinamiche ed espressive molto limitate. Ci si deve contenere a mezzi minimi per cercare di far divertire i bambini. Ma con l'aiuto dei testi di Roberto è stato possibile».

Musiche e testi per bambini, appunto, ma si innesca davvero qualche «differenza» nell'atto creativo della composizione»: «Salvo restando che un buon testo lo è per tutta la vita – afferma Piumini – quando so di dover scrivere per bambini agisco attivando alcune regole: il gioco innanzitutto che comprende un certo grado di semplicità. Una semplicità che deve conservare il più possibile capacità di immaginario, ricchezza, dono, il tutto con un codice linguistico alla portata dei bambini, con un certo senso della teatralità e della corporeità».

«Due sono gli elementi di Piumini che mi hanno convinto – aggiunge Merkù – il ludismo e l'enorme ricchezza espressiva. I giochi di parole, il riuscire a produrre un effetto semantico col suono delle parole spezzettate, divise».

Ma si sa, quando la poesia deve unirsi alla musica, è necessario trattenere quella «tensione» lirica che viene, casomai, aggiunta dall'apporto della melodia: «Per questo quando scrivo in prospettiva che quel testo venga musicato, non metto il motore al massimo, perché accetto che ci sia un incremento».

Da Einaudi alle Nuove Edizioni Romane, da Mondadori a Bompiani, sono in tutto 35 gli editori che hanno pubblicato Roberto Piumini che vanta, oltre a una lunga bibliografia di titoli per gli anni verdi, diversi romanzi e raccolte poetiche per adulti e la recente traduzione, edita da Bompiani, dei sonetti di Shakespeare. Uno dei pochi autori per adulti che si dedica anche alla «letteratura minore», ma che è consapevole di quanto le cose siano cambiate dal «Vaporetto» di Alfonso Gatto o da quei «Piumadoro e Piumafino» che Guido Gozzano andava pubblicando nel «Corriere dei piccoli», senza che ciò togliesse alcun merito all'«Amica di nonna Speranza».

«Si è stranamente evoluta, rispetto al passato, un'associazione dello scrittore per bambini come autore di serie b, spesso considerato un pedagogista travestito da scrittore, effetto negativo, anche se non intenzionale, del "rodarismo" inteso come grosso momento di consapevolezza pedagogica letteraria. Questo ha fatto in modo che l'autore abbia sortito una certa reticenza a introdursi in questo settore, per non apparire a se stesso l'educatore, il pedagogista del linguaggio. La distinzione in categorie, avvenuta da Rodari in poi, ha comportato una svantaggiosa distinzione dei generi».

E nella musica? «Nella promozione dell'educazione musicale solo da alcuni decenni si sta realizzando qualche valida iniziativa – aggiunge Merkù – soprattutto grazie ai concorsi corali, ma il panorama dei nomi che si dedicano all'infanzia è davvero scarso».

Nel frattempo l'opera di Piumini-Merkù, così come hanno sottolineato Livio Sossi e il musicologo Giovanni Acciai, è opera che non accetta alcuna classificazione in una categoria estetica. Modernità che si nutre di canoni compositivi indagati fino alle pieghe della loro essenza, e a cui si aggiunge quell'indagine della parola che diventa verso, che evoca le cose, che trova, nel suo compiersi agile e limpido, unione naturale nella poesia altra, quella che è effetto della musica, se è vero che, come disse Beniamino Placido: «La poesia, in fin dei conti, è la discoteca dell'anima».

Mary B. Tolusso

Musiche di Giovanni Caviezel
Illustrazioni di AntonGionata Ferrari

Nella foto, un particolare della copertina del libro «Amica musica» (Fabbri Editori) di Roberto Piumini.

Lynne Reid Banks, autrice della fortunata serie dell'«Indiano nell'Armadio», a Trieste

«Il segreto per raccontare una storia? Far parlare il bambino che è in noi»

TRIESTE Figlia di un'attrice irlandese e di un medico scozzese, Lynne Reid Banks, si qualifica come una delle scrittrici più affermate nel vasto campo della letteratura per ragazzi.

Costantemente in testa alle vendite sia in Inghilterra sia in America, tradotta in più di venti lingue, la Reid Banks, autrice della fortunata serie dell'«Indiano nell'armadio», tradotta in Italia per «Gli Istrici» di Salani, sensibilizza bambini e adolescenti ai piccoli e grandi problemi del quotidiano, introducendo nei suoi racconti l'elemento fantastico e senza mai dimenticare di conferire ai suoi piccoli lettori quel potere decisionale che è stata anche la chiave di successo, per esempio, del libro game.

L'elemento magico, infatti, aggiunge ai protagonisti delle sue storie la possibilità di scegliere, in piena libertà, la propria pista di lettura.

Si può ben parlare allora di fantasia al potere e affrancamento da quell'altro mondo, quello adulto e un po' «oppressivo», che già in Ende come in Dahl ha avuto i suoi liberatori.

Lynne Reid Banks, a Trieste in questi giorni ospite della Scuola internazionale di Opicina, non ha mancato di confidarci cosa bisogna «essere» e scrivere per avvicinarci al mondo dell'infanzia.

Quando si è avvicinata alla letteratura per ragazzi?

«Ho iniziato a scrivere per bambini quando avevo ventiquattro anni. Tuttavia quei testi non furono pubblicati allora, ma solamente negli anni '70, dopo aver pubblicato altri racconti per ragazzi. L'inizio vero e proprio però è da attribuire ai miei figli. Ho sempre scritto, anche per adulti, ma quando sono nati Adiel, Omri e Gil, ho iniziato a raccontargli delle storie che poi ho trascritto e pubblicato ed

è avvenuta così la mia "deviazione" dalla scrittura per gli adulti».

Era quindi più entusiasta di rivolgersi al piccolo pubblico?

«Scrivere per bambini è più facile e nell'approccio creativo vengono alla luce molti meno elementi della sfera intima dell'autore. È una dimensione più semplice che forse non è considerata alla pari della letteratura maggiore, ma non posso negare che il mio entusiasmo nasce anche dal successo e dalle gratificazioni che la letteratura per l'infanzia mi ha elargito. Scrivendo per bambini ho avuto l'occasione di viaggiare moltissimo e conoscere realtà diverse, cosa che non è mai accaduta quando mi rivolgevo agli adulti».

Si aspettava questo enorme consenso?

«No, non ci si a[illegible] mai il successo. È stata davvero una sorpresa»

Il libro e il bambino. Quali sono le regole per sedurre i più piccoli alla lettura?

«È necessario avere una storia con dei soggetti interessanti e soprattutto costruire dei personaggi in cui il bambino possa identificarsi, non ha importanza che siano altri bambini, animali o insetti, ciò che importa è che devono affascinare. Inoltre bisogna tener presente un'altra regola, ovvero evitare di dare precetti e messaggi moralistici con la pedanteria che in genere già li [illegible] veste nella vita reale».

Come nelle storie raccolte nell'«Indiano nell'armadio»?

«Sì. Bisogna riuscire a pensare e scrivere come un bambino e quindi alla stessa maniera far parlare i propri personaggi, insomma far uscire il bambino che c'è in ogni adulto. Solo in questo modo il piccolo pubblico può venire catturato dalla fantasia dello scrittore»

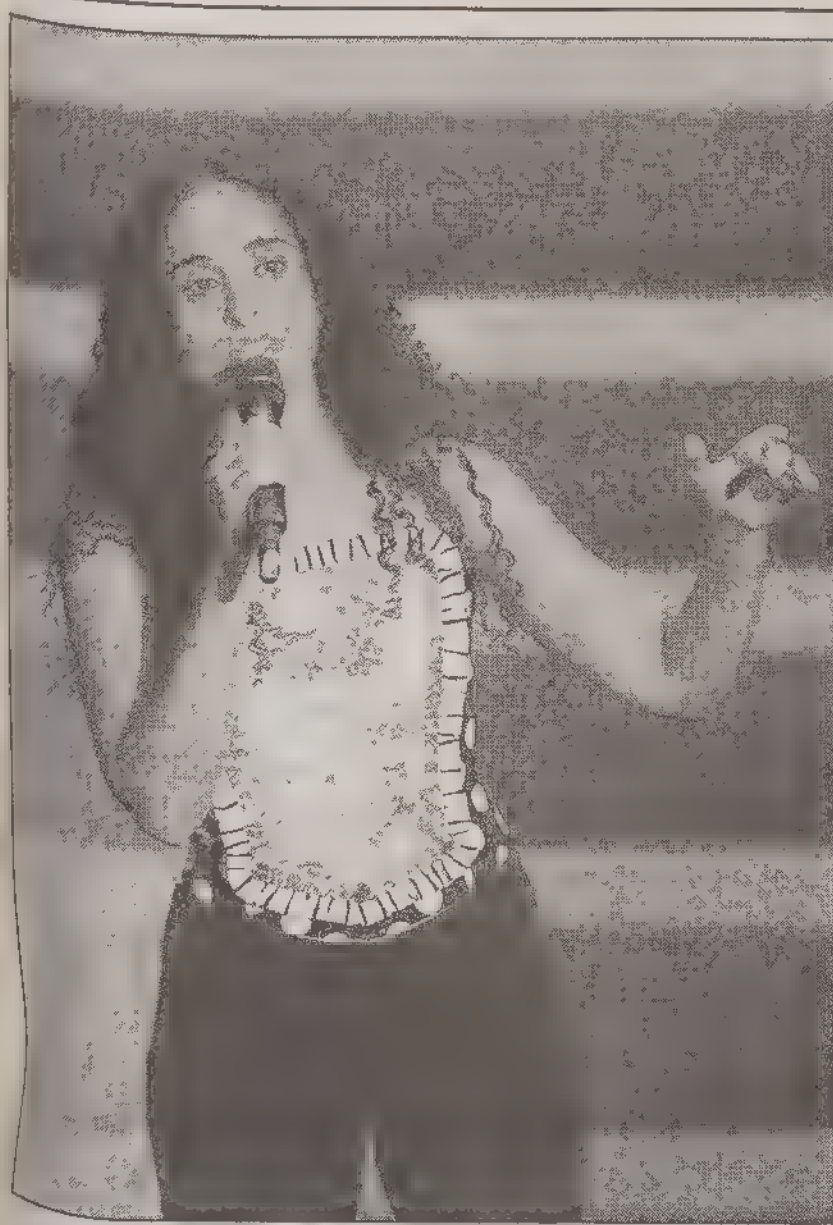
m.b.t.

Degrado e disperazione, ma anche coraggio a Napoli in «Gli ultimi della classe» di Paola Tavella

Storie di giovani e maestri di strada

ROMA «Sono venuto a scuola sempre. Forse non sono venuto due o tre volte perchè avevo mal di testa. Quando sono venuto mi sono impegnato. Alle volte no pdrchè mi sfastidiavo, o avevo un dolore, o stavo nero. Non ho mai rotto niente. Oppure forse ho rotto qualcosa ma non me lo ricordo». Così scrive Giacomo nell'autovalutazione da consegnare agli insegnanti prima di ricevere la «paghetta» che sostituisce la pagella. Giacomo è uno degli alunni di una «scuola di strada» a Napoli, dei quali racconta la giornalista e scrittrice **Paola Tavella** in **«Gli ultimi della classe» (Mondadori, pagg. 175, lire 28 mila)**. Ma il libro, che esce a dieci anni di distanza da «Io speriamo che me la cavo», non ha nulla in comune con il caso letterario del maestro Marcello D'Orta. La Tavella dà voce a uno spaccato di vita in cui predominano il degrado e la disperazione, ma anche il coraggio e, a volte, l'eroismo di insegnanti impegnati a salvare molti giovani allo sbando dall'abbandono scolastico negli anni dell'obbligo.

Sono i «maestri di strada» del progetto Chance - nato a Napoli da un'idea di due insegnanti (Marco Rossi Doria e Angela Valliani) - che ha l'obiettivo di far arrivare alla licenza media 90 ragazzi napoletani espulsi o perduti dalla scuola normale. Molta cura viene riservata alle relazioni umane e grande attenzione alla condivisione dello stato d'animo in cui si trovano i ragazzi, spesso oppressi dall'angoscia e dalla perenne sensazione di sentirsi abbandonati. La cosiddetta «metodologia di strada» non prevede neppure le pagelle, tanto i ragazzi «le fanno a pezzi - come scrive la Tavella, - invece di portarle a casa, e hanno genitori che non le guarderebbero neppure». Più efficaci le «paghette», un «modo concreto di premiare o rimproverare».

Il progetto è strutturato in moduli, ciascuno composto da sei insegnanti e un coordinatore, ospiti di una scuola del quartiere. La Tavella ha trascorso un anno nel modulo di barra-San Giovanni, a Napoli, dove sei insegnanti hanno recuperato 24 ragazzi perduti dalla scuola normale, ma sottolinea che «le storie di questo libro sono vere, non inventate». Sono le vite di ragazzi che lavorano per 100 mila lire alla settimana, che vivono in famiglie di camorristi e non toccano niente perchè hanno paura di sporcarsi le mani, come Santina, o che sono dislessici, come Regina, ma nessuno se n'è mai accorto.

La cantante israeliana mentre canta il tema del film «La vita è bella» all'ultimo Festival di Sanremo.

MUSICA Stasera la cantante israeliana presenta il suo nuovo spettacolo al Teatro Nuovo di Udine

Noa, una yemenita a New York

Nata a Tel Aviv, cresciuta negli States, ha scelto di tornare nella sua terra

UDINE Il suo vero nome è Achinoam Nini, ma in tutto il mondo la conoscono come Noa. È l'unica cantante israeliana che può vantare una grande popolarità internazionale. La platea televisiva italiana l'ha conosciuta all'ultimo Festival di Sanremo, dove ha cantato il tema del film di Benigni «La vita è bella». Ma gli amanti della buona musica l'apprezzavano già da un pezzo. E il pubblico del Friuli-Venezia Giulia aveva già fatto la sua conoscenza qualche anno fa grazie a Folkest.

Ora l'artista ritorna in regione per un concerto che si terrà stasera alle 21 al Teatro Nuovo di Udine. Con lei, sul palco, Gil Dor (suo collaboratore storico) alle chitarre, Gil Zohar alle tastiere e Hagar Ben-Ari al basso. Lo spettacolo di questo tour è incentrato soprattutto sulle canzoni del nuovo disco, uscito il mese scorso, intitolato «Blue touches blue» e definito dall'artista «il punto di incontro tra due grandi forze opposte, come il razionale e l'irrazionale, il conscio e il subconscio, forze che esistono in tutti in tutti noi. È da questo punto d'incontro che tutta la creatività è nata».

Noa *(nella foto)* è nata a Tel Aviv, ebrea di origini yemeniti, ma la sua famiglia si trasferì a New York quando lei aveva appena un anno. Il viaggio contrario l'ha fatto a diciassette anni, quando ha lasciato le comodità statunitensi per tornare a Tel Aviv. E da lì diventare il simbolo della canzone israeliana nel mondo.

«Blue touches blue» è la sua terza uscita internazionale, che segue «Noa», prodotto da Pat Metheny e pubblicato nel '94, e «Calling» del '96. Se il primo era l'album d'esordio di una cantante giovanissima, il secondo era già il disco della paura, della rabbia, delle guerre in corso. E questo nuovo lavoro - già presente nelle classifiche di vendita italiane ed europee - rappresenta invece un approdo quasi romantico di una donna e un'artista che vede vicino il traguardo della convivenza e della pace.

«La musica - spiega Noa -, come del resto anche il teatro e la danza, rispecchia in maniera quasi ossessiva la realtà, che cambia e si contraddice continuamente».

La cantante deve una parte della sua popolarità anche al fatto di aver prestato - su richiesta di Riccardo Cocciante - la sua voce al personaggio di Esmeralda nel disco «Notre Dame de Paris», che un paio d'anni fa ha anticipato la realizzazione dell'omonimo musical.

Per quanto riguarda la sua discografia, va ricordato che nel '98 è uscito in Italia anche un doppio cd, «First steps», comprendente due album israeliani dei primi anni Novanta.

Carlo Muscatello

APPUNTAMENTI

Jazz con Massaria Cogno Trio
Slovenia: chitarrista spagnolo

TRIESTE Oggi alle 22.30, al Macaki (viale XX Settembre), serata jazz con Massaria Cogno Trio.

Oggi alle 20.30, alla chiesa di Grignano, Concerto Pasquale con l'Associazione corale Rilke e il Gruppo vocale Vox Nova Tergeste.

Fino al 23 aprile, al Teatro Cristallo, per la stagione della Contrada, va in scena «L'amico di tutti» di Bernard Slade con Johnny Dorelli e Daniela Poggi.

Fino al 21 aprile, al Teatro Verdi, va in scena «Il Barbiere di Siviglia» di Giovanni Paisiello. Regia di Giulio Ciabatti. Sul podio Giuliano Carella. Fra gli interpreti Annamaria Dell'Oste, José Fardilha, Anna Laura Longo.

Domani al Cinema Alcione, per la rassegna di film in lingua originale spagnola, proiezione di «Los amantes del circulo polar» (ore 18, 20 e 22).

Venerdì alle 21.30, al Teatro Miela, per la rassegna «Segnali amplificati», concerto di Nitin Sawhney *(nella foto)*.

Venerdì alle 21, alla Corsia Stadion, serata con Sonore Bugie (30 aprile jam session di chiusura stagionale con Sonore Bugie, Special Plate, Ado & Over e special guest).

Venerdì alle 20.30, alla Casa del Sale (Duino), per la rassegna «Il respiro della fisarmonica», concerto di Vladimir Denissenkov (bajan).

GORIZIA Oggi alle 20.30, al Kulturni Dom, serata con il gruppo goriziano degli anni Settanta «I Menestrelli».

Oggi alle 20.30, all'Abbazia di Rosazzo, l'Orchestra da camera Città di Gorizia e il gruppo vocale Le Pleiadi presentano «Stabat Mater».

Domani alle 21, alla Sala Bergamas di Gradisca, per la stagione «Teatro di primavera», va in scena «Piccole donne».

UDINE Oggi alle 21, al Castello, concerto del duo Luca Fiorentini (violoncello) e Teresa Trevisan (pianoforte).

VENETO Oggi alle 21, al Teatro Verdi di Padova, concerto di Ivano Fossati.

SLOVENIA Oggi alle 20, al Teatro Kosovel di Sesana, per il festival chitarristico concerto dello spagnolo Marco Socias.

Dal 5 al 9 luglio al cinema Ariston

A Trieste «Maremetraggio» prima edizione del festival che premierà i corti italiani

TRIESTE Venti tra i migliori film corti italiani saranno in gara dal 5 al 9 luglio al cinema Ariston di Trieste per la prima edizione di «Maremetraggio», iniziativa nata per premiare il corto italiano dell'anno e promossa dal Comune di Trieste, dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e dall'Azienda Regionale di Promozione e Turismo del Friuli-Venezia Giulia.

Tra i corti presenti alla manifestazione ci saranno «Dobra signobra» di Enrico Salimbeni, «Cra Cra» di Marco Pozzi, «La scoperta di Walter» di Paolo Genovese e Luca Maniero, «Toilette» di Massimo Cappelli e «Chiara» di Maria Asiride.

Fuori concorso saranno, invece, presentati i «Dieci corti» prodotti da Giorgio Leopardi e realizati da registi come Mario Monicelli, Ettore Scola, Gillo Pontecorvo, Carlo Lizzani, Ricky Tognazzi e Simona Izzo.

A «Maremetraggio» interverranno Stefania Rocca *(nella foto)*, Athina Cenci, Roberto Nepoti, Alessandro Haber, Giuliano Montaldo, Gillo Pontecorvo, Massimo Cristaldi, Alessandro Benvenuti, Morena De Pasquale, Andrea Pezzi, Francesco Acampora e altri registi e attori italiani.

Si tratta, dunque, di un autentico Festival dei Festival dei corti italiani, che offrirà a Trieste - il cui «volto» è comparso sul set di vari film - un'occasione in più per riconfermare, promuovere e far conoscere la sua vocazione ad essere «città di cinema».

Per informazioni e adesioni rivolgersi all'ufficio aperto presso la Posta Centrale di Trieste in piazza Vittorio Veneto (tel. 06/37518632).

CONCERTO Orchestra di Bacau a Gorizia

Balan, conduzione con piglio infuocato

GORIZIA *Nell'articolato calendario concertistico dell'associazione «Rodolfo Lipizer», la presenza dell'istrionico Ovidiu Balan alla guida di diverse orchestre romene è ormai una costante, sempre molto attesa dal pubblico. Così è stato anche per l'appuntamento che l'altra sera ha portato all'Auditorium di Gorizia la Filarmonica «Mihail Jora» di Bacau per l'esecuzione dell'ouverture dell'«Euryanthe» di Weber e della settima Sinfonia di Beethoven.*

Condotta con piglio infuocato da Balan, l'orchestra ha risposto con energia nella poco consueta pagina introduttiva, riservando alla Sinfonia una più accurata levigatezza sonora e una maggiore nitidezza ritmica.

Tra Weber e Beethoven, il programma prevedeva l'ultimo atto dell'esecuzione integrale della produzione pianistica chopiniana con il magnifico Concerto op.11 n.1 in mi minore per pianoforte e orchestra. Un'opera, questa, che si snoda lungo un dialogo serrato tra l'orchestra e il solista, chiamato a sciogliere passi virtuostici di grandissimo effetto e a mitigare il languore romantico di episodi molto appassionati.

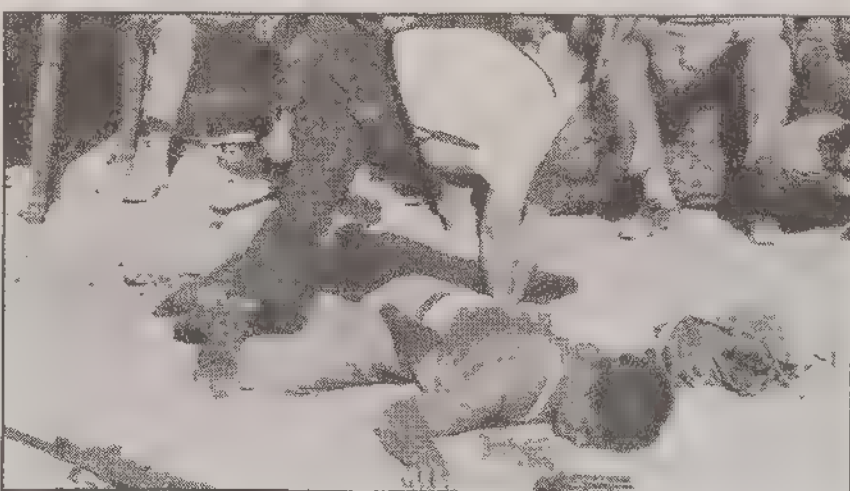
Al pianoforte sedeva Massimo Gon, nonostante fosse ancora provato da una fastidiosa sindrome influenzale, che tuttavia non gli ha impedito di offrire una interpretazione generosa e sensibile, molto attenta alle sfaccettature timbriche, salutata dall'entusiasmo della platea.

Tra gli applausi scroscianti del pubblico, molto numeroso, il concerto si è chiuso con un fuori programma che Balan ha voluto personalmente dedicare al presidente della «Lipizer», Lorenzo Qualli.

La stagione 1999/2000 dei «Concerti della sera» arriverà a conclusione lunedì 8 maggio con la rappresentazione, precedentemente rinviata, del «Don Giovanni o sia il dissoluto punito», opera in forma scenica in due atti di Mozart.

Dalia Vodice

CINEMA Incontro e proiezione oggi a Gorizia

Un viaggio nella memoria per far ritrovare a Rosi il suo «Salvatore Giuliano»

GORIZIA Sarà Francesco Rosi ad introdurre oggi, alle 20.30, al cinema Vittoria di Gorizia, la proiezione della versione restaurata di «Salvatore Giuliano», l'opera del 1961 da lui stesso diretta e sceneggiata in collaborazione con Suso Cecchi D'Amico, Enzo Provenzale, Franco Solinas. L'appuntamento si inserisce nella rassegna «Viaggio nella memoria. Il cinema restaurato sul grande schermo», organizzata dal Comune di Gradisca d'Isonzo e dall'Associazione «Sergio Amidei» di Gorizia, che si concluderà il 26 aprile con «Riso amaro» (1949) di Giuseppe De Santis.

Il film *(nella foto, la scena della morte di Giuliano)* traccia, sul modello dell'inchiesta televisiva, un quadro duro e fedele dell'arretratezza sociopolitica italiana. Il bandito Salvatore Giuliano, illuso di lottare per l'indipendenza della Sicilia e sfruttato dalla mafia e dalle destre per combattere il movimento operaio, morì misteriosamente come il luogotenente che lo aveva tradito. Rosi ricostruisce il clima di omertà e di connivenze.

Sempre oggi, alle 17.30, Rosi incontrerà il pubblico nella sala del Consiglio comunale di Gradisca.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - «Il Barbiere di Siviglia ovvero la precauzione inutile» di Giovanni Paisiello. Oggi, martedì 18 aprile - ore **20.30** (turno F/E), quinta rappresentazione. Repliche: mercoledì 19 aprile - ore **20.30** (turno B/F), giovedì 20 aprile - ore **20.30** (turno C/A), venerdì 21 aprile - ore **16** (turno G/G). Vendita dei biglietti per i posti disponibili. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **16.30** (turno fisso) «L'amico di tutti» con Johnny Dorelli. 2.30'. 040/390613.

TEATRO MIELA: Segnali amplificati: Venerdì 21 aprile ore **21.30** appuntamento con il leader dell'Asian underground inglese: Nitin Sawhney in concerto con il suo gruppo di talenti. Tra gli altri: Jayanta Bose, Swati Natekar, Sanchita Farruque (alle voci) e Mark Gilmoure (batterista di 4 Hero e State of Bengal). Data unica per il Triveneto. Ingresso: L. 30.000. Informazioni e prenotazioni: Teatro Miela tel. 040/365119. www.miela.it.

TEATRO DEI FABBRI (Via dei Fabbri 2/A tel. 040.310420). Domani alle **20.30** il gruppo teatrale «Petit soleil» presenta: «Macbeth» di W. Shakespeare. Parte prima.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17.30, 19.50, 22.10: «Erin Brockovich». Con Julia Roberts. Forte come la verità. **Oggi a sole L. 9000.**

ARISTON. FORMAN & CARREY. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Man on the Moon» di Milos Forman, con Jim Carrey, Danny De Vito, Courtney Love. La lunatica vita del più geniale comico televisivo degli anni '70 nel film-sorpresa del Festival di Berlino firmato dal regista del Cuculo e di Amadeus. **N.B.: solo oggi a lire 9000.**

ARISTON. AMERICAN BEAUTY. Da venerdì 4.o mese di repliche.

SALA AZZURRA. Oggi ingresso L. 9000. Ore **18, 20, 22:** «Pane e tulipani» di Silvio Soldini, con Licia Maglietta, Bruno Ganz.

EXCELSIOR. Oggi ingresso L. 9000. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «Una storia vera» di David Lynch, con Richard Farnsworth. Solo giovedì: «Beautiful people».

GIOTTO 1. 16.30, 19.15, 22: «Ogni maledetta domenica» di Oliver Stone, con Al Pacino e Cameron Diaz. **Oggi a sole L. 9000.**

GIOTTO 2. 17.45, 20, 22.15: «The million dollar hotel» di Wim Wenders con Mel Gibson e Milla Jovovich. Colonna sonora degli U2 e Bono. **Oggi a sole L. 9000.**

MIGNON. Solo per adulti, **16** ult. **22:** «Carmen depravazione gitana».

NAZIONALE 1. 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Sai che c'è di nuovo?» con Madonna e Rupert Everett. **Oggi a sole L. 9000.** Da domani «Pokémon».

NAZIONALE 2. 16.45, 18.20, 20: «Stuart Little un topolino in gamba» con Geena Davis. Divertimento assicurato per tutta la famiglia! **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. Solo alle **21.45:** «Il miglio verde» con Tom Hanks. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. 17.30, 19.50, 22.10: «Il collezionista di ossa» con D. Washington e A. Jolie. Un thriller che è un capolavoro! Ult. giorni. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Tutto su mia madre» di Almodovar. Oscar per il miglior film straniero. **A sole L. 9000.**

SUPER. 17.30, 19.45, 22: «La neve cade sui cedri». Il nuovo capolavoro di Scott Hicks, il regista di «Shine». **Oggi a sole L. 9000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. «I martedì dell'Alcione»: Solo oggi «Come te nessuno mai». Orario: **18.30, 20.15, 22.**

CAPITOL. 16.15: «Il pesce innamorato» con L. Pieraccioni. Ultimo giorno. **18, 21:** «Magnolia» con T. Cruise.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999-2000. Gio 27, ven 28, sab 29, dom 30 aprile ore **20.45** «Il Rinoceronte» di Eugene Ionesco con Glauco Mauri, Roberto Sturno, regia di Glauco Mauri. Biglietteria tel. 0432/248419. Centralino 0432/248411.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.15, 19.45, 22.15: «Erin Brockovich» con Julia Roberts.

Sala blu. 18.30, 21.45: «Ogni maledetta domenica, con Al Pacino e Cameron Diaz.

Sala gialla. 18, 20, 22.15: «Sai che c'è di nuovo?», con Rupert Everett e Madonna.

VITTORIA. Sala 1. Serata speciale. 20.30: «Salvatore Giuliano» di Francesco Rosi, presente in sala.

Sala 3. 18, 20, 22: «Boys don't cry». Primo ingresso lire 7000.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.40, 20, 22.20: «Erin Brockovich». Primo ingresso lire 7000.

Condurrà il 16 maggio su Canale 5 il «Gala dei Telegatti» con la Carrà

Sarà l'anno di Bonolis

Concorre nella categoria «personaggio maschile»

I programmi più seguiti

Vince ancora «Il medico»

ROMA Prima serata alla Rai con «Un medico in famiglia» e pomeriggio domenicale a Canale 5 con «Buona domenica». Questi, in sintesi, gli ascolti di domenica. Il programma più visto del prime time è stato ancora una volta «Un medico in famiglia», su Raiuno, con 9.221.000 telespettatori, seguito da Canale 5 con «La sai lultima?» che ne ha ottenuti 5.071.000.

Nella prima parte del pomeriggio vincono «Quelli che il calcio» (4.402.000) e, nella seconda, va bene «Novantesimo minuto» (4.419.000).

Nel prime time le reti Rai hanno ottenuto il 51.54% di share, pari a 12.770.000 telespettatori, contro il 37.09% (9.190.000) di Mediaset.

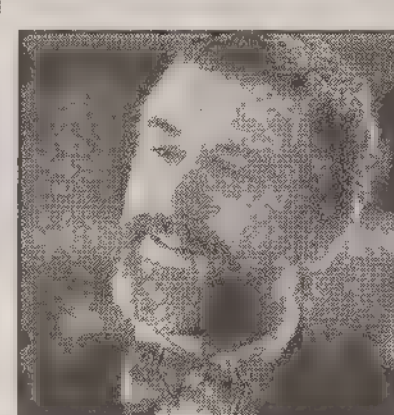
ROMA *Sarà l'inedita coppia Raffaella Carrà-Paolo Bonolis a condurre quest'anno il «Gala dei telegatti», per la consegna dei premi del settimanale «Sorrisi e canzoni» ai protagonisti televisivi dell'anno, che Canale 5 trasmetterà il 16 maggio. Ieri sono state rese note le nomination.*

Nella categoria «personaggio maschile» disputeranno la volata finale tre «volti» Mediaset: Paolo Bonolis, Gerry Scotti e Luca Laurenti. Per il «personaggio femminile» se la vedranno Raffaella Carrà, Maria De Filippi e Simona Ventura, che lo scorso anno si vide battuta da Paola Barale. La categoria «Eventi tv» vede opposti l'«Aldo, Giovanni e Giacomo show» di Canale 5 a «Francamente me ne infischio» di Raiuno e al Festival di Sanremo 2000.

Tra le miniserie e i film tv, la competizione finale sarà tra «Jesus» di Raiuno, «Le ali della vita» di Canale 5 e «Ultimo-La sfida», sempre di Canale 5. La categoria «Satira tv» ha come finalisti tre programmi Mediaset: «Striscia la notizia», «Le Iene» e «Scherzi a parte».

Quanto a «Informazione e cultura», la volata è tra «La macchina del tempo» di Retequattro (già eletta programma dell'anno ai Premi regia tv, assegnati in base al giudizio di giornalisti specializzati e critici), «Porta porta» di Raiuno e il Tg5.

Tra i talk show, tre nominationa Mediaset, e battaglia finale in casa tra Maurizio Costanzo («Costanzo show») e la moglie Maria De Filippi («C'è posta per te»), con «Tempi moderni» di Italia 1 terzo incomodo. La sezione «Attualità» vedrà opposti «Verissimo» di Canale 5, «Fuego» di Italia 1 e «La vita in diretta» di Raidue, mentre tra le trasmissioni sportive si fronteggeranno «Controcampo», «90/mo minuto» e «Quelli che il calcio». Tra i «Giochi e quiz», nomination a «Passaparola» di Canale 5, «In bocca al lupo» di Raiuno e «Ruota della fortuna» di Retequattro. Tra i varietà volata tra «Buona domenica», «Ciao Darwin» e «Torno sabato».

Nella «Tv utile», «Chi l'ha visto», «Elisir», «30 ore per la vita». Tra i telefilm, «Dawson's Creek» di Italia 1 e «E.R. Medici in prima linea» di Raidue proveranno a far concorrenza a «Un medico in famiglia», mentre tra le soap la sfida è tra «Beautiful», «Incantesimo» di Raidue e «Vivere» di Canale 5. Infine, la tv dei ragazzi, con «Bim, bum, bam» e «I Simpson» di Italia 1 contro «Solletico» di Raiuno. Tra i grandi assenti dalle nomination spiccano Teo Teocoli nella categoria Personaggio maschile dell'anno e il «Circus» di Santoro nella sezione informazione e cultura. L'ultima fase di votazione si svolgerà da domani al 26 aprile. L'incasso del «Gala» andrà all'associazione nazionale per la lotta all'Aids.

OGGI IN TV

«Sleepers» di Barry Levinson su Raidue

Quei «riformati» cercano un alibi

Tra i film in programma oggi in tv:

«**Sleepers**» (1996) di Barry Levinson (Raidue, ore 20.50). A metà degli anni '60 a New York per una bravata quattro ragazzi: Lorenzo, Michael, John e Tommy finiscono in riformatorio. Undici anni dopo due di loro si vendicheranno di un secondino pedofilo uccidendolo, gli altri due amici, diventati procuratore e giornalista, fanno di tutto per convincere Padre Bobby (Robert De Niro, *nella foto*) a fornire loro un falso alibi.

«**Una madre perfetta**» **(1997)** di Peter Levin (Raiuno, ore 20.50). Kathryn e Johnny si incontrano, si amano e si sposano per la gioia delle rispettive madri.

«**Pari e dispari**» (1978) di Sergio Corbucci (Retequattro, ore 20.35). Un guardiamarina di stanza in Florida deve indagare su una banda di allibratori clandestini. Lo affianca Charlie, esperto di scommesse...

«**Bull Durham**» (1988) di Ron Shelton (Tmc, ore 20.30). Ebby Calvin (Tim Robbins) è un talentuoso giocatore di baseball conteso fra un veterano (Kevin Costner) e un'insegnante fanatica di baseball (Susan Sarandon).

Raitre, ore 20.50

Il caso di Svetlana Minaceva

Della strana morte di Svetlana Minaceva, precipitata dal sesto piano del palazzo in cui abitava ad Olbia, si parlerà oggi a «Chi l'ha visto?». Maestra di danza per bambini, ufficiale dei paracadutisti, sposata con un bandito ceceno, Svetlana era venuta in Italia per lavorare come entraineuse in un night della Sardegna.

Raitre, ore 10

Medicine e malattie immaginarie

Dell'uso delle medicine, che spesso curano malattie immaginarie, si parlerà oggi a «Cominciamo bene», la trasmissione condotta da Toni Garrani e Manuela Di Centa.

Raitre, ore 23.30

A «Finestre» si parla di Guatemala

Si parlerà di Guatemala e della domanda di giustizia e di rispetto dei diritti umani oggi a «Finestre», il settimanale del Telegiornale 3 condotto da Raffaele Fichera. In scaletta interviste al neopresidente della Repubblica, Alfonso Portillo, all'ex dittatore Efrain Rios Montt, attuale presidente del Congresso guatemalteco e accusato di genocidio. Si sentiranno poi, tra gli altri, il pubblico ministero Leopoldo Zeissig, incaricato di far luce sul delitto del vescovo Juan Gerardi e il premio Nobel per la pace 1992, Rigoberta Menchù.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.45 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.00 I SPY RETURNS. Film. Di Jerry London. Con Robert Culp, Bill Cosby.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TRIBUNA DEL REFERENDUM
14.10 ANTEPRIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" CIAO AMICI
14.35 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLLETICO.
17.00 GT RAGAZZI
17.45 TG PARLAMENTO
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 ZITTI TUTTI! PARLANO LORO. Con Carlo Conti.
20.50 UNA MADRE PERFETTA. Film tv. Di Peter Levin. Con Tyne Daly, Ione Skye, Justine Louis.
22.35 TG1
22.40 PORTA A PORTA.
0.05 TG1 NOTTE
0.25 STAMPA OGGI
0.30 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.40 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.15 SOTTOVOCE: CLAUDIO RINALDI. Con Gigi Marzullo.
1.50 RAINOTTE
1.53 SPENSIERATISSIMA
2.05 I NUOVI RACCONTI DEL MARESCIALLO. Telefilm.
3.10 R COME RICORRENZE...
3.15 MILLELUCI
4.25 SPECIALE VIDEOCOMIC
4.55 CERCANDO CERCANDO...
5.30 TG1 NOTTE (R)
5.55 DALLA CRONACA...

RAIDUE

6.45 LAVORORA
7.00 GO CART MATTINA
9.50 AMICHE NEMICHE. Tf
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE.
14.30 AL POSTO TUO.
15.15 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA
17.30 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH L.I.S. (ALL'INTERNO)
18.35 METEO 2 (ALL'INTERNO)
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "Messaggi"
20.00 FRIENDS. Telefilm.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 SLEEPERS. Film. Di Barry Levinson. Con Kevin Bacon, Robert De Niro.
23.30 TG2 NOTTE
0.00 NEON CINEMA
0.05 TG PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.25 GLI AMICI DI PETER. Film. Di Kenneth Branagh. Con Hugh Laurie, Kenneth Branagh.
2.00 RAINOTTE
2.03 ITALIA INTERROGA
2.10 LAVORORA
2.25 QUESTA ITALIA - CINEMA
2.55 COSA ACCADDE NELLA STANZA DEL DIRETTORE...
3.10 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
3.43 TIPOGRAFIA ANTICA - LEZIONE 9. Documenti.
4.25 STRATEGIA E POLITICA AZIENDALE - LEZIONE 9.
5.05 FOTOGRAMMETRIA - LEZIONE 19. Documenti.
5.50 GLI ANTENNATI
6.00 COSA ACCADDE NELLA STANZA DEL DIRETTORE...
6.10 CAFFE' MARINETTI. Tf
6.15 PHILO VANCE. Telefilm.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - MEDIA MENTE
8.30 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.30 E' LA STAMPA, BELLEZZA
10.00 COMINCIAMO BENE.
12.00 T3
12.25 T3 ITALIE
12.55 T3 PARI E DISPARI
13.30 T3 CULTURA & SPETTACOLO
13.45 T3 ARTICOLO 1
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 QUESTION TIME
16.00 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Pippo Baudo.
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 T3
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CHI L'HA VISTO?
22.40 T3
23.00 TRIBUNE DEL REFERENDUM
23.30 T3 FINESTRE / METEO
0.40 T3 - T3 EDICOLA
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 CENERENTOLA.
1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.25 RAI NEWS 24
1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (2.15,3.45,5.30)
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (3.45,4.15)
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.00, 3.30, 4.00, 5.00)
2.30 RACCONTO ITALIANO (4.30)
3.15 SUPERZAP
5.15 SUPERZAP USA
5.45 GOLEM

♦ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Angolino: le marionette
20.30 T3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Cavalchero' il vento"
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 A TU PER TU. Con Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 DANIELLE STEEL: CINQUE FIGLI E UN AMORE. Film tv (drammatico '95). Di Charles Jarrott. Con Michael Nouri, Cheryl Ladd.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCINA LA NOTIZINA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
20.45 CHAMPIONS LEAGUE: LAZIO - VALENCIA
22.45 COSBY. Telefilm. "Piaceri d'epoca"
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCINA LA NOTIZINA (R)
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. "Cattivi esempi"
3.10 MANNIX. Telefilm. "Una ragazza da salvare"
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

ITALIA1

6.45 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 A-TEAM. Telefilm. "Affitto con clausola mortale"
9.30 SUPERCAR. Telefilm. "Nuova identita'" - 2a parte
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "La tela del ragno"
11.30 MAC GYVER. Telefilm. "Il ritorno di Murdoc"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI - IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Con Massimiliano Novaresi.
13.45 RUGRATS
14.00 I SIMPSON
14.30 MAI DIRE MAIK. Con Gialappa's Band.
15.00 FUEGO
15.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. "Cercasi confidenze"
16.00 SABRINA
16.45 POKEMON
17.15 XENA PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e l'anfora di Apollo"
18.15 PACIFIC BLUE. Telefilm. "Omicidio sul ring"
19.15 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "I miei primi sedici anni"
22.45 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE
23.45 NIGHT EXPRESS - SULL'ONDA DEL GUSTO MUSICALE
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
1.00 CIAK SPECIALE: ERIN BROCKOVICH
1.10 MAI DIRE MAIK (R)
1.35 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
2.35 FUEGO (R)
3.00 BIGODINI (R)
3.35 ZANZIBAR. Telefilm.
4.00 HELENA. Telefilm.
4.45 TALK RADIO
4.50 PRIMI BACI. Telefilm.
5.10 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm.
5.40 ALEX. Con Romina Mondello.
6.20 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm.

RETE4

6.00 ZINGARA. Telenovela.
7.15 AROMA DA CAFE'. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.55 IL BAMBINO E IL GRANDE CACCIATORE. Film (drammatico '80). Di Peter Collinson. Con William Holden, Ricky Schroder, Jack Thompson.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 HUNTER. Telefilm. "Giustizia e' fatta"
20.35 PARI E DISPARI. Film (commedia '78). Di Sergio Corbucci. Con Bud Spencer, Terence Hill.
22.50 PROVE APPARENTI. Film (thriller '96). Di Sidney Lumet. Con Andy Garcia, L. Olin.
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.25 ARRIVA DURANGO, PAGA O MUORI. Film (western '71). Di Roberto Bianchi Montero. Con Brad Harris, Gisleno Procaccini.
3.00 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.05 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.25 CREPA PADRONE, TUTTO VA BENE. Film (drammatico '72). Di Jean Luc Godard. Con Yves Montand, Jane Fonda.
4.55 PROTAGONISTI (R)
5.25 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA/METEO
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.20 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 ROBIN HOOD. Telefilm.
9.00 FURIA. Telefilm.
9.30 LA RENNA. Film (avventura '89). Di John Hancock. Con Sam Elliot, Cloris Leachman.
10.25 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.50 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 STATO D'ASSEDIO. Film tv (drammatico '92). Di Charles Haid. Con Kyle Secor, Ed Begley.
15.55 DRAGNET. Telefilm.
16.30 IL SANTO. Telefilm.
17.40 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
18.30 FURIA. Telefilm.
19.00 CRAZY CAMERA. Con Cristiano Militello.
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.30 BULL DURHAM - UN GIOCO A TRE MANI. Film (commedia '88). Di Ron Shelton. Con Susan Saradon, Kevin Costner, Tim Robbins.
22.35 TMC NEWS
22.55 IL TAPPETO VOLANTE - PROTAGONISTI IN TV. Con Luciano Rispoli.
1.00 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
1.20 METEO
1.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
1.40 IL GATTO DAGLI OCCHI DI GIADA. Film (giallo '77). Di Antonio Bido. Con Corrado Pani, Paola Tedesco.
3.35 CNN

TELEQUATTRO

6.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
7.00 SPORTQUATTRO
8.30 SESTO SENSO. Telefilm.
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.30 COMINGSOON TV & WEB
11.40 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 SPORTQUATTRO
15.00 DICK VAN DYKE. Telefilm.
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 AUTOMOBILISSIMA
18.00 TS GRADO CONGRESSI - MADEL LUGO
18.30 BERSAGLIO
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 ON TV
20.35 MUOVERSI IN CITTA'
20.50 L'INFERNO
21.00 YOUNG
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 MUOVERSI IN CITTA'
0.00 ON TV
0.30 MADE IN ITALY
1.00 IL NOTIZIARIO
2.00 BASKET SERIE A1: TELIT TS - AVVERSARI PLAY OFF
3.30 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 THE CAT. Telefilm.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.05 METEO
7.10 DITELO A TELEFRIULI
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
8.05 BORSA
8.15 VIDEOSHOPPING
12.45 OBIETTIVO SU MONDO AUTO MOTORI
13.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
17.00 CRAZY DANCE
17.30 IL DISPREZZO. Telen.
18.50 METEO
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.05 OBIETTIVO SU CARNIA LEADER
20.20 CARTOON CLASSIC
20.40 SCOOP. Telefilm.
21.40 CIAK... SI GIRA!
22.00 SERATA TELETHON
23.00 METEO
23.05 DITELO A TELEFRIULI
23.10 TELEGIORNALE F.V.G.
23.45 SPORT SERA
0.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
0.05 BORSA
0.30 MINUZZOLO, IL CAVALLINO ROSSO. Film. Di Lewis Milestone. Con Mirna Loy, Robert Mitchum.
2.10 CRAZY DANCE
2.40 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

14.20 EURONEWS
15.30 L'ALTALENA
16.00 SPORT ESTREMI
16.30 2000 PAROLE
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
19.55 PALLACANESTRO: PANATHINAIKOS - EFES PILSEN
21.30 PALLACANESTRO EUROLEGA: MACCABI - BARCELLONA
22.15 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.30 CALCIO CHAMPIONS LEAGUE: BARCELLONA - CHELSEA
0.10 TUTTOGGI II EDIZIONE (R)

RETE A

9.00 SHOPPING CLUB
10.00 TGA - MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
13.30 ESSENTIAL: BACKSTREET BOYS
14.00 HIT LIST UK
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST UK
21.00 BEAVIS & BUTTHEAD
21.30 DARIA
22.00 CELEBRITY DEATH MATCH
22.30 KITCHEN
23.30 SMASHING PUMPKINS: MACHINES OF GOOD
0.00 BRAND: NEW

ANTENNA 3 TS

8.30 SHOPPING IN DIRETTA
11.55 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES OROSCOPO
12.45 REGIONE OGGI
12.45 REGIONE OGGI
13.30 NUOVO TG NAZIONALE
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.00 CRAZY DANCE
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.10 GLI SPECIALI DI A3
20.30 TG DI TEAM TV
20.45 LA CORTE IN CAMPO
23.00 TG TRIESTE OGGI (R)
23.30 PUNTO FRANCO (R)
0.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

8.00 ATENEO - AGGIORNAMENTO CULTURALE
9.00 SPORTIVAMENTE
10.00 VIDEOONE
11.15 MONITOR POPOLI
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.15 ZOOM VOLLEY
13.40 INCONTRI
14.00 VIVENDO, PARLANDO
15.15 ATENEO - AGGIORNAMENTO CULTURALE
19.15 TPN CRONACHE
20.30 VOLLEY TIME MATCH SINTESI DI 1 PARTITA
21.00 GORIZIA LIFE MAGAZINE
22.30 TPN CRONACHE
23.30 ARTICOLO 41
0.30 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TPN CRONACHE
2.00 FILMATI EROTICI. Film.
4.00 TPN CRONACHE

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.05 CLIP TO CLIP
11.00 FLASH - NOTIZIARIO
11.05 CLIP TO CLIP
13.00 1+1+1=3
13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 SHOW CASE - CONCERTO DEGLI ALMAMEGRETTA
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO
19.00 VIDEO DEDICA
19.30 COME THELMA E LOUISE
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 TERRA PROMESSA. Film. Di Michael Hoffman. Con Keifer Sutherland, Meg Ryan.
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.15 VIRUZZ
1.10 NIGHT ON EARTH

DIFFUSIONE EUR.

8.00 TNE CONSIGLIA...
12.45 INFORMALMENTE
13.00 AH AH AH
13.30 FREGOE
13.45 ATLANTIDE PROPOSTA.
14.00 TNE CONSIGLIA...
18.30 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 INFORMALMENTE
19.30 PASSAGGIO A NORDEST
19.45 TNE GIORNALE
20.30 UNA PORTA SULLO SPORT
22.30 RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE
23.30 FREGOE
23.45 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 GALAXY EXPRESS
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 SUN COLLEGE
14.30 ELLERY QUEEN. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 SUN COLLEGE
20.20 UOMO TIGRE
20.50 ISTANTANEA DELL'ASSASSINO. Film tv (giallo '90). Di David Winning. Con Michael Ironside, M. Emmeth Walsh.
22.45 IL FATTO DEL GIORNALE
22.50 BAYWATCH NIGHTS. Telefilm.
23.50 NEWS LINE IN 16/9
0.05 COMING SOON TELEVISION
0.20 CHICAGO STORY. Film tv. Di Harvey S. Laidman. Con Vincent Baggetta, Maud Adams.
2.15 NEWS LINE IN 16/9
2.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
11.30 CARTOMANZIA CON ESMERALDA
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.50 AZZURRA SPORT
23.30 ON LINE
0.00 COVER

TELECHIARA

11.00 INCONTRI
11.30 SAT 2000. Documenti.
12.00 ATENEO
13.00 VIVENDO, PARLANDO
14.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 CARO DOMANI. Telen.
15.30 ROSARIO. Telefilm.
16.00 GIUBILEOSAT
16.30 MOCK AND SWEET
17.00 VOLLEY: PLAY OFF SISLEY
18.30 POLIS
19.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
20.00 MOCK AND SWEET
20.30 TG 2000
21.00 POLIS
21.30 BASKET: SNAIDERO-FILA
23.00 NOTIZIE DA NORDEST
23.20 CHIARAMENTE
23.30 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.

RADIO

Radiouno 91.5 o 92.7 MHz/819 AM

6 05. Radiouno Musica, 6.30 Italia istruzion. per l'uso, 7.00: GR1; 7.20 GR Regione, 7 35 Questione di soldi, 8 00 GR1 8 35: Golem, 9 00 GR1 Cultura, 10 10 Il baco del millennio, 10.30. Titoli; 11.00 GR1 Scienza, 11.30 Titoli, 12.00: Come vanno gli affari, 12 10 GR Regione 12 30 Titoli; 12 40 Radioacolori; 13.00: GR1, 13 30. Parlamento news 13 35 Radioacolori - 2a parte, 14.00 GR1 Medicina e Societa'; 14 10: Con parole mie 14.30: Titoli; 14.50 Bolmare, 15 05 Ho perso il trend, 15 30: Titoli, 16 05 GR1 Baobab; 16.30 Titoli, 17 00 GR1 Come vanno gli affari, 17.30. Titoli, 18 30 Titoli; 19.00 GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera 19.30: GR1 Zapping; 20.40: Calcio Coppa Campioni: Lazio - Valencia, 22.45: Uomini e Camion, 22.50: Zona Cesarini; 23.00: GR1; 23.05: All'ordine del giorno; 23.35: Uomini e camion; 23.40: Radiouno Musica; 23.45: Oggiduemila notte; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 2.00: Nonsoloverde; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.54: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.5 o 92.4 MHz/1035 AM

5.00: Incipit (R); 5,05: Il cammello di RadioDue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10 Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.55: Domino (R); 9.20: Il ruggito del coniglio; 10.15 Il cammello di Radiodue; 10.30: GR2 Notizie; 10.40: 3131. Fatti e sentimenti; 11.45. Il cammello di RadioDue; 12.05: Alcatraz; 12.30: GR2 13.00: A prescindere dal Duemila; 13.30: GR2; 13.45: Il Cammello di RadioDue; 13.50: Un medico in famiglia; 15.00 Hit giri; 15.35: Il cammello di RadioDue; 16.00: Niente di personale; 16.35 Il cammello di RadioDue; 17.30: GR2 Flash; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Alle 8 di sera: Scrittori alla sbarra; 20 30 GR2; 20 35: Il cammmello di RadioDue; 21 GR2; 21.40: Suoni e Ultrasuoni; 23 00: Boogie Nights; 2.00: 3131. Fatti e sentimenti; 3.00: Alle 8 di sera (R).

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 7.15: Prima Pagina 8.35: Mattinotre - 2a parte; 8.45: GR3 9.45: Ritorni di fiamma; 10.00: Radiotre Mondo; 10.45: GR3; 10.55: Mattinotre 3a parte; 11.30: Incontro con M. Campanella; 12.00: Agenda; 12.45: Cento lire 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00. Radio 3 Doc; 15.00: Fahrenheit; 16.45: GR3; 18.00: Invenzioni a due voci; 18.45 GR3; 19.00: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite Festival; 20.30: Clusone Jazz Festival '99; 22.30: Oltre il sipario; 23.25: Storie alla radio; 0 00: Notte classica

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20-7.56: Onda Verde; T3 Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30-12.58 T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia; 15: T3 Giornale radio; 15.15-16 Nordest Italia; 18.30-18.56: T3 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45-16.30: L'altra europa.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8. Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Le ragazze e la scuola, segue: Revival; 9.10: Libro aperto; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria; 14.55: Incontro con piccini; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Vox populi vox dei; 18.45: Conversazioni quaresimali; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10 45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario, 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05 Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16 05 «Hit 101 Dance» con Mr. Jake, alle 19.10 «Hit 101 Italia»
Ogni domenica: alle 11 05 e alle 19 3.. «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività

7, 7.55, 8 55, 9 55, 10.55, 11.55 13 55, 15 55, 16.55, 17 55, 18.55. 20 Notiziario, 8 15, 10.15, 12 15, 17 15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05 Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo ... 7 10. L'almanacco di Radioattività 7.15: Disconucleare, 7.30 Meteo - e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: sconucleare; 9.15: Gli appuntamenti Konrad; 9.30 L'oroscopo agostinelliano 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Energia notte con Francesco Giordano jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, r.. con la Gallery Squad. Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli 21. Triestelive, in diretta dagli studi Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360°» con Andrea Rodriguez, ...cky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Amore 99.9 MHz

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13 05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale. 0.35, 8.35, 14.35, 1+8.35, 22.35: Hit Parade, 5 migliori del momento; 4.35, 12 35 ... anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; ... 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste, alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Bum Bum Energy 106.100 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi, ... Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora.

Continuaz. dalla 20.a pagina

REVOLTELLA vista mare, soleggiato. Salone, due camere, cucina abitabile, bagno, ampio ingresso, ripostiglio, terrazzo, poggiolo, cantina. L. 400.000.000. B.G. 040/3728802.

ROMAGNA libero in stabile trentennale con ascensore appartamento perfetto con vista aperta sulla città composto da salone cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo-cantina posto macchina 320.000.000. Rabino 040/368566.

ROSSETTI solo L. 46.000.000 trattabili, appartamento perfetto composto da due vani+servizio, tranquillo, termoautonomo. B.G. 040/3728802.

SAN Dorligo casa carsica accostata di circa 110 mq interni, da ristrutturare, più cortiletto, 98.000.000. Eurocasa 040/638440.

SAN DORLIGO della Valle tipica casa di paese ristrutturata con cantina, taverna, cortile, accesso auto, stalla limitrofa. B.G. 040/3728802.

SAN Giovanni casetta accostata su due livelli composta da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno ripostiglio soffitta riscaldamento autonomo facilità di parcheggio 155.000.000. Rabino 040/368566.

SAN Vito epoca, piano alto, tranquillo, nel verde, ingresso, ampia matrimoniale, cucina abitabile, bagno, wc separato, ripostiglio, cantina, termoautonomo, 78.000.000. Eurocasa 040/638440.

SAN Vito libero recente piano alto con ascensore appartamento con splendida vista mare e città composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere doppi servizi terrazzo poggiolo cantina prezzo interessante. Rabino 040/368566.

TORINO stabile d'epoca, alloggio di ampia metratura con terrazza di 21 mq termoautonomo. L. 270.000.000. B.G 040/3728802.

VALMAURA libero recente ultimo piano con ascensore vista aperta appartamento perfetto composto da ampio ingresso soggiorno cucina abitabile due camere doppi servizi due poggioli posto auto condominiale 225.000.000. Rabino 040/368566.

VIA Cologna in stabile d'epoca ristrutturato, ottimo, luminoso, atrio d'ingresso, due matrimoniali, camerino, cucina abitabile, bagno, cantina, serramenti Pvc, 105.000.000. Eurocasa 040/638440.

VIA Pascoli libera in stabile d'epoca mansarda con finestre e abbaini composta da soggiorno cucina abitabile arredata camera matrimoniale bagno 82.000.000 occasione. Rabino 040/368566.

VIA San Michele ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, wc separato, due soppalchi uso ripostiglio, arredamento compreso nel prezzo, serramenti alluminio, 85.000.000. Eurocasa 040/638440.

VIALE XX Settembre alto in ottimo stabile recente con ascensore, luminoso, atrio d'ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucina all'americana nuova, bagno nuovo, servizio separato, due poggioli, ripostiglio, possibilità box doppio, 190.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

ZONA Marchesetti perfetto con vista mare, termoautonomo, ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno. B.G. 040/3728802.

ZONA pedonale centralissimo piano alto 250 mq ca, splendidamente ristrutturato, termoautonomo, ascensore, adatto anche appartamento di rappresentanza o ufficio, prezzo impegnativo. B.G. 040/3728802.

ZONA residenziale splendida villa di grande metratura con totale vista golfo e città 3 livelli + taverna garage giardino di 700 mq prezzo impegnativo trattative riserve ns/uffici. Rabino 040/368566. (A00)

ZONA Roiano in stabile d'epoca signorile ristrutturato, con ascensore, appartamento perfetto di circa 110 mq, ingresso con corridoio, ampio salone con caminetto, due matrimoniali, doppi servizi completi, cucina abitabile arredata con mobili nuovi su misura, ballatoio, termoautonomo, impianti a norma, 250.000.000. Eurocasa 040/638440.

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

CAMPI Elisi, San Vito e limitrofe cerchiamo appartamento di soggiorno, cucina, una o due camere, bagno, ascensore o non oltre terzo piano, termoautonomo, max 200.000.000. Il Faro 040/639639.

CASA o casetta indipendente con giardino cerchiamo vicinanze mare o con vista mare circa 100/120 mq max 600.000.000. Possibilità permuta con mezza bifamiilare recentissima Opicina. Il Faro 040/639639. (A00)

CENTRALE per ambulatorio fisioterapico cerchiamo appartamento circa 140 mq (almeno cinque vani e doppi servizi) in bel palazzo con ascensore, max 300.000.000. Il Faro 040/639639.

CERCASI luminoso salone, cucina, due camere, doppi servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

OPICINA cerchiamo villa con giardino almeno 200 mq interni, buone condizioni generali, posizione servita, max 1.000.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

PIANO alto no centro città cerchiamo appartamento di soggiorno, cucina abitabile, due matrimoniali, posto auto o facilità parcheggio, max 250.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

ROTONDA del Boschetto, San Giovanni, Giulia cerchiamo appartamento piano alto luminoso, soggiorno, due camere, cucina, bagno, balcone, max 200.000.000. Il Faro 040/639639.

SISTIANA Duino, Aurisina e zone limitrofe cerchiamo appartamento di 50/60 mq, termoautonomo, max 130.000.000. Il Faro 040/639639.

SISTIANA/DUINO o periferia Ovest cerchiamo appartamento di soggiorno, due camere, cucina, soleggiato, tranquillo, parcheggio, max 250.000.000. IL FARO 040/639639. (A00)

URGENTEMENTE cercasi per riferico luminoso soggiorno, una-due camere, cucina, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

VILLA bifamiliare cerchiamo in qualsiasi zona con due appartamenti da circa 100+100 mq o 130+70 più garage taverna e ampio giardino. Il Faro 040/639639. (A00)

VILLETTA a schiera o singola cerchiamo in qualsiasi zona città o altopiano purché servita (bus, negozi, scuole) circa 200 mq + giardino privato per famiglia in trasferimento a Trieste entro agosto, max 800.000.000, richiesta urgente. Il Faro 040/639639. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

AFFITTIAMO primingressi uffici e/o locali d'affari in via Mazzini (Rive). Adatto attività professionali, studi medici, possibilità distribuzione interna personalizzata, trattative riservate. B.G. 040/3728802. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. AFFERMATA azienda ricerca personale giovane ambizioso per nuovo programma espansionistico. Varie mansioni. Retribuzione 2.000.000/5.000.000 tel. 040/2158100. (A5315)

ATTIVITÀ commerciale indipendente da casa 3.700.000 a 12.000.000 mensili possibili. Informazioni continue 035/4871932. (Fil1)

AUTAMAROCCHI Spa per proprio centro elaborazione dati di Trieste ricerca sviluppatori applicazioni intranet/extranet, reti, Windows N.T. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza del sistema AS/400. Inviare dettagliato curriculum vitae, con consenso al trattamento dei dati personali ai sensi della legge 675/96, a ufficio personale Riva Cadamosto 8/1 Trieste.

AZIENDA di San Giovanni al Natisone produttrice di utensili per la lavorazione del legno cerca perito o ingegnere meccanico pratico nel disegno tecnico, conosceza uso Autocad, Excel e Works. Richiesta buona conoscenza lingua inglese, possibilmente anche tedesco. Telefonare ore ufficio allo 0432.756466. (A00)

AZIENDA grafica cerca litografo montaggista scrivere a fermo posta Trieste Centrale C.I. AA6184529. (A00)

AZIENDA servizi finanziari rivolti al credito ricerca esperti funzionari automuniti disponibili viaggiare Nord/Centro Italia. Offresi clientela acquisita alti compensi provvigionali tel. 049/8754837. (FIL17)

Continua in 32.a pagina

Continuaz. dalla 31.a pagina

CERCASI apprendista banconiera/e massimo 22 anni, per colloquio presentarsi mercoledì 19 e giovedì 20 dalle 14 alle 15 in piazza Garibaldi 9 Bar Alì Babà pregasi portare curriculum con foto.

CERCASI apprendista serramentista ed un operaio fabbro/carpentiere no perditempo. Inviare curriculum vitae c/o Sd Drago Serramenti Snc via dei Frigessi 2/1 – 34147 Trieste tel. 040/829665.

CERCASI cuoco/a e aiuto cuoco/a esperto/a per ristorante in Cormons ottimo trattamento tel. 0481/630383. (B00)

CERCASI giovani con esperienza di vendita biennale nel settore assicurativo e/o promotori finanziari. Inviare curriculum vitae a Fermo Posta Trieste Agenzia 17 C.I. AA9574003. (A00)

CERCASI ragioniere/a programmatore referenziato per azienda commerciale ottima conoscenza contabilità e programmi Excell Word e Access. Scrivere a Fermo Posta Trieste Centrale pat. TS 2108684P. (A5378)

IMPORTANTE azienda settore gomma plastica ricerca personale operativo maschile/femminile per la conduzione di macchine industriali a elevata automazione, preferibilmente con esperienza acquisita nel settore industriale. Si richiede età max 30 anni e/o iscrizione liste di mobilità e disponibilità al lavoro a turni. Inviare dettagliato C.V. con autorizzazione L. 1996/675 a Fermo Posta Cormons C.I. AC5771809. (B00)

RISTORANTE cerca giovane cameriere/a referenziato/a presentarsi Riva Grumula 2 ore 15.30-17.30 tel 0347/1506064. (A5351)

VUOI lavorare in un ambiente dinamico e giovane? Centro Tim seleziona apprendista commesso/a e impiegato/a max 23 anni con conoscenze cellulari e computer gradito sloveno tel. 0403726098. (A00)

VUOI lavorare in un negozio tecnologico in un settore dinamico? Silme seleziona apprendista commesso/a max 23 anni con conoscenze cellulari e computer. Tel. 0481961796. (A00)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 2200 - Festivo 3500

SARDEGNA-STINTINO località Le Tonnare affitto fronte mare villino 4/6 posti letto giugno e settembre L. 3.500.000/mese. Tel. orario ufficio 041/5314679. (A00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A. ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate per tutte le categorie in tutto il territorio nazionale. Tassi a partire dal 4%. 049/8842668.

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (A00)

FIN.SERVICE: finanziamo dipendenti, autonomi, casalinghe, mutui casa, taso 3,90%, preliminari gratuiti. 035/222268. (Fil1)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800 969 565. (A00)

PENTAGONO Group a tutti soluzioni finanziarie immediate a dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende 045/8015817. (FIL17)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%, consulenza gratuita. Tel. 049/8935158.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

BIONDA naturale cerca uomo distinto per relazione esplosiva. Tel. 0330/221307. (A00)

DOLCE brunetta conoscerebbe uomo che la sappia corteggiare 0339/2844058. (FIL37)

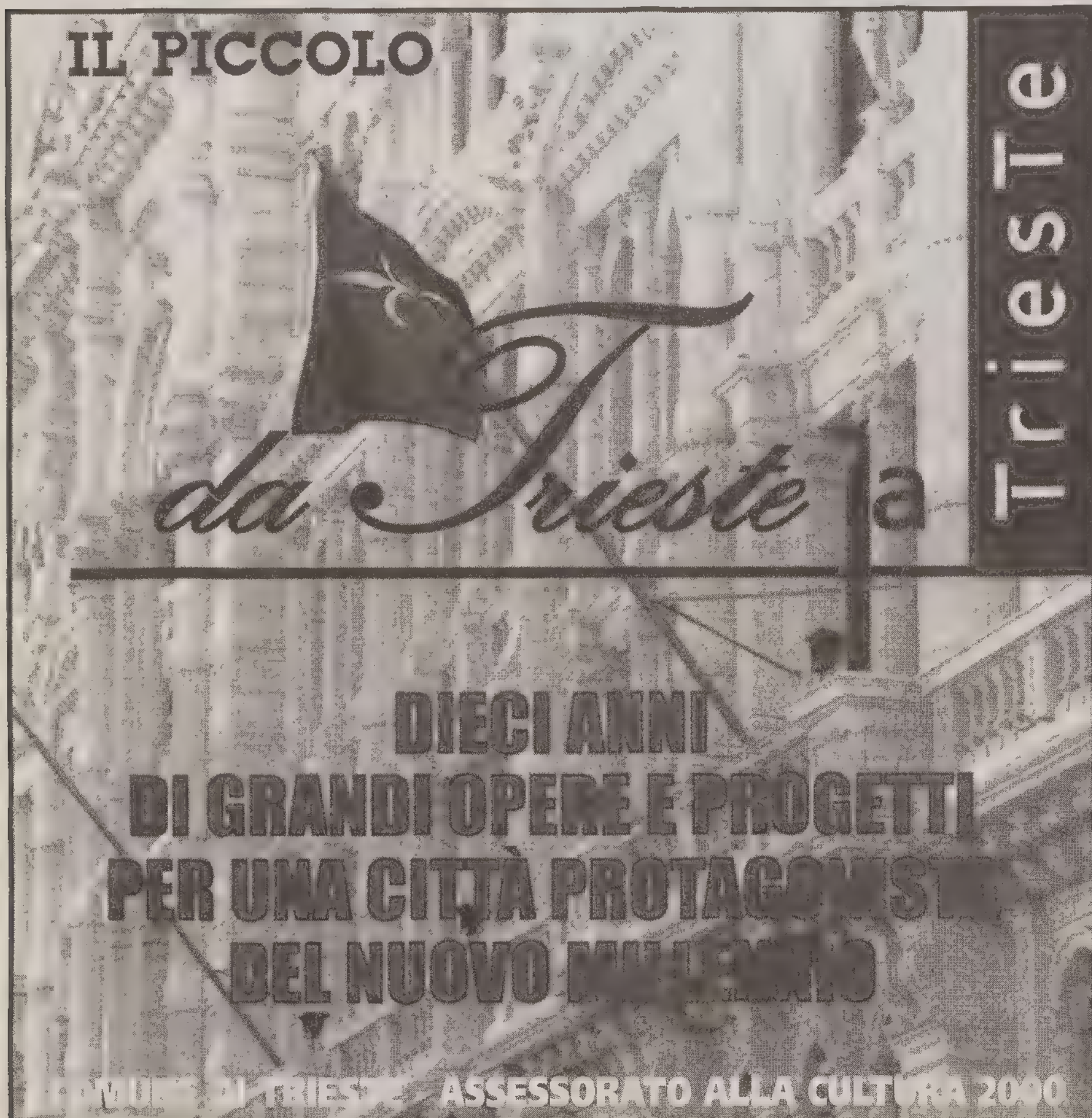
GIOVANE casalinga cerca persona in grado di stuzzicare le sue fantasie... 0339/7666827. (Fil37)

IVANA bionda proibita severamente austera e sexy ama essere padrona, chiama questa è la tua occasione. 0347/1765112. (FILCH)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerò gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653. (A5368)

SIMPATICISSIMA ragazza cerca anima gemella per relazione molto coinvolgente. Tel. 0368/7646478. (Fil7027)

TRIESTE ciao sono Valeria ricevo tutti giorni 10-22 / 0339/1064367. (A5343)

TRIESTE dolcissima ragazza calda molto sexy riceve tutti i giorni. 0333/2808550. (A5359)

TRIESTE Ivana dolce e sensuale ti aspetta per momenti indimenticabili 0339/4809603. (A5344)

AGENZIA matrimoniale Arca amicizia convivenza matrimonio quote moderate. Trieste 040.639803, Udine 0432.26895. (Fil47)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.

RONALDO DAL FISIOTERAPISTA

A cinque giorni dall'intervento al tendine rotuleo del ginocchio destro, Ronaldo comincerà oggi la fisioterapia. Dovrebbe lasciare l'ospedale e rientrare a Milano venerdì o sabato. Ieri, Ronaldo è stato visitato dal chirurgo, il professor Gerard Saillant, che, con l'intervento di un fisioterapista dell'Ospedale della Pitiè Salpetriere, gli ha fatto muovere, per la prima volta, l'arto infortunato.

OGGI IN TV

13.30 Telequattro: Sportquattro
16.00 Capodistria: Sport estremi
17.00 Telechiara: Volley: Play Off Sisley
17.35 Telechiara: Volley: Play Off Sisley
18.00 Telequattro: TS Grado Congressi - Madel Lugo
19.55 Capodistria: Basket Eurolega: Panathinaikos-Efes
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.45 Antenna 3 TS: La corte in campo
20.45 Canale 5: Champions League: Lazio - Valencia
21.30 Capodistria: Basket Eurolega: Maccabi-Barcellona
21.30 Telechiara: Basket: Snaidero-Fila Biella
22.30 Capodistria: Calcio Champions League: Barcellona-Chelsea
22.45 Italia 1: Pressing Champions League
2.00 Telequattro: Basket serie A1: Telit TS - Avversari Play Off

FIDUCIA A ZAC

Galliani dà fiducia a Zaccheroni. Il 2-2 di Torino non muta l' atteggiamento societario, e il vicepresidente, dal sito Internet della squadra, fa sapere che i rapporti con l' attuale tecnico non cambieranno. La frase sibillina «rivolgetevi a Zaccheroni» pronunciata domenica da Adriano Galliani nel dopo-gara, aveva indotto a previsioni pessimistiche circa il futuro del tecnico.

SPORT

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE Impresa difficile contro il Valencia

La Lazio cerca il miracolo con il duo Boksic e Salas

ROMA Alla ricerca dell' impresa. La Lazio crede nella possibilità di ribaltare stasera il 5-2 subito dal valencia nella gara di andata dei quarti di finale di Champions League. In casa biancoceleste è bandito il pessimismo e in molti credono di poter entrare nella storia della Champions League eliminando gli spagnoli. A caricare l' ambiente ci hanno pensato anche le dichiarazioni del tecnico argentino del Valencia Cuper («passiamo noi al cento per cento»).

«Non voglio vedere gente depressa vicino a me, mi darebbe un grande fastidio. Impresa impossibile? No, è difficile, non certo impossibile», dice con tono perentorio e sicuro Eriksson.

Mentre lo sostiene, però, sembra che lo affermi molto di più per convincere se stesso che la squadra perchè ad avere l' aria affranta è proprio per lui. Il gol di Batistuta a venti secondi dalla fine fa ancora male e, a mezza bocca, l' allenatore lo conferma: «È stata una delusione forte, ma dobbiamo rimuoverla, altrimenti è inutile scendere in campo.

In ogni caso vedo la squadra molto motivata, anche perchè questa è la partita della vita». Eriksson prova a fare il «motivazionista», ma scivola quando ricorda una sua esperienza negativa col Goteborg: «Perdemmo 5-1 con l' Arsenal. Al ritorno provammo a ribaltare il risultato, ma fu inutile. Quella sì che era un' impresa impossibile».

Erikkson trova coraggio nel ricordo di Barcellona-Valencia: «Ho visto quella partita e accanto a me c'era Vialli. Tutti e due pensavamo che finisse 0-0, poi, in mezz'ora, il Valencia ha preso tre gol. Sì, io ci credo».

A non credere nell' impresa però sono i tifosi della Lazio che hanno acquistato solo 38 mila biglietti. Eriksson sperava che fossero molti di più e allora lancia un appello: «Spero che siano molti di più, perchè solo con il loro apporto potremmo entrare in semifinale. Mi auguro di rivedere la stessa spinta che ci fu 2 anni fa nella finale di Coppa Italia col Milan, quando realizzammo, grazie a loro, 3 gol in 15»'.

Lo svedese spiega come dovrà giocare la Lazio per riuscire a ribaltare il risultato: «Una cosa è fondamentale. Dobbiamo attaccare con intelligenza e possedere con calma la palla senza frenesie. Se non riusciremo in questo per loro sarà un altro natale». La formazione che manderà in campo Eriksson è quella prevista alla vigilia, con le due punte e tutta protesa in avanti. Inzaghi partirà dalla panchina, i due attaccanti saranno Boksic e Salas con alle spalle Conceicao, Almeyda, Veron e Nedved. Ci saranno inoltre i rientri di Marchegiani e Nesta.

Eriksson si congeda pensando anche al campionato: «Cinque punti sono tanti, ma non fa parte del mio carattere mollare». Il tecnico ci crede e spera nella doppia impresa: recuperare in Champions League e in Campionato.

Così in campo

Canale 5, ore 20.40

LAZIO (4-4-2): 1 Marchegiani, 2 Negro, 13 Nesta, 11 Mihajlovic, 15 Pancaro, 7 Conceicao, 25 Almeyda, 23 Veron, 18 Nedved, 9 Salas, 8 Boksic. (22 Ballotta, 24 Couto, 17 Gottardi, 6 Sensini, 14 Simeone, 10 Mancini, 21 Inzaghi). Allenatore: Sven Goran Eriksson.
VALENCIA (4-4-1-1): 1 Canizares, 20 Angloma, 5 Djukic, 2 Pellegrino, 24 Fagiani, 6 Mendieta, 14 Gerard, 8 Farinos, 18 Kily Gonzales, 10 Angulo, 7 Lopez. (13 Bartual, 3 Bjorklund, 23 Albelda, 31 Gerardo, 9 Oscar, 19 Vlaovic, 17 Sanchez). Allenatore Hector Cuper.
Arbitro: Jol (Olanda).

Collina dirigerà Manchester-Real

NYON L'italiano Pierluigi Collina è stato designato per arbitrare il ritorno dei quarti di Champions League tra Manchester United e Real Madrid, in programma domani all'Old Trafford.

L'altra gara è Bayern Monaco-Porto. Oggi si gioca anche Barcellona-Chelsea (1-3).

SERIE A Bianconeri sempre più vicini allo scudetto: Del Piero incorona il centravanti

Juve, tutti pazzi per Kovacevic

«È il simbolo di una squadra che si sacrifica e che sa aspettare»

TORINO La doppietta all'Inter potrebbe significare scudetto. Darko Kovacevic ha confermato di essere ormai qualcosa in più di un panchinaro di lusso per la Juventus. Il più rappresentativo dei suoi compagni, Alex Del Piero, lo consacra fra i giocatori determinanti e non solo per il suo rendimento: «Nello spogliatoio - dice - Kovacevic rappresenta molto. È l'emblema dello spirito di sacrificio che tutti noi, ognuno con le proprie storie, mostriamo ogni settimana. Lui ha saputo aspettare, ha capito che il primo obiettivo per tutti è il risultato».

E ha compreso nei momenti di difficoltà che il suo momento sarebbe arrivato; esattamente come la squadra di Ancelotti, che ha saputo attendere quando con due sconfitte tutto sembrava franare, da +9 a +3.

Per il serbo, aggiunge Del Piero, «è un momento esaltante», ma non inaspettato: «Si è sempre confermato domenica dopo domenica oppure in Coppa. Domenica, è stato il suo capolavoro: ha fatto vedere di saper tenere palla, di lottare, ma anche di avere grandi numeri tecnici e potenza fisica. Il colpo da sotto del primo gol è roba da repertorio del grande attaccante. Si è guadagnato subito la stima di tutti perchè quando è arrivato, ha capito il contesto in cui si trovava». Del Piero non ha difficoltà ad ammettere che «adesso Ancelotti si trova in una situazione imbarazzante».

«Deve scegliere - prosegue Del Piero - tra attaccanti che hanno lavorato tutti in modo positivo, ma non credo che questo possa creare un problema». E a chi sogna già una coppia Del Piero-Kovacevic per la Juventus del futuro, Alex risponde prudente: «Innanzi tutto non è detto che, se avessi giocato con lui vicino più partite, avrei segnato di più che con Inzaghi come partner. E poi, tutte le ipotesi sono possibili, ma adesso non è il momento di farle».

Anche perchè la partita di San Siro ha mostrato un Del Piero ottimo nel ruolo di rifinitore. A questo proposito l' interessato precisa: «Nei primi dieci minuti ero spaseato. Poi è andata meglio. Già con Lippi avevo giocato non di punta fissa, ma ero esterno: lo schema d'attacco era diverso. Quello di San Siro è stato un episodio, perchè altre volte, nel corso della stagione, Ancelotti ha scelto, per sostituire Zidane».

Cauet e Davids: un frammento di Inter-Juve.

Malgrado l'ennesima sconfitta il centrocampista dell'Inter «vede» la Champions League

Seedorf: «Possiamo farcela»

MILANO «Ce la faremo, ne sono convinto. Andremo in Champions League: questa squadra non molla e neppure gli interisti». È la certezza di Clarence Seedorf dopo la partita onorevolmente persa contro la Juventus, perchè - dice l'olandese - «con la nostra forza, la concentrazione e soprattutto con le energie mentali e psicologiche faremo bene nelle ultime quattro partite».

«Ci sono parecchi scontri diretti tra le nostre avversarie e dovremo approfittarne - afferma Seedorf -. Sappiamo che anche le altre sbagliano e noi prenderemo al volo queste opportunità per conquistarci un posto in Champions League». Ieri sera si è vista un' Inter grintosa e combattiva, doti utilissime ma che da sole non bastano per fare una grande stagione.

Quello che emerge in maniera eclatante, soprattutto nelle ultime gare, è la difficoltà degli attaccanti nerazzurri ad andare a rete, ma l' olandese, autore della rete di ieri sera, non è del tutto d' accordo: «Abbiamo dimostrato in tante partite che siamo capaci di far gol - spiega Seedorf - poi succede che in momenti determinanti, come domenica con la Juve, loro ne facciano uno di più. Se Recoba non fosse stato in fuorigioco di mezzo metro, sull' 1 a 1 le cose sarebbero potute cambiare, così come se nel primo tempo avessimo segnato, e meritatamente, forse staremmo parlando in maniera diversa».

Ma di troppi 'sè è fatta la storia interista, e non da questa stagione: perciò è necessario «fare qualcosa di importante e presto - dice l' ex madridista - perchè non vinciamo da sei partite». Un certo alibi questa squadra ce l' ha, ed è quello della buona sorte che gira al largo ormai da troppo tempo: il che, unito ai problemi di gioco e di risultati, agita gli animi. «Ma bisogna avere positività - sostiene Seedorf - e continuare ad avere fiducia perchè stiamo lottando contro tutte le cose negative che ci sono successe».

Dall' infermeria giungono notizie su Christian Vieri: l'attaccante potrebbe forse essere utilizzato nella finale di ritorno di coppa Italia contro la Lazio a maggio.

Incidenti

Vigile in coma: alla partenza filmati dagli agenti i tifosi del Lecce

LECCE Sarebbero stati filmati prima della partenza da Lecce gli 800 supporters giallorossi che domenica pomeriggio viaggiavano sul treno dal quale è stato scagliato l' oggetto, probabilmente un posacenere, che ha colpito alla testa Luigi Schena, il vigile urbano di Monopoli (Bari), le cui condizioni restano gravissime.

Lo si è appreso da indiscrezioni. Le riprese compiute sono state realizzate nella mattinata di domenica nella stazione leccese al momento della partenza per Bari. Si tratta di una delle misure preventive adottate in vista del derby dalla questura di Lecce, che insieme con quella barese sta conducendo le indagini.

Una misura dettata dal fatto che come spesso avviene al rientro da partite delicate dal punto di vista dell'ordine pubblico, prima di arrivare in stazione il treno viene fermato dai tifosi locali azionando il freno a mano proprio per evitare di essere identificati all'arrivo, soprattutto quando durante la trasferta sono avvenuti incidenti e devastazioni.

SERIE C2

È solo un caso, ma gli alabardati hanno ricominciato a vincere da quando hanno interrotto le «relazioni esterne»

Una Triestina che spara con il silenziatore

Una vittoria che sarà pagata a caro prezzo tra squalifiche e infortuni

TRIESTE Con il «silenziatore« la Triestina spara meglio. Sarà un caso, anzi senz'altro lo è, ma da quando la squadra ha interrotto le trasmissioni con il mondo esterno ha ricominciato a vincere. Prima a Macerata e subito dopo nel derby con il Padova. Sei punti sonanti che consentono agli alabardati di rimanere iscritti a tutti i Gran Premi: da quello per la C1 immediata a quello per quarto posto. Tutto può ancora accadere.

Per ora la Triestina si aggrappa a una certezza ritrovata, Totò Criniti. Messo in discussione dopo il rovescio con il Rimini dai tifosi, dagli stessi compagni e dal tecnico (a Macerata era finito in panchina), il fantasista alabardato ha reagito nei migliori dei modi. Con grande orgoglio e professionalità, riprendendosi il ruolo di leader. Uno sciteriato lo aveva anche minacciato di morte (un probabile scherzo cui nessuno ha dato peso). Già nella ripresa di Macerata dopo il gol del 2-2 tutta la squadra aveva ripreso a seguirlo. Domenica gran parte delle trame offensive sono passate per i suoi piedi fino allo stupendo gol su punizione. Dopo l'1-0 Totò è corso ad abbracciare a bordo campo il compagno Provitali il quale stenta invece a ritrovarsi. Un Criniti così (domenica è andato a centrocampo a recuperare una palla persa facendo un utile fallo tattico) può nascondere fino a fine stagione i difetti strutturali dell'Alabarda. La squadra di Costantini, intanto, un piccolissimo traguardo l'ha già raggiunto: è matematicamente dentro i play-off. Una presa in giro? No, tutto sta ad accontentarsi...

Il successo sul Padova ha portato punti e rinnovata euforia, ma questo derby ha presentato alla Triestina un conto salatissimo. L'Unione perderà per squalifica Scotti (una o due giornate) e Teodorani che era in diffida. Vecchiato, invece, ha rimediato una brutta distorsione alla caviglia. Tutte assenze pesanti in prospettiva dello scontro diretto con la Torres. Peccato, Costantini aveva appena ristrutturato per l'ennesima volta la difesa. Ora dovrà fare un'altra rivoluzione, ma gli uomini cominciano a scarseggiare. Un problema al menisco (malanno ancora da valutare) potrebbe condizionare questo scorcio finale di campionato di Pelizzoli (domenica in tribuna). Fortunatamente c'è Ramon, uno che ha esperienza da vendere e anche un po' di fortuna (quel tiro di Mercuri sfuggitogli di mano sul finire del primo tempo poteva avere conseguenze devastanti). Si è ampiamente rifatto a tempo scaduto su quella maligna punizione di De Zerbi.

Maurizio Cattaruzza

IL PUNTO

Imolese troppo soft, il Rimini ringrazia

TRIESTE Se qualche squadra comincia a mollare quando molti giochi sono ancora aperti il campionato rischia di essere falsato. E' sospetta, per esempio, l'improvvisa arrendevolezza dell'Imolese che, a salvezza ormai raggiunta, non si è certo sprecata contro la capolista Rimini. Non è un caso da Ufficio Indagini, è solo una questione di buon senso e di sportività. Solo tre settimane fa il Torres le ha sonoramente prese sul campo situato nel comprensorio dell'autodromo. Domenica, invece, i romagnoli hanno trovato tappeti rossi sulla loro strada. Subito in vantaggio con Calcagno, hanno poi gestito l'incontro a loro piacimento fino al raddoppio del gioiellino Brighi. E sì che doveva essere una trasferta a rischio per il Rimini.

Addirittura straripante la Torres a Fiorenzuola. I sardi (sabato lo spareggio quantomeno per il secondo posto con la Triestina) si candidano al ruolo di anti-Rimini. I soliti Karassavidis e Amoruso fanno la differenza. Non scherza nemmeno la Vis Pesaro, ma in questo momento segnare contro il retrocesso Carpi è come sparare sulla Croce Rossa. Resta aperta la lotta per la quinta posizione, anche se per ora è una corsa alla rovescia. Pur perdendo (male) a Mestre, il Teramo ha conservato l'ultimo posto per i play-off grazie alla sconfitta del Padova. Visto che le altre sono ferme, si fa avanti anche la Maceratese. E' una lotta che potrebbe interessare anche l'Alabarda soprattutto se dovesse arrivare seconda.

Cat.

Zamuner difende un pallone da Bonavina.

SERIE D

I goriziani adesso si giocano tutto nel turno infrasettimanale di domani con il S. Lucia

«Pro» sulla porta del paradiso

GORIZIA È sempre più ingarbugliata la situazione in vetta alla classifica del girone C del campionato nazionale dilettanti. Il Santa Lucia grazie alla vittoria sul Sudtirol è ora solo al vertice pressato però dalla Pro Gorizia e dal Montecchio distanziati da una lunghezza. Nella lotta per la promozione non possono considerarsi ancora fuorigioco il Sudtirol e il Pordenone staccati di tre lunghezze.

IN REGIONE. La Pro Gorizia doveva assolutamente vincere, dopo quattro pareggi consecutivi, ad Arco. C'è riuscita grazie alla rete realizzata dal giovane Randon, un ragazzo in continua crescita. L'allenatore Portelli è soddisfatto del risultato. «Non avevamo alternative. La squadra ha giocato con la mentalità giusta, di certo è che per la promozione si dovrà fare i conti anche con noi».

È andata male all'Itala San Marco nel derby di Pordenone. I ragazzi di Moretto hanno fatto fatica a contenere la grande determinazione dei padroni di casa che dovevano vincere per rimanere ancorati alle ultime speranze di promozione. Il Pordenone ha dominato il campo creando vere occasioni da rete. Vincendo a Martellago la Sanvitese ha conquistato tre punti importanti che l'allontanano forse in maniera definitiva dalla zona bassa della classifica. E adesso occhi puntati sul turno infrasettimanale di domani. Il big match della giornata sarà lo scontro tra Pro Gorizia e Santa Lucia.

LA CLASSIFICA: Santa Lucia 55; Pro Gorizia e Montecchio 54; Pordenone e Sudtirol 52; Arzignano 48; Bassano e Thiene Valdagno 46; Martellago 45; Itala San Marco 43; Sanvitese 39; Nuova Trento 36; Chioggia 35; Pievigina e Portosummaga 34; Mezzocorona e Bolzano 31; Arco 24; Settaurense 4.

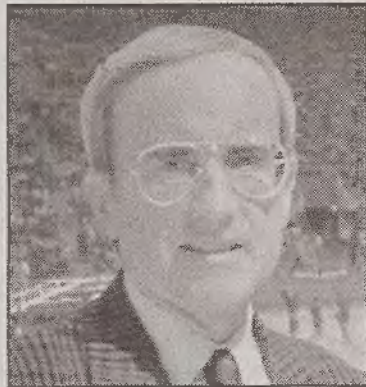
Antonio Gaier

BASKET SERIE A1 «OTTAVI» PLAY-OFF Un esperto anticipa la gara-3 di domani tra biancorossi e Adr

Peterson: «Telit, impresa possibile»

«Ho predetto il 2-1 per Trieste sul filo del gioco ma può davvero andare ai quarti»

«Podestà, ché crescita. McRae nella Nba? Sì, se si adatta da ala piccola»

TRIESTE La «bella» tra Telit e AdR l'aveva predetta. Era la prima parte della profezia. La seconda, quella più impegnativa, dice che Trieste espugnerà il PalaEur e si conquisterà i «quarti» dei play-off. Allenatore, opinionista, testimonial televisivo, adesso anche mago? Dan Peterson ci ride su. «Ehi, i miei pronostici sono uno scherzo. Mi stimolano: 'Dan, presenta i play-off in modo un po' pazzo'. E io mi butto. Non sempre ci prendo. Nemmeno la mia pazzia, tuttavia, è bastata per immaginare che l'Adecco potesse eliminare la Scavolini...»

Suvvia, si fa fatica a credere che non ci siano interpretazioni tecniche dietro le previsioni del secondo allenatore più vincente della storia del basket italiano.

Dan Peterson

«Premetto che quest'anno non ho visto direttamente nè Roma nè Trieste. Vedo però che la storia della stagione delle due squadre è stata diametralmente opposta. L'AdR ha iniziato benissimo, poi qualcosa è cambiato. Tante sconfitte di fila, voci di problemi di spogliatoio, altre voci su interessi extra-basket dei massimi dirigenti. Insomma, una situazione tutt'altro che tranquilla. La Telit è il caso opposto. Partenza drammatica, c'è stato un momento in cui si pensava a Trieste come alla possibile retrocessa in A2, con il passare dei mesi invece è cresciuta. Ha già fatto molto arrivando a gara-3 ma non è assolutamente tagliata fuori dai 'quarti'».

Il grande protagonista al PalaTrieste è stato quel Podestà sul cui conto il suo «Register» non ha risparmiato perplessità.

«Ehi, ma allora mi volete proprio contestare tutto...Credo che Podestà non abbia un ruolo definito per la sua altezza. Centro? Ala alta? È quello che in America definiamo 'through', una via di mezzo. Penso inoltre che un giocatore per essere valutato definitivamente debba mettersi alla prova in A1. Adesso si può essere più precisi nel valutare i mezzi di Podestà. Che negli ultimi mesi ha mostrato di essere in grande crescita».

McRae, conclusa l'avventura triestina, vorrebbe tentare la carta della Nba. Con quali possibilità?

«Conrad come atleta vale i 'pro'. È veloce, ha elevazione, riflessi, mobilità laterale. Ma quanto è alto? Due metri e 3, due metri e 4? Per me è un centro ma è troppo magro e basso per battersi con i bestioni della Nba. Sarebbe a disagio anche da ala forte. Dovrebbe inventarsi ala piccola. Non dico che sia impossibile, però per provarci deve rassegnarsi a trascorrere tutta l'estate a lavorare in palestra per migliorare l'uno contro uno, il palleggio, arresto e tiro. L'atleta, però, c'è».

Roberto Degrassi

Già quasi esauriti i tre pullman dei tifosi - I provvedimenti di gara-2: un milione di multa e deplorazione a Banchi

Il giorno dopo, stretching e relax

Un bacio da una tifosa speciale per papà Rowan. (Lasorte)

TRIESTE Una seduta di stretching agli ordini del preparatore atletico Paoli, brindisi e pasticcini per il compleanno di Ivo Maric. È stato all'insegna del disimpegno per la Telit il giorno dopo gara-2. La «bella» è troppo ravvicinata, tatticamente ormai sia Trieste che l'AdR hanno probabilmente calato tutte le carte di cui dispongono. Domani sera (al PalaEur la gara inizierà alle 20.30) conterà soprattutto la saldezza dei nervi.

Morale alto nella Telit, nemmeno offuscato dalle decisioni del giudice sportivo. Il lancio di bandierine sul parquet da parte dei tifosi in curva è costato al club un milione di multa, alla sanzione si aggiunge una deplorazione nei confronti di Banchi per proteste. La squadra partirà oggi pomeriggio, rispettando il copione della precedente trasferta romana. Giunti a questo punto, non è la scaramanzia a decidere chi è destinato a fare strada nei play-off. Gara-2, comunque, non ha lasciato «segni». Gli acciacchi, se ci sono, sembrano quelli inevitabili di quando si gioca ogni tre giorni. Chi vincerà domani sera, dovrà abituarsi all'idea di tornare nuovamente in campo sabato, quasi certamente a Treviso.

A Roma la Telit avrà tre pullman di tifosi al seguito. La Pall. Trieste ha messo gratuitamente a disposizione i mezzi e i biglietti d'ingresso al PalaEur. Ieri sera nella sede dei Dragons fioccavano le prenotazioni e c'era già il cartello del tutto esaurito su due pullman. La comitiva lascerà Trieste domattina alle 8.

Conrad McRae nel suo «numero» preferito. (Lasorte)

LA CURIOSITA'

La nuova vita di Thomas: fa lo scout per i Lakers

TRIESTE *È colorato di viola-oro il futuro di Irving Thomas. Il lungo che è stato tra gli artefici del buon campionato triestino due anni fa e che non potè concludere la stagione a causa di un grave infortunio a un ginocchio rimediato in una trasferta sassarese, ha appeso le scarpette al chiodo.*

Da qualche giorno Thomas, che ha piantato le tende a Miami, è entrato nello staff degli scout dei Los Angeles Lakers. Per conto del mitico club californiano dovrà visionare i prospetti più interessanti, trovare i Kobe Bryant e Shaq O'Neal del futuro. A due anni dalla sua esperienza triestina, Thomas è rimasto in contatto con ex compagni di squadra e dirigenti biancorossi.

Tra qualche settimana ritroverà in Florida, sui gradoni dell'impianto che ospiterà un «tournament» per giovani appena usciti dall'università, il segretario generale della Telit, Dario Bocchini. E chissà che la prossima estate non torni utile a Trieste avere un amico fidato scout dall'altra parte dell'Oceano.

Irving Thomas

SERIE A2

La Snaidero si prepara alla seconda fase che la opporrà a Napoli

Udine sogna con Smith

UDINE Più che alla brillante vittoria sulla Fila Biella Matteo Boniciolli pensa a perfezionare la squadra in vista dei play-off che mettono in palio la promozione in A1. «Abbiamo divertito il pubblico con un gioco d'attacco spumeggiante – analizza l'allenatore della Snaidero – ma la difesa non mi è piaciuta. Siamo stati poco intensi e nei play-off sarà di vitale importanza giocare con maggiore attenzione sotto questo punto di vista».

Charles Smith si è comunque dimostrato un acquisto a 18 carati... «Devo ringraziare il g.m. Sarti per essere riuscito a mettergli le mani addosso – conferma Boniciolli – Con Smith in campo il nostro gioco d'attacco è privo di punti di riferimento e i compagni sanno approfittare del suo modo di giocare. Lui poi, fa le cose giuste al momento giusto, senza strafare».

La grande prestazione di Smith (11/14 da due, 2/3 dalla lunga per 28 punti complessivi e tanto spettacolo) non oscura comunque i meriti di un gruppo che ha avuto in Pieri, Alibegovic, Lazic e Joerke gli altri protagonisti di una vittoria che porta la Snaidero a incontrare la Record Napoli al meglio delle cinque partite. Una semifinale che Charlie Smith inquadra così. «La Record è una squadra tecnicamente buona ma alla alla nostra portata, l'abbiamo appurato solo pochi giorni fa - spiega l'estermo statunitense - Siamo perciò in grado mettendoci la giusta attenzione, di riuscire a superare l'ostacolo».

Edy Fabris

FORMULA UNO

Iniziata in mezzo alle polemiche la settimana del Gran Premio di Silverstone

Mosley si rimangia la rivoluzione

Sospese le norme severe, appena varate, sull'uso dell'elettronica

SILVERSTONE La settimana che porta al Gp di Silverstone è iniziata ieri in modo turbolento, a Londra, con una riunione tecnica destinata a mettere in chiaro i rapporti tra le Case e la FIA. L'incontro è stato voluto dalla FIA che ha voluto parlare di elettronica, ma a gioco lungo sono state le Case ad imporre inerzia all'incontro, chiedendo un comportamento «sensato» dai controllori del Mondiale. Ciò perchè l'annuncio del presidente della FIA, Mosley, relativamente alla messa al bando dei limitatori di velocità, è stato riveduto e rimangiato in sei giorni. La spiegazione della FIA è stata coerente con l'evidenza: «Ci siamo resi conto che sarebbero potute nascere situazioni di pericolo e che in assoluto le gare avrebbero rischiato di essere decise dalle penalità».

Parimenti però le scuderie hanno chiesto senso pratico nel prendere le decisioni, possibilmente prima dell'inizio del campionato. Con ciò, a Silverstone domenica torneranno «di moda» i limitatori di velocità che permetteranno l'ingresso nei corridoi dei box a velocità controllata.

SCHERMA

La leggendaria triestina partecipò a 4 Olimpiadi: la Zalaffi a Sydney sarà alla quinta

Cade il primato della Camber

ROMA Sport più importante d'Italia, se non nell'ambito della popolarità e della frequentazione delle palestre, almeno per quanto concerne produttività, meriti e medaglie, la scherma è vicina ad uno storico record «olimpico».

Fioretto, spada e sciabola hanno racimolato in un secolo di attività agonistica un tesoro che consente alle tre armi di proporsi come il primo riferimento del medagliere azzurro nell'ambito olimpico e a a Sydney potrebbe anche essere tagliato l'impressionante traguardo dei cento podi.

Tra gli atleti che tenteranno la conquista di quella medaglia leggendaria - la centesima - ci sarà anche una donna destinata ad entrare non solo nella storia di questa disciplina ma di tutto lo sport italiano. Margherita «malga» Zalaffi, senese trentaquattrenne, in Australia vivrà la sua quinta esperienza olimpica. Si è guadagnata il diritto alla convocazione. Mai nessuna è arrivata sin lassù.

Irene Camber

A quattro presenze erano infatti arrivate due leggende azzurre: la saltatrice in alto veronese Sara Simeoni e un'altra schermitrice, Irene Camber. La più grande atleta triestina di tutti i tempi ha partecipato alle Olimpiadi di Londra nel '48 (semifinali), di Helsinki '52 (oro nel fioretto individuale), di Roma '60 (terzo posto nel fioretto a squadre), di Tokyo '64 (quarta con la Nazionale). Ha vinto la medaglia d'oro individuale in Finlandia a 26 anni. La Camber è stata inoltre campionessa mondiale di fioretto individuale a Bruxelles nel '53.

SCI

Si è aggiudicata anche lo slalom speciale in Canada

La Segulin non si ferma più Una leonessa nel «Topolino»

TRIESTE Ancora una vittoria internazionale per Alessia Segulin. Nello slalom speciale disputatosi ieri a Whistler Mountain, in Canada, e valido come finale mondiale del Trofeo Topolino Internazionale, la Segulin ha ribadito la sua superiorità, vincendo nettamente.

Per Alessia Segulin un'annata da incorniciare.

Alessia si è imposta in 1'21"50 nella categoria ragazze, lasciando a 3" netti la seconda arrivata, la ceca Smutna. Terza la slovena Redensek (1'25"66), a completare un podio tutto europeo difficile da digerire per i nord-americani, che contavano di dominare. Dopo la gara Alessia finalmente si è presa un po' di riposo: ha visitato Whistler e dintorni, insieme al suo allenatore al Cai Lussari, Michele Della Mea. Poi alle 23, dopo tante emozioni, ha concluso la sua giornata. Oggi sarà a Vancouver, la prima tappa di un viaggio lunghissimo che la riporterà a casa.

Alessia, classe 1987 nata a Trieste ma trasferitasi da due anni a Tarvisio, per potersi allenare ogni giorno , conclude così una stagione splendida: ha conquistato 27 primi posti tra gare regionali, nazionali e internazionali, partecipando a circa 30 competizioni. Un rendimento altissimo, che sottolinea il talento di questa giovane sciatrice. Nessuno, sinora, era riuscito a vincere entrambe le gare delle finali internazionali dei trofei Topolino e Pinocchio nella stessa stagione. Nè la Compagnoni (una campionessa anche da giovanissima), né Tomba, né i migliori tra gli austriaci sono riusciti, da ragazzini, a raggiungere dei risultati così eclatanti.

Adesso Alessia è attesa a un ritorno »alla realtà«: dopo il viaggio in Canada, che l'ha entusiasmata, dovrà tornare a scuola, per concludere alla grande anche la stagione scolastica.

Anna Pugliese

IL CASO

Svolta regionale

Visite mediche Accelerate le procedure

TRIESTE Il nuovo sistema di visite mediche sportive in regione, recentemente approvato dalla giunta regionale su proposta dell'assessore alla Sanità, Aldo Ariis, verrà illustrato oggi a Pordenone (alle 20 all'auditorium) e domani a Udine (alle 20 alla fiera) dall'assessore allo Sport, Maurizio Salvador, e dal presidente regionale del Coni, Emilio Felluga. Salvador assieme a Felluga spiegherà alle società sportive delle due provincie il meccanismo che è alla base di un sistema innovativo, predisposto per porre fine all'annoso problema delle lunghe liste d'attesa, dovute anche a una disomogeneità di servizio sul territorio che penalizzava soprattutto udine e pordenone. E' stato così istituito un elenco di medici specialisti in medicina dello sport autorizzati a svolgere, in ambulatori attrezzati per gli accertamenti diagnostici, l'attività di certificazione di idoneità sportiva agonistica non professionistica, finora deputata esclusivamente ai servizi sanitari pubblici e ai centri privati convenzionati. Salvador annuncerà anche che, a partire da questo mese e fino al dicembre 2001, il ticket per le visite mediche sportive sarà di 60 mila lire (ancora al di sotto della media nazionale) per i maggiorenni, mentre per gli under 18 la giunta ha confermato l'esenzione dal pagamento. «Grazie a una presenza significativa sul territorio - commenta Salvador - saremo in grado di eliminare le terribili attese che arrivavano fino a 6-7 mesi, garantendo un importante controllo medico preventivo al maggior numero possibile di atleti». «Con questo sistema - precisa invece Felluga - è anche garantita l'uniformità di trattamento economico in tutta la regione».

IPPICA

Feriale a Montebello: Valentino As all'attacco di Toshiba Db

TRIESTE Convegno in ricordo di Nello Simeone, atleta in buona evidenza nella pallanuoto prima, appassionato proprietario di trottatori successivamente, oggi a Montebello (il via alle 16.30). Prova centrale di un apprezzabile convegno, un consesso affollato da 11 concorrenti sul miglio. Le categorie sono le C/D, quelli che possono mettersi in luce parecchi, a cominciare da Toshiba Db riproposta da un Romanelli in gran forma.

Non mancano i soggetti dotati di valida punta di velocità che cercheranno di contenere l'arrembante Toshiba Db. Confinata al n.6 che non è il massimo in una partenza lanciata, però c'è da credere che ultimata la prima piegata, la figlia di Nero Domarr possa passare in vantaggio, in tal caso per la concorrenza non sarà facile metterla in difficoltà. Però all'interno di Toshiba Db si avvierà Uvensier, uno che sa partire. Vugo ha dimostrato di andare fortissimo, Taffarel è sprinter di meriti. Virgola Tar, sul miglio va a nozze, come Smeraldo Sem, però è dalle seconde linee che potrebbero venire i pericoli per la femmina di Romanelli. Valentin As è il più in vista, avendo affrontato compagnie di un certo rilievo. Allo spunto potrebbe rivelarsi molto insidioso, più di Vaibest e di Colonial Storm, mentre Sergione Om è da tenere in considerazione come l'americano No Tail Lo Lies, che però pagherà l'infelice sistemazione.

Due corse per i 3 anni in apertura. Pollini punta a un doppio per i Biasuzzi, con aiace Bi (sul doppio chilometro), e Agata Bi sul miglio, però Romanelli ha pronti gli... antidoti Amoruso Db e Asta Lavec. Poco fortunato l'ultima volta, Rover di Casei ha facoltà di rifarsi nella «gentlemen» sulla media distanza, mentre anche Tai Bot potrebbe tornare in evidenza nella reclamare sui due giri di pista. Zarist si fa preferire a Zeit Holz, Zambia Jet e Zerata Gb nel miglio fra 4 anni, l'altra prova per i nati nel 1996 potrebbe essere intitolata da Zuritos Rl. Di mezzi ma «incontrollabile» Unter Jet, la prova di velocità conclusiva potrebbe essere di Rubendorf.

Mario Germani

I FAVORITI

Premio Scaccomatto: Aiace Bi, Amoruso Db, Aukia Mo. **Contini Severino Suero:** Agata Bi, Asta Lavec, Allodola. **Scuderia Ricerca:** Rover di Casei, Ulbich Jet, Swan du Kras. **Regione:** Tai Bot, Usamara Tan, Tony Giò. **Aldo Acerbi:** Zarist, Zeit Holz, Zerata Gb. **«Nello Simeone»:** Toshiba Db, Valentio As, Smeraldo Sem. **Sinforosa:** Zuritos Rl, Zonula America, Zarina Due. **Granado:** Rubendorf, Vulcaniano Caf, Unter Jet.

TRIS

Martha De Vie si candida

NAPOLI Senza lo stilicidio delle partenze richiamate negli avvii con i nastri, le Tris hanno più credibilità. Ben venga allora il miglio alla pari che oggi radunerà dietro l'autostart ad Agnano 16 provetti sprinters. Su tutti primeggia quella Martha De Vie che Minnucci ha portato a un'eccezionale escalation di rendimento. Dopo la finlandese, la danese Cinette C N che spopola a Palermo. Gli indigeni puntano sulla immarcescibile Ulena As, ma anche su Verardi che ha vinto 5 delle ultime 6 corse. **Premio Alpi,** 44 milioni. **A m. 1600:** 1) Davidia Stromline (Bacalini); 2) Vaghner Marr (Terracino); 3) Uakland (Viola); 4) Teodoriz (Peluso); 5) Valtic Mat (Sangermani); 6) Volume Luis (Merola); 7) Viacard Ok (Stirpe); 8) Piacere Om (Cintura); 9) Ultras Sib (Gocciadoro); 10) Vai di Jesolo (D'Ambrogio); 12) Verardi (Bottoni); 13) Kiwi Elit (Maisto); 14) Cinette C N (La Rosa); 15) Martha De Vie (Minnucci); 16) Ulena As (Sciarrillo). **I nostri favoriti.** Base: **15) Martha de Vie, 14) Cinette C N, 16) Ulena As.** Aggiunte: **12) Verardi,** 13) Kiwi Elit, 4) Teodoriz.

Vincono 193.400 lire ciascuno i 10.441 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (1-10-6) della Tris di ieri.

VELA Il timoniere muggesano nel novero dei candidati alla conduzione del team che potrebbe affiancarsi a Prada

Anche Vascotto nel toto Coppa America

Molto dipenderà dalla Sfida di Trieste in cui gareggeranno anche Coutts e Cayard

Forse alla prossima Coppa America non ci sarà solo il team Prada. Dopo il successo di Luna Rossa il «mercato» dei velisti e degli sponsor è in continuo fermento e ciò dà credito all'ipotesi di preparare un altro consorzio in vista della prossima edizione dell'America's Cup.

Nulla di certo per il momento, ma tante voci, una delle quali riguarda il timoniere triestino Vasco Vascotto, dato come possibile avversario italiano di Francesco de Angelis. L'interessato, per ora non conferma: «In questo momento, a livello generale, ci sono molti contatti, e tutto l'ambiente della vela è in subbuglio. Io non ho firmato nulla, niente è stato concluso, e passare dalle vaghe possibilità alla concretezza sarà molto difficile. Certo, queste illazioni della stampa non aiutano affatto».

Vasco Vascotto

Insomma, Vascotto non ha ancora in mano un timone da Coppa America, ma senza dubbio il prossimo appuntamento di fine giugno, la Nations Cup di Trieste, la Sfida, acquista nuova importanza e significato. Vascotto avrà modo di scontrarsi con Russel Coutts in persona (l'attuale detentore della Coppa), e con altri mostri sacri della vela internazionale.

Il triestino dovrà vedersela anche con Paul Cayard (che tra l'altro già conosce Trieste, avendo partecipato alla Barcolana a bordo del Moro di Venezia), che pare ultimamente essere spesso in Italia, e non è escluso che si tratti proprio di questioni legate alla prossima Coppa America. Insomma, un gran chiacchierare, che evidenzia come la vela sia inaspettatamente diventata interessante: una innocente cena, sabato scorso, di Mauro Pelaschier al Golf Club di Asolo, in una delle tante serate italiane dedicate a Luna Rossa, si è trasformata in un incontro di business con gli imprenditori del Triveneto, proprio per avviare una campagna di Coppa America.

«Non sto preparando nessuna campagna – ha dichiarato ieri divertito Mauro Pelaschier – anche se c'è qualcuno che ha sparso questa voce. Il fatto è che siamo rimasti tutti impressionati dall'operazione Prada, e altri imprenditori ci stanno pensando. Poi dovranno confrontarsi con il budget, con l'impegno e l'organizzazione, che è tutt'altra cosa che parlare».

Sul fronte delle notizie quasi certe, invece, Pelaschier ha confermato la sua nuova vocazione giornalistica: il velista monfalconese sarà presente a Trieste alla Nations Cup, in veste di cronista della manifestazione per conto della Rai.

Francesca Capodanno

A Lignano in segreto si sta costruendo un 60 piedi molto particolare. Gaia Legend diventa italiana a metà e alloggia a Muggia

Barcolana: in cantiere una super-barca

Dopo qualche anno di stasi, dopo l'epoca degli Uragan e di Fanatic, Lignano torna in prima linea per quanto concerne la vela d'altura, e lo fa con ben due imbarcazioni di 60 piedi, una delle quali nuova. Su quest'ultima c'è il massimo riserbo su tutto, eccetto sul fatto che lo scafo è progettato dal friulano Maurizio Cossutti (il progettista di Ostar 35, la barca di Claudio Gardossi), che ha 65 piedi e che è attualmente in costruzione a Lignano.

A lavorare sul carbonio c'è uno dei più autorevoli esperti del settore, Frake Koppelman, che dopo un grave incidente capitatogli durante la costruzione di un altro scafo è tornato in attività. Un 65 piedi per vincere la Barcolana (la barca probabilmente verrà varata ad agosto), e per partecipare al circuito d'altura che attualmente sta interessando gli altri grandi scafi adriatici, come Riviera di Rimini e @dria.com.

Nessuna indiscrezione, invece, sull'armatore, mentre è certo che lo scafo ha già uno sponsor, che lo seguirà per tutta la stagione. Quanto al timone alcuni contatti sono già stati avviati, e riguardano anche alcuni velisti triestini.

Resta ancora una barca, Gaia Legend Istrabenz, che a seguito di un accordo economico è passata in parte in mano a un consorzio di lignanesi, che faranno a metà della gestione. Massimo riserbo anche su questa operazione, anche se lo scafo è stato spostato da Capodistria, ma non ha raggiunto Lignano: Gaia Legend, infatti, pesca oltre quattro metri, e a Lignano non c'è sufficiente fondale per entrare in marina.

Così lo scafo si è fermato a Porto San Rocco, a Muggia, dove invece non ci sono problemi di ormeggio per gli scafi di grandi dimensioni. L'avventura a metà tra Capodistria e Lignano, dunque, parte da Muggia, in un'inedita sinergia che permetterà di avere uno scafo ancora più competitivo, visto che sono previsti anche dei lavori sulla barca ai Cantieri San Rocco.

Gaja Legend è diventata anche italiana.

• 11 Conto alla rovescia per le tre gare

Bavisela già in moto Iscritti a quota 500

Il treno della Bavisela, nelle salde mani del patron Bandelli, è pronto a partire. Una kermesse che da sabato 29 aprile a domenica 7 maggio animerà le Rive triestine. Tanti sport (due gare di canottaggio, il Gran Premio di Sci nautico velocità e il Triathlon Città di Trieste-California Inn) conclusi dal classico finale del 7 maggio dedicato alla corsa. Una triade di competizioni (Maratona d'Europa, Maratonina dei Due Castelli e Bavisela non competitiva) riprese in diretta da Rai 3, che vedono già oltre 500 iscritti a tre settimane dallo sparo d'avvio.

CHE NUMERI Vari contatti sono già stati intrapresi per portare a Trieste i più quotati atleti in circolazione. Africani ed europei

sciameranno in forze a Trieste per sfidarsi sul percorso di 42,195 chilometri della prima Maratona d'Europa. Un tracciato per la cui perfetta funzionalità si è da tempo iniziato a operare. Millecinquecento transenne e 35 mila metri di nastro segnaletico, serviranno a «blindare» completamente il percorso, la cui pulizia totale sarà completamente assicurato a fine gara dalle motospazzole di una ditta locale. Cento tabelle segnaletiche saranno esposte sin dal 22 aprile in varie parti della città per segnalare le strade chiuse al traffico e i divieti di sosta per la giornata del 7 maggio.

ASSISTENZA Proprio per facilitare la viabilità, si sono individuate delle vie di fuga che permettano l'accesso alla superstrada e l'uscita da Trieste in un senso di marcia lungo viale Miramare sino a via del Boveto.

Tutto previsto anche per l'assistenza ai concorrenti: 30.000 bottiglie di «minerale», 6000 litri di bevande energetiche, altri 6000 integratori salini, 50.000 fette biscottate, 30 chili di marmellata e 6000 magliette per i cambi sono già stati messi da parte per permettere ai partecipanti alle tre corse di non soffrire sete, sudore e fame. Nessun problema nemmeno per raggiungere le due partenze.

PARCHEGGI Una convenzione stipulata con alcuni parcheggi triestini permetterà di sistemare le auto a prezzi stracciati, prima di avviarsi a piedi verso le partenze di largo Ugo Irneri (Maratona e Maratonina) e verso la Stazione centrale, dalla quale, alle 8.10 e alle 8.20, partiranno i due treni speciali diretti alla stazione di Miramare, nei pressi della quale partirà la Bavisela di 9 chilometri. Il «servizio borse», le docce della piscina Bruno Bianchi, il «servizio scopa» a cura degli alpini, i 20 gruppi musicali lungo il percorso, i ristori, i posti di soccorso, i bagni, sino al maxischermo e alla fiera espositiva che contorneranno l'arrivo di piazza dell'Unità sono stati già da tempo definiti e programmati.

La Fiacconi e Bandelli.

CALCIO DILETTANTI

ECCELLENZA Tempo di processi e autocritica in casa del Trieste Calcio dopo la retrocessione: rivoluzione in vista

Si è avverata la «profezia» di Vidiak

Il San Luigi diventa la seconda società cittadina e si concede qualche sogno

TRIESTE CALCIO

«La trasferta di Manzano è stata l'epilogo di una stagione. Per risorgere bisogna cadere e noi lo abbiamo fatto fino in fondo». Dopo la sconfitta (2-0) contro la Manzanese il Trieste Calcio è ufficialmente in Promozione. Un retrocessione choc, viste le prospettive di inizio campionato, che apre inevitabilmente il discorso del futuro della società di De Bosichi. «In questo momento i processi non servono - spiega il presidente - anche perché la colpa è di tutti. Bisogna rimboccarsi le maniche per ritornare nella categoria che, credo, ci competa. Stiamo vagliando tante cose, ma è chiaro che prima di tutto bisogna sondare la volontà dei singoli». Più di qualcuno ha già manifestato la volontà di cambiare aria, ma in questo momento c'è da tenere conto anche lo scoramento dopo una retrocessione mai preventivata. «Lo scorso campionato questi giocatori avevano l'obiettivo di essere promossi nel campionato Dilettanti - spiega De Bosichi - mentre quest'anno si sono ritrovati a lottare per non retrocedere. Non erano abituati, ma c'è stata, a cominciare dal sottoscritto, anche un po' di supponenza». Per il Trieste Calcio si prospetta una lunga estate, oltre al parco giocatori bisogna anche trovare un allenatore (domenica, vista la squalifica di De Bosichi e Pisani, le funzioni in panchina sono state affidate al giocatore Lotti). Uno degli ex allenatori di questa stagione sfortunata, Mauro Vidiak, appena insediato (eravamo a metà novembre) al posto di Orlando disse una frase quasi profetica: «Solo una squadra, tra Latte Carso, Monfalcone e Trieste Calcio si potrà salvare». Evidentemente non era per mettere le mani avanti, pensava però di farcela.

Pietro Comelli

Buon campionato del S. Luigi.

SAN LUIGI

Prestigio e abbozzo delle basi per la prossima stagione. Sono i criteri che accompagnano ormai il San Luigi verso le battute finali di un campionato eccellente sotto ogni punto di vista. E proprio in tale ottica si è consumato il pari dello scorso sabato, l'1-1 casalingo contro il Tamai, formazione quest'ultima terza in classifica. Un punteggio che rispecchia i valori della gara ma che non può non lasciare alcune stille di amaro in bocca al tecnico sanluigino Milocco. Incassare la rete del pari a pochi secondi dalla fine del recupero è difficile da metabolizzare per chiunque.

«È vero — ammette Milocco – tanto più che avrei qualcosa da ridire sul reale computo del tempo da parte dell'arbitro. Nulla di grave, però. Peccato soltanto perché per l'ennesima volta abbiamo incassato una rete su distrazione difensiva in seguito a calci da fermo. È una costante che ci portiamo dietro tra l'altro anche da passate stagioni – ha aggiunto Milocco – e su cui bisognerà lavorare in futuro».

Già ma quale futuro per il tecnico sanluigino? Sulla questione l'allenatore ha preferito sorvolare. Il tema della ricerca dei «nuovi stimoli» resta sempre in agguato, ma c'è da fare una considerazione di base, ora il San Luigi rappresenta la seconda realtà calcistica cittadina e forse i veri stimoli potrebbero essere la volontà di migliorare il prestigio della società con un tocco di lungimiranza. Queste le ipotesi. Ma il pari con il Tamai ha regalato anche il plauso della bella rete di Antonio Giorgi in Eccellenza. La «tarantola», fratello del più celebrato Sandro, è riuscito a nobilitare una stagione trascorsa tra spalti e tribuna.

Francesco Cardella

LATTE CARSO

È decisamente un'annata da dimenticare per il Latte Carso, che sembra condannato a soffrire sino all'ultima giornata senza poter vedere concretizzati gli sforzi attuati durante gli allenamenti e nel corso delle partite. Anche contro il Pozzuolo i triestini hanno dovuto mettere nel paniere l'ennesima sconfitta (0-1) che punisce in maniera eccessiva i locali, colpevoli, probabilmente, solo di aver fatto qualche sgarbo alla dea bendata.

«Abbiamo giocato una buona partita – ha commentato l'ex allenatore Borrielo – e meritavamo sicuramente almeno il pareggio; tutte e due le squadre hanno dato molto ma conclusioni veramente pericolose non ce ne sono state e, dopo la rete degli avversari, abbiamo mancato di un soffio lo specchio. Non meritavamo la sconfitta».

«Speravamo di bissare il successo ottenuto contro il Trieste Calcio – ha continuato l'allenatore Lombardo – ma la formazione tipo è andata a farsi benedire causa le indisposizioni dell'ultimo momento di Prisco e Milos. Ho cercato di far fronte all'emergenza ma abbiamo perso un po' di incisività. Abbiamo comunque giocato bene e i giovani non hanno sfigurato. Ci è mancata poi un po' di fortuna che ci avrebbe permesso di pareggiare». «Nonostante il risultato finale ci penalizzi – ha concluso Lombardo – abbiamo dimostrato di esserci e negli ultimi turni faremo risultato».

d.m.

IN CASA DEGLI ALTRI Il «cecchino» del San Luigi superato dal manzanese

Nel «campionato dei bomber» Vosca beffa Cermelj in dirittura

Il campionato nel campionato si gioca tra i bomber che sono quelli che danno il gusto al calcio (altro che le alchimie tattiche) e sta per finire.

Campione uscente della categoria è Vosca della Manzanese che l'ha spuntata all'ultima giornata su Cermelj del San Luigi. Entrambi quest'anno hanno avuto problemi fisici che non li hanno fatti rendere al meglio e al comando quest'anno c'è saldamente Colussi del Sevegliano. Sarebbe un gran giocatore senza le sue pause lunghe come quelle di Adriano Celentano.

Molti bomber sono così: distratti, apatici, quasi infastiditi della partita, poi, quando il pallone passa da quelle parti, si mettono in moto e sembra perfino impossibile che quella «roba» immobile fin prima, riesca a trasformarsi in giocoliere e dimostrando una certa potenza. Resta il fatto che senza le pause sarebbe di categoria superiore e l'Udinese lo aveva già capito.

CLASSIFICA: Sevegliano 64; Palmanova 61; Tamai 48; Sacilese 42; Pozzuolo 40; Manzanese 39; Mossa 38; San Luigi 36; Cormonese 35; Sangiorgina 34; Fontanafredda e Ronchi 33; Monfalcone 31; Juniors 29; Trieste Calcio 25; Latte Carso 14.

MARCATORI. 19 GOL: Colussi,4r (Sevegliano); 15: Cermelj,4r (San Luigi), Moras,1r (Sacilese); 13: Del Fabbro,4r (Pozzuolo), Vosca,4r (Manzanese); 12: Degano,3r (Tamai), Miani,4r (Mossa), Rubert (Tamai); 10: Gambon,2r (Juniors), Krmac, 2r Palmanova, Salvador, 4r (Sangiorgina); 9 Carpin,1r (Pozzuolo), Pinatti,2r (Ronchi); 8: Perosa, 2r (Cormonese).

Oscar Radovich

GIOVANISSIMI

Comincia a San Pier d'Isonzo il torneo dedicato all'amatissimo sindaco del comune bisiaco

«Cragnolin» alla triestina

Torna il memorial dedicato ad Adriano Cragnolin, a San Pier d'Isonzo, manifestazione calcistica riservata alla categoria giovanissimi che prenderà il via oggi per concludersi il primo maggio. Otto le compagini regionali che si contenderanno il trofeo che, lo scorso anno, fu assegnato al San Giovanni.

Nel raggruppamento A si daranno battaglia Triestina, Domio, Itala San Marco e San Luigi, mentre nel B sono state inserite Palmanova, San Giovanni, San Canzian e Udinese. Il via oggi alle 17 quando s'incontreranno Udinese e San Canzian, mentre alle 18.30 è in programma Triestina-Domio. Venerdì, poi, alle 17 San Luigi-Itala San Marco e alle 18.30 Palmanova-San Giovanni.

Il cartellone prevede, giovedì, alle 17 la partita tra la vincente tra Triestina e Domio e quella tra San Luigi e Itala, mentre alle 18.30 si scontreranno la vincente tra Palmanova e San Giovanni. Finali lunedì primo maggio con inizio alle 16, per il terzo posto e alle 18 per il primo piazzamento.

Come già avvenne in occasione della prima edizione, il memorial «Adriano Cragnolin», presentato l'altra sera dal presidente dell'Isonzo San Pier, Giorgio Manzan, alla presenza del sindaco Ennio Pironi, del consigliere regionale della Figc, Franco Tommasini, dal presidente provinciale Mario Marega e della vedova del sindaco scomparso, Stanislava Amadio, non sarà solo agonismo fine a se stesso.

In occasione della cerimonia finale, infatti, l'associazione sorta nel nome dell'ex primo cittadino consegnerà un premio speciale per le qualità umane e sportive di un giocatore, premio che consiste in una borsa di studio.

Luca Perrino

AMATORI

Al Primavera di San Sergio meglio la Polizia dell'Arma

Quinta giornata a Borgo San Sergio basso del torneo Primavera, riservato alle forze dell'ordine. Risultati girone A: Gdf Fernetti-Gdf 1.a Compagnia 5-1, Polizia Uff. Stranieri-Sorveglianza 6-3, Commissariato Rozzol-Capitaneria 4-2. Girone B: Gdf Punto Franco Vecchio-Gdf XX Secolo Prosecco/Cc Istria 5-3, Pol. Rabuiese-Cc Hermet 4-1. Tra i marcatori comanda Rizza della Sorveglianza con 13 reti, a 11 Di Donato del Cc Istria. Oggi sesta giornata girone B, dalle 19: Pol.Rabuiese-Gdf XX Secolo Prosecco, Gdf Comp. Mobile-Pol. Municipale, Gdf Punto Franco Vecchio-Cc Hermet. Domani girone A, dalle 20: Stranieri-Capitaneria, Rozzol-Sorveglianza, San Sabba-Gdf 1.a C.

ZOOM

DA RICORDARE Jas, Tommy e Giampy sono i tre giovani triestini partiti domenica mattina, con la rappresentativa regionale, per la Campania. Il portiere Jas Gregori (ZarjaGaja), il difensore Rolando Tommasini (Trieste Calcio) e l'attaccante Giampaolo De Santi (Ponziana) sono pronti per un'avventura che permetterà loro di mettersi in mostra a livello nazionale. Nella scorsa edizione del Torneo delle Regioni il protagonista fu un certo Simone Mervich che, da quest'anno, segna i suoi gol (cinque fino a questo momento) nella Primavera del Venezia. In bocca al lupo.

DA DIMENTICARE In questo finale di campionato il Trieste Calcio ha perso anche la faccia. Due sconfitte, per giunta con lo stesso punteggio (2-0), sia nel derby con il Latte Carso sia nella partita contro la Manzanese dove la squadra non ha proprio voluto giocare. Al suo interno sembrano scontrarsi due mentalità: quella del gruppo anziano e quello dei giovani.

LA PANCHINA L'attuale Panchina d'argento Vladimiro Tesovic, allenatore del Costalunga, è sull'orlo di una crisi di nervi. Sprofondato con la sua squadra in piena zona retrocessione, domenica affrontava la partita della «vita» nel derby contro il Muggia (vinta per 1-0). Dopo l'espulsione di Del Rio, per un fallo (?) su Zugna, il buon Vladi è andato su tutte le furie facendosi allontanare dall'arbitro. Avviandosi verso gli spogliatoi dello «Zaccaria», sicuro di aver già compromesso la partita, ha subito cambiato espressione per l'immediato gol del ritrovato Federico Scala. Un'esultanza da ultra della curva tutta da vedere e gustare.

Tesovic sull'orlo di una crisi di nervi - Episodio curioso nel corso di Campanelle-Primorec

Un tifoso sventa un'azione-gol

LA SQUADRA «La speranza è ridotta ad un lumicino» aveva dichiarato, dopo la sconfitta nel derby salvezza contro il Chiarbola, l'allenatore del Campanelle Riccardo Cino. In quel lumicino, però, la sua squadra sta dimostrando di crederci perché, a due giornate dalla fine del campionato di Seconda, i punti da rosicchiare alla coppia Chiarbola-Edile Adriatica sono rimasti tre. Per vedere la luce piene ci vorrà un ulteriore miracolo...

I TIFOSI In Campanelle-Primorec l'arbitro ha fermato il gioco, comandando una palla a due, quando dalle tribune è tornato in campo un pallone uscito precedentemente. Nulla di strano. Solo che in quel momento l'attaccante di casa Cristofaro veniva fermato irregolarmente in area. Lo scherzetto di un tifoso ospite o la sbadataggine di uno locale?

Lametta